

I MILIZIANI DI JOHNSON TENGONO IN OSTAGGIO SEICENTO PERSONE

Liberia, scudi umani

Nuova richiesta di aiuto della famiglia Maconi: fallito un primo tentativo di salvataggio
Washington: «via libera» ai marines



Monrovia: lo sbarco dei marines americani avvenuto nell'agosto del 1990.

RABAT — Sono più di 600 gli ostaggi catturati nei giorni scorsi dai miliziani di Roosevelt Johnson, l'uomo estromesso dal Consiglio di Stato, l'organo al quale è affidato il governo del Paese. I ribelli di Johnson minacciano di usare gli ostaggi come scudi umani nel caso in cui le forze governative si decidano a sferrare la temuta controffensiva. Tra i seicento ci sono almeno sessanta stranieri, una quarantina dei quali libanesi, e almeno 25 militari dell'Ecomog, la forza militare inviata dai paesi dell'Africa occidentale per riportare la pace in Liberia.

Ostaggi dei ribelli sono in certo senso anche i numerosi stranieri che non sono riusciti a lasciare il paese nuovamente in fiamme. Almeno 15 mila civili hanno trovato scampo nell'ambasciata americana. Con loro ci sono 224 stranieri. E tra questi due im-

**Gli Stati Uniti
sono pronti
all'evacuazione
degli stranieri**

piegati italiani di Medio-banca, Stefano Pellegrino, di Cassino, e Antonio Somasca, di Milano: attendono con calma che venga posto in atto il piano di evacuazione approntato dagli americani.

Assai meno tranquilla la situazione in casa Maconi, nel centro della capitale liberiana. La signora Monique ha chiesto con insistenza che qualche militare della forza internazionale (Ecomog) si trasferisse in casa sua dando così garanzie di salvezza a suo marito, ai suoi figli e

a coloro che hanno trovato rifugio nella sua casa. Un tentativo di portare in salvo la famiglia Maconi è stato compiuto ieri mattina. Mezzi blindati dell'Ecomog sono pronti a fare un secondo tentativo appena possibile.

Un gruppo di 25 militari americani esperti di evacuazioni sono partiti in elicottero da Freetown, in Sierra Leone, per Monrovia. Collaboreranno con le autorità diplomatiche americane all'evacuazione dei 450 americani e delle migliaia di stranieri che hanno trovato rifugio nell'ambasciata Usa a Monrovia. Clinton aveva gelato le loro attese dichiarando che per il momento non avrebbe ordinato l'evacuazione degli stranieri dalla Liberia. Ma poi il segretario di Stato Christopher ha chiesto al Pentagono di avviare l'evacuazione, che però non è ancora operativa.

A pagina 6

DINI: FORZA ITALIA SPOSTATA A DESTRA

Passa per il voto cattolico la «caccia» agli indecisi D'Alema: «Abolire la leva»

**GOVERNO
Il fabbisogno
dello Stato:
«manovrina»
in arrivo?**

ROMA — Il Tesoro dovrebbe ricevere entro i prossimi giorni dalla Ragione Generale la relazione trimestrale di cassa, con la stima del fabbisogno del settore statale per l'anno in corso. L'arrivo del documento dovrebbe finalmente consentire di verificare l'esistenza o meno di quel «buco» — rispetto alle previsioni di fabbisogno — che era stato ipotizzato nei giorni scorsi, e che alcune fonti giornalistiche avevano quantificato in circa 10000 miliardi.

Una volta ottenuta la relazione, il governo potrà verificare l'entità dell'eventuale intervento correttivo, che Dini ha definito «probabilmente modesto», e legato prevalentemente all'andamento dei tassi di interesse, che non sono scesi quanto era auspicabile. Fonti tecniche confermano che l'importo del fabbisogno non dovrebbe raggiungere i livelli ipotizzati nei giorni scorsi. Ma in ogni caso Dini prevede la possibilità di una «manovrina».

In Economia



ROMA — Nell'incertezza di una campagna elettorale che non riesce a trovare elementi di presa immediata sull'elettorato, il ruolo degli indecisi fino all'ultimo, calcolato su un consistente 25%, si fa determinante. E se Prodi torna a ripetere che l'Ulivo deve vincere, perché il pareggio non serve e lui sarà presidente del Consiglio solo in caso di vittoria, l'affermazione di Berlusconi che già il 40% dei cattolici sarebbero orientati a votare per Forza Italia continua a suscitare reazioni negative nella sinistra. Ma anche nel Polo trova un consenso limitato.

Intanto Dini ribadisce di voler ricostruire il centro moderato puntando a calamitare i voti di Forza Italia che, dice, si sta spostando sempre più a destra. Forza Italia, accusa Dini, ha rinunciato ad essere una forza moderata, accettando la leadership della destra. Ma Alleanza Nazionale ha scoperto la democrazia troppo recentemente, anche se non è un partito post-fascista da molto tempo. Il presidente del Consiglio si propone come leader dei moderati ed è convinto di ottenere anche i voti di molti cattolici.

E D'Alema, dopo Prodi, torna a parlare dell'esercizio con una posizione netta al servizio obbligatorio va abolito, altro che estensione alle donne. Rilanciando la linea ufficiale dell'Ulivo, il segretario del Pds ha ironizzato sulle attuali dimensioni delle forze armate: «L'Italia non ha bisogno di 280 mila soldati, che con le ragazze diverrebbero 560 mila. Cosa dovrebbero fare, a chi dobbiamo fare questa guerra terribile?».

Inserita, al «Porta a porta» di Vespa su Raiuno, dibattito-battibecco tra Berlusconi, Fini, D'Alema, Bossi e Dini: accuse e controaccuse, fisco, Mezzogiorno e giustizia in primo piano: ma nulla di nuovo è emerso nelle posizioni delle rispettive forze politiche.

A pagina 2

DOPO 2-3 ANNI DI ASILO, LA CONFEDERAZIONE HA DECISO DI RIMANDARLI A CASA

Svizzera, via i profughi bosniaci

Sono 21.000 le persone che da un giorno all'altro devono andarsene - Dure critiche dell'Onu

RAZZI SULLA GALILEA

*Serie di bombardamenti degli Hezbollah
Pronta rappresaglia dei caccia israeliani*

A PAGINA 6

GINEVRA — La Svizzera, tradizionale terra d'asilo, caccia i suoi profughi bosniaci: 21 mila persone di origine bosniaca, ancora sotto choc, dovranno tornare a casa. Una casa che forse non c'è più. Sono stati accolti due-tre anni fa, hanno seguito come hanno potuto il calvario del loro Paese, hanno goduto della solidarietà di un popolo ricco e generoso, e ora giunge l'ordine imperioso: «Via».

La decisione del governo è stata molto criticata, e un editorialista

l'ha definita «scellerata». Il rimpatrio forzato avrà inizio subito perché la Confederazione ritiene che, dopo gli accordi di pace di Dayton, non vi sia più motivo di ospitare queste migliaia di disperati. Ma l'Alto Commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr) ha gridato allo scandalo, affermando che un Paese disastroso come è la Bosnia oggi non è ancora in grado di assorbire questa fiumana di persone.

Inoltre, tutti i Paesi che ospitano profughi bosniaci non più di tre

mesi fa avevano dato il loro assenso al piano dell'Unhcr che prevede prima il ritorno degli sfollati, poi di chi si è rifugiato nei Paesi della regione. Solo in una terza fase doveva avvenire il rimpatrio da altre nazioni. La Svizzera ha invece deciso di testa propria. Unica scappatoia: chiedere asilo alla Svizzera, ma per questo bisogna avere la dimostrazione che la propria vita è minacciata se si torna in patria, cosa quasi impossibile da fare.

A pagina 6

ASSASSINATA IN SOMALIA ASSIEME A MIRAN HROVATIN

Caso Alpi, ripartono le indagini Nel mirino il sultano di Bosaso

ROMA — Nell'unica pista di indagine dell'omicidio Ilaria Alpi, il «sultano» di Bosaso, Abdullahi Mussa Bagor era l'unico testimone, il più prezioso.

Da ieri, con un colpo di scena clamoroso, l'inchiesta è capovolta e lui è il presunto mandante dell'omicidio. Il re della Migurtinia, che a Ilaria raccontò la storia della nave della Scifko, donata dalla cooperazione italiana alla Somalia e sequestrata dai suoi miliziani per il sospetto che servisse per un traffico d'armi, finisce nel registro degli indagati, accusato del duplice omicidio della giornalista del Tg3 e dell'operatore Miran Hrovatin.

Il sostituto procurato-

re Giuseppe Pititto lo annuncia lanciando a Bagor un appello: «Venga a farsi interrogare, non rischierà nulla». E il sultano replica: «Se necessario sono pronto a recarmi in Italia per dimostrare la mia innocenza».

Soddisfazione dei genitori di Ilaria Alpi per la riapertura dell'inchiesta, naturalmente, dopo due anni di indagini finite nel nulla. Molti i misteri ancora aperti. Un'unica pista individuata, quella che porta al traffico d'armi. Suggestiva agli investigatori proprio dal sultano di Bosaso, che rilasciò un'intervista ricca di allusioni e sottintesi alla Alpi nel giorno in cui venne uccisa. L'indagine riparte da lì.

A pagina 5

«ALMENO 5 MEDIOBANCA»

**Gianni Agnelli jr.:
il capitalismo italiano
va «rivoluzionato»**



«Cuccia?
Non è
né buono
né cattivo»

ROMA — Una rivoluzione. Che scardini l'establishment aziendale ormai sclerotizzato. Che rompa il monopolio di Mediobanca e che, nei campi della finanza e dell'industria, segua un approccio più orientato al mercato. E' questa la ricetta in «pillola» proposta da Giovanni Alberto Agnelli, il 32enne presidente di Piaggio, candidato ufficiale alla presidenza Fiat.

Parla dalle colonne dell'«International Herald Tribune», il nipotino dell'Avvocato: «Ci vogliono almeno cinque Mediobanca» osserva, capaci di favorire la competizione nel settore «banche d'affari». E poi: «È indispensabile che il capitalismo italiano cambi pelle, attraverso una serie di misure che favoriscano una migliore «corporate governance». Oltre a una maggiore trasparenza. Spazio ai giovani, esorta: il ricambio generazionale è urgente tanto quanto l'aderenza alle regole del mercato, perché «una maggiore competizione è positiva per i consumatori, l'industria e gli investitori».

Cuccia? «Né buono né cattivo, ma colui che rappresenta da solo l'intero sistema». Vorrebbe dare uno scossone al capitalismo italiano, Agnelli junior. Anche allentando il potere dei sindacati azionari di controllo.

In Economia

UNA DURA PRESA DI POSIZIONE DEI GIUDICI CONTRO IL «LINCIAGGIO»

Contrada: si riunisce il Csm

Dura polemica tra Berlusconi e Violante - Ma nel Polo c'è cautela sulle accuse

ROMA — Fuori le prove oppure sei un diffamatore, intima il pidessino Luciano Violante a Silvio Berlusconi che lunedì sera a «Mixer» lo ha accusato di pilotare le inchieste di mafia. «Mi sfida a provare ciò che tutti sanno», replica il leader del Polo. E Violante ribatte: Berlusconi «ritratta tutto o è un mentitore e un diffamatore. La polemica è scaturita dalla sentenza di condanna dell'ex dirigente del Sids Bruno Contrada, emessa dai giudici di Palermo».

Una polemica che non è piaciuta neppure all'interno del Polo. Fini sembra non condividere l'attacco di Berlusconi. Il coordinatore di An Maurizio Gasparri ha aggiunto che «fino a prova contraria» non si può attribuire

**L'indipendenza
delle toghe:
la magistratura
fa quadrato**

alla procura di Palermo «un atteggiamento fazioso, di parte». Per Buttiglione (Cdu) la politicizzazione della magistratura «è un cancro». Casini (Ccd), invece, invita gli alleati a «raffreddare gli animi». Molto duro è l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso che definisce Violante «un pericolo per la Repubblica».

Intanto la magistratu-

ra fa quadrato per difendere l'indipendenza dei giudici. E Nino Abbate, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, si schiera con i giudici palermitani facendo notare che «parlare senza conoscere i fatti accertati, censurando tutto e tutti, non giova alla ricerca della verità». Pier Luigi Vigna ha sollecitato un intervento del Csm, e l'appello non è caduto nel vuoto. Oggi il caso Contrada approda infatti al plenum. A sollecitare una presa di posizione di Palazzo dei Marescialli sono stati 14 membri togati del Consiglio, che hanno messo insieme un documento durissimo: si chiede l'intervento dei vertici delle istituzioni perché si ponga fine al linciaggio dei magistrati.

A pagina 4



**LA STRAGE
DI USTICA**

**La Nato
è disposta
a collaborare
per «fare luce»:
lo conferma
Lamberto Dini
in una lettera
al Parlamento**

A PAGINA 4

Il caso Squillante

*Il giudice aveva un conto in Lussemburgo?
L'avvocato Pacifico resta ancora in carcere*

A PAGINA 4

Le pensioni Inps

*Dopo le sentenze della Corte costituzionale:
i soldi ci sono, domani Consiglio dei ministri*

IN ECONOMIA

La caccia al Milan

*Stasera il recupero della serie A: la Juventus
ha ancora qualche speranza nello scudetto*

IN SPORT

**DA OGGI «IL CONTE DI LUSSEMBURGO»
All'Operetta con «Il Piccolo»**

Da oggi è in edicola il terzo compact disc del «Piccolo» dedicato all'Operetta, con le musiche del «Conte di Lussemburgo»: il prezzo è il solito, 5.500 lire per cd più giornale. Affrettatevi all'acquisto: il «Conte di Lussemburgo» dovrebbe restare in edicola fino a martedì, ma potrebbe andare esaurito molto prima. Se vi siete persi i primi due dischi, potete ordinarli al vostro edicolante.



O. KRAJNER ARREDAMENTI
TEL. 040/826644 O. Krajner in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

Una grande
VENDITA PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

Sconti dal 20 al 50%
Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

300 DIVANI al 50%

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

BIOGRAFIA

Verso tutte le vette e di gran carriera

I ricordi di una stagione che ha lasciato il segno nei cuori di una generazione e sulle pareti delle Alpi Orientali e della Val Rosandra, inimitabili teatri naturali di guerra e di pace, sono al centro dell'affettuoso diario di memorie di Giulio Primicerj, «Rosandra. Dall'incanto della tua valle a una montagna di ricordi. 1938-1949» (Edizioni Italo Svevo, pagg. 204, lire 28 mila). Un libro che ha il pregio di raccontare l'amore civile e militare per le vette di un cittadino, nato a Tripoli nel '25 ma vissuto a Trieste, che, negli anni della gioventù, incontra per caso quella montagna in miniatura che è la Val Rosandra. «La prima volta che la vidi - scrive - scendevo con due amici lungo un sentiero roccioso e udivo soltanto il rumore dei loro scarponi chiodati».

La storia comincia proprio a Trieste: l'anno è il 1938 ma gli appunti di Primicerj corrono fino al 1949 ripercorrendo le tappe dell'avventura di alpinista e, parallelamente, di alpino. Una volta compiuta l'iniziazione alle vette, il ragazzino che si proclamava «fermamente deciso a indossare un giorno l'uniforme della Regia Marina» cambia strada e si iscrive alla Società Alpina delle Giulie. La guerra è alle porte ma il passo, che dal reparto prealpino della Gil lo condurrà a indossare la divisa militare, non è breve. Nel '40 approda alla scuola militare di Milano e l'8 settembre del '43, lui come tanti altri giovani, anche triestini, si ritrova in Puglia con i tedeschi prima e gli Alleati poi; nel novembre dello stesso anno, come scrive Primicerj, «per non compromettere con l'appartenenza ad altre specialità un futuro passaggio a quella alpina», scegliendo un battaglione di fanteria evita per caso la sorte tragica del battaglione alievi ufficiali che verrà decimato dai tedeschi nella battaglia di Monte Lungo.

Primicerj:

un affettuoso
diario, ricco di
tante memorie

Nel '44 supera gli esami per la promozione a sottotenente, destinato agli alpini. L'Italia è spezzata in due: Primicerj è al Sud, ha rinunciato ai reparti combattenti per poter frequentare l'Accademia militare di Lecce, unica via per diventare ufficiale di carriera. Il sentiero di ufficiale è duro anche per il rampollo di una famiglia di tradizione militare come la sua. La guerra doveva finire, l'esercito ristrutturarsi e appena nel '46 il giovane alpino vedrà soddisfatte le sue



Una delle foto del libro di Giulio Primicerj.

richieste con l'assegnazione prima a Udine, poi in Val Saisera a un reparto alpino e, ancora, il battaglione «Feltre» e la scuola militare alpina in Val d'Aosta. La scalata nei gradi, non solo in parete ma anche sulle spalline della divisa (concluderà la carriera con i gradi di generale di corpo d'armata), comincia ora. Sia per «davoro» che per diletto Primicerj non abbandona mai il piacere di scalare con amici e colleghi. Lo dimostrano i tanti racconti di avventure in roccia riportati in questo volume che tornano con il sottotitolo delle canzoni tradizionali (dalla friulana «Stalutis alpinis» alla valdaostana «Montagnes valdotaines»).

Tanti i personaggi che popolano il diario a cominciare da Emilio Comici, la cui presenza è quasi tangibile nelle prime pagine ai «brutti» della Rosandra (gli indimenticabili protagonisti del libro di Spiro Dalla Porta Xidias, autore della presentazione del libro di Primicerj) che adottano il giovanissimo «emigrato di Tripoli» e gli schiudono il mondo magico della montagna. Un mondo rivissuto in queste pagine con semplicità, leggerezza e ironia. Basti citare le tre categorie «primicerjane» di chi s'incontra in vetta: i «patricari», ovvero i «vecchi», che ritengono preziosissimi i propri consigli e accolgono i giovani con sguardi di tenerezza paterna; i «moderati», che vengono su con zaini che fanno spavento, consultano carte topografiche e bussola, sanno tutto e soprattutto evitano la roccia ritenendo l'arrampicata una «mania pericolosa»; e i «frenetici», ovvero i pericolosi per sé e per gli altri, il cui arrivo è annunciato da un caratteristico scampanio: sembrano una mandria ma in realtà sono «solo due o tre esseri variamente vestiti con innumerevoli attrezzi metallici appesi alla cintura».

MOSTRA: MONZA

Interni con figure nuove

Gli sconosciuti, e sorprendenti, capolavori russi della collezione Tret'jakov



«La famiglia Turcanov» di Sergej Zarjanko (1848) e «Il medico chirurgo Nikolaj F. Arendt» di Josif Oleszkiewicz (1822): artisti sconosciuti ed eccellenti.

Servizio di

Carla M. Casanova

MONZA — Escono per la prima volta dalla galleria Tret'jakov di Mosca, il più grande museo di arte nazionale della Russia, e approdano a Monza, nel Serrone della Villa Reale, fino al 14 luglio (catalogo Mazzotta): 94 opere presentate sotto il titolo di «Arte borghese nella Russia zarista 1812-1851». Sono ritratti, paesaggi, ambienti borghesi. Raccontano fatti e interni famigliari di anni molto significativi per la Russia: un quarantennio di pace che prende il via dalla vittoria su Napoleone, data determinante per l'ingresso del paese fra le grandi potenze al congresso di Vienna del 1815 e con ciò fine dell'isolamento secolare e inizio del Rinascimento russo, con la grande letteratura (Tolstoj, Puskin, Dostoevskij, Gogol), la musica (Čajkovskij), i fasti architettonici di Pietroburgo.

La pittura supera gradatamente le influenze accademiche italiane e francesi e lo stile caratteristico della pittura imperiale del '700 per av-

vertire i primi segnali di uno spirito borghese. Prende il via la grande epoca romantica.

Artisti francesi, italiani, inglesi erano già approdati da tempo alla corte degli zar e avevano alacramente operato, ma solo ora gli artisti russi acquistano stile e pensiero dell'Occidente, trasportandolo nelle proprie tradizioni, nella vita sociale, nell'intimità.

E una produzione finora sconosciuta, così come i nomi degli artisti (Orest Kiprenskij, che ritrasse anche Goethe; Evgraf Sorokin; Salvator Tanci, già pittore di corte, popolarissimo nella società moscovita specie dopo il matrimonio con la principessa Gagarina; Vasilij Tropin, nato invece servo della gleba e divenuto ritrattista delle famiglie nobili, ai cui figli insegnò pittura a Pietroburgo e in Ucraina, dove si ritirò negli ultimi anni della sua vita...).

I ritratti (27 opere esposte) aprono la rassegna. Non sempre si è potuto risalire all'identità del soggetto, eppure la precisione delle foggie e delle pose, il contesto familiare (molto sono i gruppi) o ambientale rivelano la presenza di

modelli non casuali. Nei casi più felici la descrizione dei personaggi si carica di aneddoti e riferimenti. Come per il chirurgo Nikolaj Fedorovic Arendt, medico di corte dell'imperatore Nicola I, famoso soprattutto per aver curato Puskin ferito a morte nel duello alla pistola del gennaio 1837.

Più in là è Dimitrij Petrovic Voejkov (con la figlia e la signorina inglese), ricco possidente di campagna che passava gran parte dell'anno a Mosca. E ancora la famiglia Turcanov; lui alto funzionario pietroburghese, senatore Andrej Petrovic, con la moglie Sofia e la figlia Olimpia: una pittura dal cromatismo chiaro e vivido, con un livello di riproduzione quasi fotografico e una particolarissima luminosità, che sono caratteristiche del pittore Zarjanko, il primo a esprimersi con i tratti tipici del naturalismo da Salon.

E ancora la deliziosa Abramelt-Lazarova, adolescente di stirpe armena, ritratta con estrema eleganza e colori incantati, e Marja Afanas'evna in costume tradizionale russo, moglie del

pittore che ne raffigura con minuzia l'abbigliamento contadinesco tanto in voga nel secolo scorso (ricco sarafan scampinato, copricapo ricamato a perle delle donne sposate).

Se l'interesse che i dipinti suscitano è spesso più di carattere storico-documentaristico che prettamente artistico, tuttavia non si può parlare di pittura di maniera. La tecnica è agile, l'introspezione molto spinta.

Al ritratti (anche opere su carta, delicatissime) seguono i paesaggi, anch'essi trasformati dal romanticismo: sembrano nuovi elementi che trasmettono un'emozionalità particolare; la raffigurazione del cielo occupa un posto privilegiato: turbinii di nubi sono attraversate dalla luce irregolare dei raggi del sole. I pittori concentrano la loro attenzione sull'architettura nazionale, sui monumenti ripresi singolarmente o con altre opere dell'antichità o immersi nella natura. L'antica Rus' è idealizzata dalla rappresentazione di monasteri, chiese e cattedrali che evidenziano la spiritualità nazionale. L'artista

mira a far nascere nello spettatore sentimenti che evocano il passato eroico del popolo russo. Ma, nemmeno qui, c'è manierismo: la pittura è leggera, elegante, suggestiva, amabile.

L'elemento «di genere» prevale nelle pitture di interni. Nella mostra sono presenti differenti tipi: il rigoglioso giardino d'inverno della residenza imperiale, il salotto della casa aristocratica, la camera modesta della gente di umili origini. Gli occupanti degli ambienti sono raffigurati mentre si dedicano alle loro pratiche quotidiane, scandite da un lento ritmo poetico: legono, cuciono, suonano, meditano. Di grande importanza per la ricostruzione storica è la sistemazione degli arredi, delle porte e delle finestre (dalle quali si intravede il paesaggio), degli oggetti di ogni giorno, che hanno il profumo della vita vissuta.

Tra i tanti, singolari due piccoli dipinti: «Interno con fumatore» e «Interno con donna seduta» (entrambi di artista ignoto). Il primo è un oiletto primitivo, con evidenti errori di linguaggio, dove però tutto ten-

de alla creazione di un preciso effetto espressivo: disposizione di luci e ombre con specchi che creano riflessi e curiose prospettive quasi «trompe l'oeil».

Il secondo rappresenta una stanza dove si solevano trattenere per la notte gli ospiti di passaggio. E interamente di legno, priva di stucchi e ornamenti, ma con mobili raffinati, l'icona in angolo, quadri alle pareti. Interessante la disposizione del letto con la testata verso la finestra per ovviare alla persistente luce delle notti bianche.

Prima di concludere, è doveroso un reverente omaggio a Pavel Michailovic Tret'jakov, ricco commerciante che, preso dal fenomeno del collezionismo privato fiorito in Russia in quello che fu definito il «Secolo d'oro», porta a livelli di eccezione iniziando verso il 1870 un'imponente raccolta di pitture contemporanee russe. La donerà al suo Paese insieme alla stessa galleria da lui fatta costruire appositamente e che lo ricorderà nei secoli: la Galleria Tret'jakov appunto, oggi ricca di oltre centomila opere.

STORIA: DIBATTITO

Timeus, meglio conoscerlo che osannarlo

A proposito di un libro e di un articolo: merita rivalutazioni «astratte» questo personaggio così controverso?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

A ottant'anni dalla morte, si continua a discutere di Ruggero Timeus. Vede per esempio la recensione di Roberto Spazzali del libro di Diego Redivo («Il Piccolo», 7 aprile) e l'ultimo numero dei «Quaderni giuliani di storia» («Per Ruggero Timeus - Ruggero Fauro - atti della commemorazione...»). Spazzali accenna a un Redivo «non privo di qualche simpatia per questo enfant terrible» (Timeus), concordo con lui. Ma per far capire al lettore di cosa stiamo parlando può forse essere utile rileggere almeno un passo della commemorazione firmata da Diego Redivo sui «Quaderni giuliani di storia»: «Il valore di Timeus (è) consistito nell'esser riuscito a trasformare un'aspirazione sentimentale-patriottica di tipo risorgimentale (in) una vera propria dottrina politica che (voleva) l'espansione e l'affermazione dell'Italia come grande potenza».

Sembra quasi la parafraresi di un'altra celebrazione, datata 1929: «Dalle pagine (di Timeus) si formò (...) il nuovo irredentismo, non più incoerente stato d'animo, non più anacronistica deduzione dal principio astratto di nazionalità, bensì programma preliminare di integrazione italiana per un fine più ampio e più complesso di lotta e di potenza nella storia mondiale» (autore il gerarca fascista Federzoni).

È chiaro a tutti che tra il commemorare una personalità del passato e lo studiarla, passa una certa differenza? Vediamo il dizionario: commemorare significa: «ricordare con parole di lode e qualche volta con pubblici festeggiamenti». Secondo alcuni Timeus sarebbe insomma il patriottista per eccellenza. Cosa c'è di anale? C'è che il suo non fu un patriottismo umanitario, rispettoso delle patrie altrui, e delle altrui lingue e culture (il patriottismo tanto per intenderci sul quale si fonda la nostra Costituzione). Ma lasciamo che sia Timeus stesso a spiegarcelo.

Nei suoi «Scritti politici (1911-1915)» egli si autodefinisce «irredentista-imperialista», «militarista», «nazionalista e conquistatore». Ed ecco il suo pensiero sulla situazione multinazionale dei dintorni di Trieste: «A noi che la lotta abbia un carattere civile o anticivile non importa nulla». Contro questi «ignari bifolchi (...) noi non possiamo rispondere con la severa coscienza nazionale (...) ma con l'odio che sussulta, che aggredisce, che affama (...)». Nell'Istria la lotta nazionale è una fatalità che non può avere il suo compimento se non nella sparizione completa di una delle due razze che si combattono (...).

Se una volta avremo la fortuna che il governo sia quello della patria italiana, faremo presto a sbarazzarci di tutti questi bifolchi sloveni e croati (...). Qui la giustizia non c'entra (...).

Sentite come si rivolgeva a dei giovanissimi boy-scout: «La fratellanza universale è imbecille retorica (...). grazie al cielo non si è ancora trovato al mondo ragazzo decente che sogni di diventare un apostolo del progresso, il primo ideale di ogni nato da donna è ancora di diventare soldato».

Un suo «messaggio» più universale suona invece così: «è dovere di ogni popolo uccidere ogni imperialismo che non sia il suo», «dopo la guerra (l'Italia) sarà una Nazione e porterà per il mondo la sua volontà di dominio, la sua forza vittoriosa, e finalmente il suo ordine, l'idea della sua razza e del suo Stato». «Noi - è ancora una sua frase - accettiamo l'assimila germanico che la bontà di un'idea si dimostra con la forza».

Il lettore vorrà, spero, scusare questa caterva di citazioni, ma tutto sommato non fa forse male sapere chi e cosa taluni celebrano con parole di lode e qualche volta con pubblici festeggiamenti. «L'italianità» stiamo leggendo quello che potrebbe venir considerato il suo testamento spirituale - si afferma imponendola ai popoli stranieri. E questo un ideale che non si esaurisce con la conquista del mondo».

Eppure, nonostante tutto, capisco che per Ti-

Il nazionalismo

«imperialista»

non è un valore

da promuovere

meus si possa provare una certa simpatia umana. Forse, col tempo, la sua brillante intelligenza si sarebbe rivolta a obiettivi meno disumani, facendogli vedere sotto una luce diversa la «logica» del predominio dei «popoli superiori», da lui abbracciata quasi a corpo morto con foga poco più che adolescenziale.

MOSTRA

Quei magici
fili di vetro

VENEZIA — Filamenti vitrei come sottili come capelli, intrecciati «caldo», trasformati in oggetti pieni di curve sinuose: è l'arte del vetro dell'artista americana Toots Zynsky, che lavora a Parigi e ad Amsterdam, ma che dal 18 aprile al 19 maggio esporrà a Venezia, nelle sale del caffè Florian, i suoi oggetti di vetro che sono opere d'arte, acquisite dai maggiori musei del mondo.

Ma da questo a fare di Timeus un monumento, ci corre. Personalmente, sotto certi aspetti egli mi ricorda i miei coetanei che volevano la ditta di classe - potere alle masse - attraverso la «geometrica bellezza» dell'uso rivoluzionario della violenza proletaria.

Confesso anzi che negli occhi di coloro che alla fine degli anni '70 facevano con le dita il segno della pistola P38, oggi mi pare di riconoscere lo sguardo spiritato di «Fauro».

Timeus fu coraggioso ad arruolarsi; ma morì per semplice sfortuna, perché il suo rifugio venne centrato da un colpo d'artiglieria. Gli fu concessa una medaglia d'argento al valor militare soprattutto per dare notorietà al suo precedente impegno nazionalistico (gli alpini che creparono con lui non ricevettero nemmeno una menzione). Il fatto è che la strumentalizzazione della sua figura iniziò prima del Ventennio; non sarebbe ora che dopo tanti anni lo lasciassimo riposare in pace?

Spazzali accenna a un recente scritto del prof. Elio Apih (costituente parte della «commemorazione» pubblicata dai «Quaderni giuliani di storia»). A questo punto, il discorso si fa delicato, soprattutto per chi, co-

me me, nutre grande stima per lo studioso e per i suoi scritti. Confesso infatti di essere rimasto meravigliato per il fatto che il prof. Apih abbia, nell'occasione citata, abbandonato l'uso dell'analisi storica, indulgendo per l'appunto alla commemorazione di un po' po' di polemista politico come Timeus e che abbia scelto proprio una cornice «celebrativa» per marcare la sua posizione storico-politica attuale.

Mi spiegherò, ma è una posizione che appare in netta controtendenza rispetto alle acquisizioni storiografiche consolidate in questi decenni. Penso al giudizio sul «nazionalismo isterico» di Timeus di R. Monteleone (1972), o alla frase di A. Ara (1995) su «il rifiuto di riconoscere l'identità dell'altro e la fisionomia pluriculturale delle realtà di confine, basta pensare per Trieste - nota Ara - al pensiero di Ruggero Timeus Fauro».

Scrivo infatti Apih: «Io penso che oggi si imponga un ripensamento della figura di Ruggero Fauro, se non altro perché si impone una riconsiderazione dell'idea di nazione». Bisogna, afferma ancora Apih, «fare il mestiere che è dello storico, cioè revisionare i propri giudizi man mano che muta lo scenario nel quale egli esprime». Frase terribile per chi conosce la sua attività, che è stata magistrale pro-

prio perché «ansiosa di chiarezza» e tesa a una ricerca sganciata dai condizionamenti ambientali. L'ho letta e riletta ma mi pare proprio che con quella frase Apih auspichi che i mutamenti politici contingenti condizionino direttamente il lavoro dello storico. Possibile?

Il prof. Apih è componente della Commissione intergovernativa di storici nominata dai governi di Italia e Slovenia per dirimere i conflitti interpretativi «scientifici» sui quali in parte si fonda il cosiddetto contenzioso fra i due Paesi. Immaginate i sentimenti della parte slovena, che tratta con i rappresentanti dello Stato che nel '41 procedette all'annessione della «provincia italiana» di Lubiana, nel leggere la «commemorazione» di Timeus scritta dallo storico più prestigioso di parte italiana. Nel leggere del «ripensamento» del prof. Apih a proposito del nazionalismo e del suo uso della «forza», o frasi come: «Abbiamo in Fauro la prospettiva di affermazione di una civiltà, sia pure con l'uso realistico, spregiudicato, della forza», che il contesto celebrativo tinga di sfumature inquietanti. Di Timeus, l'alfiere dell'antislavismo che trattava i padri e i nonni dei diplomatici sloveni da «bifolchi», «razza» di cui egli si diceva «lieto» di sbarazzarsi al più presto. Davvero un bel risultato d'immagine per noi.

Livio Strovich

LETTERATURA: SCOPERTE

Shakespeare? Restò un audace papista sfidando Elisabetta I

LONDRA — William Shakespeare era «un cattolico sovversivo»: una professoressa di Oxford, Margaret Stocker, dà del papista al Bardo e porta a riprova uno dei suoi più enigmatici lavori teatrali, «Pene d'amore perdute». A detta della studiosa, l'opera è zeppa di riferimenti criptici al cattolicesimo e contiene astute punzecchiature anti-protestanti».

Shakespeare non avrebbe mai professato in modo aperto la fede cattolica per non esporsi a devastanti persecuzioni ma scrivendo e rappresentando «Pene d'amore perdute» per la regina Elisabetta I - ferocemente antipapista - avrebbe compiuto un atto di estremo coraggio.

«Se si tiene conto della reputazione di Elisabetta, si trattò - sottolinea la Stocker - di un atto di terrificante audacia. Il nostro drammaturgo più famoso era un sovversivo e non un leccapiedi dell'establishment». Il Bardo di Stratford-on-Avon scrisse «Love's Labour's Lost» (questo il titolo originale) verso il 1594-1595 e nel lavoro - percorso da un afflato romantico simile a «Un sogno di una notte di mezza estate» e «La tempesta» - mette in scena un gruppetto di aristocratici alla corte del re di Navarra che fanno un voto di castità ma vengono insidiati da un manipolo di donne smaniose.

Per l'accademia di Oxford sotto la trama leggera brulica un complesso codice di allusioni: la principessa al centro di «Pene d'amore perdute» sembra ricalcata su un personaggio biblico - Giuditta - che nell'Inghilterra elisabettiana i cattolici perseguitati rivendicavano come propria eroina. E sarebbero d'altronde un riferimento obbligato alla sua «fede romana» anche i nomi che Shakespeare scelse per le sue figlie: Giuditta e Susanna.

In effetti non è la prima volta che si dibatte del presunto papismo di Shakespeare. Sembra che il padre del poeta, John, si rifiutò di abbracciare la fede anglicana creata da Enrico VIII con «l'atto di supremazia» del 1534 e continuò a professare in privato il cattolicesimo. Durante i cosiddetti «anni perduti» (quelli dal 1580 al 1590, di cui sappiamo ben poco) Shakespeare avrebbe lavorato come precettore in una famiglia nobile di fede cattolica residente nel Lancashire, che lo protestasse dalle persecuzioni.

Altro indizio: in un documento del 1660 un abitante di Stratford dice del drammaturgo che «morì papista». (Finora - ha sottolineato la prof. Stocker - è prevalsa l'immagine di Shakespeare anglicano conformista. Le prove sul suo cattolicesimo gettano nuova luce sui suoi drammi). Gli «scenari» più eminenti hanno in effetti reagito con scetticismo all'esegesi della professoressa (ma suona come spazzatura), ha detto liquidatoria Ann Barton, docente di letteratura inglese a Cambridge).

CONTRADA / IL CAVALIERE LO ACCUSA DI PILOTARE LE INCHIESTE DI «MAFIA» E SCOPPIA LA POLEMICA

Duello Violante-Berlusconi

Il vicepresidente della Camera: «Fuori le prove oppure sei un mentitore» - Fini: «Troppa politica sotto le toghe»

ROMA — Fuori le prove oppure sei un diffamatore, intima il pidellino Luciano Violante a Silvio Berlusconi che lunedì sera a «Mixer» lo ha accusato di pilotare le inchieste di mafia. «Mi sfida a provare ciò che tutti sanno», replica il leader del Polo. E Violante ribatte: Berlusconi svincola, o ritratta tutto oppure è un mentitore ed un diffamatore.

E' un duello a distanza senza esclusioni di colpi quello in corso tra Berlusconi e Violante. La polemica è scaturita dalla sentenza di condanna dell'ex dirigente del Sisd Bruno Contrada, emessa dai giudici di Palermo.

Silvio Berlusconi ha sparato a zero contro il vicepresidente della Camera denunciando la sua regia occulta anche nell'uso dei «pentiti». Una polemica che ha provocato giudizi contrastanti all'interno di uno stesso schieramento. Gianfranco Fini sembra non condividere l'attacco di Berlusconi ai giudici siciliani e si mostra più cauto: «Mi limito a constatare - ha affermato - come si è parlato molto di toghe rosse. Nella magistratura c'è un eccesso di politicizzazione». Il coordinatore di An Maurizio Gasparri ha aggiunto che «fino a prova contraria» non si può attribuire alla Procura di Palermo «un atteggiamento fazioso, di parte». Gli ex democristiani del Polo sono divisi. Per Buttiglione (Cdu) la politicizzazione della magistratura «è un cancro».

Casini (Ccd), invece, invita gli alleati a «raffredare gli animi». Molto duro è l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso che definisce Violante «un pericolo per la Repubblica». Anche il presidente del Senato Carlo Scognamiglio critica la magistratura che si dimostra «iperattiva in campi che sono molto vicini alla politica e assai meno ai cittadini».

Nell'Ulivo fuori dal co-

ro è solo il segretario del Ppi Gerardo Bianco che si dice «perplesso» a causa della sentenza Contrada. Tutti gli altri leader sono d'accordo nell'accusare il Polo di aver sferrato un violento attacco alla magistratura. Prodi ha affermato che Berlusconi tratta i magistrati come i suoi dipendenti, dividendoli in «gente di sinistra e in gente di destra». Dini parla di «eccessi verbali» da parte del Centrodestra.

Per ora Luciano Violante non ha intenzione di querelare Berlusconi per la grave accusa che gli è stata rivolta. Ma gli ha replicato con durezza. Prima di Berlusconi, ha affermato, la stessa accusa mi era stata mossa da Craxi e dal boss mafioso Totò Riina. «Sfido Berlusconi - ha aggiunto - a provare quello che ha detto, se non lo prova gli italiani sapranno che uno dei candidati alla presidenza del Consiglio è un mentitore ed un diffamatore». «Non sono io il mentitore - è stata la risposta di Berlusconi - L'on. Violante protesta per ciò che non ho detto e mi sfida a provare ciò che tutti sanno. Berlusconi ha confermato di aver voluto indicare «la sinistra come l'ispiratrice e la beneficiaria di quel gioco pesantemente praticato da alcuni pubblici accusatori con evidenti finalità politiche a danno degli avversari». Un esempio: il caso Mancuso, quando la sinistra «impose la liquidazione di un ministro che aveva osato spezzare quel gioco». «Lo sfido - ha replicato Violante a Berlusconi - a dimostrare che io sia l'ispiratore, le manovre dei processi che lo riguardano. La notizia è falsa. Se si vuole alludere ad un partito dei giudici», ha concluso, dalle indagini su Squillante emerge che si stava formando un partito dei giudici «fondato sulla corruzione» e non legato alla sinistra.

Elvio Sarracco



Bruno Contrada

CONTRADA / IL VICEPRESIDENTE DI ANM, CICALA, DIFENDE CASELLI «Si vogliono magistrati ciechi e sordi»

PALERMO — La magistratura fa quadrato per difendere l'indipendenza dei giudici, dopo gli «attacchi» ricevuti all'indomani della sentenza Contrada, come sottolinea il procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte. Ma Palermo non resta da sola: Nino Abbate, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, si schiera con i magistrati palermitani facendo notare che «parlare senza conoscere i fatti accertati, censurando tutto e tutti non giova alla ricerca della verità». Il suo vice Mario Cicala è ancora più duro e sottolinea che le critiche sostanzialmente vorrebbero una giurisdizione acquiescente, neutrale. E Pier Luigi Vigna rincara la dose sollecitando un intervento deciso del Csm. Un appello che non è caduto nel vuoto. Oggi il caso Contrada approda infatti al plenario. A sollecitare una presa di posizione di Palazzo dei Marscialli sono stati ieri 14 membri togati del consiglio che hanno messo insieme un documento durissimo che verrà sottoposto all'attenzione del plenario. Nella sostanza si chiede l'intervento dei vertici delle istituzioni perché si ponga fine al linciaggio dei magistrati.

«Ci sono stati attacchi frontali - osserva intanto da Palermo Lo Forte - che esulano da un franco e pur aspro dibattito tra accusa e difesa. Contestare il ruolo dei giudici vuol dire mettere in discussione lo Stato di diritto. Cosa Nostra ha sempre tentato di assumere il ruolo di uno Stato alternativo e dunque delegittimare lo Stato legale è inammissibile». Lo Forte denuncia anche che «sono stati alimentati equivoci

ed illazioni su inchieste bis che coinvolgerebbero vertici dello Stato e questo non è vero, ma così facendo si disgregano le istituzioni». Ai cronisti che gli chiedevano di esplicitare le «iniziative di legge», annunciate dal documento diffuso lunedì dall'Ufficio, il Procuratore aggiunto ha detto: «vi è un richiamo al dovere di approfondire e riflettere su quali sono i doveri delle autorità istituzionali».

Su questo tema il Pm del processo, Antonino Ingroia, è ritornato ieri, spiegando «di non avere mai detto o preannunciato, dopo la sentenza, aperture di indagini», ma «di avere chiesto la trasmissione di alcuni verbali d'udienza in relazione a testimonianze che erano inconciliabili con altre». Tra queste Ingroia ha citato quelle dell'ex ministro degli Interni Antonio Gava e dell'ex dirigente del Sisd Riccardo Malpica. Sono state acquisite anche quelle del defunto capo della polizia Vincenzo Parisi e «di qualche altro», perché ha concluso Ingroia, «ritenute attendibili ed in contraddizione con quelle di Malpica e Gava».

L'intervento di Mario Cicala affronta invece il senso complessivo dell'azione della magistratura di Palermo contro la mafia. «E' evidente - osserva il vice presidente dell'Anm - come simili attacchi esprimano la nostalgia di una magistratura cieca e sorda, incapace di esplorare quelle connessioni tra frammenti dello Stato e criminalità organizzata che sono state vigorosamente e pubblicamente denunciate da Falcone e Borsellino».

SECONDO IL GIP E' «NASCOSTO» IN UNA BANCA A LUSSEMBURGO

Squillante, c'è un altro conto

Intanto negata la libertà all'avvocato Pacifico: «Potrebbe inquinare le prove»

MILANO — Renato Squillante aveva anche un conto in Lussemburgo? Il pool di Mani pulite lo sospetta fortemente. Secondo i magistrati quel deposito «probabilmente mascherato nella forma dell'anstalt» (fondazione anonima, ndr.) è il segreto che l'ex capo del Gip di Roma voleva a tutti i costi mantenere con l'aiuto dell'avvocato Pacifico. Lo spiega il gip Alessandro Rossato nell'ordinanza di cinque pagine con cui ieri ha negato la scarcerazione dell'avvocato. Ma i punti chiave sono anche altri due: il mistero del denaro giocato al Casinò di Campione e il viaggio a Bellinzona dell'6 marzo, nel corso del quale l'avvocato Attilio Pacifico tentò di retrodatare la data di

apertura di un conto estero della nuora di Renato Squillante.

Per Rossato l'indagine su Pacifico è arrivata a un punto cruciale e, visto quello che sta accadendo in Svizzera, dove il procuratore federale Carla Del Ponte sta conducendo a ritmo serrato un'inchiesta autonoma per riciclaggio, secondo il gip il rischio di inquinamento delle prove non è diminuito, ma aumentato. Rossato, nella sua ordinanza, ricorda come Pacifico disponesse di un telefono cellulare acquistato a Montecarlo virtualmente non intercettabile. E aggiunge che se ora, rientrando a casa, entrasse in possesso di un apparecchio del genere l'avvocato, accusato di corruzione assieme al senatore Cesare Previti e il



L'avvocato Pacifico

leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, potrebbe contattare funzionari di istituti di credito esteri e mescolare le carte. Le indagini hanno infatti evidenziato come Pacifico si

sia mosso proprio in questa direzione almeno nel caso della Società bancaria ticinese di Bellinzona. E che questo sia il punto più scottante di tutto il lavoro investigativo lo dimostra anche quanto accaduto nel corso degli interrogatori di Pacifico davanti ai sostituti procuratori di Milano. Messo alle strette il legale si è avvalso della facoltà di avvalersi di un interprete quando gli sono state poste domande su una sua visita in una banca di Lugano e sulle sue giocate ai casinò. A Pacifico infatti l'accusa ha contestato oltre 900 milioni di puntate ai tavoli verdi Campione non compatibili con le sue misere dichiarazioni dei redditi. Pacifico prima ha cercato di giustificarsi spiegando che si trattava di puntate

al massimo di dieci milioni per serata, poi ha scelto di chiudersi nel mutismo più assoluto. In Svizzera però qualcosa si sta muovendo. Vengono guardate con particolare attenzione carte sequestrate nel corso delle indagini contro un imputato del processo per la maxi-tangente Enimont, risultato in stretto contatto con Previti. Le prossime sorprese, giurano gli investigatori, verranno da lì.

Protesta per la decisione del gip il difensore di Pacifico, l'avvocato Franco Patané. Il legale dice: «Sono profondamente amareggiato in quanto rilevo che vengono travisati i principi generali previsti dalla legge in materia di carcerazione preventiva».

P.F.

LO CONFERMA IL CAPO DEL GOVERNO DINI IN UNA LETTERA AL PARLAMENTO

Ustica, «la Nato collaborerà»

Critiche a Dini da An e Rifondazione - Priore ha bisogno di nuove prove

ROMA — La Nato è disposta a collaborare per fare piena luce sulle cause della strage di Ustica, il DC-9 esploso con i suoi 81 passeggeri il 27 giugno 1980. In questo senso è incoraggiante la disponibilità riscontrata a Washington, nel corso del recente incontro tra il presidente americano Bill Clinton e il presidente della Repubblica italiano Scalfaro. E' quanto in sintesi sostiene il presidente del consiglio Lamberto Dini in una lettera inviata al Parlamento, e letta ieri mattina dal sottosegretario agli Esteri Walter Gardini alla Commissione affari esteri del Senato. Poco più che una lettera di intenti. Si ribadisce che la Nato per ora non «declassifica» i documenti richiesti dal giudice Rosa-

rio Priore da anni titolare dell'inchiesta. Quei documenti e quei tracciati radar, una volta tradotti (cioè decodificati), potrebbero consentire agli investigatori di capire che cosa accadde quella tragica sera; se davvero il DC-9, come da più parti si sospetta, venne abbattuto da uno o più missili, esplosi da aerei di qualche paese «amico» membro della Nato.

Una richiesta in questo senso era stata avanzata nelle settimane scorse da Priore e dal presidente del Consiglio. Il segretario della Nato Javier Solana ha però risposto negativamente, sostenendo che si trattava di segreto militare. Nella comunicazione al Parlamento, Dini ricapitola l'iter di questi giorni e dà conto di un

suo carteggio con il segretario della Nato. In particolare, Solana, in tre lettere del 29 gennaio, del 14 febbraio e del primo aprile 1996 ha comunicato a palazzo Chigi che i documenti richiesti «potrebbero essere utilizzati come fonte protetta». In parole povere Priore e i periti da lui designati dovrebbero impegnarsi a non divulgare la materiale di cui vengono a conoscenza.

Questa «soluzione» lascia però il tempo che trova. Intanto perché Priore ha necessità di acquisire il materiale per farlo visionare a tutti i periti e per inserirlo nella sua istruttoria. La semplice visione, insomma, non sarebbe utilizzabile processualmente. Tra l'altro - lo ammette lo stesso Dini -

è materiale di cui Priore ha già potuto prendere visione presso il ministero della Difesa e lo stato maggiore dell'Aeronautica. «Spetta comunque alla Nato indicare quali specifici assenti siano necessari per l'eventuale rilascio di informazioni classificate al di là di quelle che ci sono state già comunicate», fa sapere Dini; che assicura: «Il Governo italiano promuoverà ogni ulteriore passo in questo senso presso il segretario generale. Il governo esaminerà quali passi diplomatici possano opportunamente essere svolti a sostegno della nostra richiesta». Avanti piano, insomma, tra mille difficoltà.

Divergenti i giudizi. «Il presidente Dini non perde occasione per disarta-

re ogni appuntamento importante. Tutto preso dalla sua campagna elettorale ha preferito affidare a una lettera lo scarso resoconto degli interventi del governo presso la Nato», tuona Saverio Porcari di Alleanza Nazionale. «Non abbiamo avuto alcuna garanzia né per ieri né per il futuro. Su una questione di questa portata non possiamo accontentarci di una lettera che non dice nulla», incalza Antonio Cuffaro di Rifondazione Comunista.

L'operato del governo viene difeso invece dal presidente della commissione esteri Gian Giacomo Migone. «Sono sbagliate le critiche fatte a Dini e la lettera rivolta dal presidente del consiglio mi sembra migliorativa delle situazioni precedenti».

PALERMO: OGGI IL TRIBUNALE DECIDE IL RINVIO

Stop al processo contro Andreotti

Giudice malato, si riparte da zero

PALERMO — Il «processo del secolo» ricomincia da zero. Oggi la quinta sezione del tribunale presieduta da Francesco Ingargiola dichiarerà chiuso il processo a Giulio Andreotti e rinverrà il fascicolo a nuovo ruolo. Forse si ricomincerà il 14 maggio prossimo. La persistente malattia di Vincenzina Massa, giudice a latere, ha alla fine dopo tre mesi di continui rinvii costretto il tribunale a decidere. Ingargiola si è deciso a trangucciare un calice amaro dopo avere preso visione del nuovo certificato medico prodotto dalla Massa: altri trenta giorni di assoluto riposo. A questo punto non se l'è più sentita di passare da un rinvio all'altro. Sarà con

ogni probabilità il dottor Antonio Balsamo, quarto giudice della quinta sezione, a prendere il posto della collega Massa, colpita, all'inizio dell'anno, da una forma di maculopatia (versamento ematico dell'occhio sinistro) a causa della quale ha rischiato il distacco della retina. Le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate dopo un incidente stradale che aveva coinvolto la sua auto blindata.

Con l'accordo delle parti potrebbe essere salvati gli atti istruttori sin qui compiuti, e cioè la soluzione delle questioni legate alla competenza territoriale e funzionale, e gli interrogatori dei pentiti Gioacchino Pennino e Tommaso Buscetta. Il processo si era

fermato proprio nel momento in cui, con le deposizioni dei pentiti, era entrato nel vivo. Si era aperto nell'aula bunker dell'Ucciardone il 26 settembre dell'anno scorso proponendo subito uno scontro tra accusa e difesa. Tema del confronto, la competenza territoriale, che secondo l'avvocato Franco Coppi era della magistratura romana se si riconduce l'accusa di concorso in associazione mafiosa al ruolo politico di Andreotti; oppure di Perugia, dove il senatore viene processato per il delitto Pecorelli.

La Procura era di tutt'altro avviso e la questione fu poi risolta dal tribunale con la decisione di tenere il processo a Palermo. La lunga giornata dell'imputato si

concluse con un gesto cavalleresco, una stretta di mano tra i due protagonisti della battaglia processuale: da un lato Andreotti, che ancora non sapeva di avere perso il primo round, e dall'altro Giancarlo Caselli, il grande accusatore. Un altro passaggio acceso del confronto processuale si è avuto con la preparazione del fascicolo processuale. Non tutte le richieste dell'accusa di acquisizione delle prove hanno trovato ingresso nel dibattimento. Molti documenti sono stati tenuti fuori perché la loro formazione non è avvenuta attraverso il contraddittorio. E questo comporterà la ripetizione di atti e testimonianze.

Rino Farneti

di Claudio Sabelli Fioretti

La vacca pazza. Telenovela. Riassunto delle puntate precedenti. Le mucche della regina Elisabetta da tempo si erano ammalate. Tutti lo sapevano ma nessuno osava parlarne. Sapete come? Non si parla mai delle malattie delle signorine. Tutti mangiavano allegramente le fiorentine di Oxford e la carne era andata alle stelle. Poi i giornali cominciarono a parlare dei disturbi mentali delle vacche d'oltre Manica. Panico. Guai a mangiare il filetto. Onestamente le vacche cominciarono a subire orrende discriminazioni. Polli, sempre polli, fortissimamente polli. E lattuga. E rapa-



nelli. E pesci: palombo, sogliole, trote salmoneate. La dieta mediterranea sconvolta. Macellai sul lastrico. Tutti a prendere le distanze dalla vacca pazza. Come se tutti i buoi fossero saggi e sereni. L'antifemminismo sempre in agguato. Come mai quando una donna è un po' leggera si dice che è una vacca? Ma avete mai visto una vacca di facili costumi? L'avete vista accoppiarsi

Le vacche pazze e i Funari sgrammaticati

selvaggiamente con qualsivoglia toro? L'avete vista copulare per vergognoso tornaconto economico? La vacca è morigeratissima, brava mamma e ottima compagna di vita. Nonostante abbia giornate piuttosto intense, col doppio lavoro, curare i vitellini e produrre latte, non è più malata del bue, del toro, del vitello e del vitellino. Mentre il toro, si sa, pensa solo a una cosa. Ma quando si fa la pubblicità, ecco il becerato schilismo. Sulla Stampa, inserzione a pagamento:

«Il vitello italiano è sano. Non proviene dall'Inghilterra». Bella scoperta: se il vitello italiano provenisse dall'Inghilterra, sarebbe un vitello inglese. Oppure un vitello italiano ricco, uno di quei vitellini che vanno spesso a Londra a fare una total immersione o a vedere per la decima volta Gesù Cristo Superstar. Alla vacca britannica, Premio Speciale «E' tutto un complotto: ma il tempo è un quotidiano fondato da Gramsci? Gramsci era — sì o no? — uno di sinistra? L'Unità è — sì o no? — il giornale del

di altre cose. Per esempio: se non ci fossero stati i disturbi psichici delle mucche inglesi, le pagine dei quotidiani sarebbero state piene delle polemiche sullo sciopero fallito all'Unità diretta da Walter «John John Kennedy» Veltroni. Che sia stato proprio lui a diffondere il morbo? Facciamo, senza lasciarci prendere da facili moralismi, qualche considerazione. L'Unità è — sì o no? — un quotidiano fondato da Gramsci? Gramsci era — sì o no? — uno di sinistra? L'Unità è — sì o no? — il giornale del

Pds? Il Pds è — sì o no? — un partito di sinistra? Difende, — sì o no? — gli interessi dei lavoratori? L'arma sindacale dei lavoratori più usata è — sì o no? — lo sciopero? E allora perché l'Unità fotte lo sciopero dei suoi giornalisti? Risposta possibile e in fondo sensata: «Ma fatevi gli affaracci vostri». Risposta che taglia l'erba sotto le zampe del gongolante Feltri che ha fottuto anche lui uno sciopero, ma lui è di destra, e vive quasi come un dovere l'impegno preso quando era ancora fanciullo di contra-

stare con ogni mezzo le conquiste dei lavoratori. Ha detto John John Walter, perché non ci si scandalizza per la presenza in edicola del Giornale e ci si scandalizza dell'Unità? Che differenza c'è? Presto, prima che sia troppo tardi, prima che fiumi di voti emigrino dall'Ulivo al Polo, qualcuno corra a spiegare all'amico di Pizzaballa la differenza. A Walter «Anicagis» Veltroni Premio Speciale «Tranquillo! Era lo sciopero dei giornalisti, mica quello dei venditori di videocassette».



Gianfranco Funari, la telenovela umana, è in grande agitazione. E quando Gianfranco si agita perde il controllo totale di quella poca grammatica e di quel cinquantino di sintassi che talvolta, anche se raramente, l'opprimono. «La partitocrazia l'hanno sconfitta la Lega, Vittorio Feltri e, modestamente, io». Caro Gianfranco, modestamente, il problema non è stabilire chi ha

sconfitto la partitocrazia. Ognuno ha le sue idee e tu, modestamente, hai le tue. Che esterni con grazia, stile e delicatezza, modestamente, a ogni ora del giorno e della notte. Più discreto di Meluzzi, più silenzioso di Pannella. Modestamente, come si diceva fra sessantottini, il problema è un altro: è un problema di prima persona plurale. Ripasso: Tu ed Egli avete sconfitto la partitocrazia. Egli ed Ella hanno sconfitto la partitocrazia. Ma io e Tu abbiamo sconfitto la partitocrazia. Capito? Abbiamo. Alla dentiera più sgrammaticata del West Premio Speciale «diciamo pure pirlate, ma diciamole in italiano, cribbì».

IN BREVE

Morto lo psicologo che si era dato fuoco per vedere la figlia

AOSTA — Antonio Sonatore, lo psicologo di Aosta che si era dato fuoco nel giorno di Pasqua, è morto nel tardo pomeriggio di ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Lo si è appreso nel pomeriggio ad Aosta. L'uomo era in condizioni disperate per ustioni di terzo grado su tutto il corpo. Sonatore da tempo protestava contro i giudici perché, a suo dire, non gli consentivano di vedere a sufficienza la figlia di 10 anni avuta dalla ex moglie. Ad Aosta lo conoscevano ormai in molti: Antonio Sonatore da mesi girava per la città con cartelloni al collo, e faceva sit-in davanti al palazzo di giustizia, dove si è dato fuoco a Pasqua.

Bologna, liberano le caviglie e fanno danni per 100 milioni

BOLOGNA — Un gruppo di animalisti è entrato la notte di Pasqua nel laboratorio di chirurgia sperimentale del policlinico Sant'Orsola di Bologna, danneggiando gravemente le apparecchiature e liberando numerosi topolini bianchi e un maialino cucciolo femmina, mentre non gli è stato possibile portare in salvo un maiale adulto. L'episodio, reso noto ieri con un fax firmato «Alf» (la sigla di Animal Liberation Front), è stato confermato dalla direzione sanitaria dell'ospedale, secondo cui i danni ammontano ad alcune centinaia di milioni. Gli autori del gesto affermano di aver lasciato sul tavolo operatorio un pupazzo di peluche raffigurante un maialino, accompagnato dalla scritta «Operate questo, aguzzini».

Voleva una foto sul precipizio la ragazza morta sul Conero

ANCONA — Non sarà aperta alcuna inchiesta sulla morte di Simona Sugaroni, la diciottenne di Giulianova (Teramo) morta precipitando per circa 200 metri da un dirupo del Monte Conero (Ancona) mentre era in gita con altri cinque coetanei abruzzesi. Lo ha detto il sostituto procuratore di Ancona, Irene Bilotta, dopo un sopralluogo effettuato sul luogo della disgrazia, durante il quale sarebbe stato appurato che l'incidente è avvenuto per un'imprudenza della giovane, precipitata nel vuoto per farsi scattare una foto; una foto che nelle sue intenzioni doveva risultare particolarmente panoramica. La caduta è avvenuta fuori dal tracciato del sentiero, che la ragazza avrebbe lasciato per andare a sporgersi in un punto molto pericoloso.

Si ubriaca nel giorno di festa e chiude la famiglia in cantina

CATANZARO — Insolito giorno di Pasquetta per una famiglia di Acicastello costretta dal capo famiglia a trascorrere per punizione il giorno di festa in garage. Salvatore Pennisi, un agricoltore di 53 anni, ubriaco fradicio, dopo avere malmenato i congiunti, ha chiuso nel garage della sua abitazione di via Trieste ad Acicastello, la moglie e i quattro figli, il più piccolo dei quali ha appena 4 anni. Sono stati i carabinieri della compagnia di Acireale a liberare i prigionieri dalla cantina e ad arrestare l'agricoltore con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e minacce aggravate. I militari dell'Arma nell'abitazione dell'uomo hanno anche sequestrato un fucile da caccia e due accette.

SVOLTA NELL'INCHIESTA SULLA MORTE DELLA ALPI E DELL'OPERATORE HROVATIN

Ilaria, sultano incriminato

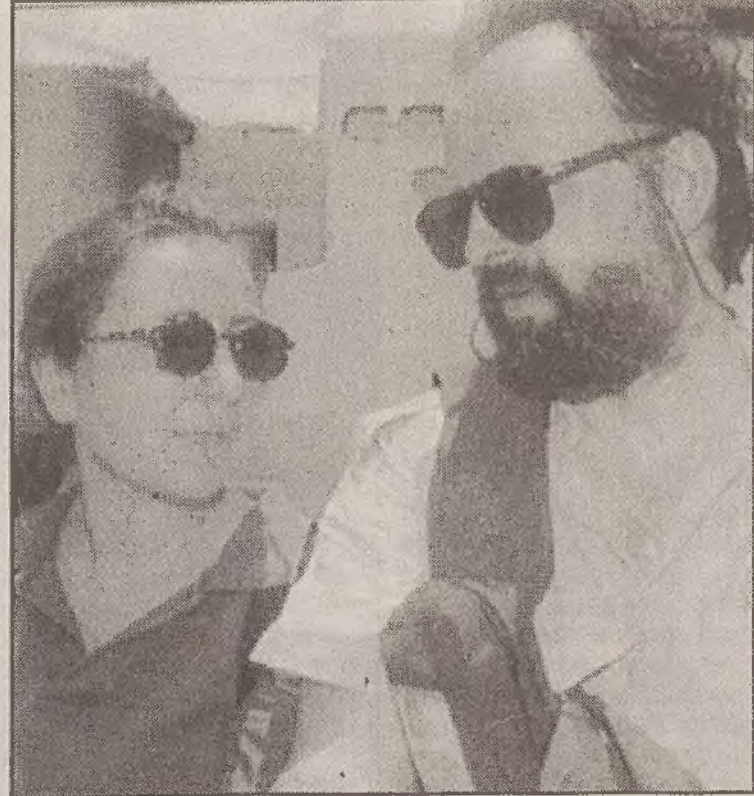
Il caso passa a un nuovo giudice che ritiene il somalo Bagor mandante dell'omicidio

ROMA — Nell'unica pista di indagine dell'omicidio Ilaria Alpi, il «sultano» di Bosaso, Abdullahi Mussa Bagor era l'unico testimone, il più prezioso. Da ieri, con un colpo di scena clamoroso, l'inchiesta è capovolta e lui è il presunto mandante dell'omicidio.

Il re della Migurtinia, che ad Ilaria raccontò la storia della nave della Scifko, donata dalla cooperazione italiana alla Somalia e sequestrata dai suoi miliziani per il sospetto che servisse per un traffico d'armi, finisce nel registro degli indagati, accusato del duplice omicidio della giornalista del Tg3 e dell'operatore Miran Hrovatin. Il sostituto procuratore Giuseppe Pilitto, che ha ereditato l'indagine (che era ormai destinata a finire in archivio, ma con il nuovo capo d'accusa guadagna altri due anni di tempo per arrivare a una conclusione) lo annuncia lanciando a Bagor un ap-

pello: «venga a farsi interrogare, non rischierà nulla». E lui da Bosaso raccoglie la sfida: «Se ne cesserò sono pronto a recarmi in Italia per dimostrare la mia innocenza».

Prima di registrare l'ovvia gioia dei genitori di Ilaria Alpi, per la riapertura dell'inchiesta, a questo punto, è necessario un breve riassunto delle puntate precedenti. Due anni di indagini finite nel nulla a causa, sostiene Andrea De Gasperi che le ha condotte fino a 10 giorni fa, delle difficoltà di poter acquisire prove processuali in un paese dilaniato dalla guerra civile. Molti i misteri ancora aperti: dai 2 block-notes di Ilaria scomparsi nel nulla dopo essere stati consegnati al nostro contingente Unosom, guidato dal generale Fiore, fino alle contraddizioni fra le perizie compiute sui corpi di Ilaria e Miran. Un'unica pista individuata. Quella che porta al traffi-



co d'armi. Suggesta agli investigatori proprio dal sultano di Bosaso, che rilasciò un'intervista ricca di allusioni e sottintesi alla Alpi nel giorno in cui venne uccisa. La cas-

setta che la conteneva fu trovata nella stanza di Ilaria nell'hotel di Mogadiscio e rispedita assieme ai suoi resti in Italia. Infine l'ultima missione della commissione parla-

mentare d'inchiesta sulla cooperazione in Somalia, che ha acquisito altre testimonianze, compresa la conferma da parte del sultano di Bosaso dei suoi sospetti già esternati al Tg3: Ilaria Alpi venne uccisa perché non si scoprì la verità su un traffico di armi portate da un gruppo italiano, come il Sids o qualcosa del genere.

L'indagine riparte da lì. La progressista Mariangela Gritta Greiner, membro della commissione, dopo aver strigliato pubblicamente il pm De Gasperi («si dia una mossa»), qualche giorno fa è andata dal procuratore capo della capitale Michele Coiro per sollecitare un intervento. «Il fascicolo mi è stato tolto», precisa ora De Gasperi che non condivide affatto l'iniziativa del collega Pilitto. «Bagor è l'unico testimone d'accusa, nulla fa pensare che possa essere stato lui il mandante dell'omicidio. Del resto l'intervista l'ha ri-

Virginia Piccolillo

VOLEVA FARE UNO SCHERZO ALLA FIDANZATA HOSTESS SUL VOLO PER HONG KONG

Neurologo nei guai per una parrucca

Ma una guardia giurata lo fa arrestare perché assomiglia a un rapinatore che l'ha percosso durante un colpo

ROMA — Travestito, parrucca nera e baffi postici, un noto e agiato medico napoletano era pronto a suo dire - per uno scherzo - a un costume alla hostess con cui ha una relazione. Dopo il decollo lei, ignara, gli avrebbe dato del «lei», chiesto «cosa desidera». Lui l'avrebbe fatta felice sfidandosi il trucco. Lo «scherzo» però - e la storia è ancora tutta da approfondire - gliel'ha fatto la polizia. Lui assomigliava troppo all'identikit di un rapinatore. Risultato: prima lo fermarono, poi cade in contraddizione sugli alibi, quindi lo arrestano.

Accade tutto all'aeroporto di Fiumicino. Carmelo Ventre, 35 anni, neurologo napoletano di «Villa Chiarugi» di Noce-

ra Inferiore si aggira in mattinata nei pressi dei «gates» degli internazionali. Sta per imbarcarsi alla volta di Hong Kong. Tre giorni di diporto, insieme alla fidanzata hostess in servizio sulla stessa linea. Per lei sarà una sorpresa e il travestimento dovrà servire - è quanto racconta Carmelo alla polizia - per rendere ancora più gradevole il riconoscimento inaspettato.

«Lo riconosco» però, ancor prima della donna, è un agente della polizia. E' lo stesso che il 7 marzo scorso ha ricevuto una rivoltella in testa da uno dei quattro rapinatori che hanno svaligiato lo sportello Ena dell'Holiday Inn di Roma. Bottino: 100 milioni in contanti. Quel giorno

la guardia giurata venne percosso e legata. Quattro uomini armati sparirono nel nulla.

Ieri mattina lo stesso agente rivede la stessa parrucca e gli stessi baffi. Pedina l'uomo, rintraccia i superiori, quindi ferma Carmelo. Interrogato dalla polizia giudiziaria dell'aeroporto, il medico si giustifica raccontando dello scherzo.

L'hostess-fidanzata, interrogata anch'essa, conferma relazione e i gusti estrosi del partner.

Secondo gli agenti però, nonostante tutto, le cose non quadrano. Il neurologo - a detta degli inquirenti - appare un po' «strano», cade più volte in contraddizione, fornisce degli alibi poi risultati infondati, dice «qual-

che bugia». Racconta di non avere altre parrucche, ma gliene trovano a casa dopo un'ispezione, insieme a materiale ritenuto «indiziario».

Il fermo si tramuta così in arresto, con l'accusa di rapina a mano armata, sequestro di persona e lesioni. Il medico viene trasferito a Regina Coeli.

Da casa la sorella di Carmelo fa sapere che «si tratta di un clamoroso ed evidente errore giudiziario»: da clinica è di mio padre Ferdinando al 25 per cento, stiamo bene economicamente - dice - ma figuriamoci se mio fratello va a fare una rapina». Ferdinando Ventre è anche titolare della ditta farmaceutica ST.

M. G.

Il sensitivo era sicuro: «Tre paesi rasi al suolo»

ANCONA — Il terremoto non c'è stato ma la «profezia» di un barista di Esanatoglia (Macerata), che aveva annunciato per la notte scorsa un movimento sismico di violenza tale da radere al suolo almeno tre paesi delle Marche nel triangolo Fabriano-Matellana-Esanatoglia, ha spopolato la zona e richiamato sul posto decine di giornalisti e troupe televisive. Nelle scorse settimane Luciano Rossi, il barista che dice di essere un sensitivo, si era attirato la dura riprensione della Chiesa cattolica locale - costretta a far intervenire i parroci dal pulpito per tranquillizzare gli animi - e un esposto per procura allarme da parte di un legale di Camerino. Nonostante questo la Fabiano era stato organizzato perfino un convegno di carattere scientifico teso a dimostrare l'inattendibilità della profezia, fra Pasqua e Pasquetta molti abitanti dei centri a cavallo fra le province di Macerata e Ancona hanno pensato di partire per qualche giorno, mentre c'è stato anche chi ha ritirato i propri risparmi dalla banca.

Improvvisamente è mancato

Francesco Fürst

Lo annuncia la moglie MARIUCCIA unitamente ai cognati LUCIA ed EZIO, i nipoti ROSSANA e DINO, MAURO e MARTA, i pronipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 aprile, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Asti, Barcellona, 10 aprile 1996

Profondamente addolorati partecipano gli amici OLGA e ARMANDO, MARCELLA e PIERO, MARIELLA e MARIO.

Trieste, 10 aprile 1996

I cugini NERINA e BRUNO sono vicini a MARIUCCIA.

Trieste, 10 aprile 1996

Si associano al lutto RITA DINO e famiglia.

Trieste, 10 aprile 1996

Partecipano al dolore di MARIUCCIA: PINA, ERNA, NOEMI.

Trieste, 10 aprile 1996

Si è spento nel Signore il nostro caro

Luigi Hrvatin Slavko

Ne danno l'annuncio la moglie STEFANIA, la cognata ERMINIA col marito FERRUCCIO e il figlio PAOLO e i nipoti tutti.

Il funerale seguirà domani 11 aprile, alle ore 10.40, nella chiesa di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

La famiglia ROTTERI partecipa al dolore della cara STEFANIA.

Trieste, 10 aprile 1996

Luigi

siamo vicini alla tua STEFANIA.

Con affetto: MICHELE, FRANCA, TIZIANA, ADRIANO.

Trieste, 10 aprile 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Crotta ved. Cerkvenic

Ne dà il triste annuncio il figlio SERGIO.

I funerali avranno luogo giovedì 11 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

Ci ha lasciati

Giacomo Farchi

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sua cara moglie JOLANDA, i figli GIANCARLO e FULVIO, la nuora ISA con le nipoti PAOLA e CRISTINA e i familiari tutti.

Trieste, 10 aprile 1996

Partecipano addolorati ANTONIO ed ELSA PERTOT e figli.

Trieste, 10 aprile 1996

1992 1996

ANNIVERSARIO di

Dario Taranto

Dolcissima e indimenticabile creatura mia! Sapessi com'è difficile sopravviverti!

Il tuo infelicitissimo papà ROSARIO

Trieste, 10 aprile 1996

Se ne è andato

Narciso Cuschie

lasciando un vuoto immenso nei nostri cuori. Lo annunciano la moglie WILMA, il figlio ALDO, la nuora GLORIA e l'amatissimo nipote PIERPAOLO.

I funerali seguiranno giovedì 11 aprile, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

nonno Ciso

Trieste, 10 aprile 1996

La cognata, la nipote ROBERTA con DARIO e ALESSIO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie TETTO e TURCO IVANO.

Trieste, 10 aprile 1996

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato

Ruggero Primosich

Lo piangono la moglie GRAZIELLA, la figlia ALINA con il marito SERGIO FASANO, la nipote BABY con ANDREA, il figlio RENATO, la sorella DINA, la cognata LAURA KASAL e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico della Chirurgia toracica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno giovedì 11 aprile alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

Partecipano al lutto i cognati ALBINO e MARIA DE CARLI.

Trieste, 10 aprile 1996

Ciao

zio

- THEA, BRUNO, GIULIANA, GABRIO

Trieste, 10 aprile 1996

Si è spento improvvisamente

Gabriella Serti (Uccia)

Lo annunciano i familiari ad amici e conoscenti. Il funerale avrà luogo domani, giovedì 11, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

10.4.1946 10.4.1996

50.º ANNIVERSARIO

MAESTRO

Elio Girardelli

Il mio affetto per te è sempre grande.

Tua figlia ELIANA

Trieste, 10 aprile 1996

Nel 1º anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Panek

i familiari affettuosamente lo ricordano.

Trieste, 10 aprile 1996

XIII ANNIVERSARIO

Guido Redolfi

Lo ricordiamo sempre.

NELLO e MARIA

Trieste, 10 aprile 1996

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

Il 7 c.m., in una bellissima giornata di Pasqua, dopo grave malattia, ha raggiunto l'amato GUERRINO l'anima generosa di

Emilia Carboncch

ved. Carli

L'annunciano costernata la figlia GABRIELLA e la sorella ANGELA, insieme ai parenti tutti.

Si ringrazia il dottor FRANCA ed il personale del rep. med. della casa di cura Salus.

Un grazie particolare agli amorevoli vicini.

Grazie MAMMA.

I funerali seguiranno sabato 13 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

Il 7 aprile 1996, dopo grave e sofferta malattia, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Francesco Volpi (Franco)

perito e artigiano edile, poeta e pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie BEATRICE, il figlio MARCO, il fratello ALBINO con BIANCA e i nipoti ROBERTA, SAVIO e MASSIMILIANO assieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 11 aprile alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 aprile 1996

In vita ha dato tutto te stesso al tuo prossimo con il lavoro e l'arte, con il corpo e l'anima, molto spesso senza ricevere nemmeno un briciolo di gratitudine.

Farò di tutto affinché tu non venga mai dimenticato.

Ciao

papà

- Tuo MARCO

Trieste, 10 aprile 1996

E' mancato improvvisamente

Luciano Macor

Ne danno il triste annuncio i fratelli OSCAR e DINO con le famiglie, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13.20 in via Costalunga.

Le ceneri verranno inumate sabato alle ore 9.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 10 aprile 1996

Ciao

Silvano

dagli amici GIORGIO, CIANO, BRUNO, RAKKO, CIANETTO, TASSINI.

Trieste, 10 aprile 1996

XIII ANNIVERSARIO

Guido Redolfi

Lo ricordiamo sempre.

NELLO e MARIA

Trieste, 10 aprile 1996

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO

8.30 - 12.30

TRAGEDIA A EMPOLI

Mezzogiorno di follia: uccide moglie e figlia e poi va dai carabinieri

EMPOLI — Ha ucciso la moglie e, con la stessa arma, un fucile calibro 9, ha poi ammazzato la figlia. Un colpo ciascuno alla testa. L'uomo, Marcello Baragli, 68 anni, manovale in pensione, ha quindi atteso l'arrivo dei carabinieri convinto che i vicini di casa li avessero avvertiti, ma quando non ha visto arrivare nessuno è salito sulla sua Ape e ha percorso cinque chilometri per raggiungere la caserma e costituirsi ai militari.

«Ho perso la testa, ho ucciso mia moglie e mia figlia, non so cosa mi sia successo», ha detto al piantone. Era agitato ma non sconvolto. Poi con calma ha raccontato al sostituto procuratore Emma Boncompagni la sua versione.

E' l'epilogo di un lungo dramma familiare, scandito da continui litigi, ripicche. Marcello Baragli, la moglie Paola Gelli, 60 anni e la figlia Marcella 32 anni, che avrebbe dovuto sposarsi, entro breve tempo, vivevano separati sotto lo stesso tetto. Altri due figli, Walter e Renzo, erano andati via da casa, vivevano per conto loro. Proprio a causa dei continui litigi avevano deciso di andarsene.

La tragedia è avvenuta a Pozzale, una frazione del comune di Empoli, famosa fino a qualche anno fa per un importante premio letterario. Era l'ora di pranzo, poco dopo le 12, quando marito moglie e figlia si sono seduti al tavolo di cucina per il pranzo. L'ira è esplosa, secondo quanto ha raccontato Marcello

Baragli, quando Paola Gelli ha detto senza mezzi termini che voleva 400 milioni per lasciarlo in quella casa. Una richiesta che ha provocato nella mente dell'uomo un corto circuito. «Voi siete pazze, ma dove li trovo 400 milioni», avrebbe detto Baragli alla moglie.

Per risposta la donna gli avrebbe sputato in faccia. L'ex manovale si è alzato di scatto, è uscito un attimo dalla cucina per tornare imbracciando il suo fucile da caccia. Le due donne, madre e figlia, hanno gridato ma non hanno fatto neppure in tempo ad alzarsi dalla sedia.

Sono state raggiunte alla testa da una fucilata. Un colpo per uno e Paola e Marcella sono cadute dalla sedia, finendo sul pavimento in un lago di sangue. Erano le 13.30 e Baragli, ancora con il fucile in mano si è seduto e si è messo ad attendere, fumando un paio di sigarette, convinto che venissero ad arrestarlo. Era certo che tutti avessero sentito i colpi, ma si era sbagliato. «Ci sono dei muratori qui vicino che fanno un gran rumore», racconta un inquilino del condominio - abbiamo udito dei tonfi, ma pensavamo fossero gli operai». E così dopo due ore di attesa, Baragli ha trovato la lucidità e la calma per salire sull'Ape e percorrere i cinque chilometri che separano la frazione di Pozzale da Empoli per andare a costituirsi. Ora è accusato di duplice omicidio volontario aggravato.

Serena Sgherri

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romanita Riosa ved. Toplicar

Lo annunciano i figli FABRIZIO ed ALBERTO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo, nel duomo di Montefalcone, partendo dalla Cappella dell'ospedale, il giorno 10 aprile, alle ore 11.

Montefalcone, 10 aprile 1996

Con dolore partecipano al lutto ROBERTO e LUISA GARZIERA.

Trieste, 10 aprile 1996

Partecipano al lutto della famiglia TOPLIKAR la direzione e i colleghi della BANCA ANTONIANA - Gruppo Venezia Giulia.

Trieste, 10 aprile 1996

Ci ha lasciati per sempre il caro

Luigi Brucoli (Geto)

Lo ricorderanno sempre i fratelli GIACOMO, GENIO, i figli MAURIZIO e FRANCO, tutti i cugini, l'amico GINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente, alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

DINO e KIKI ricordano il caro cugino

Cesare Papo

Trieste, 10 aprile 1996

Si è spenta serenamente la nostra cara

Romana Parenzan ved. Valente

La ricordano con affetto il figlio LUCIANO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i consuecchi.

Un grazie di cuore all'instancabile suor OLIVA e alla dottoressa RUSTIA per la costante disponibilità.

Il funerale si svolgerà giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

Addolorate, partecipano al lutto le famiglie PESAVENTO.

Trieste, 10 aprile 1996

Rimane un dolce ricordo.

- ELVINA, DARIO, DANIELE

Trieste, 10 aprile 1996

E' mancata al nostro affetto

Tosca Gaier ved. Cosmini

Ne danno il triste annuncio la figlia LORIANA con il marito, i nipoti BRUNO, PIERLUCA.

I funerali avranno luogo venerdì 12 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 1996

Si associano MARINA, PIERANTONIO e SILVIA.

Trieste, 10 aprile 1996

Il 9 corrente si è spento

Settimio Luconi

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli LORENZO e BETTY, il fratello LEOPOLDO, cognati, la zia MARIA, i nipoti BARBARA e SETTIMIO, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 11.

Trieste, 10 aprile 1996

AFRICA / LE TRUPPE STATUNITENSIS IN STATO DI ALLERTA PER INTERVENIRE A MONROVIA

Marines pronti all'assalto

Ma il Pentagono smentisce un'azione immediata in Liberia - I miliziani catturano 600 ostaggi

AFRICA / FAMIGLIA MACONI

«Ma cosa aspetta Clinton a liberarci? Qui siamo nel caos»

ROMA — Dopo il primo tentativo andato in fumo ieri mattina, ora la famiglia Maconi e i suoi 50 «ospiti» aspettano nella «paura più nera» che qualcuno venga a salvarli dalla guerriglia che sconvolge Monrovia (Liberia).

«Non so cosa stia aspettando Clinton (il presidente americano, ndr), dice all'Ansa Monique Maconi, diventata da tre giorni la «centralista» della sua casa-rifugio. La signora Monique risponde a decine di telefonate al giorno, dice che rincorrono i presenti, che li fanno sentire meno isolati.

Eppure per la signora Maconi le guerriglie liberiane sono «un'abitudine»: «Siamo qui dal 1988. Le ho viste tutte. Ma questa è una guerriglia cittadina, tutti contro tutti, ad ogni angolo c'è chi ti può fare la pelle».

Cosa lascia quando se ne andrà, e come mai non s'è messa in salvo prima, chiediamo. «Lascio una casa a due piani, 14 stanze il nostro attuale rifugio, e poi abbiamo perso tutto, le attività non ci sono più». In cosa consisteva il vostro lavoro? «Eravamo rappresentanti di ditte italiane, di tutto il «made in Italy». Quando a non aver capito che era il momento di andarsene, la signora Maconi dice che quanto sta succedendo era imprevedibile: «E' tutto avvenuto all'improvviso. Tutto è precipitato in poche ore. Non c'è stato il tempo».

Ieri sera un filo di speranza correva nella casa: «Hanno smesso di sparare qui vicino da tre ore. Sento solo i colpi in lontananza. Certo non mi faccio illusioni. Qui è un'altalena, fanno pause, cambiano postazioni. Ma ricominceranno», dice la signora Monique che conta anche per stanotte sulla guardia dei suoi 52 cani («se qualcuno non è stato ammazzato», animali ben addestrati che finora «hanno tenuto al largo chiunque, ululando tutta la notte».

La giornata che sta finendo è trascorsa per casa Maconi con un'ansia crescente: la pasta è finita, l'acqua sta finendo, i bimbi presenti (14 in tutto) piangono per la paura e da oggi per la fame. «Stiamo aspettando che vengano a salvarci» ripete a ogni frase la signora Monique.

A Monrovia, nell'ambasciata americana, dove ci sono migliaia di rifugiati stranieri (centinaia) e liberiani, ci sono altri italiani, i due impiegati di Mediobanca Stefano Pellegrino di Cassino e Antonio Somasca di Milano. Stanno bene, hanno detto ieri sera alle loro famiglie per telefono. Ed anche le tre suore italiane missionarie della Consolata sono riuscite a raggiungere il «Catholic Hospital» di Monrovia. Non sono ferite, ma sono solo «molto provate».

Un appello accorato agli Usa perché intervengano è stato rivolto da George Weah, centravanti liberiano del Milan. Mentre a Livorno la famiglia dei Maconi vive col fiato sospeso.

RABAT — Sono più di 600 gli ostaggi catturati nei giorni scorsi dai miliziani di Roosevelt Johnson, l'uomo estromesso dal Consiglio di stato, l'organo al quale è affidato il governo del paese. I ribelli di Johnson minacciano di usare gli ostaggi come scudi umani nel caso in cui le forze governative si decidano a sferrare la temuta controffensiva. Tra i seicento ci sono almeno sessanta stranieri, una quarantina dei quali libanesi, e almeno 25 militari dell'Ecomog, la forza militare inviata dai paesi dell'Africa occidentale per riportare la pace in Liberia.

Ostaggi dei ribelli sono in certo senso anche i numerosi stranieri che non sono riusciti a lasciare il paese nuotando in fiamme. Almeno 15 mila civili hanno trovato scampo nell'ambasciata americana.

Con loro ci sono 224 stranieri. E tra questi due impiegati italiani di Mediobanca, Stefano Pellegrino, di Cassino, e Antonio Somasca, di Milano. Sono in ottime condizioni fisiche e di spirito e attendono con calma che venga posto in atto il piano di evacuazione approntato dagli americani.

Assai meno tranquilla la situazione in casa Maconi, nel centro della capitale liberiana. La signora Monique ha chiesto con insistenza ieri che qualche militare della forza internazionale (Ecomog) si trasferisse in casa sua dandogli così garanzie di sicurezza. I suoi figli e a coloro che hanno trovato rifugio nella sua casa.

Un gruppo di 25 militari americani esperti di evacuazioni sono partiti in elicottero da Free-

town in Sierra Leone, per Monrovia. Collaboreranno con le autorità diplomatiche americane all'evacuazione dei 450 americani e delle migliaia di stranieri che hanno trovato rifugio nell'ambasciata Usa a Monrovia. Il presidente Bill Clinton aveva gelato le loro attese dichiarando che per il momento non avrebbe ordinato l'evacuazione degli stranieri dalla Liberia. Successivamente il segretario di stato Warren Christopher ha chiesto al Pentagono di avviare l'evacuazione dei cittadini americani. Il Pentagono ha però confermato la dichiarazione del presidente: l'evacuazione non è imminente.

Il portavoce del Pentagono, colonnello Mike Wood ha dichiarato che alcuni aerei da carico «C5» saranno usati per mettere in salvo gli

americani attualmente a Monrovia non appena l'aeroporto della capitale liberiana lo consentirà. Paul Koule, un funzionario dell'Onu, ha fatto sapere però dalla Liberia che l'aeroporto di Monrovia è stato distrutto, ammesso che non fosse stato già completamente distrutto in precedenza.

Gli italiani bloccati dal riesplorare dei combattimenti tra bande rivali in Liberia sono quindici. Oltre che della famiglia Maconi e dei due italiani rifugiati nell'ambasciata americana si sono avute notizie dal ristoratore Salvatore Palella, al sicuro nel suo locale, e del pescatore Antonio Furmo, in salvo a casa sua.

Stanno bene anche le tre suore della congregazione della Consolata che lavorano solitamente in un sanatorio in uno dei sobborghi più poveri di Monrovia.

TEL AVIV — Una salva di trenta razzi Katyuscia sparati ieri mattina da guerriglieri sciiti («Hezbollah») contro la Galilea ha costretto il premier israeliano Shimon Peres a tornare ad affrontare il dilemma libanese. «Faremo tutto il necessario, ma non a caldo» ha detto il premier durante un sopralluogo nella zona colpita. Ma significativamente Peres si è astenuto dal visitare la città di Kiryat Shmone, dove una ventina di persone sono state colpite dalle schegge dei razzi e dove nella tarda mattinata gruppi di dimostranti hanno insultato il ministro della sicurezza interna Moshe Shahal (laburista) e inneggiato al capo dell'opposizione, Benyamin Netanyahu. In un'atmosfera così surriscaldata le guardie del corpo di Peres gli hanno vivamente sconsigliato di entrare in città, e lui ha obbedito.

«Non possiamo né vogliamo diventare delle talpe, che vivono costantemente sotto terra» ha esclamato il sindaco di Kiryat Shmone Prosper Azran (Likud). «La politica di acquiescenza adottata da Peres verso gli «Hezbollah» è fallita in pieno. Quelli attaccano a più riprese e il nostro governo miagola. E' intollerabile» ha aggiunto uno dei dimostranti - che dieci terroristi islamici ridolcizzano il nostro esercito».

Nel pomeriggio Peres in effetti ha esaminato con i comandanti militari della regione settentrionale i piani di eventuali ritorni militari. Al termine della seduta - avvenuta mentre l'artiglieria e l'aviazione israeliane colpivano le roccaforti sciite nel Libano del sud - i partecipanti sono stati avari di dettagli. «Adesso le regole del gioco dovranno cambiare» ha detto il viceministro della difesa Ori Orr. «Gli «Hezbollah» non si colpiscono a parole, ma con le armi. E' quanto intendiamo fare» ha aggiunto il generale Amiram Levin, comandante della regione militare settentrionale.

INFUOCATA SITUAZIONE NEL LIBANO DEL SUD

Israele: rappresaglia contro i razzi sciiti

«Nelle nostre decisioni non ci faremo influenzare da considerazioni politiche» ha assicurato Peres alludendo alle elezioni del 29 maggio. Nelle settimane scorse il premier ha preferito affidarsi ai buoni uffici della diplomazia statunitense che ha cercato di fare opera di convincimento sui siriani affinché limitino la libertà di azione degli «Hezbollah». Questi sforzi, concordano vari osservatori israeliani, si sono rivelati infruttuosi. Sul «Maariv» il generale (riserva) David Agmon rileva che «la mancata reazione militare israeliana a passati attacchi sciiti ha reso ancora più baldanzoso lo sceicco Hassan Nasrallah», segretario generale degli «Hezbollah».

«Non possiamo né vogliamo diventare delle talpe, che vivono costantemente sotto terra» ha esclamato il sindaco di Kiryat Shmone Prosper Azran (Likud). «La politica di acquiescenza adottata da Peres verso gli «Hezbollah» è fallita in pieno. Quelli attaccano a più riprese e il nostro governo miagola. E' intollerabile» ha aggiunto uno dei dimostranti - che dieci terroristi islamici ridolcizzano il nostro esercito».

Nel pomeriggio Peres in effetti ha esaminato con i comandanti militari della regione settentrionale i piani di eventuali ritorni militari. Al termine della seduta - avvenuta mentre l'artiglieria e l'aviazione israeliane colpivano le roccaforti sciite nel Libano del sud - i partecipanti sono stati avari di dettagli. «Adesso le regole del gioco dovranno cambiare» ha detto il viceministro della difesa Ori Orr. «Gli «Hezbollah» non si colpiscono a parole, ma con le armi. E' quanto intendiamo fare» ha aggiunto il generale Amiram Levin, comandante della regione militare settentrionale.

PER I RIFUGIATI BOSNIACI LA PROSPETTIVA DI FARE RITORNO IN UNA TERRA DOVE NON HANNO PIU' CASA

La Svizzera caccia 21 mila profughi

Dure critiche alla decisione del governo elvetico che però parteciperà alla ricostruzione nell'ex Jugoslavia

GINEVRA — La Svizzera, tradizionale terra d'asilo, caccia i suoi profughi bosniaci: 21 mila persone disorientate, ancora sotto choc per ciò che hanno passato, dovranno tornare a casa. Una casa che forse non c'è più. Sono stati accolti due-tre anni fa, hanno seguito come hanno potuto - spesso aggrappandosi a notizie frammentarie - il calvario del loro paese, della loro città, del loro quartiere, hanno goduto della solidarietà di un popolo ricco e generoso, e ora giunge l'ordine improvviso: «Via». La decisione del governo è stata molto criticata, e un editorialista l'ha definita «scellerata»: «Dove è finito quel minimo di solidarietà che si ha il diritto di attendersi da una demo-

crazia forte e stabile come quella svizzera?».

Il rimpatrio forzato avrà inizio immediatamente perché la Confederazione ritiene che, dopo gli accordi di Dayton e il ritorno della pace, non vi sia più alcun motivo di ospitare queste migliaia di disperati. Ma l'Alto Commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr) ha gridato allo scandalo affermando che un paese disastroso come è la Bosnia oggi non è ancora in grado di assorbire questa fiumana di persone.

Inoltre, tutti i paesi che ospitano profughi bosniaci non più di tre mesi fa avevano dato il loro assenso al piano dell'Unhcr che prevedeva prima il ritorno a casa degli sfollati, poi di coloro che si sono rifugiati nei paesi della regione.

Solo in una terza fase doveva avvenire il rimpatrio di chi ha trovato asilo in altre nazioni. La Svizzera, come in parte ha già fatto la Germania, ha invece deciso di testare la propria senza nemmeno tenere in considerazione le varie situazioni determinate dai luoghi di provenienza dei profughi: «Sarebbe stato troppo complicato - sottolinea una fonte governativa - riteniamo che chi non può tornare nella località d'origine debba cercarsene un'altra in cui stabilirsi».

Unica scappatoia: chiedere asilo alla Svizzera, ma per questo bisogna potere dimostrare che la propria vita è minacciata se si torna in patria, cosa - quasi impossibile da fare. Un giornale è giunto a chiedere le di-

missioni del ministro dell'interno per una decisione così impopolare e per molti versi disumana. I capofamiglia potranno recarsi preventivamente in patria «per verificare la situazione e stabilire la possibilità di insediamento», ma rimane il fatto che anche se non trovano più la loro casa non verrà concessa alcuna proroga.

I primi a dover partire, entro il 31 agosto, saranno 8.000 scapoli e coppie senza figli. Gli altri dovranno aver lasciato la Svizzera entro la metà del 1997. Ogni parente avrà le spese di viaggio pagate e, in più, gli verrà consegnata una somma equivalente a un milione e mezzo di lire. La Svizzera parteciperà poi a programmi di ricostruzione in Bosnia.



Il pianto di due profughe bosniache: per loro il calvario non è ancora finito.

USA / EX IMPIEGATO POSTALE DI LONG ISLAND

Lo squartatore confessa Massacrate 5 prostitute

NEW YORK — Le portava a casa, le drogava col crack e, dopo aver avuto un rapporto sessuale, le ammazzava a martellate: Robert Shulman, lo squartatore di prostitute di New York, ha confessato la sua sordida storia alla polizia di Long Island. Ex impiegato postale di 42 anni, l'uomo è stato arrestato domenica e incriminato per l'assassinio di due donne nel 1994 e 1995. Durante gli interrogatori ha confessato di aver ucciso altre tre «ducciole» a partire dal 1991. E' il secondo serial killer di prostitute scoperto di recente nell'area di New York: l'anno scorso, sempre a Long Island, è stato arrestato Joel Rifkin, un giardiniere che ha confessato l'uccisione di 17 donne.

«Non crediamo che si conoscessero, o che Shulman abbia modellato le sue azioni sull'esempio di Rifkin», ha detto in una conferenza stampa John Gierach, detective della squadra omicidi della contea di Suffolk. Dopo esser state uccise, le donne venivano orribilmente squartate. «Schulman tagliava loro le braccia perché non potessero essere identificate», ha detto Gierach. Ne infilava poi i cadaveri nei secchi dell'immondizia di case lontane dalla sua. Una delle sue vittime è stata ritrovata sulla cinghia di trasmissione di un impianto di riciclaggio dei rifiuti nel quartiere di Williamsburg a Brooklyn.

«Non ricordo di averle ammazzate: ero come

svenuto e quando riprendevo i sensi trovavo quelle ragazze morte stecchite sul pavimento», ha detto Shulman alla polizia. Lo squartatore ha espresso rimorso per i suoi delitti: «Mi dispiace - ha detto ai giornalisti che lo attendevano dopo l'arresto - Mi sento orribile».

A portare all'arresto dello squartatore sono state alcune «colleghe» delle vittime: una delle prostitute uccise si era fatta fare un tatuaggio a forma di giglio sul corpo. E' stato questo elemento che ha aiutato la polizia a identificare un cadavere trovato in un cassonetto di rifiuti a Melville, Long Island, lo scorso dicembre con quello di Kelly Sue Bunting, una ragazza di 28 anni. Interrogando le amiche di Kelly Sue, gli agenti sono risaliti a un uomo che, a bordo di una Cadillac azzurra, frequentava la zona delle passeggiatrici. Almeno due prostitute hanno detto di essere salite sulla Cadillac e portate in una casa di Long Island. Nel minuscolo appartamento di Shulman a Hicksville le sono state trovate macchie di sangue e altri indizi - la polizia non ha voluto precisare quali - relativi ai delitti.

«Era un tipo molto strano», ha commentato Henry Bialik, un vicino. Uno degli omicidi è stato commesso dopo l'introduzione a New York della pena di morte: ma il procuratore James Caterson non ha deciso se ne chiederà l'applicazione.

USA

Oklahoma: gli imputati della strage alla sbarra

WASHINGTON — La strage di Oklahoma City - il più sanguinoso atto di terrorismo della storia d'America - è approdata ieri in un tribunale di Denver. I due imputati accusati di aver fatto esplodere quasi un anno fa un edificio federale nel cuore di Oklahoma City, uccidendo 168 persone e l'illusione degli americani di essere immuni al terrorismo, continuano a proclamarsi innocenti. Se il militare Timothy McVeigh e l'agricoltore Terry Nichols saranno giudicati colpevoli potranno essere condannati a morte. Il processo è stato spostato a mille chilometri dalla capitale dell'Oklahoma per la convinzione del giudice che sarebbe stato impossibile trovare una giuria imparziale nel luogo del massacro. L'avvocato difensore di McVeigh, Stephen Jones, ha chiesto all'accusa una montagna di documenti, centrata sulle indagini effettuate dalle agenzie governative, subito dopo la strage.

SEUL REAGIRA' A NUOVE VIOLAZIONI DI PYONGYANG

L'ordine è: «Sparate a vista»

Situazione di stallo - La Corea del Nord non fa marcia indietro

PECHINO — In un isolamento quasi totale, l'ultimo bastione di comunismo stalinista dell'Asia alza i toni della retorica nazionalista, mentre dall'altra parte del 38° parallelo che dal '53 divide politicamente la penisola coreana i generali ordinano alle truppe di essere pronte a sparare a vista. Ma nessuna nuova incursione di nordcoreani c'è stata nella zona smilitarizzata, violata per tre volte nei giorni scorsi.

Le autorità militari sudcoreane hanno ordinato ieri di sparare a vista sui soldati nordcoreani che dovessero superare il confine (e questi ultimi hanno avuto l'ordine di «rispondere al fuoco con il fuoco»), mentre a Pyongyang il giornale uf-

ficiale del partito comunista «Rodong Sinmun» canta le lodi del «grande stratega e statista» Kim Jong-Il al cui comando l'esercito popolare è pronto a distruggere il nemico. Giovani e studenti - racconta l'agenzia nazionale «Kcna» - spinti dallo spirito patriottico, fanno la fila per arruolarsi. E una volta segnato il loro nome, marciano per le strade al grido «difendiamo il nostro rispettato generale Kim Jong-Il a costo della vita».

«Tutti i soldati dell'esercito popolare sono colmi di spirito combattente per distruggere il nemico con un colpo solo se il nostro rispettato compagno e comandante supremo (Kim Jong-Il) dà l'ordine», afferma oggi l'editoriale che celebra il terzo anniversario della nomina di Kim Jong-Il a presidente della commissione per la difesa.

Kim Jong-Il, comandante supremo di un milione e centomila soldati, è di fatto il leader della Corea del Nord, malgrado non sia mai stato ufficialmente nominato a coprire le due cariche di segretario generale del partito comunista e di capo dello stato detenute dal padre Kim Il-Sung alla morte nel 1994. 53 anni portati molto male, il «grande statista» non compare in pubblico da settimane e, nel clima di massima segretezza che circonda il paese, abbondano le speculazioni sulla sua salute e sul suo reale potere.

Unico fatto certo è che la carestia sta colpendo almeno il 20 per cento dei 24 milioni di abitanti, che mancano elettricità e riscaldamento. Una crisi economica che evidentemente ha spinto il governo di Pyongyang ad aumentare la pressione per giungere ad un trattato di pace con gli Stati Uniti, che porterebbe gli indispensabili aiuti, e ad aumentare i toni della mai sopita retorica nazionalista.

Gli aiuti sono divenuti ancora più importanti ora, dopo che gli alleati - Russia e Cina - hanno drasticamente ridotto il loro appoggio. Anche ieri Pechino ha riconfermato il mutato atteggiamento per i «fratelli di sangue» a fianco dei quali combatté la guerra di Corea.

Unico fatto certo è che la carestia sta colpendo almeno il 20 per cento dei 24 milioni di abitanti, che mancano elettricità e riscaldamento. Una crisi economica che evidentemente ha spinto il governo di Pyongyang ad aumentare la pressione per giungere ad un trattato di pace con gli Stati Uniti, che porterebbe gli indispensabili aiuti, e ad aumentare i toni della mai sopita retorica nazionalista.

Gli aiuti sono divenuti ancora più importanti ora, dopo che gli alleati - Russia e Cina - hanno drasticamente ridotto il loro appoggio. Anche ieri Pechino ha riconfermato il mutato atteggiamento per i «fratelli di sangue» a fianco dei quali combatté la guerra di Corea.

Gli aiuti sono divenuti ancora più importanti ora, dopo che gli alleati - Russia e Cina - hanno drasticamente ridotto il loro appoggio. Anche ieri Pechino ha riconfermato il mutato atteggiamento per i «fratelli di sangue» a fianco dei quali combatté la guerra di Corea.

Unico fatto certo è che la carestia sta colpendo almeno il 20 per cento dei 24 milioni di abitanti, che mancano elettricità e riscaldamento. Una crisi economica che evidentemente ha spinto il governo di Pyongyang ad aumentare la pressione per giungere ad un trattato di pace con gli Stati Uniti, che porterebbe gli indispensabili aiuti, e ad aumentare i toni della mai sopita retorica nazionalista.

Gli aiuti sono divenuti ancora più importanti ora, dopo che gli alleati - Russia e Cina - hanno drasticamente ridotto il loro appoggio. Anche ieri Pechino ha riconfermato il mutato atteggiamento per i «fratelli di sangue» a fianco dei quali combatté la guerra di Corea.

Gli aiuti sono divenuti ancora più importanti ora, dopo che gli alleati - Russia e Cina - hanno drasticamente ridotto il loro appoggio. Anche ieri Pechino ha riconfermato il mutato atteggiamento per i «fratelli di sangue» a fianco dei quali combatté la guerra di Corea.

Gli aiuti sono divenuti ancora più importanti ora, dopo che gli alleati - Russia e Cina - hanno drasticamente ridotto il loro appoggio. Anche ieri Pechino ha riconfermato il mutato atteggiamento per i «fratelli di sangue» a fianco dei quali combatté la guerra di Corea.

Unico fatto certo è che la carestia sta colpendo almeno il 20 per cento dei 24 milioni di abitanti, che mancano elettricità e riscaldamento. Una crisi economica che evidentemente ha spinto il governo di Pyongyang ad aumentare la pressione per giungere ad un trattato di pace con gli Stati Uniti, che porterebbe gli indispensabili aiuti, e ad aumentare i toni della mai sopita retorica nazionalista.

DAL MONDO

Disgelo Varsavia-Mosca Ma Eltsin non digerisce la Polonia nella Nato

MOSCA — Il primo sole di Mosca è stato testimone dell'avvio del «disgelo» tra Russia e Polonia dopo la grande freddezza che ha caratterizzato gli anni della presidenza di Lech Walesa. La prima visita in Russia di Alexander Kwasniewski, il post-comunista succeduto a Varsavia al vecchio leader di Solidarnosc, e i colloqui con Boris Eltsin hanno permesso di appianare, secondo il Cremlino, tutte le divergenze tranne una, che tuttavia è quella più importante: la possibile adesione della Polonia alla Nato. Su questo punto le due parti restano sulle loro posizioni anche se Kwasniewski ha ribadito che la Polonia non vuole «una Nato contrapposta alla Russia».

Parigi: uno squilibrato imbratta un famoso quadro di Picasso

PARIGI — Un uomo - che le forze dell'ordine definiscono uno squilibrato - è stato fermato nel fine settimana al Museo dell'Orangerie di Parigi, con l'accusa di aver danneggiato una tela di Picasso imbrattandola con una scritta. Lo si apprende da fonti della polizia. Il sospetto - «viste le sue condizioni» - è stato trasferito all'infermeria psichiatrica della prefettura. I responsabili del museo hanno sporto denuncia. I fatti risalgono a sabato, quando la polizia è intervenuta per prendere in consegna il presunto autore dei danneggiamenti, prontamente bloccato dai servizi di sicurezza del museo. Aveva appena scritto una frase - di cui le autorità non rivelano il contenuto - sulla tela dal titolo «La Grande bagnante».

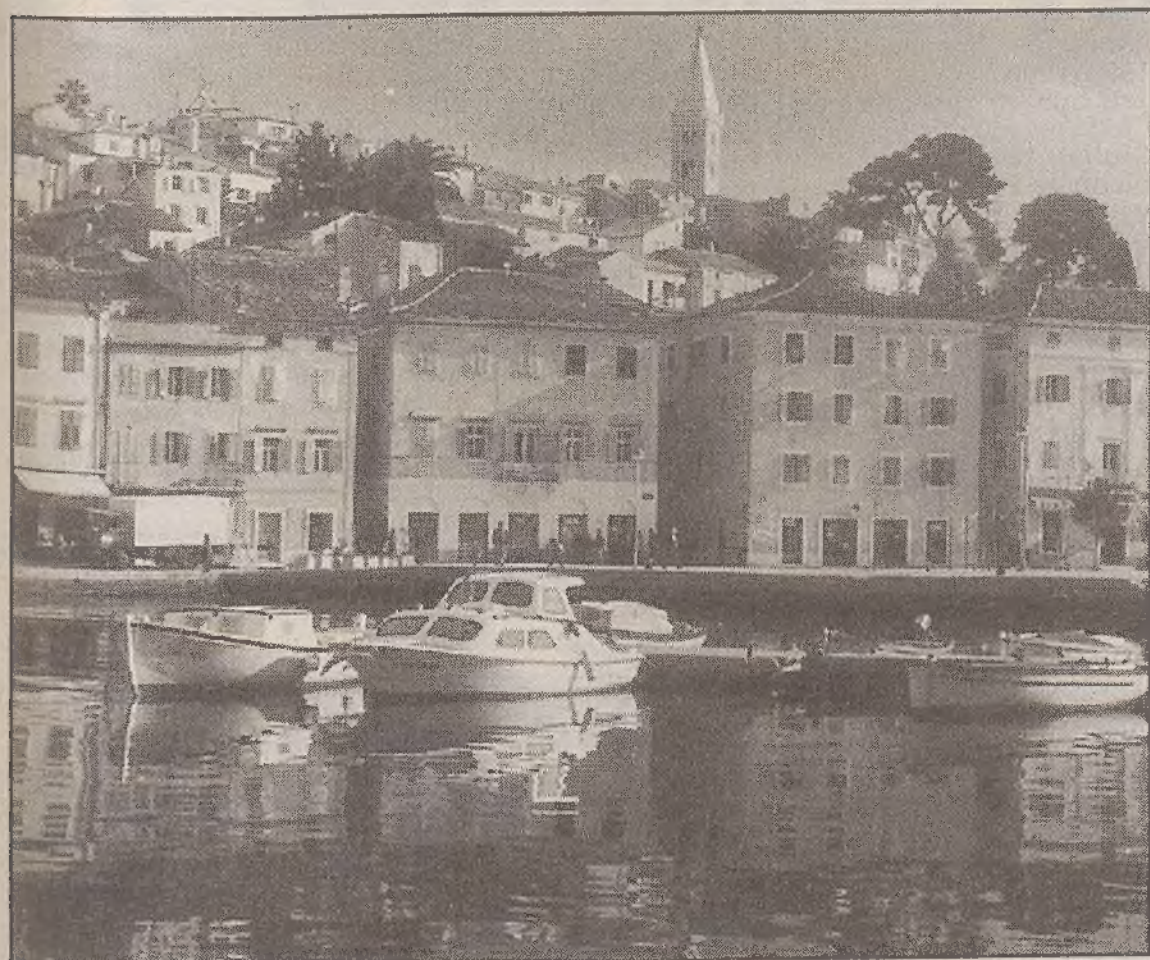
Brasile: feto mummificato da 25 anni estratto dal ventre di un'anziana

SAN PAOLO — Era mummificato da 25 anni il feto estratto con un'operazione chirurgica da un'anziana brasiliana, che se lo è scoperto dentro una settimana fa durante un normale controllo in un ospedale di Recife. L'operazione è stata molto più semplice di quanto temessimo, perché il feto pur essendo cresciuto fuori dall'utero e rimasto lì durante tutti questi anni, non aderiva a nessun organo, solo al peritoneo», ha detto Edmundo Ferraz, il chirurgo che ha effettuato l'insolito intervento. La sorpresa è stata che il feto risaliva a molti più anni di quanto avessero concluso i primi esami, che avevano stimato in 15 anni il periodo di mummificazione. Secondo Ferraz, il feto era lungo una ventina di centimetri e pesava un chilo e 300 grammi.

PONTE FESTIVO: GLI OPERATORI TURISTICI DEL QUARNERO REGISTRANO UN OTTIMO BILANCIO

Pasqua, riecco gli italiani

Buona parte dei 12 mila ospiti è arrivata da oltreconfine - Molte proteste per il caro-prezzi



Uno scorcio di Lussinpiccolo: nell'intera regione del Quarnero molti alberghi hanno registrato un tutto esaurito che fa ben sperare per l'estate.

TOTALIZZATI PIU' DI 5 MILA VACANZIERI Pienone pure in Slovenia

PORTOROSE — Il lungo ponte festivo di Pasqua ha inaugurato ufficialmente la stagione turistica nelle località di maggiore attrattiva del comprensorio costiero-carsico. Stando a un primo consuntivo steso dagli operatori del settore, si calcola che negli ultimi 5 giorni da Pirano a Lipizza abbiano soggiornato complessivamente oltre 5 mila vacanzieri con una lievitazione di quasi il 15 per cento rispetto alle festività pasquali dello scorso anno.

Le condizioni atmosferiche ideali, caratterizzate da sole e temperature estive, hanno favorito in particolare l'afflusso di turisti italiani, sloveni e austriaci. Le prime consistenti comitive di vacanzieri italiani sono giunte nella mattina di giovedì scorso privilegiando soprattutto Portorose, Santa Lucia, Strignano, Beldvedere (sul promontorio sovrastante l'Isola d'Istria) e Ancarano, dove sono stati aperti al pubblico la maggior parte degli alberghi e ristoranti.

Oltre agli abituali pendolari del week-end provenienti dal Friuli-Vene-

zia Giulia, durante il ponte festivo di Pasqua sono giunti con una ventina di pullman anche ospiti dal Veneto, dall'Emilia Romagna, dalla Lombardia dalla Liguria e perfino dal Piemonte. Numerosi anche i vacanzieri individuali arrivati in auto soprattutto da Treviso, Venezia, Bologna, Ferrara, Milano, Brescia e Napoli. La maggior parte si è intrattenuta per il ponte festivo. Alcune centinaia hanno prolungato il loro soggiorno nei centri costieri del litorale sloveno per una decina di giorni. Per le festività pasquali è giunta a Santa Lucia anche una folta comitiva di uomini d'affari, attori, cantanti di musica leggera russi provenienti da San Pietroburgo e Mosca.

Per allietare il soggiorno degli ospiti sono state allestite numerose interessanti manifestazioni, tra le quali la IV edizione della Mostra mercato dei fiori ad Ancarano, e un solenne concerto all'Auditorium di Portorose dedicato all'anniversario tartiniiano animato dall'orchestra da Camera Slovenica di Lubiana - diretta da Uros Lajovic - e dal coro femminile della località di Cerkje.

CAPODISTRIA, GUERRA DEI RIMORCHIATORI

«Il Porto privilegia le ditte straniere»

CAPODISTRIA — Dopo tre anni di collaborazione alquanto travagliata, si sono ulteriormente inaspriti i rapporti tra l'impresa privata Spaick di Capodistria, che gestisce i rimorchiatori Kiklop e Komet, e la dirigenza dell'ente portuale. Già da mesi i proprietari della Spaick a più riprese si sono lamentati per il presunto ostruzionismo che verrebbe attuato nei loro confronti dal porto di Capodistria.

Stando alle dichiarazioni dei dirigenti della Spaick, l'unico scalo marittimo sloveno privilegerebbe i servizi offerti da altre ditte registrate all'estero, più precisamente in Croazia e in Italia. Secondo i responsabili della Spaick un simile comportamento rappresenterebbe tra l'altro una violazione della nuova legislazione slovena, che prevede anche la massima tutela degli interessi economici nazionali.

Nel corso di una polemica conferenza stampa, i proprietari della Spaick hanno lanciato tra l'altro pesanti invettive nei confronti dei dirigenti della società portuale capodistriana. «Dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia siamo stati i primi a issare la bandiera nazionale sui pennoni dei due nostri rimorchiatori», hanno dichiarato Tanja e Janez Koprivec, proprietari della Spaick: «Molto presto però ci siamo accorti che la dirigenza dell'Ente porto di Capodistria ha continuato a preferire i servizi offerti dall'impresa croata Brodospas di Spalato, e in certe occasioni anche quelli di una ditta triestina. La posizione assunta dalla società portuale è semplicemente deprecabile. Ultimamente, per la mancanza di lavoro, una quindicina di nostri operai è stata messa in cassa integrazione».

«Si tratta di accuse che non hanno alcun fondamento. L'azienda Brodospas, con la quale collaboriamo ormai da 25 anni, è stata registrata in Slovenia», ha risposto immediatamente Bruno Korelic, direttore generale del Porto di Capodistria. «Finora - ha aggiunto Korelic - tutti sono stati pienamente soddisfatti dei servizi offerti dai due rimorchiatori e dagli equipaggi di questa impresa. Inoltre le due imbarcazioni della Brodospas sono molto produttive ed efficienti dei vecchi rimorchiatori della Spaick».

«Non esiste perciò alcuna plausibile ragione, mentre stiamo parlando di economia di mercato e quindi di concorrenza anche a livello internazionale - ha concluso Korelic - di affidare i delicati servizi di rimorchio a un'azienda che non può soddisfare minimamente le nostre esigenze».

IL COMMANDO PROGETTAVA UN ATTENTATO: SEQUESTRE ARMI E MUNIZIONI

Terroristi islamici fermati in Croazia

Massimo riserbo delle fonti ufficiali: del caso si è occupato il Consiglio nazionale per la sicurezza e la difesa

FIUME — Sono ancora estremamente scarse (come sempre, gli inquirenti mantengono il riserbo nell'interesse delle indagini) le informazioni in merito alle persone arrestate a Segna precisano infatti che si tratta di «cittadini stranieri», ossia provvisti di passaporto bosniaco.

Nello stesso comunicato si parla inoltre del sequestro di armi e munizioni (il tipo e la quantità restano tuttora imprecisate). Vi si aggiunge inoltre che i componenti del commando si apprestavano a compiere un'azione terroristica in Croazia.

Dato il riserbo delle fonti ufficiali cui si è accennato, nella regione di Fiume illazioni, ipotesi e commenti si sprecano: comunque si dà per scontato

diffuso dal ministero dell'Interno. Le uniche informazioni comunicate nel testo in merito alle persone arrestate a Segna precisano infatti che si tratta di «cittadini stranieri», ossia provvisti di passaporto bosniaco.

Nello stesso comunicato si parla inoltre del sequestro di armi e munizioni (il tipo e la quantità restano tuttora imprecisate). Vi si aggiunge inoltre che i componenti del commando si apprestavano a compiere un'azione terroristica in Croazia.

Dato il riserbo delle fonti ufficiali cui si è accennato, nella regione di Fiume illazioni, ipotesi e commenti si sprecano: comunque si dà per scontato

la «connection islamica o integralista» per il gruppo arrestato. Gruppo che, con un logico automatismo, viene messo in relazione con i «mujaheddin» arruolati dall'esercito musulmano in Bosnia (in base agli Accordi di Dayton avrebbero già dovuto lasciare il territorio bosniaco, ma pare che un contingente sia presente tuttora in quell'area).

Nessuna ipotesi, invece, viene avanzata sul possibile obiettivo dell'azione terroristica che il «commando» si sarebbe apprestato ad effettuare. A questo proposito, vale la pena di ricordare che la pista islamica era già stata chiamata in causa: se ne parlò infatti in occasione del-

l'attentato che il 20 ottobre scorso vide collocata un'autobomba davanti alla sede della questura di Fiume (il bilancio di quell'episodio fece registrare un morto e alcuni feriti).

Tornando però ai tanti interrogativi lasciati in sospeso dall'«esangue» comunicato ufficiale, occorre dire anche che il testo non precisa né quale sia il numero delle persone arrestate, né il nome della località dalla quale sarebbero partite per raggiungere la costa.

Da aggiungere infine che della vicenda, lunedì sera, si è occupato pure il Consiglio nazionale per la sicurezza e difesa riunitosi sotto la direzione del presidente della Repubblica, Tudjman.

ORDIGNI DISSEMINATI NELL'ENTROTERRA DALMATA

Porta il gregge al pascolo: ucciso dalle mine dei secessionisti serbi

ZARA — Continuano a mietere vittime le mine disseminate dai secessionisti serbi dell'ex Krajina di Knin.

Gli ordigni costituiscono a tutt'oggi una minaccia mortale non solo nell'entroterra dalmata, ma anche a due passi dal mare, dove le milizie della Krajina si erano spinte per un breve periodo.

L'ultima vittima delle mine piazzate un po' dovunque è il ventunenne Ante Knezevic, che aveva portato al pascolo il piccolo gregge di pecore di proprietà della sua famiglia.

Il giovane ha attivato una mina antiuomo nei

*Curzola,
fuori strada
una macchina
dell'Ifor*

pressi di Rovnjaska (Zaratino) in una zona situata a poca distanza dalla costa.

L'esplosione lo ha ucciso all'istante. L'area in questione non era stata sottoposta a bonifica in quanto ritenuta non a rischio.

Sempre dalla Dalmazia arriva anche la noti-

zia in un sinistro che ha visto coinvolti alcuni militari spagnoli dell'Ifor.

Stavolta si tratta però di un «banale» incidente stradale, avvenuto sull'isola di Curzola (Korcula): data l'eccessiva velocità, la macchina con la insegna dell'Ifor - una Golf - è finita fuori strada.

Due i feriti in modo grave: si tratta della ventenne Josefina Zarco Durate e del ventiduenne Sergio Fernandez Sanroma, entrambi spagnoli.

Sono stati trasportati in elicottero al policlinico di Spalato. Altri due militari spagnoli sono rimasti feriti solo leggermente.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talero 1,00 = 12,45 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talero/litro 82,20 = 1072,28 Lire/l
CROAZIA	Kuna/litro 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talero/litro 74,50 = 971,83 Lire/l
CROAZIA	Kuna/litro 3,80 = 1085,71 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Zagreb di Capodistria)

LO SCONTRO VICINO AI LAGHI DI PLITVICE

Frontale camion-pullman Muoiono cinque persone

ZARA — Cinque i morti, otto i feriti, anche se in modo non gravissimo: è questo il tragico bilancio della sciagura stradale che si è verificata sabato sera sulla statale Zagabria-Zara, nei pressi dei laghi di Plitvice.

Per cause che sono ancora in via di accertamento, a scontrarsi frontalmente sono stati un camion-frigo con targa zagabrese e un pullman che appartiene a una piccola impresa di autotrasporti privata zaratina. Lo scontro è stato violentissimo, in quanto - come sembra - entrambi gli automezzi stavano procedendo a una velocità piuttosto sostenuta.

*Nel bilancio
del sinistro
si registrano
anche otto feriti*

Tra le vittime del sinistro vanno registrati anche i due conducenti. E' morto pure il figlio sedicenne dell'autista del pullman, oltre ad altri due passeggeri. Non sembrano destare preoccupazioni, invece, le condizioni in cui si versano gli otto feriti.

Il pullman era parti-

to da Zagabria e stava viaggiando alla volta di Zara, da dove avrebbe dovuto raggiungere Zenica, in Bosnia. Il camion-frigo era invece partito da Zara dopo aver caricato un contingente di pesce destinato al mercato zagabrese.

Come si è detto, la sciagura è avvenuta sabato sera non lontano dai celebri laghi di Plitvice, il cui parco nazionale proprio quello stesso giorno è stato ufficialmente riaperto all'afflusso delle comitive turistiche: nel corso di questo ponte festivo pasquale, la località è stata già visitata da diversi gruppi di villeggianti.

E' DEDICATO ALLE CHIESE DELLA ZONA IL VOLUMETTO STAMPATO IN VERSIONE CROATA E ITALIANA

«Itinerari sacri», fra il silenzio delle rovine e il frinire delle cicale

DIGNANO — «Alle spalle delle spiagge abbacinanti del Dignanese, tra Valbandon e Barbariga, c'è un territorio percorso da memorie, pronto a svelare le sue grazie, aperto al gusto della scoperta personale. Questo è un invito a incontrarlo».

Elis Barbalich-Geromella inizia con queste parole la prefazione di un opuscolo, uscito nei giorni scorsi, dedicato agli «Itinerari sacri del Dignanese». Un libretto - squisito, ricco di fotografie, stampato in carta patinata sia nella versio-

ne croata che in quella italiana - voluto dall'ente turistico di Dignano e dalla Regione istriana, con il patrocinio del ministero alla Cultura e di quello del Turismo. Non a caso l'opera è stata presentata nella chiesa della Madonna Traversa, uno degli edifici più antichi del borgo dei «dumbari», che ospita da diversi anni una scuola estiva di restauro. Tra i presenti alla manifestazione anche la vicepresidente dell'Istria, Loredana Bogliun e il ministro Vesna Girardi.

Un invito al silenzio di

isolati ruderi e rovine, di pietre antichissime, di fiabe e leggende, di santi e reliquie. «Un silenzio - si legge - da ascoltare nel frinire delle cicale incrostate ad alberi che nascondono vestigia paleocristiane, o nel rintoccare dei propri passi sulle fresche lastre di chiese e chiesette». Una volta se ne contavano una cinquantina: oggi, tra i vicoli e «sottoporteghi», di edifici sacri ne ritroviamo quindici. Il più importante è la settecentesca parrocchiale di San Biagio, fatta costruire su modello della chiesa ve-

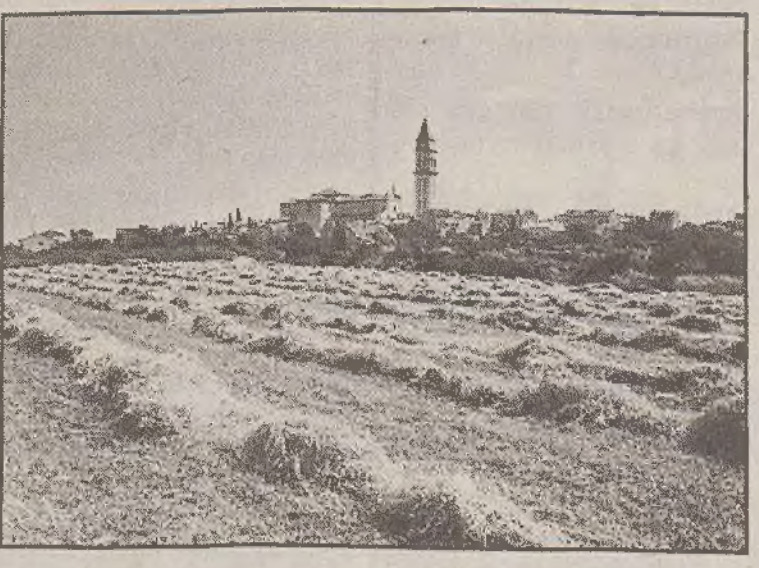
neziana di San Pietro in Castello, firmata da Andrea Palladio. All'interno marmi di Verona, sculture dei fratelli Trevisani, tele di Giovanni Contarini, Andrea Dalla Zonca, Domenico Biasoli e Paolo Veneziano, gli ori e i corpi mummificati di martiri e santi.

Meno fastose ma dal fascino arcano, invece, le chiesette campestri. I resti di quelle di San Pietro e Sant'Eliseo, di Brioni e Fasana (VI secolo), quella ortodossa di Perici, le piccole e curiosamente asimmetriche chiese di Gallesano, E

poi Santa Fosca (XII secolo), meta di pellegrinaggi.

Il territorio che dal centro urbano dolcemente digrada verso la costa, ricoperto di ulivi, arbusti fittamente intrecciati, è di una bellezza un po' selvatica, quasi banalmente mediterranea: se non fosse che percorrendo stradicciole sterrate - carrozzabili con cautela - ci si può imbattere in semplici casali ma anche in sorprendenti rovine incastonate nel verde. Sono i resti di sette basiliche paleocristiane.

Alberto Cernaz



Una veduta di Dignano: agli itinerari sacri della zona è dedicato un volumetto edito da poco.

Sei giorni di marcia: ecologisti schierati contro Fianona 2

FIUME — Comincia oggi la marcia di protesta che si snoderà da Fiume a Zagabria, promossa dall'associazione ecologista fiumana Stribar, per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la ripresa della costruzione della termocentrale a carbone Fianona 2. All'iniziativa aderiscono anche gli ambientalisti di Azione verde, che marceranno nell'ambito del progetto di tutela del patrimonio boschivo del Gorski kotar. L'iniziativa durerà sei giorni: in ognuno di essi i marciatori percorreranno una quarantina di chilometri. Al termine della marcia i partecipanti saranno accolti nella sede del Sabor dal presidente del Comitato parlamentare per la tutela dell'habitat, cui consegneranno una missiva indirizzata al presidente del Parlamento Pavletic.

Ladri d'auto in azione, rubata una jeep di TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Ladri di automobili ancora in azione nel Capodistriano. Il piano è ormai collaudato: si effettua il colpo; si porta la vettura in officina per falsare i numeri di serie; qualche ritocco ancora e via, verso la Croazia. Tra gli ultimi bottini, peraltro già recuperati dalla polizia, anche una jeep di TeleCapodistria «soffiata» di notte, di fronte alla sede dell'emittente. La Mitsubishi Montero è stata rintracciata in mattinata in un parcheggio di periferia: la targa Kp (Capodistria) era stata sostituita con una Zg (Zagabria). Un'altra Montero, rubata a una ditta locale, è stata ritrovata invece a Villa Decani. Responsabili, in entrambi i casi, quattro cittadini croati già tratti in arresto.

Pola celebra il trimillenario Libro e mostra sugli «Histri»

POLA — Presentato ieri a Pola, nell'ambito delle celebrazioni per il trimillenario della città, il volume «Gli Histri e Nesazio» di Kristina Mihovilovic. Il libro si affianca all'omonima mostra - aperta da pochi giorni nel Museo archeologico istriano - dedicata ai reperti rinvenuti tra i resti del sito preromano di Nesazio, a pochi chilometri da Pola.

DOPO L'ANNUNCIO DEL PIANO DATO GIÀ LO SCORSO AUTUNNO FIRMATI DALLA GIUNTA I PROGRAMMI DI SPESA

Riaprono i cantieri degli Iacp

In tutto si prevede un investimento di oltre duecento miliardi - L'operazione si riferisce anche ai fondi Gescal

ELEZIONI / HANNO DETTO

«Si alla tutela della lingua slovena ma senza privilegi»

TRIESTE — «Non è con ingiustificati privilegi linguistici che si acquista un voto della minoranza slovena, ma con interventi linguistici ben collocati nella politica e nell'economia generale di una regione». In questo modo il coordinatore regionale di Forza Italia Ettore Romoli, candidato al Senato nel collegio Isonzo, ha commentato l'iniziativa di legge presentata a suo tempo, in materia di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia, dal suo diretto avversario proprio nel collegio per palazzo Madama di Gorizia, il pidessino Darko Bratina. «Con la sua proposta - ha spiegato Romoli - Bratina vuole introdurre di fatto il bilinguismo integrale in una vasta area della Regione, quasi tutta la provincia di Gorizia, compresa Monfalcone, i nei 21 comuni della fascia confinaria cittadina. Ciò significherebbe non solo l'imposizione di una lingua addirittura non conosciuta in molte di queste zone, ma anche costi sostenuti per la pubblica amministrazione per l'assunzione di personale bilingue». «La legge da me proposta - conclude Romoli - è invece più equilibrata e punta soprattutto alla salvaguardia della minoranza slovena per quel che riguarda in particolare la cultura e le tradizioni».

La rilevanza delle prospettive del federalismo nel dibattito sulle riforme istituzionali è stata sottolineata da Roberto Vattori, candidato per «Mani Pulite» alla Camera, nel Collinare. Vattori, in particolare, ha detto che il federalismo «può rappresentare il percorso democratico attraverso cui è possibile risanare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni».

Il coordinamento

dell'Ulivo del Friuli Venezia Giulia ha comunicato che tutti i propri candidati sono presenti in un sito Internet per un contatto diretto con i cittadini. L'utenza della rete potrà essere informata degli appuntamenti dei candidati e potrà rivolgere agli stessi domande e proposte, ottenendo risposte immediate. I candidati eletti manterranno la loro presenza nella rete anche dopo il 21 aprile. L'indirizzo su Internet è: <http://www.ten.it/ulivo/ulivo.h.html>.

Manlio Collavini, candidato alla camera a Udine per il Polo, ha ribadito la necessità di snellire il fisco e di semplificare l'amministrazione pubblica per «incoraggiare gli imprenditori a dar vita a un processo di espansione» che aumenti l'occupazione giovanile. «Se si vuole dare una mano alle nuove generazioni - ha aggiunto - è indispensabile innanzitutto alleggerire la pressione fiscale».

Il candidato sulla quota proporzionale regionale della Camera della Lega Nord, Rinaldo Bosco, ricorda che il ministero degli Interni ha disposto come sempre alcune particolari agevolazioni per gli elettori italiani residenti all'estero. «I «buoni pedaggi» possono essere ritirati presso le autorità consolari dei vari paesi. Per le autostrade esse sono valide solo per i percorsi in concessione all'Iri. Per questo Bosco spera che a livello regionale l'assessore Mattassi si mobiliti, presso le Autovie Venete per far ottenere agli emigranti friulani analoghi privilegi».

Edoardo Sasco, candidato sul proporzionale sotto il simbolo del Ccd-Cdu, questo mattina a Udine, parteciperà con lo scrittore Sciorlon a una riunione pubblica in cui l'autore friulano illustrerà la propria posizione.

TRIESTE — Si metteranno ben presto in moto i cantieri e le ditte specializzate in ristrutturazione pronte a lavorare per gli istituti delle acque autonome popolari delle quattro province. La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il programma quadriennale 1992-1995 di edilizia residenziale pubblica. Il programma è relativo ad interventi da finanziarsi con leggi statali, per complessivi 205,5 miliardi di lire (compresi gli accantonamenti di legge) a favore degli Istituti autonomi case popolari (Iacp) e, in alcuni casi, anche ai comuni. Si tratta di un piano di interventi già deciso nell'ottobre dello scorso anno, ma che ora viene di nuovo operante costituendo «l'indispensabile e già previsto agguistamento, conseguente a qualche difficoltà di avvio di alcuni interventi e si riferisce a finanziamenti dei cosiddetti fondi Gescal che dal primo



gennaio di quest'anno non vengono più prelevati dalla busta paga dei lavoratori dipendenti». Si tratta di programmi di particolare interesse che a giudizio della giunta «richiederanno una costante collaborazione tra enti, ma che consentiranno di attuare progetti con respiro urbanistico, senza limitarsi, come avvenuto finora nella maggior parte dei casi, a risolvere problemi edilizi». Nella delibera, predisposta dalla direzione regionale dell'edilizia, vengono localizzati gli interventi dei progetti biennali, vengono anche specificate le varie tipologie di intervento previste e l'individuazione dei soggetti attuatori, che, nella generalità dei casi, sono gli Iacp stessi.

All'Iacp dell'Alto Friuli-Tolmezzo sono stati assegnati complessivamente, per l'area di competenza, circa 3 miliardi di lire per il progetto del biennio 1992-1993 più altri 6 miliardi e 470 milioni di lire per il progetto 1994-1995.

Un finanziamento di oltre 12 miliardi e mezzo, per il progetto biennale 1992-1993, è stato assegnato invece all'Iacp di Gorizia che permetterà interventi per nuove costruzioni nei comuni di Gorizia e Monfalcone, mentre per il progetto 1994-1995, si prevedono programmi pari a 30 miliardi e 825 milioni.

Il programma biennale 1992-1993 dell'Iacp di Pordenone è finanziato con 13 miliardi e 487 milioni di lire.

Infine all'Iacp di Udine, per il 1992-1993 sono stati finanziati interventi per 24 miliardi e 640 milioni di lire, da effettuare nei vari comuni della provincia che si vanno a sommare ad altri 38 miliardi e 700 milioni di lire per il 1994-1995.

Il provvedimento della giunta regionale sarà nei prossimi giorni pubblicato sul bollettino ufficiale (Bur) e, da tale data, decorreranno i dieci mesi di tempo previsti dalla legge per l'inizio dei lavori.

Il provvedimento della giunta regionale sarà nei prossimi giorni pubblicato sul bollettino ufficiale (Bur) e, da tale data, decorreranno i dieci mesi di tempo previsti dalla legge per l'inizio dei lavori.

lioni di lire per il 1994-1995.

Il quadro generale per l'intero Friuli Venezia Giulia, per il progetto biennale 1992-1993, prevede un finanziamento totale di oltre 84 miliardi, suddiviso per recupero edilizi 20 miliardi; nuove costruzioni 36 miliardi; adeguamento impianti 17 miliardi; acquisto 2,5 miliardi; maggiori oneri 2,5 miliardi; programmi complessivi 6 miliardi. Mentre il progetto biennale 1994-1995 l'intervento complessivo ammonta a oltre 186,5 miliardi così suddivisi: recupero edilizi 74,5 miliardi; nuove costruzioni 40,5 miliardi; adeguamento impianti 25,5 miliardi; acquisto 2,4 miliardi; maggiori oneri 2,7 miliardi e programmi complessivi 40,7 miliardi.

Il provvedimento della giunta regionale sarà nei prossimi giorni pubblicato sul bollettino ufficiale (Bur) e, da tale data, decorreranno i dieci mesi di tempo previsti dalla legge per l'inizio dei lavori.

IN BREVE

Arriva il caldo e il sole Ultimi giorni ormai per chi vuole sciare

TRIESTE — L'innalzamento delle temperature, finalmente primaverili, in tutto il Friuli Venezia Giulia, ha portato alla chiusura, da ieri, di gran parte degli impianti nelle principali località sciistiche della regione. Per tutto il mese di aprile, fino al primo maggio, si potrà però ancora sciare a Sella Nevea durante i fine settimana. Fino a sabato prossimo rimangono aperti invece gli impianti di Pramollo. La neve naturale è ormai quasi completamente sciolta a Piancavallo, Forni di Sopra-Varmost, Ravascletto-Zoncolan e Tarvisio, dove la Pasquetta ha visto ieri più escursionisti in tenuta da pic-nic che sciatori, comunque numerosi, anche rispetto agli scorsi anni, quando la Pasqua era stata contrassegnata da temperature rigide e abbondanti nevicate. A Sella Nevea sono state aperte 5 piste su 8, per circa 3 chilometri di percorso. Nei prossimi fine settimana i tratti agili agli sciatori potrebbero gradatamente diminuire, anche se la pista più lunga continua ad essere innevata artificialmente. La qualità della neve è comunque di tipo primaverile.

Rapina in banca a Lignano Fuggono con oltre 100 milioni

LIGNANO — Due uomini armati, con il volto coperto da calzamaglie e con in capo parrucche, hanno rapinato ieri la filiale di Lignano Sabbiadoro della Crup, fuggendo con un bottino di oltre cento milioni. I due, che hanno costretto, con le armi, impiegati e clienti della filiale a distendersi a terra, erano attesi fuori dall'istituto da un complice, pure lui travestito, al volante di una station wagon Volvo.

Infortunio in una ditta a Reana Ferito un operaio tunisino

UDINE — Un tunisino di 34 anni, Samir Mathlouthi, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro a Reana del Rojale. L'uomo, dipendente della società «Sabbatura friulana», per cause imprecise è caduto ieri mattina da una impalcatura sulla quale si trovava per dei lavori di manutenzione. L'uomo, che da anni risiede a Udine, ha riportato ferite agli arti inferiori giudicate guaribili in pochi giorni.

Cresce ancora l'associazione dei dottori in informatica

UDINE — L'Associazione nazionale dei laureati in scienze dell'informazione e informatica (Alsi), ha svolto a Udine la propria assemblea. Il segretario Adriano Liberale, sta estendendo rapidamente la rete delle proprie sezioni in campo nazionale. Sono attive sezioni dell'Alsi ad Ascoli, Brescia, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Napoli, Palermo, Pisa, Pistoia, Roma, Salerno, Sassari, Torino, Udine, Venezia e Verona.

Tesi di laurea sull'emigrazione Premiata una giovane udinese

UDINE — E' stato assegnato nei giorni scorsi il premio 1995 per tesi di laurea in materia di emigrazione. E' stata prescelta l'udinese Cristina Fabris, laureatasi in sociologia a Urbino con l'analisi su «Una particolare tipologia di emigranti nel contesto socio-economico della Carnia». Il lavoro della Fabris analizzava il fenomeno dei «crumars», venditori che commerciavano le spezie e altri generi di merci nelle terre d'oltralpe.

CAMERA - COLLEGIO NUMERO 9 PORDENONE PERIFERIA

Sgarbi: lo zio preside come figura d'esempio



Nome e cognome: Vittorio Sgarbi
Lista con cui si presenta: «Forza Italia»
Età: 43 anni
Titolo di studio: laurea in filosofia
Professione: direttore alla soprintendenza dei beni artistici e storici del Veneto
Stato familiare: «nubile»
Ultimo reddito dichiarato: 129 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Pds
Ultimo libro letto: «Storia del Friuli-Venezia Giulia» (Pio Paschini)
Piatto preferito: fritto
Il film più bello: «2001 odissea nello spazio»
In un'altra vita vorrebbe essere: quello che sono
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: quello di un mio zio preside professor Bruno Cavallini

De Angelis: un medico con il mito di Hemingway



Nome e cognome: Pio De Angelis
Lista con cui si presenta: Progressisti
Età: 38 anni
Titolo di studio: laurea in medicina e chirurgia
Professione: medico
Stato familiare: coniugato 2 figli
Ultimo reddito dichiarato: circa 50 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Pds
Ultimo libro letto: «Storia del Friuli-Venezia Giulia» (Pio Paschini)
Piatto preferito: fritto
Il film più bello: «2001 odissea nello spazio»
In un'altra vita vorrebbe essere: Hemingway
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te

Ballaman: il rispetto del prossimo prima di tutto



Nome e cognome: Edouard Ballaman
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 33 anni
Titolo di studio: laurea economia e commercio
Professione: dottore commercialista e deputato
Stato familiare: celibe
Ultimo reddito dichiarato: 129 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno
Ultimo libro letto: «Il duello» di Vespa
Piatto preferito: risotto coi funghi
Il film più bello: «Braveheart»
In un'altra vita vorrebbe essere: Edouard Ballaman
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: il rispetto per gli altri

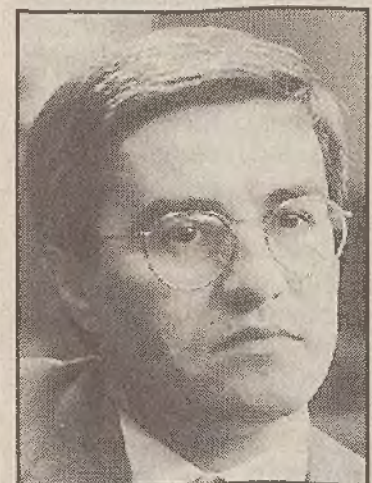
CAMERA - COLLEGIO NUMERO 7 MEDIO FRIULI

Ionico: un ricercatore tra filosofia e umorismo



Nome e cognome: Maurizio Ionico
Lista con cui si presenta: «Aurora e Licio»
Età: 39 anni, «ben portato»
Titolo di studio: laurea in urbanistica
Professione: insegnante-ricercatore su questioni territoriali / infrastrutturali
Stato familiare: «E un problema! Comunque un figlio di 8 anni»
Ultimo reddito dichiarato: «Una miseria! Lo stipendio di un insegnante»
Pendenze penali: ancora nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Pds
Ultimi libri letti: «Voci» (Dacia Maraini), «La tempesta»
Piatto preferito: i primi, i dolci e le verdure
Il film più bello: «Ultimo cinema Paradiso»
In un'altra vita vorrebbe essere: una donna
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: «dalla lettura di riflessioni di filosofi

Fontanini: la politica intesa come servizio



Nome e cognome: Pietro Fontanini
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 44 anni
Titolo di studio: laurea in sociologia
Professione: insegnante
Stato familiare: coniugato 1 figlio
Ultimo reddito dichiarato: 124 milioni
Pendenze penali: no
Precedenti partiti in cui ha militato: Movimento Friuli
Ultimo libro letto: «Antologia di scritti sul federalismo»
Piatto preferito: spaghetti vongole
Il film più bello: «Underground» di Kusturica
In un'altra vita vorrebbe essere: Pietro Fontanini
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: essere al servizio degli altri

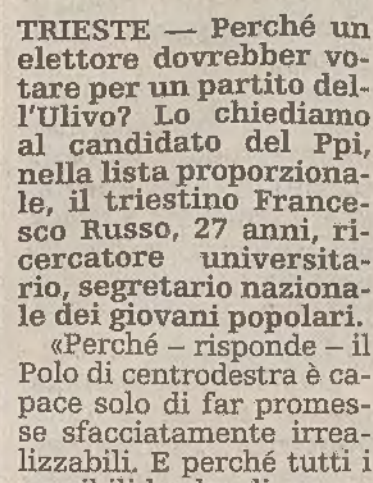
Franz: Non fare agli altri quello che...



Nome e cognome: Franz Daniele
Lista con cui si presenta: Polo per la libertà
Età: 33 anni
Titolo di studio: maturità classica
Professione: consulente economico-commerciale-impiegato
Stato familiare: celibe
Ultimo reddito dichiarato: 26 milioni
Pendenze penali: Precedenti partiti in cui ha militato: Ultimo libro letto: «Napoleone» di Gerosa
Piatto preferito: zuppa di pesce
Il film più bello: «Balla coi lupi»
In un'altra vita vorrebbe essere: se stesso
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te!

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE REGIONALE

Francesco Russo (Partito Popolare): «Rafforzare il ruolo del governo guardando la Germania e l'Europa»



TRIESTE — Perché un elettore dovrebbe votare per un partito dell'Ulivo? Lo chiediamo al candidato del Ppi, nella lista proporzionale, il triestino Francesco Russo, 27 anni, ricercatore universitario, segretario nazionale dei giovani popolari. «Perché - risponde - il Polo di centrodestra è capace solo di far promesse sfacciatamente irrealizzabili. E perché tutti i possibili leader di governo stanno nel centrosinistra, si chiamano Prodi o Dini o Maccanico: i più credibili per i mercati finanziari; laddove appaiono assai poco credibili sia Berlusconi, in quanto incarna un evidente conflitto d'interessi e attraverso varie difficoltà giudiziarie, sia Fini, in quanto viene visto, giustamente, come chi deve fare ancora un lungo cammino per allontanarsi dal proprio passato neofascista».

E perché un elettore che voti per il centrosinistra dovrebbe, fra i partiti dell'Ulivo, scegliere il Ppi?

«Perché nella nostra lista ha scelto di candidarsi Romano Prodi. Un fatto che per sé dovrebbe rassicurare quanti temevano una coalizione troppo spostata a sinistra. E perché speriamo, perciò, di essere noi, nel Friuli Venezia Giulia, il primo partito dell'Ulivo».

Sperate d'esserlo anche in campo nazionale?

«Pensiamo che, vincendo l'Ulivo, il Paese sarebbe governato da una coa-



lizione di cui sarebbero garanti quelli che sono stati i partiti storici di centro, da quelli di ispirazione cristiana a quelli di ispirazione socialdemocratica, liberale e repubblicana».

E in quest'ambito come si propone il Ppi?

«Noi ci presentiamo come un partito profondamente rinnovato, che per esempio in questa regione esprime - col sottoscritto, ventisettenne - il candidato più giovane d'Italia. Mai è stato più calante, per noi, l'obiettivo della continuità nel rinnovamento».

Quali sono i punti di distinzione, all'interno dell'Ulivo, fra i popolari e la sinistra?

«Ci distingue la nostra sensibilità non solo per le problematiche sociali

ma anche per i temi della libertà economica. Per esempio per noi è da perseguire con forza, senza le bugie e la demagogia del Polo, lo sviluppo di tutte le capacità e dell'enorme potenzialità dell'imprenditoria nel nostro Paese».

Come si colloca il Ppi di fronte al tema delle riforme istituzionali?

«Ecco un altro punto di distinzione rispetto alla sinistra: la nostra fermezza antipresidenzialista, risultata infine vincente, laddove sembrava profilarsi un'intesa fra D'Alema e Berlusconi. Siamo convinti della necessità di rafforzare il ruolo del governo, ma nell'ottica del cancellerato tedesco: una garanzia di governabilità che non mortifichi il ruolo del Parlamento. Per fortuna non sono prevalse certe improvvise trasversalità presidenzialistiche».

Ci sono altre distinzioni «qualificanti»?

«C'è anche la nostra convinta visione europea. E in essa che può prendere corpo una credibile prospettiva di sviluppo per il nostro Paese: se ci sarà nuova ricchezza, questa si avrà solo nell'ambito europeo. E il Ppi, che con l'europeismo ha tutte le carte in regola, guarda per tradizione, storicamente, all'integrazione europea come a un modello di armonica crescita. In questo senso, un Ppi punta di diamante sull'Ulivo. Laddove il Polo vede nell'Europa solo gli obblighi che ci derivano e che vorrebbe dribblare».

g.p.

DETTAGLIANTI E GROSSISTI CHIEDONO LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO COMMERCIALE

Pescheria: no al polo museale

La proposta degli operatori è di raggruppare nell'edificio tutti i venditori ambulanti di generi alimentari

UNA SERIE DI RIUNIONI E il commercio punta a ritrovare i clienti stranieri



Commercianti alla riscossa per riappropriarsi della tradizionale clientela che, sempre più spesso, si fa incantare dalla concorrenza friulana. Una concorrenza agguerrita, che non lesina pubblicità e offre fertissime pur di richiamare gli acquirenti dell'Est.

Ma ora, stanchi di segnare il passo, i negozianti triestini sono pronti a dar battaglia. O meglio a studiare, tutti uniti, nuove strategie «pro clientela». Proprio per definire questi piani, domani sera (in una sede ancora da decidere) si incontreranno i rappresentanti dei negozianti del Borgo Teresiano, dell'associazione Trieste centro, i venditori di piazza Ponterosso, di largo Barriera Vecchia, viale D'Annunzio e i commercianti di Opicina. Altre adesioni si stanno ancora accogliendo. Ed è molto probabile la partecipazione del settore della grande distribuzione.

Va comunque detto che la riunione di domani è propedeutica al tavolo organizzato dalla Camera di commercio per mercoledì 17, dove le categorie commerciali porteranno alcune proposte da valutare, in quella sede, assieme al Comune.

La Trieste emporiale, per molti versi individualista, molto probabilmente non ha mai visto una simile compattezza e un tale decisionismo da parte di una categoria che non di rado appare divisa da mille interessi. Curiosamente, il collante che li ha uniti è stato il problema della chiusura al traffico. Un problema che, oggi quasi risolto, li aveva fatti sfilare per protesta nelle vie, ma che nel contempo li ha fatti discutere, parlare e affrontare il bisogno di una seria politica per il mercato locale.

Spiega Franco Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano: «Per non morire Trieste deve diventare più competitiva. Le autocorriere con gli acquirenti stranieri ormai saltano la nostra città, magari per andare a Palmanova, dove trovano parcheggi gratuiti e anche buoni pasto, sponsorizzati dai commercianti friulani».

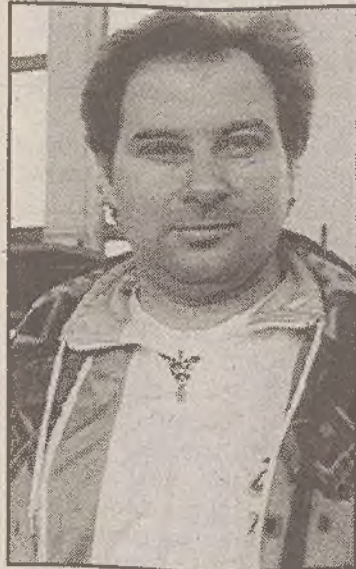
In sostanza nell'incontro di domani, uno dei punti centrali verterà proprio sulla localizzazione di un'area da adibire a capolinea gratuito per le autocorriere straniere e per le auto. Uno degli spazi già ipotizzati si trova in via Flavio Gioia. Si tratta di un piazzale delle Ferrovie, a due passi dalla cinta doganale. Ovviamente, in questo caso, è fondamentale la disponibilità delle Ferrovie e comunque l'appoggio del sindaco.

In proposito Manuel Laghi, titolare di un paio di negozi di abbigliamento per giovani, aggiunge: «Facciamo appello al sindaco Illy, un uomo che ha già dimostrato largamente la sua abilità imprenditoriale. Gli chiediamo di moltiplicare il recupero in questa sfida a favore della città per il recupero di una clientela senza la quale Trieste rischia di diventare una cattedrale nel deserto».

Daria Camillucci

È ancora al centro di discussioni e polemiche l'utilizzazione delle peschierie centrali, una costruzione così caratteristica all'occhio del forestiero può sembrare più una cattedrale profana del mare, piuttosto che una semplice peschiera.

Alle proposte del Comune, che vi vorrebbe insediare un polo museale con annesso «contenitore» congressuale per mille posti, gli operatori di quella che da quasi cent'anni viene chiamata la peschiera «grande», rilanciano con una controproposta. Lo si legge in un comunicato firmato da Alessandro Carboni, rappresentante dei circa 30 operatori (tra venditori al dettaglio e grossisti) del mercato ittico: a seguito di un sondaggio da noi promosso, con raccolta di firme (oltre 2.000, ndr) - si legge nel documento - per la salvaguardia del palazzo del mercato quale centro di attività commerciale, ci facciamo portavoce della popolazione triestina affinché la peschiera non diventi polo museale, ma piuttosto vi si realizzi un centro commerciale, culturale, poli-



Da sinistra, Alessandro Carboni, Guido Furlan ed Elio Caini. (Foto Lasorte)

funzionale con mostre, bazar, mercatino delle pulci, nonché punto di vendita per il pesce, le carni, frutta e verdura, e per diversi prodotti stagionali come funghi e grappa».

Sugli intendimenti degli operatori del mercato ittico, dà maggiori dettagli lo stesso Carboni, dietro il suo bancone da peschivendolo, mentre è intento a servire la clientela: «Della nostra peschiera vorremmo fare un punto di riferimento, così come esiste nelle maggiori capitali europee, Londra

o Barcellona, dove raggruppare tutti i venditori ambulanti delle diverse categorie merceologiche alimentari. E ancora un posto dove i coltivatori diretti e i maricoltori possano vendere direttamente al cittadino, che ne guadagnerà in termini di prezzo. Insomma, ne vorremmo fare un polo commerciale a basso costo, affiancato da mostre di quadri, sculture e oggetti di artigianato. La peschiera - prosegue - solo così ritornerà agli antichi splendori e a pulsare di vita, così come era una volta, per-

ché non si può negare che qui la rappresentanza dei peschivenditori si è negli anni assai ridotta».

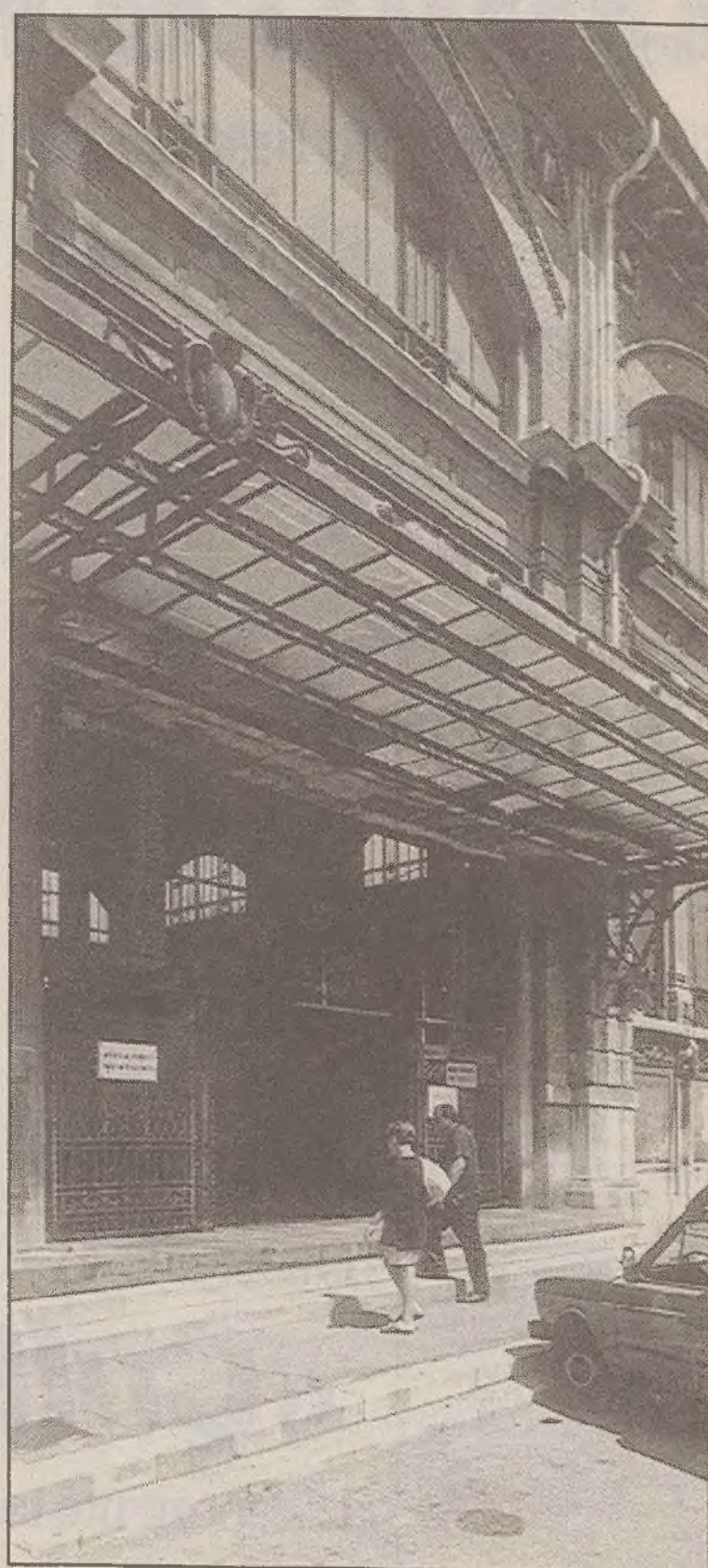
Si fa inoltre notare come la peschiera sia dotata di un ampio parcheggio, di facile accesso per i natanti, e si trovi in una zona non soggetta ai limiti di circolazione; quindi, non solo la ristrutturazione sarebbe meno costosa che se si dovesse farne un museo, ma anche se adibita a polo commerciale non mancherà di portare un vantaggio al turismo, al commercio e in genere alla città.

E proprio su questa linea «che la peschiera rimanga una peschiera», si sono espressi numerosi triestini interpellati mentre acquistavano del pesce. «I peschivenditori hanno pienamente ragione: il commercio va salvaguardato», sbotta il meccanico Guido Furlan. «Ero piccolo così, quando i miei mi portavano qua. Io sono uno di quelli che ha firmato contro il museo», dice convinto il 61enne Elio Caini.

La turista padovana Annamaria Caravita, si dice stupefatta della bellezza strana di «Santa Maria del guato». «Perché farne un museo?», si chiede.

Un parere assai qualificato lo dà la presidente della facoltà di Lettere del nostro ateneo, Silvia Monti, che motiva così il suo no al polo museale: «La nostra civiltà perde sempre di più il senso delle cose. Una peschiera storica deve restare tale, come vuole la tradizione. Inoltre, se qua si porta via il centro commerciale si rischia di trasformare un punto della città ricco di mestieri e tradizioni in una zona asettica».

da.cam.



NEGLI ULTIMI SEI ANNI, PER REATI LEGATI ALLA PRODUZIONE E AL COMMERCIO

Droga, denunce raddoppiate

Sopra la media nazionale (36 per 10 mila abitanti) il rapporto con la popolazione

Non passa giorno senza che la cronaca sia costretta a occuparsene. «Droga killer», «La droga tra i banchi di scuola», «L'eroina era dietro ai fari», «Un "pelouche" pieno di ecstasy», «Scoperto un nuovo cocktail di stupefacenti», «Cocaina nascosta nella statua del giaguaro giunta da Caracas», «Strage da overdose».

Anche nella nostra città, sino a qualche anno fa quasi indenne da questa piaga, la droga continua a dilagare malgrado la costante attività, preventiva e repressiva, e il potenziamento dei controlli delle forze dell'ordine ai valichi di confine.

Nell'arco di sei anni, infatti, il numero delle persone denunciate da polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza all'autorità giudiziaria, per reati connessi con la produzione e il commercio di stupefacenti nella provincia di Trieste, è quasi raddoppiato: da una media annua di 175 casi nel triennio 1986-88, è salito a 308 denunce - all'anno - negli ultimi tre anni documentati dall'Istat.

Un andamento in ascesa, che lascia intravedere un'imprescindibile e preoccupante «escalation» dei consumi di droga, con un conseguente tragico corollario di morti per overdose (nella quasi totalità, giovani o addirittura giovanissimi).

Complessivamente, nell'ultimo triennio nella nostra provincia sono state denunciate, in connessione con questa fattispecie di reati, 925 persone che, rapportate alla popolazione residente, equivalgono a una

media di 36 persone denunciate ogni diecimila abitanti. Ovvero, a una ogni 279 residenti.

In Italia, il triste primato della più elevata frequenza di persone denunciate per reati connessi con la produzione e il commercio di stupefacenti spetta - con 47 denunce, in media, ogni diecimila abitanti - alla provincia di Genova.

Frequenze elevate si riscontrano anche nelle province di Napoli (con 44 persone denunciate ogni diecimila abitanti), Padova (43), Roma (39) e Torino (38); dopo le quali viene - al sesto posto della graduatoria - la provincia di Trieste, nella quale si registra una frequenza superiore del 33,3 per cento alla media nazionale, pari a 27 persone denunciate ogni diecimila abitanti.

Nell'ambito della nostra regione, tutte le altre province presentano frequenze inferiori sia a quella di Trieste sia alla media nazionale, con medie pari rispettivamente a 26 persone denunciate ogni diecimila abitanti nella provincia di Gorizia; a 15 e 13, rispettivamente, in quelle di Pordenone e di Udine.

Va comunque tenuto presente che alle singole denunce corrisponde un'ampia scala di reati, di gravità molto diversa: dal traffico di ingenti quantitativi di stupefacenti, organizzato da potenti bande di «trafficienti della morte» a quello di piccole e singole «dosi» trovate in possesso di spacciatori, molto spesso tossicodipendenti.

gio.p.

PERSONE DENUNCIATE PER PRODUZIONE E COMMERCIO DI STUPEFACENTI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCIA	PERSONE DENUNCIATE IN UN TRIENNIO PER 10.000 ABITANTI
Genova	47
Napoli	44
Padova	43
Roma	39
Torino	38
Trieste	36
Milano	33
Bologna	33
Firenze	33
Media nazionale	27
Venezia	27
Messina	25
Cagliari	24
Bari	22
Palermo	22
Verona	20
Taranto	19
Catania	18

L'INTERVENTO

Poliziotto di quartiere: amico del cittadino e tramite con lo Stato

Poliziotto di quartiere, sì o no? Se ne è parlato già molto, riprendere il discorso non fa più notizia, però si sente la necessità di discutere ancora di questa figura perché la sua istituzione è ormai indispensabile se realmente lo Stato si vuole avvicinare alle esigenze di sicurezza e tutela che pervengono dal cittadino.

E vero, nel nostro Stato sono molteplici le figure che danno la sicurezza di essere protetti, ma nessuna di queste risponde pienamente a quelle esigenze di tutela del nostro vivere che giungono dalla popolazione.

Penso che nel momento attuale ciò che bisogna garantire a qualunque cittadino è la possibilità di stabilire un dialogo permanente e la certezza di sapere che in caso di necessità può rivolgersi a qualcuno che è veramente un amico, senza avere nessun timore e come un atto spontaneo.

Ogni città ha le sue forme di criminalità e i problemi a essa collegati. Sono certo che nessuno meglio di chi vive a immediato contatto con la gente, come il poliziotto di quartiere, può capire le reali necessità di chi ha bisogno d'aiuto e conseguentemente contribuire ad eliminare o quantomeno ridurre le numerose situazioni di pericolo che alterano il tranquillo vivere della comunità.

Molti Stati hanno da tempo introdotto la figura del poliziotto di quartiere e i risultati ottenuti sono più che buoni. L'esperienza del poliziotto di quartiere che possiamo ricavare da nazioni come Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Spagna e Germania, dove tale figura esiste già da anni, ci ha insegnato molto; si ricava un messaggio forte e preciso: oggi è indispensabile garantire un rapporto costante di totale fiducia e collaborazione tra il cittadino e chi è preposto alla sicurezza.

E nella comunicazione, direi, che deve essere individuata la peculiarità del poliziotto di quartiere. Egli deve essere particolarmente capace di ascoltare e comunicare, attento nel vedere, critico su quanto è venuto a conoscenza, riflessivo, deve essere una figura avvicinabile da tutti senza generare alcun timore.

Essendo il poliziotto di quartiere quella figura intermedia tra le istituzioni e la popolazione che deve assicurare il raccordo tra due soggetti, risulta anche indispensabile che sia capace di acquisire la fiducia della gente portandola a collaborare, di avvicinare nel modo più corretto la polizia alla gente, e debba avere anche qualche possibilità in più nella sua sfera decisionale perché ogni situazione può richiedere differenti valutazioni.

Nel poliziotto di quartiere possono essere individuati due tipi di attività principali, una preventiva e una repressiva. Ma a quale delle due deve essere data maggiore importanza? Ritengo debba essere privilegiata un'attività di informazione, di osservazione, di analisi e valutazioni di fatti. Bisogna consentirgli di essere un referente di fiducia. Dopo aver opportunamente vagliato quanto è venuto a conoscenza, dovrebbe segnalare il tutto ad altro personale che ha compiti esclusivamente operativi. Per quanto possibile, il poliziotto di quartiere deve diventare una figura indispensabile alla vita del cittadino, godere della sua più ampia stima e fiducia ed essere sempre avvicinabile.

Luigi Ferone
segretario nazionale
del Lislpo

Greco-orientali, è la Settimana santa



Verrà celebrata domenica prossima dalla comunità greco-orientale, nella chiesa di San Nicolò, la Pasqua ortodossa. Le funzioni del culto ortodosso, con i riti, gli inni, le letture, intendono riportare spiritualmente i fedeli nel tempo in cui gli avvenimenti della Salvezza sono avvenuti, in modo da farli intimamente partecipare.

Con la celebrazione della Resurrezione alla mezzanotte di sabato 13 si conclude il periodo quaresimale, che si protrarrà per un arco di 56 giorni articolandosi in due fasi: la prima della durata di tre settimane prevede nelle pri-

me due il digiuno di carne, nella terza quello di latticini. Nella seconda fase, il digiuno diviene pressoché totale, per cui i pasti si compongono di soli cereali, frutta e verdura.

Tale prassi vuole esprimere la partecipazione dei fedeli alla passione del Signore; partecipazione che si attua tra l'altro presentando alle suggestive cerimonie religiose della Settimana santa. Giovedì santo, dalle 18.30 alle 22, viene celebrata la passione di Cristo, conosciuta come «Dodici Vangeli». Il venerdì mattina vengono celebrate le «ore» e i vesperi

della benedizione. La stessa sera, alle 20, ha luogo la funzione dell'Epitaffio presieduta da S.E. il metropolita d'Italia Spiridion, e a mezzanotte e un quarto circa ha luogo la processione dell'Epitaffio per le vie S. Nicolò, Casa di Risparmio, via Mazzini e le Rive, accompagnata dalle musiche della banda Refolo.

La tradizione vuole che il Venerdì santo, quando il corpo crocifisso viene deposto dalla croce e messo nel sepolcro, i fedeli lo adornano di fiori in omaggio al suo sacrificio e al lutto della chiesa. Al termine della cerimonia, gli stessi fiori vengono distri-

buiti dal sacerdote, come benedizione, ai fedeli che li portano nelle loro case e li conservano fino alla prossima Pasqua.

Il giorno successivo si celebra una messa solenne quale preludio alla Resurrezione, durante la quale il sacerdote esce dall'altare e sparge all'interno della chiesa foglie d'alloro, simbolo di gloria e resurrezione. Il cerimoniale continua fino a tarda sera: i fedeli accendono ciascuno una candela che dispongono negli appositi sostegni, e ne tengono in mano una spenta in attesa che il sacerdote, uscendo dall'altare con il «fuoco di Gerusalemme», inviti i fedeli ad

accenderla alla sua fiamma.

In questa occasione le candele, a differenza delle funzioni normali, sono bianche, a perpetuazione della tradizione risalente ai primi secoli della Chiesa quando prima del Gloria si battezzavano i catecumeni vestiti di una tunica bianca e con in mano una candela bianca.

Durante la messa di Pasqua, oltre alla comunione dei fedeli ha luogo la benedizione delle uova che vengono distribuite ai convenuti i quali, scambiandosi il bacio dell'amore, battono le uova l'un l'altro con espressioni di rito.

Fulvia Costantinides

LUCIOLI È SEMPRE CON VOI.

La Concessionaria Fiat Luciola e le sue quattro officine autorizzate sono a vostra disposizione per il controllo dei gas di scarico della vostra vettura.

ANCHE PER IL BOLLINO BLU.



Vi invitiamo
a prenotare telefonicamente
il CHECK UP

FIAT

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - VIA FLAVIA 104 - TRIESTE - TEL. 383050

AUTOVEGA: VIA FIANONA, 4 - TEL. 821388 - AUTRONICA TRIESTINA: VIA BARTOLETTI, 8/A - TEL. 945183

EUROPA: VIA GEPPA, 2/F - TEL. 370250 - SERVICAR: VIA UDINE, 23 - TEL. 410010

IN CONSIGLIO COMUNALE LE NOMINE PER L'ASSEMBLEA DELL'AUTOPORTO DI FERNETTI

Ulivo e Polo, niente dispetti

Sono stati indicati Bran del Ppi, Dolenc del Pds e Serpi di An - Nord libero e Lega Nord speravano nell'elezione

OPINIONE

«Nascite, cosa pensano le donne?»

L'allarme è stato lanciato da Diego de Castro sulla prima pagina de «Il Piccolo»: il vero nemico di Trieste è il suo tracollo demografico. A ruota tocca al sindaco: nell'economia l'unico toccasana. Ancora qualche giorno e dice la sua un altro esperto: la limitazione delle nascite è una specie di autodifesa contro un futuro gravido di incognite.

Per il momento, non solo non sono state interpellate delle autorevoli voci femminili, ma curiosamente, negli stessi interventi sopracitati, le donne sono le grandi assenti. Eppure, a quattro anni dal Duemila, dovrebbe esser chiaro che il generare, prima di diventare un «caffare» sociale o di coppia, è innanzitutto un progetto, un investimento, un desiderio, del soggetto femminile.

Il sindaco poi, nel cimentarsi sul tema, incorre in una doppia omissione: magnificando le virtù salvifiche dell'imprenditoria, si dimentica che, prima di tutto, è il responsabile di un'istituzione che eroga (o dovrebbe erogare) servizi alla comunità. Tanto per fare un esempio, si è dimenticato di dire che ne dovremmo fare dei 90 bambini che quest'anno sono rimasti esclusi dalle scuole materne (dritto acquisto per i bambini dai 3 ai 6 anni) e di quelli che, presumibilmente, non troveranno posto il prossimo anno. Oppure non dice se la richiesta di asili nido sia totalmente soddisfatta, o se le scuole a tempo pieno - elementari e medie - bastano alle esigenze delle famiglie. O, ancora, se i ricreatori comunali continueranno a cadere a pezzi.

Cosa pensa di fare il signor sindaco nell'ipotesi che quel rilancio imprenditoriale che auspica per la città porti come conseguenza un aumento della natalità? Di lasciare che i servizi per l'infanzia, e in generale quelli per l'assistenza restino organizzati e dimensionati come lo sono attualmente? O forse appartiene a quella scuola di pensiero che spera in un aumento dell'occupazione - maschile - per poter delegare - alle donne - il lavoro di cura e di assistenza (come ai bei tempi andati)?

Se così fosse, ci permettemmo il nostro modesto parere: il calo della natalità è, anche, una forma di autodifesa delle donne di questa città nei confronti di un sistema di servizi per l'infanzia scadenti.

Forum delle Donne di Rifondazione Comunista

Qualora lo avessero voluto, pidiessini e popolari

potevano regalare qualche voto

bocciando Alleanza nazionale

ga nord sono arrivati i possibili colpi di scena. La Seganti ha chiesto una sua presenza su mandato della Lega a livello regionale. E' fra l'altro già insediata nel consiglio di amministrazione delle Autovie venete.

A un certo punto Nord libero e la stessa Seganti hanno avuto colloqui, mentre la seduta era sospesa, con rappresentanti della maggioranza. La Lega è nella coalizione regionale con Ppi e Pds. La Tamburini, stando alle indiscrezioni, ha por-

tato dalla sua i due voti dei rappresentanti dell'Unione slovena in Alleanza per Trieste. La Seganti ha raccolto un voto in più, forse quello di Klingendath della Lf.

Ppi e Pds dunque hanno scelto correttamente di non fare sgambetti politico-elettorali. Potevano regalare tranquillamente qualche voto, ma hanno preferito appoggiare in modo compatto i propri rappresentanti.

Il resto della seduta, che si è svolta fra mezzogiorno e le 13, è stata tranquillissima. Ed ha

dato il via libera a due delibere di ordinaria amministrazione, una sul calendario di alcune manifestazioni della Camera di commercio, l'altra su una modifica statutaria per la manifestazione Bioest, relativamente alle partecipazioni degli espositori.

A questo punto il consiglio comunale dovrebbe chiudere i battenti fino a dopo le elezioni. I consiglieri sono impegnati nella campagna elettorale - ha osservato il presidente dell'assemblea, Ettore Rosato - e su una sospensione si erano pronunciati anche i capigruppo nell'ultima seduta. E il sindaco Riccardo Illy cosa pensa in proposito? Risponde con una battuta: «Mai dire mai». L'amministrazione del resto ha le sue scadenze. E forse Illy confida in qualche Consiglio «volante» per poter mandare agli archivi qualche altra delibera urgente. f.c.

LA CANDIDATURA BOBBIO

Gillieri del Sì spiega l'accordo fra Dini e Ulivo

Alessandro Gillieri in una nota rileva come Orazio Bobbio, candidato dell'Ulivo in Trieste uno, sia uomo di centro sinistra e uomo di cultura in cui ogni cittadino può ritrovarsi in un giudizio obiettivo, non estremista.

«Bobbio - prosegue Gillieri del Sì - moderato di tradizione laica, ha la capacità, assieme agli altri candidati dell'Ulivo, di portare avanti i valori della triestinità nel rispetto delle sue tradizioni e della sua storia».

«Queste sono le linee - conclude Gillieri dei Socialisti italiani - che avevano ed hanno supportato in ambito nazionale e locale una candidatura della lista Dini, quella che fa riferimento al presidente del Consiglio, a Trieste e in questo senso i socialisti ed io personalmente abbiamo inteso portare il nostro contributo in ambito locale nell'accordo fra Dini e l'Ulivo».

GIORGIO ALBERTAZZI A TRIESTE, NELLA VESTE DI ATTORE E CANDIDATO DI AN

«Cultura: ci vuole un ministero»

L'esponente teatrale attacca la televisione, il «Baudismo» e gli sprechi degli enti pubblici



«Se non si abbattono gli attuali gravami fiscali che lo stanno stritolando, nel giro di due anni il teatro privato italiano rischia di chiudere». A lanciare l'allarme è Giorgio Albertazzi, presente ieri a Trieste nell'inedita veste di politico. L'attore, candidato alle prossime elezioni nazionali nelle liste di Alleanza nazionale, ha preso parte assieme a Roberto Menia, nella mattinata di ieri, a una conferenza stampa nel corso della quale sono state illustrate le linee guida del programma elettorale del Polo in materia artistica, che si articolano in due principali punti: l'istituzione di un ministero della Cultura e la creazione di una legge quadro entro cui coesistono spettacolo, mercato, arte ed economia.

Nel corso della sua permanenza a Trieste, Albertazzi ha preso parte, la sera di Pasquetta, a una festa organizzata dal Polo in una discoteca cittadina, mentre ieri mattina, accompagnato da Roberto

Menia, ha visitato il Teatro Verdi, dove proseguono i lavori di restauro e lo ha trovato «bellissimo, fatto con competenza, veramente un grande teatro».

L'attore ha quindi illustrato i progetti del Polo nel campo dello spettacolo. Lo ha fatto ovviamente, alla sua istrionica maniera, parlando a lungo con il caratteristico accento fiorentino, di teatro e di burocrazia, di Dante e di politica. A proposito di quest'ultima ha detto: «La politica non è un servizio, ma un fatto di lealtà tra eletti ed elettori».

Per illustrare le motivazioni che sono alla base

del progetto avanzato da An è poi fatto proprio da tutto il Polo di istituire il ministero della Cultura (progetto al quale Albertazzi ha partecipato in prima persona), il mattatore interprete di memorabili allestimenti teatrali è partito da lontano. «La cultura - ha detto con una bella frase - è un grande ombrello aperto e rovesciato verso l'esterno all'interno del quale c'è l'arte, ma è anche il modo di vivere in un certo luogo dove si parla una certa lingua». Così l'Italia ha una sua cultura unificante nella lingua di Dante, ma non può prescindere dalla ricchezza delle culture dei comuni.

«Lo spettacolo è un bene di tutti e va tutelato»

Dal federalismo culturale al federalismo anche nel campo dello spettacolo il passo è breve. «Nel programma del Polo - ha continuato Albertazzi - c'è un riferimento a quel passo della costituzione tedesca in cui si stabilisce che le varie categorie di un Paese devono individuare i beni pubblici che poi tocca allo Stato finanziare. Lo spettacolo è un bene pubblico perché senza teatri, musei, cinema, la vita sarebbe grigia».

Non è mancata una vena polemica nelle parole dell'attore, quando si è scagliato contro il buro-

cratismo e l'assistenzialismo che hanno dominato per anni nello spettacolo italiano. «La colpa è stata di chi ci ha governato per 40 anni, ma anche di quella cultura di sinistra ispirata all'internazionalismo socialista di derivazione sovietica». Secondo Albertazzi nel nostro teatro si sprecano troppi soldi, mentre l'esempio da seguire è l'Inghilterra, dove un'apposita commissione eroga i fondi ai teatri ma provvede anche a seguirne l'uso che viene fatto.

«Se vincerete - ha chiesto una signora, del pubblico - potremo rivedere finalmente il teatro in Tv?». La domanda ha dato ad Albertazzi l'occasione per un attacco alla televisione («prima lottizzata e poi dominata dal Baudismo, la putrefazione culturale dell'Italia»), la prosa in Tv, ha concluso Albertazzi, non si può più fare come una volta, bisogna aggiornare i mezzi espressivi adattandoli ai nuovi ritmi dello spettacolo.

Paolo Marcolin

POLIDORI «Marchesich è stato cacciato dalla Lega»

«Non nutriamo sufficiente considerazione per i sedicenti federalisti di Nord libero da attaccarli in continuazione mentre esprimono le loro opinioni, ma desideriamo correggerli quando sproporzionano falsando alcuni dati di fatto». Lo afferma in una nota Paolo Polidori della Lega nord. Giorgio Marchesich ha, alcuni giorni fa, asserito «di essere uscito dalla Lega nord in tempi non sospetti». «Si vuole qui ricordare a loro e alla cittadinanza tutta che, nel 1994, egli e i suoi compari, invero due - prosegue il comunicato - non sono usciti se non perché mandati via a calci dalla Lega nord per aver tentato di rifiutarsi di votare contro il bilancio della giunta Illy. Se, come egli dice, l'avesse fatto per "non vendersi a Berlusconi", l'avrebbe fatto molto prima, e cioè quando saputo dell'alleanza elettorale con Forza Italia: in verità la sua cacciata risale a dopo le elezioni e dopo forti pressioni della base». «Ci riserviamo di dimostrare anche in futuro - conclude la nota - la correttezza politica di queste fastidiose "mosche cocchiere" che altro non rappresentano se non se stessi».

ELEZIONI

Rumiz: «Istriani, vanno risolti presto i problemi di confine»

«In questo mio giro elettorale - ha dichiarato ieri Paolo Rumiz, candidato dell'Ulivo nel collegio di Ts 2 per la Camera - ho incontrato molti istriani residenti a Trieste. Ho trovato persone stanche di promesse, che per troppi anni sono state strumentalizzate solo per scopi elettorali; strumentalizzate anche i loro ricordi e i loro interessi. A queste persone posso solo dire che in Istria ho visto che cosa hanno lasciato mentre in Bosnia ho visto cosa vuol dire pulizia etnica». «Anche il governo italiano - aggiunge Rumiz - porta la responsabilità per le molte ferite ancora aperte. Di questo ho parlato a lungo con Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle Comunità istriane e con Bernardo Gissi, presidente della Federazione degli esuli. Con loro ho affrontato anche il problema dei beni abbandonati e delle proprietà destituite in Slovenia e in Croazia».

«Rovatti mi ha ribadito, tra le altre cose - sottolinea il candidato - la necessità che il nostro governo faccia finalmente, dopo decenni di indifferenza, la sua parte e garantisca un equo indennizzo agli esuli».

Forza Italia: l'ex ministro Frattini stasera all'Auditorium del «Giulia»

Oggi alle 19.30 presso l'Auditorium del Centro commerciale «Il Giulia» in via Giulia 75/3, l'onorevole Franco Frattini, già ministro della Funzione pubblica, candidato per Forza Italia nella quota proporzionale della Camera, parteciperà ad una manifestazione sul tema: «Le proposte del "Polo per la libertà" e di "Forza Italia" per la riforma della pubblica amministrazione». Saranno presenti all'incontro tutti i candidati triestini del "Polo": Gualberto Nicolini, Roberto Menia, Giulio Camber e Edoardo Sasso.

Ppi: visita di Taviani a Trieste per commemorare Paolo Reti

Il senatore a vita Paolo Emilio Taviani sarà oggi a Trieste per commemorare la Medaglia d'Oro al valor militare Paolo Reti, martire della Resistenza. La manifestazione, per iniziativa del Partito Popolare, si svolgerà alle 18 a Palazzo Diana, in piazza S. Giovanni 5, dove sarà deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio di Reti.

Nella mattinata il sen. Taviani si recherà al Collegio del Mondo Unito, dove alle 9.15 terrà una conferenza su Cristoforo Colombo. Successivamente l'illustre ospite andrà in visita al Museo della Resistenza di Villa Prinz, quindi alle 12.30 in municipio riceverà il Sigillo trecentesco della città dalle mani del sindaco Illy.

Alle 17.30 Taviani visiterà la Risiera di San Sabba. Dopo la commemorazione di Reti, alle 19, incontrerà le Associazioni dei deportati al n. 30 di via Mazzini.

Rifondazione: gli incontri odierni del candidato Giorgio Canciani

Queste le iniziative elettorali di Rifondazione comunista per oggi: alle 10, a Borgo S. Sergio, in occasione del mercatino settimanale di piazza XXV Aprile, comizio volante e diffusione di «Liberazione»; alle 14 sul piazzale d'ingresso della Grandi Motori Triestini, comizio ai lavoratori del candidato Giorgio Canciani; alle 18.30 ad Aurisina, presso la trattoria «Klop» (g.c.) incontro con gli elettori del candidato Giorgio Canciani; alle 20.30, a Contovello, presso la trattoria «Sociale» incontro con gli elettori di Giorgio Canciani.

Gentili (Lista Pannella) risponde all'appello di Sardos per le «primarie»

Marco Gentili candidato per la lista Pannella-Sgarbi nel collegio Trieste 1 Camera maggioritario, ha risposto positivamente all'appello proposto dall'avvocato Paolo Sardos Albertini, del circolo «Augusto Del Noce», sull'istituzione di elezioni primarie di diritto pubblico per la designazione dei candidati: «Nell'attuale sistema elettorale - ha dichiarato Gentili - è inevitabile la sopravvivenza, attraverso la quota proporzionale dei partiti e la loro spartizione dei candidati nei collegi uninominali». Per arrivare, con l'introduzione del sistema delle elezioni primarie di diritto pubblico, alla designazione dei candidati direttamente dai cittadini, è necessario innanzitutto abolire la quota proporzionale in tutte le elezioni. «Per questa ragione nel 1995 - ha ricordato Gentili - abbiamo proposto e raccolto le firme su 2 referendum per il sistema elettorale uninominale maggioritario secco all'americana per Camera e Senato».

Coos (Lega Nord): «Detassare i Bot serve solo alle grandi imprese»

«Circa la promessa elettorale del Polo sulla detassazione dei Bot - dichiara in una nota Massimiliano Coos, candidato della Lega Nord alla Camera - ritengo opportuno svolgere le seguenti considerazioni: l'Ulivo s'è accontentato di bollare la proposta come demagogica asserendo che si tratterebbe di una perdita di entrate per l'erario; il Polo ribatte tecnicamente che la detassazione provocherebbe il ribasso del tasso di sconto, e perciò la ripresa degli investimenti finanziari e produttivi, con positivi effetti sull'economia reale. Chi ha ragione? Un'eventuale detassazione dei Bot, in realtà - afferma Coos - non ribassa in alcun modo il tasso di interesse reale pagato al possessore dei titoli medesimi. Resta tutto da dimostrare, dal momento che il differenziale tra resa dei Bot e investimenti d'altro genere resterebbe inalterato, il vantaggio del piccolo risparmiatore o del piccolo imprenditore, in quanto il provvedimento provocherebbe difficoltà certe nel bilancio dello Stato.

Cui prodest, allora? A chi giova? Alle grandi imprese, le quali, per quanto la gente non lo sappia, sono assai più sensibili di quelle piccole e medie all'investimento in titoli di Stato.

LA DECISIONE VERRA' PRESA IL 22 APRILE - ALTRI INTERVENTI CONTRO LA CHIUSURA Goethe Institut, nuovo appello del Comune

Continuano a pervenire al Comune segnalazioni e note di solidarietà dai cittadini in difesa della sede del Goethe Institut, di cui è stata ventilata la chiusura per decisione della sede centrale dell'Istituto.

A questo riguardo, il Comune ricorda come, interpretando l'appello corale della cittadinanza e delle sue articolazioni associative, socio-politiche e culturali, unanimi nella difesa del Goethe Institut, il sindaco Illy e il vicesindaco e assessore alla cultura Damiani abbiano già inviato nei giorni scorsi opportune istanze al ministro degli Esteri di Germania Kinkel, all'ambasciatore a Roma Kastrup, al console generale a Milano Engelhard, al nostro ministro degli Esteri Susanna Agnelli, oltre che allo stesso presidente centrale del Goethe Institut Hoffmann, sottolineando l'importanza di

mantere questa prestigiosa istituzione in una città come Trieste che, per storia, cultura e posizione geopolitica, trova nella propria internazionalità il motivo stesso della sua vita.

Rilevando come la decisione sulla sorte del Goethe Institut sia stata rinviata al 22 aprile - certamente anche per le molte, utili pressioni formulate da più parti in suo favore - il Comune rinnova l'appello a istituzioni e cittadini che volessero ancora intervenire a inviare i loro messaggi, via fax, al ministro degli Esteri tedesco dottor Klaus Kinkel (fax 0049-228-173402), al presidente del Goethe Institut prof. Hilmar Hoffmann (fax 0049-89-15921413) o all'ambasciatore tedesco a Roma dott. Dieter Kastrup (fax 06-8547956).

Contro la chiusura del Goethe si è attivato anche

il provveditore agli studi, Vito Campo, che ha inviato alcuni telegrammi al prof. Hilmar Hoffmann, presso la direzione centrale del Goethe Institut, al ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, e al sindaco Illy, con l'auspicio che tale decisione non venga adottata, perché essa costituirebbe un depauperamento dell'offerta culturale alla scuola triestina, oltreché nei confronti della stessa comunità locale storicamente legata alla cultura del mondo di lingua tedesca.

Una ferma e vibrata protesta per la progettata chiusura del Goethe Institut è stata inviata anche alla sua chiusura sarebbe molto grave, specie in un momento così importante per l'integrazione europea. Ci auguriamo che il nostro Goethe Institut rimanga aperto ancora per molti anni.

L'organizzazione tutela consumatori del Friuli-Ve-

nezia Giulia eleva una ferma e vibrata protesta in merito alla possibile chiusura del glorioso Goethe Institut che fa parte della storia culturale cittadina. Intende con questo mezzo scongiurare la ventilata chiusura dell'Istituto perché ritenuta ingiusta scissione alla città un istituto che è parte integrante della città stessa. Togliere ai cittadini la possibilità di avvantaggiarsi nello studio della lingua tedesca e privare del lavoro i dipendenti dell'Istituto stesso.

Infine il circolo di studi sociali «G. Salvemini» ha inviato un fax al ministro degli Esteri tedesco Kinkel, in cui esprime la più viva preoccupazione e la ferma protesta per la ventilata chiusura del Goethe Institut, un centro culturale di grande importanza per la città e per i suoi tradizionali rapporti con il mondo tedesco.

Piano Solana: sì dagli ex comunisti sloveni

Beni abbandonati: un «sì» al compromesso spagnolo arriva dagli ex comunisti sloveni. E quanto ha annunciato ieri a Trieste Janez Kocijancic, presidente della Lista unita, il partito recentemente uscito dalla coalizione di governo.

L'esponente politico della guida di una delegazione, ha incontrato i vertici dell'Skgz, l'Unione culturale economica della minoranza slovena, una delle anime principali della componente slovena in Italia. Alla riunione

ne ha partecipato anche il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, che è tra l'altro membro del partito guidato da Kocijancic.

Tema principale dell'incontro dovevano essere i rapporti tra Lubiana e la minoranza slovena in Italia. L'attualità ha tuttavia preso il sopravvento (domani è fissata la seduta del Parlamento sloveno sul «Piano Solana», che prevede l'adeguamento agli standard europei in materia di proprietà immobiliari, ndr).

«Il nostro partito ap-

poggia in pieno la mediazione spagnola - ha sottolineato Kocijancic - e pertanto si impegnerà perché si arrivi ad un accordo unitario fra tutte le forze politiche in parlamento. Il cosiddetto Piano Solana resta la strada più rapida per una piena adesione slovena all'Unione Europea. E su questo principio cercheremo di risolvere le questioni aperte con l'Italia».

In merito alla mediazione spagnola è intervenuto anche Aurelio Juri. «Il piano Solana rappresenta una speranza per

noi cittadini del Litorale - ha rimarcato Juri - in quanto i rapporti di buon vicinato sono essenziali per i nostri comuni. Ci appelliamo alle altre forze politiche per una rapida composizione delle divergenze».

Passiamo ai rapporti Lubiana-minoranza slovena. I rappresentanti della Lista unita hanno trattenuto i contenuti di una risoluzione che Lubiana si accinge ad approvare in favore delle sue comunità all'estero. «Si tratta di un documento di principi - ha spiegato Kocijancic - nel quale

dovranno essere contenute tutte le disposizioni a sostegno (culturale, politico ed economico) della comunità nazionale slovena. Il tutto tenuto ben presente il pluralismo delle posizioni all'interno delle minoranze stesse».

Riferendosi alla comunità slovena del Friuli Venezia Giulia, i rappresentanti della Lista unita hanno aggiunto: «Desideriamo che la minoranza rappresenti un ponte con l'Italia, e non diventi ostaggio dei cattivi rapporti bilaterali».

Alessio Radossi



Ristorante
«AL BRITANNIA»
Da 10 anni una garanzia per:
• Battesimi
• Cresime
• Comunioni
• Matrimoni
Via di Servola 100
Tel. 830708

R. E. T. SRL
RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE
LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per
aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

BOMBONIERE
«Marina»
Novità a prezzi
imballati, cortesia,
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

FEDI MATRIMONIALI
classiche
con diamanti
collier per spose
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 15 - Tel. 040/371450

PER IL TRIBUNALE PRESIDUTO DA MARIO TRAMPUS I RITARDI SONO STATI DOVUTI ALLE LITI TRA ASSESSORI

Revoltella, Cerniz assolto

Allo stesso tempo è stato confermato che la «tangente» era stata incassata dall'ex segretario Dc Sergio Tripani

SILOS

«Il trasloco è stato una grande iniziativa»

Il vicepresidente dell'associazione Borgo Teresiano Clotilde Poggi ha inviato una nota in cui si rivolge a tutti i cittadini che hanno espresso giudizi positivi e negativi sugli ambulanti in merito alla trattativa tra il Comune e gli stessi commercianti.

«Gli ambulanti - scrive Clotilde Poggi - con serietà e dignità hanno proseguito il loro cammino dimostrando alle precedenti amministrazioni di saper lottare per il loro posto al sole ma rispettando per primi la loro città, pagando da anni la pulizia della piazza quando nei giorni di sabato gli acquirenti d'oltrefine affluivano presso il borgo Teresiano. Con questo spirito imprenditoriale - prosegue la nota - hanno svolto fin dal 28 gennaio la trattativa per il trasloco dei chioschi superando mille imprevisti e in due mesi tutto è avvenuto, ma solo perché i 49 operatori si sono rimboccati le maniche andando loro stessi a contattare l'amministrazione comunale; valutando che questo era il momento essendoci un rallentamento delle attività del settore in cui operano e considerando anche che ormai siamo nella bella stagione».

Clotilde Poggi a questo punto esprime un sentito ringraziamento a tutti coloro i quali hanno reso possibile il trasloco: dal sindaco Illy, all'assessore Neri. Senza dimenticare il dottor Bussani, il presidente Donaggio, il dottor Flaminio, il dottor Vincis, il presidente Dorligo.

E per finire una considerazione: «Non accetteremo più - scrive Clotilde Poggi - di essere identificati come baraccanti, ora siamo e saremo commercianti con un posto fisso».

Servizio di

Claudio Ferra

«Il fatto non sussiste». Lucio Cerniz, già assessore ai lavori pubblici della giunta Richetti, è stato assolto ieri dall'accusa di concorso in concussione. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ne aveva ottenuto il rinvio a giudizio, ritenendo che l'esponente democristiano avesse rallentato scientemente l'approvazione di una delibera per il completamento della ristrutturazione del Museo "Revoltella". Quando la ditta "Carena spa" aveva versato all'allora segretario provinciale Dc Sergio Tripani 40 milioni a titolo di "contributo", il Comune aveva dato il "via libera" alla società costruttrice. Tripani aveva patteggiato la pena il 19 maggio 1994. In totale gli erano stati applicati, anche per altre simili accuse, un anno, 9 mesi e 27 giorni di reclusione.

L'assoluzione di ieri,

chiesta dallo stesso p.m. Filippo Gulotta, ha dunque smontato quella parte del castello accusatorio che riguardava Lucio Cerniz. Il dibattimento ha però confermato due cose: che i 40 milioni sono stati comunque pagati e che il rallentamento dei lavori del "Revoltella" va interpretato alla luce delle rivalità tra lo stesso Cerniz e l'allora assessore alla cultura, il repubblicano Sergio Fagher.

La diaframma tra i due assessori è andata avanti per parecchio tempo, ha spiegato al presidente del Tribunale Mario Trampus, l'ex segretario generale del Comune Giovanni Serraglio. La direttrice del museo "Revoltella" Maria Masau Dan è stata più precisa e ha raccontato che Cerniz assieme alla "Carena spa" aveva proposto come curatore del progetto espositivo il professor Pierre Restany. Mentre l'avvocato Fagher puntava sul critico Carlo Bertelli. Da

qui una serie di rallentamenti, di riscritture e di proposizioni della contesa delibera. Valore dei lavori poco più di un miliardo.

Il dibattimento all'ex assessore si è aperto nella tarda mattinata per concludersi poco dopo le 17. Cerniz è uscito dall'aula sorridente e più che accaldato dall'emozione. «E' il terzo processo in cui vengo assolto. Questi ultimi anni sono stati terribili per chi ha fatto politica in un certo periodo. Comunque spero sia finalmente finita...».

Accanto a lui il difensore, l'avvocato Livio Lippi e alcuni "amici" della defunta "Balena Bianca". L'ex assessore Rossana Poletti e l'ex candidato a presidente della Provincia l'architetto Paolo Bartoli, Peraltro anche direttore dei lavori al museo al centro di questo caso. Sergio Tripani se ne era già andato. Dopo una lunga attesa fuori dall'aula è stato chiamato a testimo-

niare. Vi ha rinunciato, come il Codice consente a chi è stato coinvolto nello stesso caso.

A sostegno della tesi dell'accusa aveva deposto in apertura d'udienza l'ingegner Alberto Bradaschia, responsabile per Trieste della "Carena spa". Ha raccontato delle vicissitudini e dei continui rallentamenti subiti dalla delibera. «I lavori anche in assenza del via libera del Comune andavano comunque alla data prestabilita. Per questo sono andato a palazzo Diana. Conoscevo Tripani e lui mi ha assicurato il suo interessamento. Poi ha iniziato a parlare del dissesto della cassa Dc, dei debiti del suo partito. Ho interpretato queste parole come una richiesta e dopo aver sentito la sede centrale di Genova ho dato la mia disponibilità a contribuire. Quaranta milioni a delibera approvata. Tripani comunque non mi ha mai fatto il nome di Cerniz».



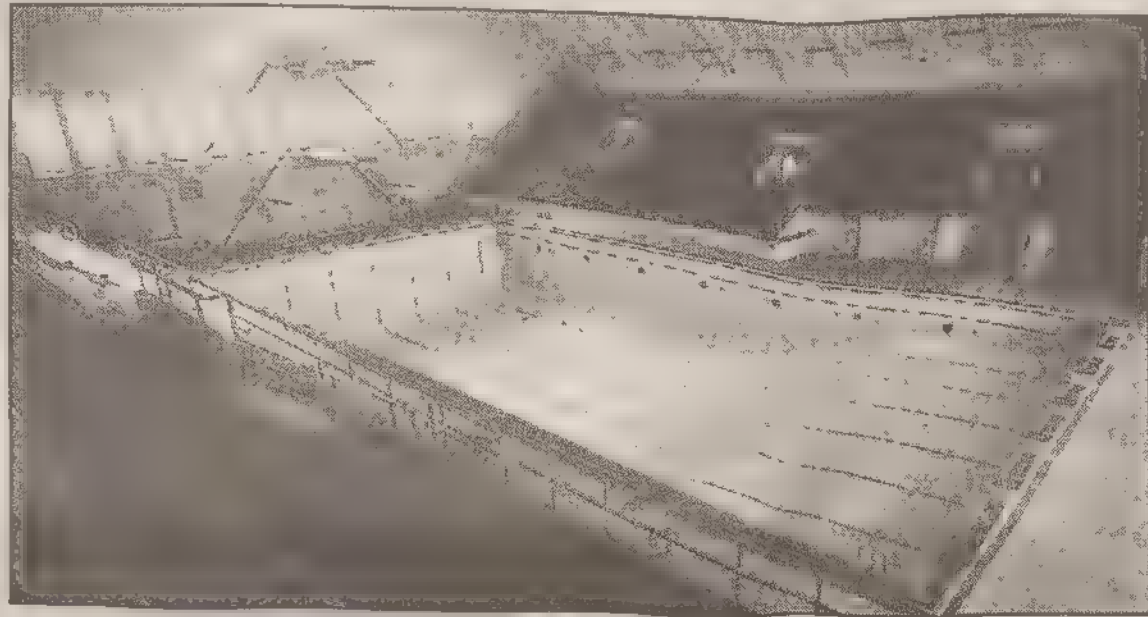
L'ex assessore democristiano Lucio Cerniz è stato assolto per il caso Revoltella.

LA «BIANCHI» E «L'ALTURA» SVUOTATE E RIMESSE IGIENICAMENTE A NUOVO

Piscine: via alle pulizie di primavera

«Ma gli impianti sono insufficienti per rispondere alle esigenze degli utenti», dicono i responsabili della Fin

Maquillage di primavera per le piscine comunali di Trieste. Le due piscine superstiti, la Bianchi e l'Altura, che contengono tutte le attività attinenti al nuoto nella nostra città, hanno fatto le pulizie approfittando delle vacanze pasquali. «Si tratta di un appuntamento ricorrente - spiegano i responsabili della Federazione italiana nuoto, che gestiscono gli impianti per conto del Comune -, ma importante per garantire un servizio che vede un utilizzo sempre più intenso delle piscine». Le vacanze pasquali hanno visto quindi un lavoro intenso sia alla piscina Bianchi, sia a quella di Altura, che sono state interamente svuotate per una pulizia a fondo degli impianti. «In particolare alla piscina Bianchi - continuano i responsabili della Fin - questo tipo di interventi erano particolarmente urgenti perché la pulizia del fondo era rimasta in ritardo a causa del guasto del "robot" subacqueo che pulisce automaticamente la vasca nelle ore notturne. Adesso le condizioni ritorneranno ottimali anche perché il "robot", fornito dal Comune, è stato riparato e potrà



tornerà regolarmente attivo». Lo stesso lavoro è stato attuato alla piscina di Altura, tornata attiva già ieri perché più piccola rispetto alla Bianchi.

Ma le pulizie di primavera non risolvono naturalmente i problemi legati all'utilizzo delle due piscine. «Si tratta

di due impianti assolutamente insufficienti - spiegano ancora i responsabili della Fin - per rispondere alle crescenti esigenze degli utenti. La piscina Bianchi sostiene lo sforzo maggiore, ma si tratta di un impianto costruito nel 1954, con evidenti limiti progettua-

li (per esempio è difficile l'accesso degli handicappati al piano vasca e alle scalinate, ndr) che ne limitano le potenzialità. La piscina di Altura, invece, è più piccola, ma il suo utilizzo si è esteso notevolmente anche per rispondere alle esigenze esplose a causa della chiusura della piscina provinciale di via Paolo Veronese».

Se le esigenze delle discipline sportive sono ormai frenate da anni a causa della mancanza di spazio, sono crescenti le richieste del pubblico che chiede di poter svolgere una libera attività di nuoto, particolarmente indicata alle persone più anziane o anche a chi deve recuperare traumi muscolari o articolari. «La presenza del pubblico è andata via via aumentando - concludono i responsabili della Fin - ma non possiamo ridurre orari e corsie a disposizione delle società sportive, che svolgono attività promozionali e di agonismo in molte discipline. E così le richieste del pubblico, in attesa di un nuovo impianto moderno ed efficiente, rimangono bloccate per mancanza di spazio».

Franco Del Campo

Tenta un furto, ma Mario Suban lo blocca

Brutta avventura l'altra notte per il noto ristorante Mario Suban che si è trovato faccia a faccia con un ladro e lo ha bloccato dopo una breve colluttazione. In manette con l'accusa di tentato furto e danneggiamenti è finito Rosano Roncelli, 30 anni.

L'uomo è stato preso in consegna da una pattuglia della squadra volante dopo che Suban e alcuni dipendenti lo avevano bloccato.

Secondo una prima

ricostruzione Roncelli aveva rotto il vetro di una finestra che dà nell'abitazione della figlia del ristorante al civico 2 di via dei Comici.

Ma il rumore del vetro infranto ha attirato l'attenzione di Suban e di alcuni suoi dipendenti che si sono precipitati nell'appartamento dalla vicina trattoria.

Infatti, dopo una breve ricerca, hanno preso con le mani nel sacco Rosano Roncelli e mentre alcuni lo han-

no trattenuto è stata chiamata la polizia. Ma non è stato facile. Suban ha dovuto letteralmente saltargli addosso e poi ha avuto man forte dai dipendenti.

Gli investigatori non escludono che il presunto ladro non sia stato solo. Infatti per tutta la notte le pattuglie hanno cercato un complice che, secondo alcune testimonianze, stava facendo da palo proprio davanti all'ingresso della casa della figlia di Suban e che al-

la vista del ristorante e dei suoi dipendenti si sarebbe dato alla fuga.

Secondo una prima sommaria descrizione si tratterebbe di un giovane di corporatura magra che indossava un giubbetto e aveva i capelli lunghi raccolti con un codino.

Rosano Roncelli è stato accompagnato nel carcere del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria dopo una breve sosta negli uffici delle volanti in questura.



Il ristorante Suban con alcuni collaboratori.

IN POCHE RIGHE

Lavoro per i disabili, per l'Assindustria norme «difficili»

Le problematiche relative al collocamento obbligatorio di personale, in attuazione della legge 482/68, sono state al centro di un incontro promosso dall'Associazione degli industriali con l'obiettivo di analizzare una normativa finalizzata a tutelare l'inserimento lavorativo dei soggetti appartenenti alle categorie più deboli (invalidi civili, orfani e vedove del lavoro, profughi, ecc.).

«Si tratta di un provvedimento legislativo - sottolinea in una nota l'Assindustria - che comporta delle obiettive difficoltà per le imprese, sotto il profilo delle modalità attuative, in quanto impone dei comportamenti obbligati, difficilmente compatibili con le esigenze di flessibilità connaturate alle varie tipologie aziendali».

Nel corso dell'incontro sono state esaminate, con spirito propositivo e con l'intento di contribuire a una migliore attuazione della normativa, possibili soluzioni pragmatiche che verranno sottoposte in primo luogo all'Ufficio provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione.

In particolare, è stata anche prospettata l'ipotesi di una convenzione-quadro che l'Associazione industriali intende presentare alla Commissione regionale per l'impiego, nell'ambito della quale verrà successivamente definita, per ciascuna azienda associata, un'ipotesi di inserimenti lavorativi dilazionati e programmati su un arco pluriennale, con un appropriato accompagnamento di attività formative.

Fondazione per il progresso e la libertà delle scienze

Si è riunito presso la presidenza della Cassa di Risparmio il nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze per il periodo 1996-2000, che risulta composto dal prof. Paolo Budinich, presidente, dai professori Giacomo Borusso e Stefano Fantoni, vicepresidenti, dai consiglieri prof. Saverio Arveduto, dott. Patrizio Brusoni, prof. Ettore Campailla, ing. Enrico Caratti, on. Sergio Coloni, prof. Giampaolo de Ferra, principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, prof. Gallieno Denardo, prof. Paolo Furlani, dott. Luigi Milazzi, comm. Primo Rovis, prof. Mitzi Stasi, il Collegio dei revisori dei conti, riconfermato dall'assemblea del 26 febbraio, è costituito dal dott. Giuseppe Viani, dal dott. Paolo Zanetti e dal dott. Luigi Sentinelli.

Adempiti gli atti statuari di riorganizzazione funzionale, il Consiglio ha poi tributato doveroso omaggio al prof. Abdus Salam, al quale sarà specialmente dedicata la prossima assemblea della fondazione, e all'ex consigliere anziano avv. Manlio Cecovini per il suo contributo alla nascita dell'istituzione, al conferimento della cittadinanza onoraria al Nobel prof. Salam, a tutte le iniziative scientifiche non solo della Fondazione, ma di tutta la comunità scientifica triestina.

Il Consiglio, esaminata poi la situazione finanziaria relativa al laboratorio museale dell'Immaginario Scientifico, ha espresso vivissima preoccupazione per il futuro delle attività didattiche programmate, tuttora incerto per mancanza dell'invocato sostegno speciale da parte degli enti territoriali e della Regione.

«Progetto mare» in Adriatico Conferenze alla Barcola-Grignano

Nell'ambito degli incontri di cultura marinara organizzati dalla Velica di Barcola-Grignano oggi, alle 18.30, è in programma una conferenza del prof. Giuliano Orel del dipartimento di biologia marina dell'Università di Trieste che, con l'ausilio di diapositive, parlerà del «Progetto mare», un programma di studi sulla fauna marina dell'Adriatico. I ricercatori dell'ateneo triestino da anni sono impegnati in una serie di analisi scientifiche sul comportamento di tutte le specie marine caratteristiche dell'Alto Adriatico, rilevandone migrazioni, crescita, riflessi comportamentali in relazione all'andamento delle stagioni, all'inquinamento, alla pesca. La manifestazione, che si terrà nella sede sociale della Barcola-Grignano, è aperta a tutti i soci della Federvela e agli appassionati di pesca.

Il presidente della Federazione mondiale dei mongoli in visita alla Camera di commercio

Il presidente della Federazione mondiale dei mongoli, Ch. Gambolds, in visita a Trieste, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente camerale Donaggio. L'esponente mongolo, accompagnato dal console dott. Colleoni, ha illustrato una serie di iniziative che la Federazione sta portando avanti sia nel campo culturale, ma anche in quello prettamente economico con particolare riguardo ai rapporti con la nostra città e con gli operatori nazionali.

In proposito lo sviluppo dei traffici tra le due aree, a causa delle lunghe distanze, dipende soprattutto dalla razionalità degli instradamenti e della logistica dei trasporti. Gambolds ha assicurato che il governo di Ulaanbaatar si sta attivando con quello di Pechino ai fini di snellire le procedure nel porto di Tianjin, scalo di transito da e per il mercato mongolo. Durante il cordiale colloquio Donaggio ha ricordato gli stretti rapporti che ci sono con la Mongolia ed è stata auspicata una sempre maggiore presenza imprenditoriale nella nostra città, ricordando che l'Ente camerale ha firmato dei protocolli di collaborazione con le due Camere di Commercio della capitale mongola. Il Presidente Gambolds ha avuto in questi giorni numerosi contatti con le autorità.

A CODROIPO IN VIALE VENEZIA 88

IL MOBILE UNO

SVUOTA TUTTO

DA VENERDI 12 APRILE '96

VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTI I MOBILI ESPOSTI

A PREZZI DI REALIZZAZIONE

PER 50 SETTIMANE SCONTI DAL 40 AL 60% - COMUNICAZIONE EFFETTUATA AL COMUNE DI APPARTENENZA

ALTIPIANO / SIE' SVOLTA L'ASSEMBLEA ANNUALE DI ALLEANZA CONTADINA

«Agricoltura, ruolo sociale»

Secondo il presidente Debelis «chi coltiva la terra contribuisce al benessere dell'intera società»

RIONI / LA LETTERA

«Vecchie canzoni triestine: non sono dimenticate»



Riceviamo e pubblichiamo.

In riferimento alla lettera di Edoardo Valentini, dico che c'è a Trieste ancora qualcuno che la pensa ed è nostalgico come lui. È il gruppo musicale «Vecia Trieste», composto da giovani ragazzi e giovani vecchie.

Noi vecchi abbiamo il gradito e oneroso compito di ripescare dalla nostra memoria le canzoni, che il gentile e garbato firmatario della segnalazione si rammarica di non sentire più in giro nel periodo di Carnevale, di trascrivere i testi e la musica e quindi divulgarle. Lo statuto della nostra associazione recita: «... promuove la ricerca, lo studio, la divulgazione del folclore musicale triestino, storico e attuale. Inserire nel repertorio le antiche canzoni triestine che suonavano e cantavano i nostri avi, affinché i nostri figli e nipoti le possano tramandare a loro volta. Rivitalizzare il famoso morbin de Trieste...».

Nei nostri numerosi e tradizionali concerti di musiche popolari triestine, tra i quali non ultimo quello di qualche domenica fa in Galleria Tergesto, il nostro gruppo ha sempre rilanciato le canzoni popolari triestine tra le quali voglio citarne soltanto un paio: «The trail of Chilson» (la nostra «Yuppi yuppi alai») e «Vivere» nella trasposizione triestina («... cresci l'erba in porto e sò i T... fa carneval...»); ma anche «Come pioveva», sempre nella trasposizione triestina (vedi «Terestue», «Vola colomba» e tante altre ancora). Colgo l'occasione per ringraziare il signor Valentini, per avermi dato lo spunto di mettere in luce e in evidenza il fatto che ci sono ancora giovani che vogliono apprendere e divulgare la musica folcloristica triestina e nello stesso tempo mi auguro di poterlo conoscere e soprattutto chiedere la sua gentile collaborazione nel farci pervenire i testi delle canzoni italiane dei ruggenti anni '40 e '50, ritrascritti, se non stravolti, in dialetto triestino, come quelle citate nell'articolo.

Nino Lionetti,
presidente associazione «Vecia Trieste»

«L'agricoltura deve rimanere innanzitutto un'attività economica che produce ricchezza, contribuendo così al benessere della società. Ma non deve ridursi a questa sola dimensione», ha affermato Luigi Debelis, presidente dell'Alleanza contadina, riunitasi per l'assemblea annuale.

Chi coltiva la terra svolge un ruolo fondamentale e sociale. Un compito particolarmente sentito dagli operatori agricoli triestini, alle prese con un territorio dalle caratteristiche peculiari. Per svolgere questa funzione, è stato detto, l'Unione europea deve lasciare agli Stati membri e alle loro amministrazioni locali la responsabilità di prendere provvedimenti adatti alle singole realtà.

Chi opera sul territorio, come gli enti regionali e provinciali, è in grado di impostare le strategie opportune per la vita del settore.

Chiesta alla Regione la qualifica di area svantaggiata nell'ambito del Piano rurale agroforestale

Seguendo le indicazioni delle diverse associazioni di categoria, l'assessorato regionale all'agricoltura ha predisposto un Piano rurale agroforestale per la provincia triestina, dimostrando sensibilità e puntualità.

«Una volta ultimato il piano nelle sue direttive generali e particolari - ha affermato il presidente - dovranno essere messi a disposizione i mezzi finanziari per la sua attuazione, evitando che l'iniziativa rimanga, come purtroppo già successo in passato, un documento fine a se stesso.

«Nell'ambito del piano suddetto - ha continuato il segretario Edi Bukavec - auspichiamo la risoluzione in via definitiva della questione del riconoscimento della qualifica di area svantaggiata a tutto il territorio provinciale. Affinché il settore agricolo, tenuto conto delle difficili condizioni logistiche in cui opera, possa usufruire pienamente delle sovvenzioni, dei vantaggi e delle agevolazioni assicurate dalle diverse leggi a dette aree».

Sulle questioni di carattere urbanistico, Alleanza contadina, di con-

certo con le altre organizzazioni di categoria, ha avuto modo di proporre una serie di osservazioni sulla nuova variante al piano regolatore, chiedendo che le aree agricole vengano liberate da tutti i vincoli che impediscono agli operatori di svilupparsi.

Sempre su questo tema, è stata ribadita la posizione di estrema cautela dell'associazione in merito alla costituzione del Parco del Carso, a giudizio di Debelis complementare all'attività agricola, considerato a tutti gli effetti lo strumento più efficace per la tutela e la conservazione del territorio.

Sincera preoccupazione ancora è stata palesata per la sorte della Latteria sociale del Carso, che a causa del grosso indebitamento presso le banche rischia il fallimento. Un problema di difficile soluzione che coinvolge pure gli allevatori e il futuro della zootecnia locale.

m.l.



Riceviamo e pubblichiamo.

Mi sono augurato fino all'ultimo che l'inevitabile cagedo del professor Milo avvenisse in un elegante silenzio. Ma stile e correttezza non sono ancora doti che posso attribuire ai comunisti locali e nazionali.

La fotografia pubblicata sul «Piccolo» alcuni giorni fa va presa a modello del modo di governare che Muggia ha dovuto subire fino all'altro giorno. In quelle foto si vede infatti un anziano esercente che prima di iniziare la sua battaglia quotidiana con scontrini fiscali, bolle di accompagnamento, Inps, Iciap, ecc. deve caricare la merce su una carriola e sotto la pioggia raggiungere il suo negozio pensando a D'Alema che lo classifica come un evasore. Ma sicuramente il nostro concittadino, vittima dell'ottusità locale, avrà pensato anche a quale mente affusca il traffico locale così assurdo. Perché il comandante dei vigili deve ancora spiegare in base a quale principio il commerciante di prodotti ittici può scaricare la merce davanti al proprio negozio, mentre il commerciante di frutta e verdura deve caricare tutto sulla carriola.

E pensare che è stato Milo con la sua giunta a credere e a farci credere di avere la possibilità di darci in breve la Muggia del 2000. Sì, ma del 2000 avanti Cristo. Come vede, professore, la responsabilità della sua defenestrazione non è da imputare agli undici dimissionari. Non può, quale ultimo canto del cigno, addossare ad altri colpe che sono soltanto sue. E anche il meschino gioco dei ricatti degli ultimi giorni, dove viene presentato all'opinione pubblica come una sciagura il commissariamento, conferma quanto vado dicendo da più di un anno: l'operato della giunta era diventato pericolosamente dannoso. E a tal proposito rispondo anche all'amico Grizon.

Anche a me avrebbe fatto piacere vedere Pds e Rifondazione «spararsi» addosso in consiglio con la nozione di sfiducia. Ma Machiavelli insegna che «il fine giustifica i mezzi» e quindi, essendo fermamente convinto che ogni giorno di permanenza al governo di Milo Muggia correva grossi rischi, ci ha fatto comodo sfruttare i sette di «Insieme per Muggia» per mandare tutti a casa.

Inoltre, non è vero che Muggia commissariata sarà orfana. Anche l'attivismo delle ultime settimane suona come un'ulteriore atto di accusa: perché le cose che venivano proposte ultimamente non sono state approvate in questi due lunghi anni di malgoverno? Perché Muggia, unico Comune della provincia, non ha richiesto i finanziamenti del Fondo Trieste? Perché la strada per Lazzaretto è ancora nelle condizioni di due anni fa? Perché ancora oggi l'illuminazione è quella di quando il professor Milo era un brillante studente? Come si può ben vedere l'attuale commissario si trova a dover risolvere una lista di problemi irrisolti, gli stessi che in campagna elettorale le sinistre davano come prioritari e sui cui due anni di malgoverno hanno scaricato solo vuote e demagogiche promesse di soluzione e null'altro.

E anche il problema del Gpl deve essere affrontato con calma e serenità. Diversamente da quanto scritto tempo fa dallo stesso Grizon, autonomamente senza investire alcuna estemporanea portavoce del Polo, al riguardo c'è già stato un referendum e a noi dell'Unione questo basta. Se poi le società interessate stanno pensando a progetti alternativi, vediamo e discutiamoli. Se poi qualcuno teme che la presenza del commissario possa autorizzare eventuali colpi di mano, non esisteremo a dare vita a manifestazioni anche eclatanti.

E Muggia, dopo quaranta anni di governo delle sinistre si trova ad avere un onorevole mugugno che non si fa più vedere a Muggia (per fortuna), un tessuto urbano e sociale lacerato nelle fondamenta e come simbolo non più un rampante leone ma una carriola sotto la pioggia in una piazza deserta. Roba da Cecenia, senza offesa per i ceceni. Meditate gente, meditate...

Giampaolo Galluccio,
lista «L'Unione»

ALTIPIANO / UNA VICENDA CHE SI TRASCINA DA DODICI ANNI

«Quote latte»: norme capestro che penalizzano gli allevatori

Tra i grandi problemi irrisolti dell'agricoltura italiana (e quindi, di riflesso, di quella triestina), la questione delle «quote latte» di produzione si trascina ormai da più di un decennio.

L'interminabile vicenda che va condizionando gli allevatori italiani risale al 31 marzo del 1984. In quella data venne stabilito in un centinaio di milioni di quintali il quantitativo massimo di latte producibile dagli allevatori italiani in ambito comunitario. Una stima dimostrata subito errata visto che l'Italia, per il proprio fabbisogno, è costretta a importare 60 milioni di quintali tra latte e suoi derivati.

Accettando tale tetto, inoltre, è stato fissato un chiaro limite alla crescita di tutto il settore, limite che rende incapace il Paese nel garantirsi l'autosufficienza.

Le quote latte, autentiche «clausure» per gli allevatori nazionali, vengono gestite dall'Aima, che annualmente redige un bollettino inerente alla campagna produttiva annuale. Nella provincia triestina, il settore zootecnico privilegia sempre la produzione lattaria rispetto agli altri indirizzi. Da diversi anni ormai questo settore va «contraendosi» irrimediabilmente. Sono circa un centinaio gli allevatori triestini, di cui un'alta percentuale in difficoltà proprio causa le quote latte.

Fino al '97 nuovi ostacoli per i piccoli produttori

Mentre gli allevatori più grossi corrispondono il proprio prodotto alla Latteria sociale (in grave difficoltà causa le esposizioni bancarie), gli altri allevatori smerciano il proprio latte attraverso la vendita diretta. Per co-

storo, che per la maggior parte non raggiungono un volume di affari superiore ai 10 milioni di lire, non vi è l'obbligo di tenuta di scritture contabili.

Per quantificare il latte venduto e determinare quindi la relativa quota, nel 1989 i piccoli produttori hanno provveduto a inoltrare all'Aima un'autocertificazione.

Con questo sistema si è tirato avanti sino a oggi. Ma proprio in questo periodo il governo ha approvato il decreto legge sulle quote latte. Nel documento, una brutta sorpresa: in caso di contenzioso, la possibilità di autocertificazione è sospesa sino al 31 marzo del 1997.

Il provvedimento pena-

lizza dunque tutti quei piccoli produttori che potevano quantificare la propria produzione solo attraverso l'autocertificazione.

«Sono quelle persone che dispongono di due o tre mucche - precisa Edi Bukavec - dell'Alleanza contadina - e che praticano la vendita del latte per proprio conto. Prevalentemente allevatori che risiedono in aree impervie, o comunque disagiate.

«Sospendendo l'autocertificazione - conclude Bukavec - viene vibrato un duro colpo a tutte queste persone che, oltre al fatto produttivo, garantiscono l'insediamento e il mantenimento dell'ambiente».

m.l.

MUGGIA / DOPO LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO SIMBOLO COMUNALE

Gonfalone, fra storia e mistero

La cittadina ha riacquisito dopo mezzo secolo il suo stemma originale



La presentazione del nuovo gonfalone, raffigurante un castello rosso su sfondo color oro.

Il primo incarico ufficiale risale a un regio decreto emanato nel 1927, in piena epoca fascista

Risolto solo in parte, con la presentazione del nuovo simbolo, il mistero che avvolge la storia del gonfalone del Comune di Muggia. Dopo mezzo secolo la cittadina istroveneta riacquista il suo stemma originale, ma restano ancora molti lati oscuri nei vari passaggi storici.

Le ricerche verranno completate nei prossimi mesi dal professor Colombo, e quindi pubblicate su «Borgolaurio», la rivista culturale della Famela Mulesana. La settimana scorsa, alla presenza del commissario prefettizio Pasquale Vergone, è stato presentato il nuovo gonfalone del Comune: castello rosso e sfondo color oro. Queste le caratteristiche proprie del simbolo di Muggia, che finora veniva esposto con i colori sbagliati.

Risale all'epoca fascista il primo incarico ufficiale dell'ente mugugno per conoscere le origini del proprio gonfalone. Un regio decreto del 1927 obbligava infatti i comuni a esibire un proprio gonfalone, dopo aver commissionato una serie di studi araldici.

Studi che all'epoca fu-

rono eseguiti dal conte Adriano Guelfi Camaiana di Padova. Anche in questo caso il simbolo venne definito in un castello rosso dipinto su uno stemma dallo sfondo color oro.

Ma in realtà, anche dopo il termine delle pratiche burocratiche nel 1939, il gonfalone non venne mai eseguito con queste caratteristiche.

Altri documenti ufficiali testimoniano di una delibera del 1956 con cui la giunta comunale, guidata da Giordano Pacco, decide di sostituire il gonfalone «... ormai consunto e non corrispondente alle caratteristiche dell'araldica». Infatti il simbolo usato era quello con i colori sbagliati.

Nel 1973 una nuova sostituzione, stavolta ordinata dal sindaco Gastone Millo, ma il gonfalone usato non corrispondeva ancora a quello originale. L'ultima delibera comunale sull'argomento risale all'aprile dello scorso anno, e con la presentazione dei giorni scorsi può dirsi finalmente esaurita la «pratica gonfalone» del Comune di Muggia.

r.c.

MUGGIA / DOMANI SERA AL TEATRO VERDI

Va in scena un duo femminile con violino e clavicembalo

MUGGIA Rumiz: un rapporto di fiducia da ricostruire

«La grande politica ha fatto terra bruciata del rapporto di fiducia tra gli elettori e chi li rappresenta. Me l'hanno detto in molti a Trieste, a Muggia, nelle periferie e sul Carso».

Lo afferma in una nota Paolo Rumiz, candidato candidato dell'Ulivo alla Camera nel collegio Trieste 2.

«È indispensabile - prosegue Rumiz - ricostruire questo rapporto da zero. Nel caso fossi eletto, mi impegno pubblicamente a incontrare a scadenza fissa i cittadini per raccontare loro cosa succede a Roma e per sapere da loro che cosa accade da noi».

Paolo Rumiz è reduce da una mattinata di Pasqua trascorsa a Muggia (assieme a Fulvio Camerini, candidato dell'Ulivo al Senato, ha incontrato i cittadini mugugnesi in piazza Marconi) e da una giornata di Pasquetta trascorsa tra Opicina e la Val Rosandra.

Duo di violino e clavicembalo domani sera al teatro «Verdi» di Muggia. Organizzato con la segreteria artistica di Serenade Ensemble, il concerto proporrà al pubblico, con inizio alle 20.30, la Sonata in Re min. op. 6, n.12, di Locatelli; la Sonata in La magg. BWV 1015 di Bach e la Sonata in Re min. op. 5, n.12 di Corelli, nota come «La Folia».

Un programma impegnativo, che sarà eseguito da Alessandra Carani, al violino, e da Rosanna Posarelli al clavicembalo.

Conseguito il diploma della master class di violino della professorssa Kazarina, al Conser-

Programma impegnativo per Carani e Posarelli

vatorio di San Pietroburgo e quello del Wiener Meisterkurse in musica da camera con il Trio Schubert di Vienna, la Carani ha suonato come solista in numerose orchestre, in Italia e all'estero. Dal 1987 fa parte del «Quartetto Aurora», qualificandosi ai primi posti in diversi concorsi nazionali e internazionali.

Fra i punti all'ordine del giorno, la presa d'atto delle dimissioni del consigliere Lorenzo Magni e la sua contestuale sostituzione con il consigliere Germano Crevato, oltre a una serie di pareri e di mozioni.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'incontro con l'assessore al servizio decentramento del Comune di Trieste Umberto Fortuna Drossi (fra i temi in discussione: il nuovo regolamento delle circoscrizioni e il recupero di Villa Sartorio).

b.m.

RIONI Dimissioni di Magni

Stasera, con inizio alle ore 20.30, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio della sesta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, la presa d'atto delle dimissioni del consigliere Lorenzo Magni e la sua contestuale sostituzione con il consigliere Germano Crevato, oltre a una serie di pareri e di mozioni.

RIONI Incontro con Fortuna

Stasera, con inizio alle ore 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'incontro con l'assessore al servizio decentramento del Comune di Trieste Umberto Fortuna Drossi (fra i temi in discussione: il nuovo regolamento delle circoscrizioni e il recupero di Villa Sartorio).

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

45.000.000 San Giacomo tranquillo camera cucina bagno ripostiglio. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VIA DELLA GUARDIA alto luminoso piano alto buone condizioni ampia stanza matrimoniale cucina abitabile bagno soffitta. Prezzo affare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
90.000.000 Madonnina mansarda perfette condizioni in stabile completamente ristrutturato soggiorno cucina 1 stanza bagno, possibilità arredamento su misura. CASAPROGRAMMA 040/366544.

90.000.000 Baiamonti semiarredato soggiorno con cucinino, stanza matrimoniale, bagno balcone cantina, parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

NEL VERDE, appartamento recente, tinello con cucinetta, matrimoniale, bagno, 2 poggioli, grande cantina, facilità di parcheggio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA UNIVERSITA' VECCHIA, tranquillissimo ampia zona giorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, porta blindata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

60.000.000 semiperiferico luminoso appartamento di circa 50 mq ampia cucina, stanza d'angolo con tre finestre, disimpegno, bagno. Occupato con sentenza fine '96. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

GRANDE OCCASIONE CENTRALISSIMO in stabile di 5 anni appartamento come primingressio soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno grande riscaldamento autonomo ascensore 120.000.000 trattabili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA FACINOTTI, ultimo piano luminoso, ario soggiorno, cucina, stanza, ripostiglio, bagno wc, poggiolo, ampio terrazzo; in stabile moderno, ascensore, termoa autonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

145.000.000 in zona servita piano alto con ascensore tranquillo nel verde condizioni perfette 2 stanze ampia cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina. GREBLO 362486.

140.000.000 zona vicino al centro ben servita (Vico) appartamento seminuovo, perfetto, signorile soggiorno, cucinone, matrimoniale, bagno, poggioli, 70 mq PIZZARELLO 040/766676.

BERGAMINO primingressio in palazzina nuova, ampia entrata, cucina, salone, matrimoniale doppi servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

49.000.000 via Udine da sistemare, ingresso cucina una camera, servizio con doccia, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GARIBALDI adiacenze minialloggio rifinitissimo arredato disimpegno camera cucina bagno prezzo interessante VIP 040/634112 - 631754.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

118.000.000 S. Vito ampio appartamento da restaurare saloncino cucina abitabile due stanze camerino bagno cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO recente ottimo appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio due balconi cantina parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARPINETO in casa recente appartamenti occupati con contratti in scadenza, soggiorno + 1, 2, 3 stanze, cucina doppi servizi balcone posto auto. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IN PRESTIGIOSO palazzo centrale da frazionare ultime disponibilità appartamenti e mansarde al grezzo. Primo piano 200 mq a L. 2.500.000/mq, mansarda 80 mq L. 120.000.000, altra 140 mq L. 210.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO ultime disponibilità primingressi in fase di consegna, saloncino, cucina abitabile, 1, 2, 3 stanze, biservizi, balcone, cantina, posto auto. Ottimo rifiniture. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA UNIVERSITA' VECCHIA tranquillissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, porta blindata, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

80.000.000 centrale appartamento luminoso, composto: ingresso, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

SUPER AFFARONE RISTRUTTURATO in zona D'Annunzio soggiorno

2 stanze cucinotto bagno poggiolo ascensore riscaldamento 120.000.000 trattabilissimi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LAZZARETTO VECCHIO in stabile d'epoca con ascensore, appartamento libero parzialmente da ristrutturare, corridoio, cucina, stanza, stanzetta, ripostiglio, servizio. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. GIACOMO piano alto, panoramico, perfette condizioni: cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggiolino, riscaldamento autonomo. Adattissimo coppie sportive 118.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RONCHETTO bel condominio moderno, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, totali 80 mq. Tranquillo, luminoso. Condizioni migliorabili. 142.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

110.000.000 trattabili ZONA FIERA in buono stabile epoca piano alto luminoso tranquillo soggiorno matrimoniale cucina bagno autometano porta blindata serramenti alluminio. GRATTA-CIELO 040/635583.

BORGIO S. SERGIO vista aperta soleggiato nel verde riscaldamento autonomo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. GREBLO 040/352486.

110.000.000 GIARDINO PUBBLICO stabile trentennale tranquillo soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli soffitta. GREBLO 040/362486.

160.000.000 VIALE XX SETTEMBRE adiacenze appartamento ristrutturato perfette condizioni con doppio ingresso riscaldamento autonomo 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio soffitta. GREBLO 040/362486.

130.000.000 ROSSETTI paraggi appartamento di 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. GREBLO 040/362486.

150.000.000 PIAZZA HORTIS paraggi in casa d'epoca ottimo appartamento ristrutturato salone cucina 2 stanze bagno. GREBLO 040/362486.

140.000.000 CENTRALE piano alto ascensore luminosissimo 2 stanze soggiorno cucina bagno veranda balcone, possibilità posto auto. GREBLO 040/362486.

240.000.000 CENTRALE palazzo recente ottavo piano vista aperta rimodernato finiture accurate salone cucina 2 stanze studio doppi servizi ripostiglio 3 poggioli possibilità posto auto. GREBLO 040/352486.

ZONA CATTINARA appartamento recente in perfette condizioni molto accogliente cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazza abitabile cantina 185.000.000 possibilità acquisto box. PIRAMIDE 040/360224.

100.000.000 BOCCACCIO-STAZIONE 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, I piano, minimo contanti 200.000.000, possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.

ANANIAN ampio ingresso, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, III ascensore, riscaldamento autonomo, cantina, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GARIBALDI CONDOMINIO IN COSTRUZIONE CONSEGNA PRIMAVERA 1997 APPARTAMENTI COMPOSTI DA CUCINA SOGGIORNO DUE STANZE DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO 2 POGGIOLI CANTINA AUTOMETANO, BOX O POSTO AUTO A PARTIRE DA 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEMICENTRALE perfettamente rimodernato, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli soffitta, termoa autonomo 140.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MARTIRI LIBERTÀ spazioso, cucina con tinello, salone, due stanze, doppi servizi, cantina, autometano 185.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE MIRAMARE palazzo d'epoca cucina saloncino due stanze bagno terrazzo di 36 mq cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MONFALCONE palazzo recente, piano alto in perfette condizioni, cucina, salone due stanze bagno poggioli ripostiglio box doppio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OSPEDALE MILITARE luminoso secondo piano ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzino, servizi, 2 poggioli, cantina 165.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

130.000.000 D'ANNUNZIO adiacenze tranquillo moderno quinto piano soleggiato soggiorno cucina camera cameretta servizi separati due poggioli ascensore soffitta. VIP 040/634112-631754.

A PREZZO INTERESSANTISSIMO COLOGNA recente ultimo piano buone condizioni soleggiato cucina camera salotto bagno ampio ripostiglio poggiolo ascensore cantina. VIP 040/634112-631754.

155.000.000 AURISINA in condominio recente buone condizioni cucinino soggiorno camera cameretta bagno più cantina di 34 mq. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIÙ STANZE

ADIACENZE VIALE ottimo appartamento piano alto salone tristanze cucina abitabile biservizi lavanderia ripostiglio autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

290.000.000 Francovec ottimo appartamento con giardino proprio in palazzina, saloncino cucina bistanze biservizi terrazza più mansarda al grezzo taverna box doppio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

315.000.000 Baiardi vista mare appartamento btipiano a schiera, soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno terrazza più mansarda con due stanze bagno terrazza, due posti auto coperti e giardino in uso esclusivo con barbecue. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. VITO appartamento con terrazzo vista mare, salone, 4 stanze, grande cucina con poggiolo, servizi, ripostigli, cantina, bella casa d'epoca con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

S. VITO prestigioso stabile d'epoca appartamento perfetto molto rifinito salone 3 stanze doppi servizi cucina abitabile soffitta riscaldamento autonomo CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VILLA INDIPENDENTE, con ampio terreno, costruzione recente possibilità bifamiliare, salone con caminetto, cucine, sei stanze, quattro servizi, taverna; località Sistiana. GEOM. GERZEL 040/310990.

OPICINA, villa su due livelli, giardino proprio, ario, soggiorno, cucina tinello, quattro stanze, doppi servizi, ripostigli; trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. GIACOMO rarissimo ultimo piano con altrettanto rara vista mozzafiato. Cucina, soggiorno, 3 camere, servizi, soffitta, poggiolone; da risistemare. 240.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

300.000.000 TRIBUNALE bella casa, piano alto, ascensore, luminosissimo, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, poggioli, 150 mq, posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

365.000.000 zona verde tranquillissima Navali palazzina recente: salone, cucina, 3 stanze, 2 bagni, 132 mq, 18 mq terrazza, cantina, garage. PIZZARELLO 040/766676.

GRANDE APPARTAMENTO PANORAMICO 190 mq, Commerciale - Ovidio, semirecente con 2 ingressi divisibile anche in 2 appartamenti, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

ROZZOL - BERGAMINO in palazzina nuova, primingressio composto da cucina saloncino 2 stanze servizi, ampia taverna, giardino posto auto autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA LAZZARETTO PALAZZO SECESSION in costruzione appartamenti prestigiosi, anche con giardino/terrazzo, o su due piani, posto auto in garage. Vivere vicino al mare con un giardino interno. Consegna 1997. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MONTE PERALBA recente, cucina soggiorno matrimoniale due stanzette due bagni, poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO luminoso in ottime condizioni, cucina, ampia sala, tre stanze, tripli servizi, ascensore, autometano, possibilità ampia soffitta soprastrada. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIUSTO panoramico primo ingresso con mansarda, rifinito signorilmente, salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, termoa autonomo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FELICE VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano adatto ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

S. PASQUALE - FERDINANDO splendido alloggio in splendido condominio. 110 mq: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni; terrazza, box; giardino - poggiolo. 400.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE adiacenze recente palazzina ottimo appartamento soleggiato vista mare tranquillo nel verde saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazzo cantina. GRATTA-CIELO 040/635583.

VIA ROSSETTI in ottimo stabile signorile epoca soggiorno due stanze cucina bagno parzialmente da risistemare cantina adatto anche ufficio ambulatorio. GRATTA-CIELO 040/635583.

CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento di ampia metratura salone 7 stanze cucina doppi servizi autometano. GREBLO 362486.

114.000.000 via GEPPA al 2° piano di una casa d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare con 2 ingressi cucina 4 stanze bagno. PIRAMIDE 040/360224.

IMBRIANI in signorile palazzo salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo porta blindata possibilità scelta finiture consegna a 3 mesi. PIRAMIDE 040/360224.

IMBRIANI particolare mansarda di ampia metratura in signorile stabile primo ingresso 432.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN FRANCESCO primo piano d'ampia metratura adatto anche studio/abitazione, salone 5 stanze servizi terrazzo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA RESIDENZIALE nel verde, vista mare, in condominio recente. Salone, tre stanze, ampio poggiolo. RIVIERA 040/224426.

FABIO SEVERO, settimo e ultimo piano, in bel palazzo, appartamento importante, tre stanze, salone, sala-pranzo, cucina, bagno, ripostiglio. Poggioli. Scorcio mare. RIVIERA 040/224426.

58.000.000 MADONNA DEL MARE occupato facilmente liberabile 120 mq soggiorno cucina due camere cameretta bagno. VIP 040/634112 - 631754.

COSTIERA in minicondominio recente signorile a pochi metri dal mare salone con caminetto cucina tre stanze doppi servizi due poggioli quattro posti macchina strada privata porzione di terreno in proprietà informazioni su appuntamento. VIP 040/634112 - 631754.

LOCZIONI

CENTRALI appartamenti vuoti, soggiorno, 1/2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, da L. 800.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

950.000 mensili + spese zona San Vito, composto: ingresso, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo, soffitta. Ascensore, riscaldamento. Patti in deroga. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755.

BORGIO TERESIANO ufficio, ambulatorio: in bello stabile trentennale, ario, due stanze, disimpegno, bagno. Ascensore, riscaldamento, aria condizionata. CIESSEMME, tel. 773755.

UFFICI CENTRALISSIMI recenti, anche di grande prestigio, Borsa, Goldoni, Carducci, Tribunale da 2 a 7 vani, servizi, affittarsi da 500.000 a 2.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

DA 700.000 a 800.000 appartamenti recenti, 3 stanze, cucina, bagno, affittarsi zona Fabio Severo, Crispi, Matteotti. PIZZARELLO 040/766676.

2.500.000 mensili CENTRALISSIMO prestigioso appartamento piano alto perfettamente restaurato cucina salone tre camere guardaroba tripli servizi due ripostigli due poggioli termoa autonomo ascensore contratto patti in deroga. VIP 040/634112/631754.

AFFITTASI LOCALI AFFARI: PUECHER ex trattoria con giardino proprio 750.000; COLOGNA alta 20 mq 300.000. PIRAMIDE 040/360224.

BOX zone Tribunale e Perugino, varie metrature, ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE GARIBALDI negozio di 600 mq con ampie vetrine + sottostante magazzino da 300 mq e corte propria con accesso per carico/scarico. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIALE MIRAMARE adiacenze stazione ottimo fronte strada con vetrine da 300 mq + soppalco, perfette condizioni, possibilità vendita o affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PERUGINO locale uso negozio 430 mq adatto svariate attività. Possibilità vendita o affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

INIZIO BUONARROTI locale circa 200 mq possibilità vendita/affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STABILE intero disposto su quattro piani con locali al piano terra vendesi. Adatto attività o frazionamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

DISPONIAMO di terreni edificabili adatti imprese o privati in zona Opicina. Inoltre: strada del Friuli, Greta, Rozzolo e Muggia, con vista mare. Altro agricolo con accesso auto in strada Costiera. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA - VALLE SAN BORTOLO 950 mq edificabilità, 680 mc vista mare, informazioni in ufficio previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676.

COSTIERA-ALTIPIANO immersi nel verde terreni non edificabili metrature varie da 17 a 27 milioni per amanti vita all'aperto. RIVIERA 040/224426.

BOX/MAGAZZINO 36 mq adiacenze piazza Garibaldi con servizio interno ottime condizioni affittarsi. CMT PIRAMIDE 040/360224.

BOX **CAPPELLO/GALLERIA** metri 7,30x2,40 e 5 metri d'altezza con acqua e luce, apertura telecomandata vendesi a lire 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA VALMAURA vano commerciale 80 mq all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA OSPEDALE magazzini con uffici in piccolo immobile su 2 livelli di 420 mq circa con 140 mq cortile, passo carrabile, adatto vari usi e attività anche box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GIULIA nuovissimo box auto ampie dimensioni per due vetture accesso con telecomando 400.000 mensili. VIP 040/634112/631754.

CORVARA (Val Badia) appartamento recente mansardato, completamente arredato, soggiorno cucinino, stanza, doccia, w.c., ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

VALBRUNA (Tarvisio) in villino recente, appartamento arredato, soggiorno con lato cottura, tre stanze, doppi servizi, taverna, portico con giardino; termoa autonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

CEDESI case di riposo centrali dai 465 ai 530 mq in regola con le normative vigenti. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CEDESI centralissime attività bar/buffet, bar/pasticceria, calzature/pelleterie, pellicceria/abbigliamento/intimo, cornici/vetture/articoli per la casa, pulitura, peschiera, parrucchiere. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PEDONALE forte passaggio proponiamo grazioso negozietto con licenza vendita articoli bigiotteria e oreficeria 48.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

NEGOZIO con licenza di articoli da regalo, bomboniere, ben avviato, in zona rinovale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

AVVIATISSIMO negozio d'abbigliamento ed accessori in posizione rinovale di buon passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

80.000.000 avviatissima lavanderia a secco passaggio e possibilità fermata numerosi ed imponenti macchinari di qualità. VIP 040/634112 - 631754.

MERCERIA - ABBIGLIAMENTO - BIGIOTTERIA - CARTOLERIA licenza arredamento rinovale ottimo negozio prezzo da concordare. VIP 040/634112 - 631754.

PARCO REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione con vista mare disposte su tre livelli, taverna, caveau, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazza, giardino, posto auto, impianti tecnologici avanzati. Consegna agosto 1996. Offerte a partire da L. 420.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

360.000.000 S. Dorligo in prenotazione villini bifamiliari panoramici, primingressio, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, balcone, taverna, autorimessa, giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CATTINARA splendida villa indipendente, vista mare, ottime rifiniture, salone, cucina, bistanze, biservizi, giardino, taverna, autorimessa più soprastante monolocale con terrazza di 80 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COSTIERA splendida villa con spiaggia, dependance, molo e posto barca, giardino da 800 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA proponiamo 3 splendide ville con parco alberato, salone con caminetto, 4 stanze, grande cucina, tripli servizi, taverna o mansarda, box, porticati. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

S. GIUSTO/TOR CUCHERNA casa indipendente 220 mq circa + 22 mq terrazzo, possibilità bifamiliare. Vista, posizione, tipologia da intenditori. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

MONFALCONE villa al grezzo totale 200 mq circa + 600 mq giardino. Su tre livelli, porticato. Zona residenziale. 300.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA MUGGIA posizione splendida, vista totale mare 80 mq su due piani + 40 mq portico e 250 mq giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASETTINA Costalunga collina, nido di 30 mq, ottime condizioni, cucina, camera, bagno, veranda. Cortile 30 mq. Vista apertissima 80.000.000. Geom. MARCOLIN.

SISTIANA in villino accostato appartamento su tre livelli, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, taverna, cantina, poggiolo, giardino, portico, posto auto, ottimamente rifinito. GREBLO 362486.

SISTIANA villetta recente indipendente, posizione dominante, splendida vista, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino. GREBLO 362486.

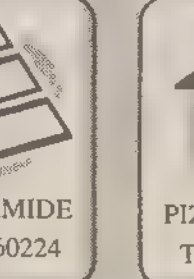
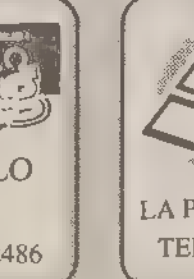
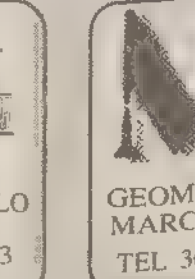
850.000.000 MUGGIA bellissima villa recente panoramica mare, su 2 piani, possibilità bifamiliare, taverna, lavanderia, cantina, garage, grande giardino, ottime condizioni. PIZZARELLO 040/636474.

ALTIPIANO GIRANDELO recente villino accostato, cucinotto, salone con caminetto e veranda, stanza, stanzetta, bagno, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA VERGA casetta da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina soggiorno due stanze bagno, sottotetto, 400 mq giardino con accesso auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ALTIPIANO particolare e suggestiva casa rustica con 2 alloggi indipendenti finiture amatoriali giardino 1000 mq condizioni ottime. Prezzo impegnativo, trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

MONRUPINO in villa bifamiliare recentissima particolare appartamento di 121 mq comprensivo di garage, 1000 mq giardino proprio riscaldamento autonomo 285.000.000. PIRAMIDE 040/360224.



ORE DELLA CITTA'

Merletti
a Trieste

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45 nella sede di Corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) la dott. Grazia Bravar, conservatore dei civici musei di Storia e Arte parlerà sul tema «Abito popolare: merletti a Trieste» (con proiezioni). Gradite ospiti le socie della Federacalnghe-Donne Europa.

Il sentiero
karmico

Questa sera alle 21 presso il «Kangy Club» di via Valdivino 30, si terrà una conferenza-incontro con la scrittrice e sensista Luisa Maratori dal titolo: «Il sentiero karmico» con introduzione al seminario del 13/14 aprile. Ingresso libero.

Panathlon
International

Questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel, sarà ospite al Panathlon Club Trieste il console generale d'Italia a New York, dott. Franco Mistretta, che tratterà il tema «Lo sport negli Usa e in Italia: analogie e differenze».

Ricordo di
Illersberg

Nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, oggi alle 18.30, si terrà una serata dedicata al grande musicista triestino Antonio Illersberg. Ne ricorderà l'insigne figura la prof. Lilliana Bambo-schek e ne porterà una testimonianza don Giuseppe Radola. Sono invitati tutti coloro che amano la storia e l'arte di Trieste.

Dopo la
maturità

A cura del XVII distretto scolastico con la collaborazione dell'università degli studi di Padova oggi alle 17.30 nell'Aula Magna del Liceo Petrarca in via Rossetti, 74 avrà luogo la presentazione dei corsi di laurea in Medicina veterinaria, in scienze forestali e ambientali dell'Università di Padova e Corso di diploma Isef per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

Tradizioni
istiro-romene

Questa sera alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali di via Trento n. 8, organizzata dalla Società triestina cultura Maria Theresia, il dott. Ervino Curtis parlerà su «La lingua, la storia e le tradizioni degli istiro-romeni».

Serra
club

Nella riunione conviviale di questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, il dott. Egidio Clementi parlerà sul tema: «L'ecumenismo e i suoi sviluppi». Seguirà la discussione.

PICCOLO ALBO

Pregho cortesemente chiunque avesse assistito all'incidente stradale avvenuto in data 23 marzo 1996, all'incrocio passo S. Giovanni - via Gallina, in prossimità del «Bar Centrale», alle ore 24 circa, di contattare urgentemente l'avvocato Fabbretti, residente in viale XX Settembre 30 (tel. 040/635438) oppure al numero 040/912339. Ringraziando di cuore.

MOSTRE

La Tavolozza

Via Bernini

MOSTRA INAUGURALE

Federalismo
ed equivoci

Il centro studi «Alfieri Serri» della Lega nazionale ospita nella sede sociale di corso Italia 12, giovedì domani alle 18, il prof. Giuseppe De Vergottini, docente di diritto costituzionale all'università di Bologna, che parlerà sul tema «Federalismo: ignoranze ed equivoci dietro le proposte di riforma dello Stato».

Cappella
Underground

Domani, nella sede di piazza Benico 4 (IV piano), con inizio alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Videowatching», la Cappella Underground presenta il video di Renato Picco (Ud), Mauro Pistocco (Go), Guglielmo Zanette (Pn); saranno presenti gli autori. Interverranno Carlo Comuzzi (Videokids, Ud) e Tiziana Finzi (Alpe Adria cinema Ts).

Circolo
Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Vento di terra perduta» di Giuliana Zelco. A cura di Rosanna Giuricin.

Pensionati
ad Aurisina

Oggi, con inizio alle 15, nella sede del Sindacato pensionati italiani-Cgil, piazza S. Rocco ad Aurisina avrà luogo il congresso costitutivo della lega distrettuale altipiano carisico. Sono invitati i delegati eletti nei congressi di base. Sarà presente Renata Bagatin della segreteria regionale Spi-Cgil.

Università
terza età

Le lezioni di oggi: aula A (10-11.50) prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca; II e III corso; aula A (15.30-19.20), prof.ssa M. Canale: Il sinfonismo nel '900; aula A (17.30-18.30) prof. F. Francescato: Il problema dell'esistenza; aula B (15.30-18.20) sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese: corso base A e B e III corso.

Diapositive
all'Almo

Domani nella sede di via Mazzini 26, continuando il ciclo di diapositive sui musei vaticani a cura di Mariuccia Pagliaro, saranno presentate immagini del Giudizio universale della Cappella Sistina e, sempre di Michelangelo, gli affreschi della Cappella Paolina.

«Vecia
Trieste»

Con l'inizio di questo mese si apre la Campagna sociale della nostra Associazione «Vecia Trieste». Il responsabile è il signor Gianni Claus tel. 571208 il quale è a disposizione di tutti coloro i quali vogliono dare il proprio contributo a sostegno dell'attività sociale.

Le donne
nell'Islam

Il comitato territoriale Arci Nova ringrazia, anche a nome del comitato di solidarietà per l'Algeria, tutte le associazioni che con la loro collaborazione hanno consentito l'ottima riuscita della conferenza tenutasi al Circolo della Stampa, che ha confermato l'interesse internazionale e lo spirito solidale della città. Video o film relativi al tema verranno proiettati a partire dall'estate presso i circoli Arci e nelle sale cittadine.

Festa
pensionati

Domani alle 16 il sindacato pensionati Uilp organizza una festa del pensionato e del tesseramento presso l'albergo «Sonia» (sala riunioni), in località Domoio.

Festa di
Semedella

Quest'anno, come annunciato, tutte le Associazioni del capodistriano hanno deciso di celebrare la prossima festività della Semedella (domenica 21 aprile) nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, a soli 50 chilometri da Trieste. La messa sarà celebrata alle 10.30. Le prenotazioni per il successivo pranzo vanno fatte esclusivamente al n. 828507, specificando se il viaggio viene effettuato con mezzi propri. In caso contrario, e specialmente se si tratta di persone anziane, sarà messo a disposizione un pullman.

Canoa
ed eskimo

L'Allround Kayak Club organizza corsi di avviamento alla canoa ed eskimo, nei mesi di aprile e maggio, nella piscina di Altura, ogni mercoledì dalle 21 alle 22. Il corso è rivolto a chi non è mai salito in canoa e a chi desidera imparare l'eskimo (manovra che permette di raddrizzarsi dopo un capovolgimento involontario). Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, telefonare al 55311, 632676.

Volontari
psichiatrici

Coloro che frequentano il V corso di formazione al volontariato psichiatrico, indetto dalla Caritas diocesana con il supporto scientifico del Dipartimento di salute mentale, sono invitati a ritrovarsi oggi alle 17 nella sala del vicariato del Buon Pastore in via de Pastrovich 6, per una visita al parco di S. Giovanni. La visita sarà guidata dall'ex presidente della provincia Michele Zanetti.

Incontri
di erboristeria

Domani (dalle 15 alle 16.30) riprendono al Csm di Domoio gli incontri di erboristeria con Christel Garassich, diplomata all'Università di Urbino. Per informazioni rivolgersi al Csm di Domoio via Morpurgo, 7 tel. 281402 - 281274.

Luna e
l'altra

Questo pomeriggio, alle 17.30 presso il Centro Donna di via Gambini 8, assemblea annuale dell'associazione Luna e l'altra. Ordine del giorno: bilancio attività 1995; previsioni e programmi 1996; eventuale rinnovo cariche sociali; varie ed eventuali.

Processo
tributario

Venerdì alle ore 16 all'auditorium del Centro Giulia, nell'ambito di una serie di incontri promossi dall'ordine dei dottori commercialisti sul tema «Il nuovo processo tributario», l'avvocato Corrado Diso e l'avvocato Enzo Raiola terranno una conferenza sul tema: Il processo tributario di primo grado: inquadramento, disposizioni generali, sospensione, interruzione ed estinzione.

Sabato
francese

L'Acif Alliance Française comunica che organizza corsi per principianti il sabato dalle 9 alle 11. Approccio comunicativo-situazionale. Lessico mirato al viaggio e alle vacanze. Insegnante qualificata di madre lingua. Dalle 11 alle 12 possibilità di assistere a proiezioni geografico-turistiche sulle regioni francesi. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

STATO CIVILE

8 aprile

NATI: Degrossi Gaia, Tommasini Teresa, Raffa Francesca, Sforzina Giada, Rossi Francesca, Smeriglio Gaetano, Costa Andrea, Stanich Stefano.

MORTI: Papo Cesare, anni 76; Mocchi Silvano, 73; Sossi Luciano, 37; Romanin Maria, 81; Fürst Francesco, 83; Giovannini Arminio, 84; Serri Gabriella, 93; Stanica Rosa, 94; Crotta Carolina, 68; Verzano Silvano, 58; Lenaz Mario, 71; Gaier Tosca, 82; Tiano Bianca, 90; Hrvatin Luigi, 75; Curri Salvatore, 75.

9 aprile

MORTI: Altinier Luigi, 16; Tavcar Zorko, 85; Borriani Amelia, 95; Venier Francesca, 16; Riosa Chiara, 91; Furlin Rosa, 92; Bertoch Maria, 74; Sluga Angela, 86; Cuschie Narciso, 82; Parenzan Romana, 91; Primozan Ruggero, 83; Volpi Francesco, 73; Harej Ludmilla, 87; Clavi Angela, 82.



Amalia fa vincere «Trieste paradiso»

Al Circolo sottufficiali di presidio si è conclusa l'ottava Rassegna provinciale degli autori in triestino, dopo quattro semifinali e la finale. L'apposita giuria tecnica ha classificato le canzoni finaliste dell'iniziativa, collegata all'annuale Festival triestino al Politeama, assegnando la vittoria a «Trieste paradiso» di Paolo Rizzi, cantata da Amalia Acciarino (nella foto Panzini premiati da Elio Tafaro, presidente dell'Apt di Trieste). Le altre canzoni con i relativi protagonisti sono state classificate al secondo posto a pari merito.

OGGI ALLA SALA TRIPCOVICH

Recital del basso
Askar Abdrasakov

Oggi alle 18 riprende alla Sala Tripovich il ciclo di incontri di canto «Un'ora con...» promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione triestina Amici della lirica. L'appuntamento è un'anticipazione del prossimo spettacolo di cui si sono già iniziate le prove: il capola-

voro di Ciaikovski «Eugene Onieghin».

Ospite della serata sarà il giovane basso russo che nell'opera interpreterà il ruolo del principe Gromin: Askar Abdrasakov. Vincitore del concorso di Atene e del concorso Chaliapin di Kazan, voce imponente di basso già avviata verso

una prestigiosa carriera, Abdrasakov sarà protagonista di un recital dallo straordinario fascino lirico interamente dedicato alla poesia e alla melodia del romanticismo russo. Accompagnato dalla pianista Natalia Bogolava, eseguirà le più belle liriche di Ciaikovski e Rachmaninov.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Le parole sincere offendono le orecchie.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/ml)

Dati
meteo

Temperatura minima: 14; massima: 19,1; umidità: 40 per cento; pressione: 1021,0 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Nord-Est con velocità di 5,8 km/h; e raffiche di 20,2 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13.

Le maree

Oggi: alta all'1.45 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.16 con cm 31 sotto e alle 22.24 con cm 1 sopra il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 3.33 con cm 13 sopra e prima bassa alle 11.04 con cm 29 sotto.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie
di turno

Dal 9 al 13 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilina; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sotolunga, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano - p. Goldoni: p. Goldoni, v. Cumano, p. Perugini, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.



Dalla «Manna» e dalla «Suvich» in visita al giornale

Originale viaggio nel mondo delle notizie con gradita visita al Piccolo da parte degli scolari della «Manna» (foto in alto) e degli studenti della «Suvich» (foto qui sopra). Ecco l'elenco dei visitatori. Scuola Manna: Bellini Emanuela, Biasin Virginia, Bosco Alessandro, Calderaro Andrea, Caretto Vincenzo, Crevatin Melitta, D'Alessandro Achille, De Flego Pierpaolo, De Pese Linda, Grojic Ana-Maria, Issich Giorgio, Perissinotto Carolina, Rama Denada, Rupini Chiara, Savadori Paolo, Scarpa Lorenza, Turco Fabio, Visintin Giuliano. Insegnanti: Calvi Lilliana, Pastrovich Marisa. Scuola Suvich (V C): Baler Daniele, Balde Cristian, Benich Francesca, Bozza Matteo, Buttignoni Lisa Marie, Buzzi Debora, Capaldi Luca, Cardone Rossano, Ciocchi Roberto, Coniglio Fabrizio, De Vettori Riccardo, Di Piazza Zorico, Franchi Alberto, Giannella Gabriele, Leocata Gabriele, Lugnani Andrea Roberta, Montillo Alessandro, Mosca Andrea, Perini Daniel, Rasman Francesca, Villani Serena. Insegnante: Marzia Stocca.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma da Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Monaco nel III anniv. (6/4) dalla moglie e figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Armida Rossetti in Visintini nel trigesimo (7/4) dalle figlie Adriana e Stella 50.000 pro Andos, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Per la mesta ricorrenza del 7/4 dalla figlia 100.000 pro Alleanza Nazionale.

— Per la Santa Pasqua da Salvatore Testa 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Aldo Svara nel III anniv. dai familiari 30.000 pro Astad.

— In memoria di Dario Tominez per il compleanno (8/4) dalla mamma e dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pierina Chinellato nel III anniv. (9/4) dalla sorella Annamaria 20.000 pro Astad, 50.000 pro Soc.S. Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Natale Tamplenizza nell'anniv. (9/4) da Edda e Mario 20.000 pro Airc.

— In memoria di Dino De Gennaro nel XIII anniv. (9/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

— In memoria di Renato Gerin nel III anniv. dalla moglie e dalla figlia Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eugenio

Marsilli nell'anniv. (10/4) dai figli Marino e Liliana 50.000 pro Ist.Burlo Garofalo.

— In memoria del cap. Umberto Mosca nel IV anniv. (10/4) dalla moglie Giuliana 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Carmela Padovan ved. Korsevan per il compleanno (10/4) dalla figlia Ester Acerbi 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Flavio Staffieri nel X anniv. (10/4) da Luisella e Foscarina Staffieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Velar da Gianni ed Ettore Virginella 30.000 pro Centro di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Gina Visentin da Mario Castagna 50.000 pro Opera S.Leopoldo Mandic (Cappuccini Padovani).

— In memoria di Pace Zantedeschi ved. Malfatti da Ida Fait 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Laura Zulian ved. Merluzzi da Miretta Cerne 100.000 pro Ist.Burlo Garofalo (trapianto midollo osseo).

— In memoria dei propri cari defunti da E.C. 100.000 pro Anfaa, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria dei propri cari defunti da Leonilda Cileto 100.000 pro Unione italo. ciechi.

— In memoria dei propri cari dal fratello Aldo Conin 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Egidio Amodeo da Elda ed Alfieri Gavardina 50.000, da Oda Cattelani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Biasone da Marisa e Gianni Rosini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ing. Mario Bolaffio da S. Gandusio 50.000 pro Ass.de Banfield; dalla fam. Badiali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Caterina Capponi Leva da Igea Leva 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria del prof. Carlo Corbato dagli allievi e colleghi del dipartimento di scienze dell'antichità 42.000 pro Aism.

— In memoria di Bruna Cut-

tin in Colonna da Diomira e Nino Trapella 20.000 pro Senectute.

— In memoria di Anita Florit da Bruna Amosca 50.000, da Maria Godina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Maria Garbin e Giovanni Nasi da Elio Nasi 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Guglielmo Gerzina dalla nipote 100.000 pro Ass.Missioni don Bosco Valdocco - Torino, 100.000 pro Astad; da Nereia, Maria e Luciano 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Rosa Godiani Spazzapan dalla figlia e nipote 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria del dott. Nestore Illini da Bruna Marassi e Giuliana Zuccarello

30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Mario e Chiara Maestro 50.000 pro Astad.

— In memoria di Elda Marini da Aureliano e Lidia Vascotto 100.000 pro Pro Saccut; dalla fam. Bratos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alda Marioni da Fulvia Franzot 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Luisa Bailo e Lilia Pettarin 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria dell'avv. Giacomo Nadig da Alba Mercanti 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Gigliola Santopinto 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Piero Persi da Elena Favale e da Enzo e Cristina Lorenzetti

100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Emilio Pockar da Lidia 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Renato Privileggio da Iolanda Medotti 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Giovanni Prodan da reparto VC Casa di cura Pineta del Corso - Aurisina 180.000 pro Unicef.

— In memoria di Flavio Sabadin da Marino Semenza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Sain dai colleghi di lavoro della sorella Luisa 205.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dalmazio

Sauli da Nesti e Marcello 300.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Spartaco Schergat da Armando Bregant 50.000 pro Istituto del nastro azzurro; da Evaristo Steffani 50.000 pro Lega nazionale; da Heidi Batti 50.000 pro Istituto del nastro azzurro.

— In memoria di Anna Serra ved. Zanetti da Gianfranco ed Emanuela 100.000 pro Ist.Burlo Garofalo; da Luciano, Sandra e Luca Savino 300.000, dalla fam. Mandler 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria dell'ing. Marcello Spaccini da Mario e Chiara Maestro 50.000 pro Astad; dalla fam. Cavatelli 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

STAMANE ALLA STAZIONE MARITTIMA L'INAUGURAZIONE DEL BUSTO DI FIORELLO LA GUARDIA

Un ponte Trieste-New York

Presente il console generale d'Italia Franco Mistretta che al Revoltella riceverà il «Premio Barcola '95»

Due cerimonie di respiro internazionale si svolgeranno oggi a Trieste, ospite di particolare riguardo in entrambe il console generale d'Italia a New York, dott. Franco Mistretta.

Alle 10, alla Stazione Marittima, alla presenza del sindaco Riccardo Illy e delle maggiori autorità cittadine, l'insigne diplomatico consegnerà ufficialmente alla città il busto di Fiorello La Guardia, donato a Trieste dalla famiglia del più amato tra i sindaci di New York, la cui madre - Irene Coen - era triestina.

Successivamente, alle 10.45, nell'auditorium del Museo Revoltella, al console Mistretta - udinese e laureatosi in Giurisprudenza a Trieste - verrà ufficialmente consegnato il «Premio Barcola '95» attribuitogli il dicembre scorso. Il riconoscimento vuole testimoniare il particolare impegno e la disponibilità offerti dal diplomatico nei

confronti delle iniziative realizzate dal comitato «Trieste corre a New York» e volte a promuovere l'immagine del capoluogo regionale nella metropoli statunitense in occasione della celebre maratona novembrina della Grande Mela.

Proprio grazie all'interessamento dell'autorevole diplomatico, la presenza di Trieste a New York ebbe particolare risalto e attenzione. E viene quasi spontaneo cedere che ci voleva un diplomatico di tale rango per incanalare in termini idilliaci una relazione tra friulani e giuliani.

Oggi dunque è il giorno del ritorno a Trieste di Fiorello La Guardia. L'eminentissimo uomo politico statunitense, nato a New York nel 1882, giunse nel capoluogo giuliano in tenera età al seguito della famiglia trasferitasi a casa della madre, Irene Coen, figlia di un fiorentissimo commerciante, infatti tornò a Trieste, sua città natale, a causa della malattia che costrinse il marito Achille La Guardia, musicista originario di Foggia, a lasciare la banda militare statunitense dove era impegnato. Fiorello, cresciuto e formatosi a Trieste, all'età di 18 anni venne assunto dal Consolato americano e inviato a prestare servizio prima a Budapest e poi a Fiume. Rimase in queste terre per una decina d'anni prima di tornare negli Stati Uniti.

Lì, nel primo dopoguerra, partendo dagli studi legali - coltivati di notte, dopo il lavoro - intraprese una straordinaria carriera politica che lo portò ad essere eletto per sette volte deputato al Congresso, fino al '32, e poi sindaco di New York per tre mandati, fino al '45 quando, minato nella salute, decise di non ricandidarsi. Repubblicano d'elezione, si accostò volentieri, però, alla filosofia del new deal rooseveltiano. Così fu molto amato e popolare tra i cittadini in quanto si impegnò in un colossale programma di opere pubbliche che alleviarono gli effetti disoccupazionali della Grande depressione e nel contempo costituirono la spina dorsale del metropoli americana, una connessione strutturale tuttora attuale.

La Guardia rimase sempre molto legato alla terra d'origine dei genitori. Nel 17 militò da volontario sul fronte del Carso e nel 19 risaldò i legami con Trieste sposando Thea Almerigotti. E si batté sempre per la causa giuliana, impegnandosi al Congresso nel supportare il ritorno di Fiume all'Italia e, nel secondo dopoguerra, per cercare di evitare la separazione di Trieste e dell'Istria dall'Italia.

Ma, forse, il momento di più alto, di più intenso collegamento ideale tra New York e Trieste, Fiorello La Guardia - «Little Flower», come fu poi affettuosamente chiamato - lo visse proprio al suo primo impiego di ritorno in America; quando ad Ellis Island, l'«Isola delle lacrime», il porto e la porta della speranza per centinaia di migliaia di famiglie delle nostre terre, fu testimone di disperazioni e miserie inenarrabili e si adoperò il possibile per dischiudere loro una nuova vita.

Ed proprio per cercare di fissare questo afflato ideale che il busto bronzeo di Fiorello La Guardia - opera di Luis Antonio Sanguino - viene oggi celebrato in quella Stazione Marittima che fu protagonista e terminale di partenza di un flusso di angoscia e di dolore, ma soprattutto di vita, che attraversò l'Atlantico e legò, e lega oggi più che mai indissolubilmente, due città, due continenti.



p.t. Mistretta con la nipote di Fiorello La Guardia.

OGGI LA PRESENTAZIONE

«Capriole in salita», una storia di uomini in carne, ossa e alcol

Il libro di Pino Roveredo «Capriole in salita» edito dalla Lint, sarà presentato oggi alle 18.30 nella libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre dal giornalista Bruno Lubis.

La storia che Roveredo narra è quella di Pino, un uomo che porta il suo nome ed è tutta vera, nomi e cognomi inclusi.

Ma è anche un romanzo, perché i personaggi delle sue pagine sono trasformazioni letterarie di uomini e donne in carne, ossa e alcol ed è infine un'inchiesta documentata sul comportamento degli alcolisti, nello scarno di una Trieste raramente raccontata.

Vino, birra, grappe e altri liquidi gradati sono infatti il fiume - e i suoi affluenti - lungo i quali corrono le storie di una famiglia di sordomuti, di un gruppo di ragazzini da riformatorio annunciato, di uomini chiusi dalla parte «sbagliata»

dei cancelli di un carcere o di un manicomio.

È una vita in salita, corsa con la voglia di trovare almeno una volta una pianura, se non una discesa, per sciogliersi finalmente in una serie di capriole come Dio comanda.

È scritto «male», ma chi lo leggerà - soffrendo e partecipando della vitalità del protagonista - forse sospenderà per un attimo il proprio pregiudizio perbenista sui cosiddetti rifiuti della nostra società, in cui gli altri non siamo mai noi.

Fu infatti in collegio, ma soprattutto in carcere e infine in manicomio che lo scrittore di Roveredo diventò fiume: le lettere per i tossici, i ladri, le prostitute, gli amici più giovani, quelle ai genitori degli altri, sono i capitoli di un libro vero più degli altri, le cui pagine disperse sono carne, sangue, alcol e lacrime.

L'INIZIATIVA DELLA «MINERVA» RACCOGLIE ADESIONI

Monumento a Rossetti: restauri prima di festeggiare i 100 anni

Verrà restaurato il monumento a Domenico Rossetti di via Giulia, inaugurato nel luglio del 1901 e opera degli scultori Augusto Rivalta di Genova e del bolognese Antonio Garelli, ambedue insegnanti presso l'Accademia di Belle arti di Firenze. La decisione di dedicarlo alla memoria del benemerito concittadino risaliva al 1879, ricorrendo il centenario della sua nascita.

Proposto all'assemblea comunale dall'avv. Giovanni Benico, si pensò di collocarlo in fondo all'Aquedotto, sito corrispondente oggi all'incrocio del viale Venti Settembre con la via Rossetti.

Per realizzarlo furono necessari ventisei anni. Nel 1890 venne indetto il concorso internazionale e nominata la commissione giudicatrice, l'ubicazione indicata dal bando questa volta fu piazza San Giovanni.

Trenta artisti presentarono i loro lavori. La giuria indicò meritevoli nell'ordine, le opere di: G.B. Fasce di Roma, Mauro Benini di Roma, Augusto Rivalta e Antonio Garelli di Firenze. Comunque nessuno dei bozzetti venne giudicato adatto all'esecuzione.

Fra i prescelti si passò al concorso di secondo grado.

«Il Circolo artistico» e «La Società degli Ingegneri e Architetti» chiesero che il monumento fosse collocato nel piazzale antistante la chiesa S. Antonio Nuovo oppure in asse con la via Stadi.

La fusione in bronzo venne affidata alla fonderia Galli di Firenze, mentre la ditta Pietro Tamini di Milano fornì il granito rosso di Baveno per il basamento. Per concludere il lavoro si volle uno sfondo degno del monumento e fu l'arch. Ruggero Berlani a realizzare in ferro battuto la nuova cancellata del Giardino pubblico.

Sul piedistallo, all'al-



Il monumento a Rossetti, inaugurato nel 1901.

bozzetto distinto dal motto «Tergeste», che risulterà opera di Rivalta e Garelli.

Da quel momento i tempi burocratici del Municipio passarono il traguardo del secolo e, si ricordava, l'inaugurazione del monumento ebbe luogo nel 1901.

Nel febbraio del 1895, la commissione scelse il

bozzetto distinto dal motto «Tergeste», che risulterà opera di Rivalta e Garelli.

Da quel momento i tempi burocratici del Municipio passarono il traguardo del secolo e, si ricordava, l'inaugurazione del monumento ebbe luogo nel 1901.

Nel febbraio del 1895, la commissione scelse il

tezza di dodici metri, si erge la statua di Domenico Rossetti raffigurato in atteggiamento pensoso. Salgono, librando attorno, a ricordo dei meriti del concittadino, tre immagini allegoriche femminili: dal basso l'Archeologia che regge il bronzo della Minerva, poi la Poesia, in alto la Giurisprudenza.

Anche se il monumento dal punto di vista conservativo non desta particolare preoccupazione, a distanza di tanto tempo dalla sua esecuzione è necessario evitare che ogni minima lesione o dissesto provochino un danno irreversibile. Per questa ragione i componenti del direttivo della «Minerva», convinti che far eseguire con urgenza una manutenzione sia meglio che intervenire con un costoso restauro fra qualche anno, hanno deciso di promuovere la manutenzione straordinaria.

Nel corso dell'assemblea ordinaria è stata destinata al lavoro la somma di dieci milioni sui 47 di spesa previsti ed è stata approvata l'apertura di una pubblica sottoscrizione.

Il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) ha aderito all'iniziativa preannunciando un sostanzioso aiuto. La Società di Minerva ha inoltrato avanzato richiesta al sindaco perché l'amministrazione comunale assuma l'onere residuo dell'intervento e offerto, a titolo gratuito, la consulenza tecnico-scientifica per l'esecuzione dell'intervento.

Attraverso il giornale stanno arrivando significative oblazioni per la conservazione di un bene culturale che riveste particolare interesse storico-artistico, nel ricordo di Domenico Rossetti, benemerito concittadino.

CENTOCINQUANTA RICERCATORI IN CONVEGNO ALLA MARITTIMA

Iniezione di «geni» contro l'Aids

Flossie Wong-Staal presenterà i dati sul trattamento del virus Hiv con terapia genica

Il Gotha dell'ingegneria genetica d'America e d'Europa è da oggi riunito alla Stazione Marittima per il convegno internazionale di terapia genica del cancro, dell'Aids e delle malattie ereditarie. Il convegno, che vede la partecipazione di 150 scienziati e ricercatori si concluderà sabato. Nella giornata di apertura, il programma prevede una sessione, promossa dalla Boehringer Ingelheim, sulla malattia granulomatosa cronica, una gravissima patologia ereditaria studiata anche dal Centro di ingegneria genetica e biotecnologia triestino in collaborazione con la Clinica pediatrica dell'ospedale «Burlo Garofolo».

Un'iniezione di geni sconfiggerà l'Aids? L'arma segreta contro la peste del Duemila potrebbe essere la terapia genica. Il trasferimento di geni terapeutici nelle cellule malate del paziente sieropositivo è infatti l'obiettivo cui da anni punta la ricerca di frontiera in una ventina di laboratori in tutto il mondo.

Oggi sono disponibili i primi risultati di queste sperimentazioni. Flossie Wong-Staal, ricercatrice di origine cinese dell'università della California di San Diego, che ha collaborato a lungo con Roberto Gallo, presenterà in anteprima a Trieste i dati raccolti su un campione di pazienti infettati

Oggi sessione sulla malattia granulomatosa cronica

dal virus Hiv che sono stati trattati con la terapia genica nell'arco degli ultimi due anni. L'incontro è organizzato dal Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) di Trieste in collaborazione con l'Istituto di microbiologia dell'università di Padova, con l'università di Loma Linda in Cali-

fornia e con l'Istituto nazionale per le allergie e le malattie infettive degli Nih di Bethesda, Maryland.

Tra i relatori figurano anche Kenneth Berns, presidente della Società americana di microbiologia, Michael Dexter, direttore del Dipartimento di ematologia sperimentale del Patterson Institute for cancer research di Manchester, Harry L. Malech, vicedirettore del Dipartimento per la sanità e i servizi sociali di Bethesda.

Tra gli italiani interverranno Lucio Luzato, direttore del Dipartimento di genetica umana del Memorial Sloan Kettering cancer center di New York, Claudio Bor-

dignon, direttore del programma di terapia genica al San Raffaele di Milano e il principale organizzatore del convegno, Mauro Giacca, direttore del Laboratorio di biologia molecolare e cellulare dell'Icgeb di Trieste.

I lavori si apriranno con un incontro che vedrà riuniti i massimi esperti della malattia granulomatosa cronica. Nel corso della riunione, promossa dalla Boehringer Ingelheim, i ricercatori faranno il punto sulle prospettive della terapia genica nella cura di questa rara e gravissima patologia ereditaria, che viene studiata anche all'Icgeb grazie a una collaborazione con la Clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo.

IL PROGETTO E' RIVOLTO A STUDENTI E DOCENTI DELLE MEDIE INFERIORI

Un «kit» per l'educazione stradale

Gli elaborati del programma «Moto perpetuo» devono giungere alla Fiat entro il 19

SCUOLA	INDIRIZZO
S.M.S. N. SAURO	Via D'Annunzio, 48
S.M.S. C. DE MARCHESETTI	Via Aurisina Cave, 16
S.M.S. I. GRUDEN	Via Aurisina Cave, 16
S.M.S. S. GREGORIC	Via S. Dorligo della Valle, 210
S.M.S. DIVISIONE JULIA	Viale XX Settembre, 26
S.M.S. D. ALIGHIERI	Via Giustiniano, 7
S.M.S. G. CORSI	Via S. Anastasio, 15
S.M.S. ADDOBATTI-BRUNNER	Via Ginestre, 1
S.M.S. A. BERGAMAS	Via dell'Istria, 45
S.M.S. I. CANKAR	Via Frausin, 12
S.M.S. F. SAVIO-A. MANZONI	Via G. Pascoli, 14
S.M.S. F. RISMONDO	Via Forlanini, 32
S.M.S. ROLI	Via S. Forti, 15
S.M.S. G. CAPRIN	Salita di Zugnano

Si rinnova anche quest'anno l'iniziativa didattica/informativa Moto perpetuo, rivolta a docenti e studenti della scuola media inferiore. Il progetto, di diffusione nazionale, attualmente prevede la distribuzione gratuita di due programmi didattici: «Moto perpetuo - Mobilità e ambiente», distribuito dalla primavera 1994 in 35.000 copie (oltre 700.000 ragazzi coinvolti) e «Moto perpetuo - Avventure per muoversi meglio», un supporto interamente dedicato all'insegnamento dell'educazione stradale, diffuso da ottobre 1995.

Il successo ottenuto lo scorso anno da «Moto perpetuo - Mobilità e ambiente», sia in termini di distribuzione, sia in termini di partecipazione al concorso collegato, e le crescenti richieste di migliaia di docenti hanno indotto «Fiat per la scuola» ad aggiornare e ampliare il progetto creando un kit completamente dedicato alla sicurezza e all'educazione stradale.

«Moto perpetuo - Avventure per muoversi meglio», sempre destinato alla scuola media dall'obbligo e diffuso gratuitamente, si ispira nei contenuti alle direttive del programma del ministero della Pubblica Istruzione, proponendosi quale supporto per fare dell'educazione stradale un'esperienza didattica completa, ricca e coinvolgente. Il materiale didattico consiste in 20 fascicoli per gli studenti, 1 guida per i docenti, 20 patenti, 1 poster, 3 fogli di adesivi removibili.

Il programma è struttu-

rato come una serie di avventure da vivere fra test, quiz e problemi aperti alternati a informazioni, giochi di ruolo, spunti di riflessione. Segue un percorso didattico modulare che procede dal facile al complesso, in grado di far comprendere ai giovani come applicare le leggi della circolazione e muoversi senza pericolo per sé e per gli altri.

La realizzazione del materiale è stata affidata a La Fabbrica, agenzia di comunicazione specializzata in progetti multimediali destinati ai giovani, che ha curato l'intero progetto sulla mobilità.

A completamento del programma di educazione stradale è in corso di realizzazione un software interamente dedicato al tema, per offrire agli studenti un ulteriore stru-

mento di apprendimento vivace e divertente, che va ad affiancare il floppy disk Ipervaggio, distribuito nell'anno passato.

Il nuovo supporto informatico verrà inviato come premio a tutte le classi che stanno attualmente lavorando sui programmi Moto perpetuo e dimostreranno il loro impegno spendendo gli elaborati prodotti al Centro coordinamento Fiat per la scuola (viale Toscana 13, 20136 Milano, tel. e fax 02/58322080, numero verde 167/018226) entro il 19 aprile. Le classi che invieranno i propri lavori parteciperanno al concorso «Idee in movimento» che mette in palio 10 computer multimediali e 2500 kit di manutenzione bicicletta.

Al Centro coordinamento Fiat per la scuola, struttura dedicata al rapporto con il mondo della scuola, sono già pervenuti 400 lavori realizzati da studenti di scuole di varie regioni e si prevede, forti delle passate esperienze, che «il grosso» del materiale arriverà giusto in tempo per la scadenza del 19 aprile.

«Moto perpetuo - Avventure per muoversi meglio» è stato distribuito in 24.000 copie su tutto il territorio nazionale in cinque mesi. Sono state avviate anche varie forme di collaborazione con «operatori della mobilità», amministrazioni pubbliche, nello specifico assessori al traffico, e comandi di polizia municipale, che da sempre svolgono un ruolo fondamentale nell'insegnamento dell'educazione stradale a livello locale.

Libro su Marconi

Domani alle 18, nell'auditorium del Museo Revoltella, il comitato triestino della «Società Dante Alighieri» celebrerà la «Giornata della Dante». Alla manifestazione interverrà la principessa Elettra Marconi Giovannelli che presenterà, con l'ausilio di diapositive, il libro della marchesa Maria Cristina Marconi «Mio marito Guglielmo».

VENERDI' AL ROSSETTI VERRANNO INTERPRETATE ALCUNE SCENETTE IDEATE DA FLAMINIO CAVEDALI

All'ora dell'aperitivo cala sul palcoscenico l'«Omovespa»



Per venerdì 12 aprile alle 17.30, nell'ambito di «Spazio Rossetti» è previsto al Politeama il sesto «Aperitivo in dialetto» che concluderà questa prima serie (dal 26 gennaio si sono alternati, con cadenza quindicinale, alcuni fra i più amati poeti in dialetto triestino, da Cornet a Giotto, da Cergola a Piazza, in un cordiale appuntamento con il pubblico che si è fatto, man mano, sempre più numeroso).

Fra gli scrittori più comunicativi, da gustare all'ora dell'aperitivo, non poteva mancare Fla-

minio Cavedali, giornalista brillante e spirito buontemponero (vissuto fra il 1870 e il 1950). Forse il suo nome è, oggi, meno noto di un tempo ma certo tutti ricorderanno ancora lo scoop che lo ha reso celebre: la storia dell'«Omo vespa» che nel lontano 1932, per qualche mese fece impazzire Trieste.

Se non lo aveva inventato di sana pianta, Cavedali però contribuì con i suoi articoli a fare di un modesto fatto di cronaca un vero e proprio «caso» e con la sua consumata arte di raccontare (fu

per quarant'anni redattore al «Piccolo», collaboratore del «Marameo», ecci) creò un personaggio che riempì di sé le cronache. In città, a un certo punto, gli «uomini-vespa» cominciarono a circolare per davvero e la psicosi della «puntura» stava dilagando a tal punto che il povero Cavedali, come aveva fatto nascere questo curioso individuo, si vide costretto a farlo... sparire.

Ma i particolari saranno illustrati dagli attori chiamati a interpretare poesie e scenette (Laura Bardi, Sergio Colini, Giuliana Artico e Giuliano Zannier con il chitarrista Ferruccio Paccò). Cavedali fu, infatti anche un ottimo poeta e dai versi del volume «Dopo el lavor» (1907), dal poemetto lirico «L'orloio» e dai numerosissimi testi di canzoni («Le due lune», «Ricordo», «La briscola dell'amore») traspare una vena sentimentale che si alterna al gusto per la caricatura.

E anche questa volta si potrà concludere l'appuntamento in dialetto con un aperitivo dedicato per l'occasione a... «L'omo vespa».

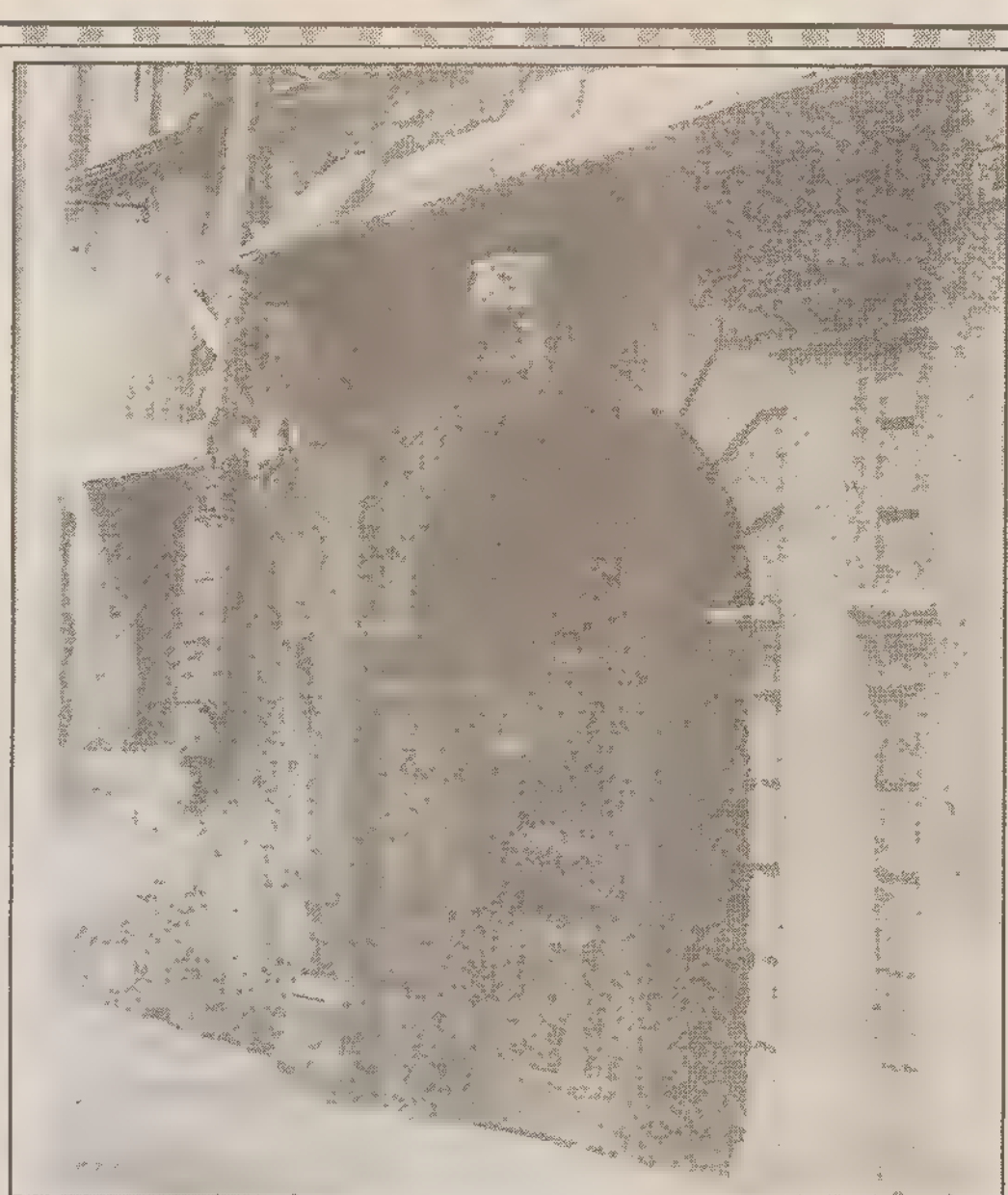
LA «GRANA»

Pericoloso l'amianto
dei convogli fermi
a Campo Marzio

Care Segnalazioni,

mi sembra il momento giusto per chiedere ai cittadini che prendono le decisioni politiche che riguardano la salute di tutti i cittadini. Non parlo del problema del traffico ma dell'amianto che si trova in termini nelle stazioni di Campo Marzio. Come ben si sa, la nostra città vanta il primato nazionale delle morti per malattie polmonari e se voi siete fermi che le ferrovie lascino dove sono questi convogli che non sono sicuri, siete che non sono pochi, voi ci state ad ammalarci. Perché invece di riempire la testa con promesse di nuovi posti di lavoro e di riduzione di tasse, che sono solo propaganda elettorale, non dite che non ci sono cose da fare per evitare che ci siano tumori dovuti a questo amianto che si trova sui vagoni?

Cristina Majer



Il vecchio mascherone di via Crosada

In Città vecchia la via Crosada fino al Settecento era abitata dai nobili. I patrizi de Francol dimoravano in questa casa fregiata da un mascherone. Ferruccio Zoldan

INQUINAMENTO / SI TORNI A MISURE SEVERE

Il sindaco è ostaggio dei commercianti

Desidereremmo far sapere al sindaco che lo svolgimento e l'epilogo della controversia vicenda del «piano antinquinamento» ci hanno notevolmente turbato. Per l'ennesima volta la prepotenza di un «manipolo» di individui, esclusivamente dediti alla cura dei propri interessi economici, ha avuto il sopravvento sui diritti legittimi della maggioranza, ahimè silenziosa, della popolazione cittadina.

Scriviamo come genitori di bambini, la cui salute è quotidianamente messa a dura prova dall'inquinamento, nostro malgrado, di alcune zone della città. Se poi si ha la «disavventura» di avere un bimbo piccolo, l'impresa di percorrere i marciapiedi con un passeggino diventa estremamente ardua, dovendo fare lo slalom tra automobili parcheggiate sul marciapiede, sui passi carrai o in doppia fila.

Scriviamo come figli di anziani pensionati, per i quali andare a fare la spesa diviene quotidianamente una vera sfida alla sopravvivenza, per gli stessi motivi sopra citati. E scriviamo al sindaco in fine come suoi entusiasti elettori, ora delusi da un'arrendevolezza che fa supporre scarsa convinzione e quindi fragilità

politica della Giunta. Il suo ripensamento sul piano antismog, seguito alla protesta di alcuni commercianti della nostra città, purtroppo conferma che, in questi anni di imbarbarimento civile e morale, la prevaricazione, la violenza, l'insulto e l'arroganza di pochi permettono di ottenere qualunque risultato, spesso a scapito delle persone più deboli, come i bambini e gli anziani, che invece in un paese civile e democratico dovrebbero essere primariamente tutelati.

Frequentando i negozi del centro, il Sindaco avrà potuto di certo notare esempi difficilmente imitabili di avidità, in competenza e maleducazione, specie facendo il confronto con le altre città della regione. Per ben tre pomeriggi alla settimana - caso più unico che raro in Italia - è inoltre impossibile acquistare generi alimentari e tale problema non è indifferente per i nuclei familiari in cui entrambi i componenti adulti siano occupati. Per non parlare poi della possibilità di acquistare il pesce: a Trieste, città di mare, buona parte delle peschierie sono aperte solamente dalle 8 alle 14.

Nella gran parte delle altre città d'Europa e del mondo civile (quanti dei

nostri signori commercianti hanno trascorso gradevoli giornate, a esempio, a Salisburgo?), e persino nella vicina Udine, la chiusura del centro al traffico veicolare e la cura dell'arredo urbano hanno portato giovamento al commercio, anche in termini di incremento del flusso turistico con valuta pregiata. Un turismo cioè che ama lo shopping intercalato con la degustazione di un aperitivo all'aperto, accompagnato da olive e salami e non, come a Trieste, da gas di scarico e dal rumore delle automobili.

Crediamo che tante persone come noi, la grande maggioranza degli abitanti di questa città, compresi quelli che hanno villa e parco in costiera o sull'altopiano e che sono poco o nulla toccati dai problemi dell'inquinamento urbano, siano contrarie che, al contrario di quel che è stato fatto, la migliore soluzione sia quella di estendere e addirittura intensificare il blocco del traffico nel centro cittadino.

Questa città merita molto di più di quello che le viene augurato dai nostri commercianti. Trieste è una città dalle caratteristiche assolutamente uniche, storicamente cosmopolita, luogo di incontro tra civiltà diverse, geologi-

camente e culturalmente differente da qualsiasi altra città d'Italia. Trieste ha tutte le caratteristiche per diventare una città pilota in cui scambi turistici e commerciali, arte, cultura, scienza e voglia di vivere si fondano.

Scriviamo al Sindaco perché sappia che crediamo che è possibile fare di questa città una città leader. Scriviamo perché crediamo che questo sarà possibile solo se verrà dato inizio a un vero piano di risanamento della città, che tenga realmente conto dei suoi cittadini, produttivi e non, e delle esigenze di tutti. Esortiamo quindi il Sindaco a considerare, tanto per ricominciare, la revoca alle concessioni fatte al piano antinquinamento. Lo chiediamo per una politica dei fatti e non delle promesse irreali. Non perdiamo l'occasione di dimostrare quanto a una giunta progressista stia a cuore la qualità della vita dei suoi cittadini. E ci permetta, signor sindaco, di dire un giorno ai nostri figli, finalmente abituati a una città a misura d'uomo, che questo splendido progetto è stato realizzato dalla giunta democratica e progressista da lei guidata.

Seguono 24 firme

ARCHITETTURA / PRESTIGIOSE TESTIMONIANZE IN CITTA'

I Berlam vanno ricordati per le loro opere

I Berlam vanno ricordati. Con le loro opere hanno abbellito la città. Ogni volta che passo per piazza della Repubblica non posso fare a meno di ammirare l'armoniosa bellezza del palazzo della Ras progettato dagli architetti Ruggero e Arduino Berlam. Erano padre e figlio.

Opere loro sono pure la sinagoga di via S. Francesco e la Scala dei Giganti che sovrasta la galleria Sandrinelli. Del Ruggero è il palazzo Vianello in piazza Oberdan, coronato dal leone alato.

Sono queste, secondo me, le loro opere più significative. L'Arduino morì tragicamente nel 1946 all'età di 66 anni. Una via porta il nome dei Berlam: è una laterale di Strada del Friuli proprio nei pressi del Faro della Vittoria.

Ogni volta che passo davanti alla loro tomba, che si trova nella parte superiore del campo IV, circa a metà del viale che conduce alla cappella del cimitero di S. Anna, restavo male perché il tempo aveva cancellato i loro nomi e non era più possibile leggerli.

Un giorno decisi di comperare colore e pennello e di andare io stesso a riscriverli ma dubitando delle mie capacità mi rivolsi alla ditta Maurizio Cernich, che opera in cimitero, e chiesi al titolare quanto poteva costare un tale lavoro. Mi rispose che mi avrebbe dato una risposta dopo aver esaminato la lapide. Quando lo rividi mi disse che il lavoro era fatto che non costava niente perché pure lui era un ammiratore dei Berlam e quel lavoro l'aveva fatto volentieri.

Ora, quando passo davanti a quella tomba, finalmente posso leggere i loro nomi e resta in me la sensazione che i Berlam non sono dimenticati dai loro concittadini. Daniele Iljas

DENTI / ANESTESIA

Sofferenze da 9 anni

Sono Edoardo Delbacchi, di anni 65, pensionato abitante in via Bia-soletto 16. Ciò che voglio porre all'attenzione dei lettori è un caso di «malasanità» che mi ha visto sfortunato partecipante nonché, viste le mie attuali condizioni di salute, sofferente vittima.

Il mio caso consiste in questo: il giorno 26/5/1987 sono stato ricoverato presso la divisione di stomatologia dell'ospedale Maggiore su richiesta firmata per subire un intervento chirurgico di estrazione dentaria.

Al personale medico contattato presso la suddetta divisione ho fatto presente che nel 1949, a Milano, sono stato sottoposto a un intervento chirurgico alla regione cranica a causa di epilessia post-traumatica infantile: a questo proposito, il dottor Plovesan da me contattato due giorni prima dell'intervento in questione mi aveva sconsigliato di farmi praticare l'anestesia immaginando un rischio per la mia salute.

Durante l'intervento l'anestesia mi è stata comunque praticata essendomi state iniettate due dosi di «lidocaina», una sull'arcata inferiore e una su quella superiore sinistra; come volevasi dimostrare, al mio risve-

glio dall'operazione ho avvertito subito dei dolori insistenti alla regione sinistra della testa nonché un indurimento della cute della zona stessa e una perdita sensibile delle funzioni percettive.

Ho avuto conferma dell'origine dei miei disturbi nell'errore fatto con la somministrazione dell'anestesia da due episodi: nella visita post-operatoria presso l'ospedale Maggiore, il medico di servizio, accortosi delle mie condizioni di salute, dopo avermi stimolato la zona della testa sensibilizzata dall'anestesia, ha comunicato all'infermiera la presente che si trattava di «iatrogeno» dandole istruzioni per far alleviare il dolore. Anche l'oculista da me consultato per la perdita di sensibilità oculare riscontrata ha sostenuto la tesi che il mio disturbo fosse attribuibile all'anestesia praticatami nonostante il mio passato clinico.

Concludo sottolineando il fatto che ho volontariamente evitato di scrivere i nomi di chi ritengo, responsabile delle sofferenze che da nove anni sto provando e per le quali ricorro quotidianamente a farmaci con effetto sedativo.

Edoardo Delbacchi

DROGA / L'OPERAZIONE DI AURISINA

Solo ecstasy e non hashish

Scrivo la presente in nome e per conto del signor Dean Paulina al fine di segnalare l'erroneità delle informazioni fornite sul mio assistito e riportate in un articolo recentemente apparso sul giornale.

Nella pagina dedicata alla cronaca locale del quotidiano in edicola domenica 24 marzo 1996 è apparso un articolo intitolato «I carabinieri di Aurisina arrestano cinque presunti spacciatori e denunciano dodici persone, Droga, sgonfiata la "gang" dell'Altipiano».

Il «pezzo» fa tra l'altro riferimento all'arresto del Paulina con l'accusa di spaccio di ecstasy e hashish. L'intitolazione di grande momento e il tenore del testo, di indiscutibile effetto in certe espressioni, evocano l'atmosfera delle grandi operazioni poliziesche finalizzate allo smembramento di pericolose organizzazioni criminali dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti. In tale ambito, proposto come spacciatore professionista e calato nel ruolo di componente di un'organizzazione criminale, anche il Paulina appare quale delinquente matricolato la cui pericolosità giustifica l'adozione del

la più restrittiva delle misure cautelari.

La notizia non corrisponde però alla realtà fattuale e certamente concorre a creare un irreparabile danno all'immagine e all'onore del Paulina. A tale proposito pare doveroso segnalare che:

- Dean Paulina non è mai stato indagato per spaccio di hashish;

- alla data del 24.3.1996 Dean Paulina non si trovava in carcere essendo stato rimesso in libertà da quasi un mese dopo una privazione della libertà durata meno di 4 giorni;

- non risulta che il Paulina abbia mai fatto parte di alcun gruppo, atteso che tutte le contestazioni rivoltegli riguardano attività realizzate senza il concorso di alcun'altra persona;

- non risulta che al Paulina sia stato contestato di aver agito per fini di lucro, ma semplicemente la cessione di micro quantità a titolo gratuito, o comunque senza guadagno, di sostanze mai sequestrate e rispetto alle quali sussiste per altro il dubbio che non si tratti di stupefacenti.

Risulta quindi incomprensibile e comunque degno di biasimo il fatto che dei professionisti abbiano potuto diffondere

notizie di tale gravità, e ciò nell'incapacità dell'indubitabile effetto dannoso che tale divulgazione avrebbe avuto sui soggetti menzionati.

Particolarmente deleterio è stato l'effetto dell'articolo in questione per il mio assistito che, come molti coetanei, si confronta con le difficoltà occupazionali. Per altro, sino all'inizio del citato procedimento il signor Paulina era sempre riuscito a conservare una regolare occupazione.

Avv. Riccardo Seibold

Ci siamo esclusivamente limitati a pubblicare fedelmente le notizie fornite contemporaneamente a noi e ad altri organi di informazione. In questo senso non è mai stato scritto che il signor Dean Paulina facesse parte di un'organizzazione di spacciatori.

Prendiamo atto della precisazione in merito all'accusa di spaccio di ecstasy e non di hashish. Per il resto le «contestazioni» dell'avvocato, pur evidenziando la marginalità della posizione del signor Paulina nell'ambito dell'inchiesta di cui abbiamo scritto, non fanno altro che confermare il reale contenuto della notizia.

CIVICA ROMANELLI

VENDITE APPARTAMENTI
SOGGIORNO + 1 STANZA

ROIANO 50.000.000 luminoso silenzioso occupato con sfratto in corso camera tinello cucinotto servizi separati ripostiglio poggolo.

ROSSETTI ZONA da rimodernare in ottimo stabile ingresso 2 ampie stanze stanzino cucinona bagno, 75.000.000.

MOLINO A VENTO 2 stanze cucinotto servizi separati 6.0 piano ascensore, 85.000.000.

VIA RONCHETTO occupato vista aperta 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore, 95.000.000.

CENTRALE nuovissimo ottimo anche come ufficio ampia zona giorno con angolo cottura camera bagno autoscaldamento ascensore, 120.000.000.

OCCASIONE FIERA soleggiato 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo ascensore riscaldamento.

PERFETTO VIALE IPODOROMO cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 3 poggoli 73 mq appena ristrutturato vista aperta ascensore riscaldamento.

PINDEMONTI pressi come nuovo ammobiliato benissimo ottime rifiniture soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggolo vista aperta cantina riscaldamento ascensore.

VENDITE APPARTAMENTI
SOGGIORNO + 2 STANZE

SUPER OCCASIONE LARGO MIONI modernissimo rinnovato completamente 2 stanze tinello cucinotto bagno poggolo ascensore riscaldamento centrale, 110.000.000.

PIAZZA GARIBOLDI con vista aperta soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio autoscaldamento, ottimo prezzo.

SAN VITO recente 2 matrimoniali tinello con cucinotto bagno poggolo riscaldamento ascensore, 129.000.000.

PINDEMONTI zona in bello stabile d'epoca 100 mq ingresso 3 ampie stanze cucinona bagno ripostiglio soffitta, 140.000.000.

ROMAGNA zona vera occasione 113 mq moderno salone 2 matrimoniali cucina bagno cantina riscaldamento.

ROIANO 145 mq luminoso 5 stanze cucina servizi separati poggolino da rimodernare, 157.000.000.

ALTURA recente ottime condizioni salone 2 camere cucina 2 servizi soffitta riscaldamento ascensore.

VIA FRANCA traversa recente rinnovato lussuoso e completamente salone matrimoniale spogliatoio cameretta cucina 2 servizi ripostiglio 2 poggoli autometano ascensore scorcio mare.

VENDITE APPARTAMENTI
SOGGIORNO + 3 STANZE

OTTIMO PER INVESTIMENTO occupato

Dal 1925
diamo ai nostri
clienti
conoscenza del
mercato, tempi
e risultati

CIVICA ROMANELLI

con sfratto in corso 83 mq 3 stanze stanzino cucina bagno, 69.000.000.

CHIADINO panoramico 5 stanze cucina bagno autometano cantina soffitta posto auto.

GIULIA epoca luminoso buone condizioni salone 3 matrimoniali cucina 2 servizi ripostiglio poggolo soffitta autometano ascensore.

SAN VITO in prestigiosa casa d'epoca ottime condizioni salone 3 camere cucina 2 servizi autoscaldamento.

ROZZOL recente salone 3 matrimoniali 2 servizi cucina balconi ripostiglio cantina ascensore riscaldamento.

BELLOSQUARDO recente signorile ampio salone tre stanze cucina abitabile 2 servizi terrazze cantina box ascensore riscaldamento.

VILLE E TERRENI

SAN LUIGI casetta accostata con soggiorno salotto 2 stanze cucina 2 servizi veranda giardino indipendente accesso auto.

CHIAMPORRE ultimi 2 terreni pianeggianti in zona tranquilla e servita pronta edificabilità per villette indipendenti, da 95.000.000.

RIO OSPO ZONA terreno pianeggiante già lottizzato in zona silenziosa con vista mare.

AFFITTI RESIDENTI

VIA PADOVAN 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore, 650.000.

CENTRALISSIMO 170 mq 4 stanze cucina bagno ballatoio, 650.000.

CENTRALE ristrutturato luminosissimo camera salone cucinona bagno autometano, 750.000.

SEMICENTRALE 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore, 750.000.

VIALE MIRAMARE zona ammobiliata cucina 3 stanze bagno wc ripostiglio, 800.000.

VIA DELL'EREMO in palazzina ammobiliata soggiorno 2 matrimoniali cucina bagno ripostiglio 2 poggoli vista mare riscaldamento ascensore.

ROSSETTI zona recentissimo ben ammobiliato soggiorno 3 stanze cucina 2 servizi poggolo ascensore, autometano, 1.000.000.

VICOLO SCAGLIONI signorile salone 2 stanze cucina bagno terrazza taverna giardino cantina posto auto riscaldamento ascensore.

AFFITTI NON RESIDENTI

COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno poggolino ripostiglio riscaldamento ammobiliato, 600.000.

ROIANO soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggolino ripostiglio riscaldamento ammobiliato, 650.000.

CORSO ITALIA 2 stanze ingresso zona cottura bagno ammobiliato, 700.000.

REVOLTELLA 2 matrimoniali soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 terrazzi ammobiliato come primo ingresso riscaldamento ascensore, 800.000.

VIA MARCONI ristrutturato soggiorno 3 stanze cucina bagno ammobiliato autometano, 1.500.000.

VENDITA E GESTIONE ATTIVITÀ

BAR semicentrale ottima rendita vasta licenza vendesi per cessata attività, 35.000.000.

PANETERIA centrale ottima rendita con forno proprio cedesi completo di arredi e attrezzature ed eventualmente anche muri.

BAR in rione densamente popolato ottimo avviamento con arredamento e attrezzature vasta licenza e cibi cotti cedesi anche come paninoteca. Trattative riservate.

RISTORANTE centralissimo rinomato ottimo fatturato cedesi con annesso magazzino e muri in affitto. Ottime condizioni interne. Trattative riservate.

ABBIGLIAMENTO INTIMO quasi centralissimo forte passaggio ampie vetrine ottima rendita cedesi attività o gestione. Trattative in ufficio.

AFFITTAENZE LOCALI E UFFICI

VIA COLOGNA locale ampia vetrina 30 mq ripostiglio wc facile sosta momentanea, 600.000.

STAZIONE magazzino 70 mq con sopralcavo 3 fori adatto ufficio deposito, 700.000.

MARINA JULIA locale di 300 mq fronte spiaggia adatto qualsiasi attività vendesi.

PIAZZA GOLDONI 160 mq con 2 bagni e poggolo adatto attività di consulenza.

CORONEO signorile ascensore riscaldamento grande atrio 4 stanze bagno.

VIA ROMA uffici primingresso open space in stabile signorile dotato di tutti i confort.

POSTA CENTRALE zona ufficio composto da 1 stanza archivio bagno ascensore riscaldamento.

OCCASIONE ufficio modernissimo buone condizioni 5 ampie stanze bagno balcone riscaldamento, 1.200.000.

CORONEO locale d'angolo 5 fori 95 mq wc ottimo per qualsiasi attività.

VIA DELL'ISTRIA zona locale 2 fori 60 mq, 700.000.

VIA MATTEOTTI ampio magazzino affittarsi, ottimo per posti auto.

VENDESI ROZZOL locale 40 mq con wc, 52.000.000.

AFFITTAENZE BOX E POSTI AUTO

AUTOPARKING STAZIONE BOX 250.000 spese comprese.

FORO ULPIANO BOX 300.000.

AUTOPARKING SEVERO POSTO AUTO 220.000 spese comprese per l'affitto e 36.000.000 per la vendita.

POSTO AUTO in affitto a San Vito per 200.000.



Ondina e Lidia, 50 anni fa

Sono passati 50 anni da questa foto scattata a S. Giusto, ma Ondina e Lidia restano amiche.

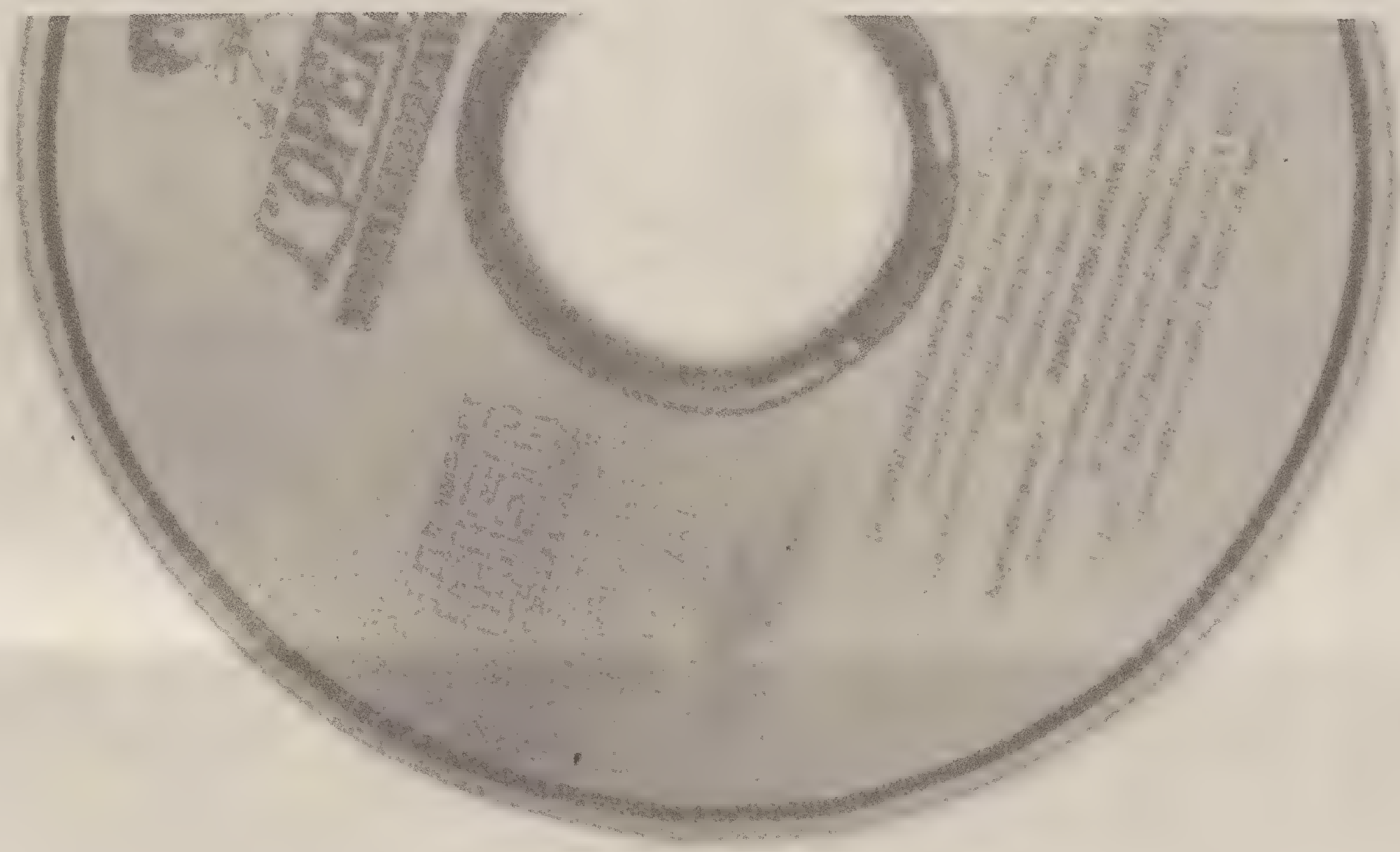


Tempi di guerra, ma anche di gioventù

Eravamo nel '45, c'era ancora la guerra ma Enzo (sin.) e io avevamo solo 17 anni. Marcello Bertocchi

TRIESTE - VIA CORONEO 5 - 660890

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.



In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo

amatissimo genere.

Ogni mercoledì, per

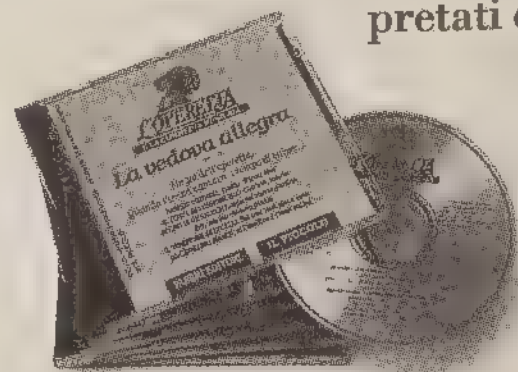


Solo 5.500 lire!

cinque settimane, in edicola con *Il Pic-*



colo, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra*, *Il Paese dei Campanelli*, *Il Conte di Lussemburgo*, *Al Cavallino bianco*, *La Principessa della Czarda*.



Questa settimana *Il Conte di Lussemburgo*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

FILATELIA

Finanza, cent'anni dell'Accademia

Superate le festività pasquali, l'Italia ritorna in campo con due emissioni, entrambe del 13 aprile (uno dei pochi casi di contemporanee italiane). I valori verticali hanno facciale di L. 500 e L. 750. Uno è dedicato, nel tema il Patrimonio artistico e culturale, al museo internazionale dell'immagine postale di Belvedere Ostrsenne (riproduce stampa dell'epoca con portafoglio), l'altro celebra il Centenario dell'Accademia della Guardia di Finanza (divise di diversi anni accademici degli allievi). Per entrambi la stampa è in rotocalco pentacolor. Tiratura standard di 3.000.000.



portando insetti. Facciale 96 frb. Stampa policroma eliografica in libretto. Ben dodici gli annulli commemorativi con particolari riferimenti al te-

artista e filatelista. Tiratura secondo necessità. Anche qui numerosi annulli primo giorno del 1.º aprile. Stampa pluricolore. Cipro turca Lefkosa ha emesso il 29 marzo serie — su quattro orizzonti — dedicata a pesci locali. Facciale 84 lt. Tiratura 200.000. Nell'area inglese l'isola di St. Helena richiama il centenario delle comunicazioni di Guglielmo Marconi. Facciale 160 p. soggetti: sistema di comunicazione Cable; trasmettitore e modulatore di stazione radio, apparecchio per la modulazione frequenze usato nel 1979 dalla polizia locale, trasmettitore valido per navi e aeroplani. Litografie policrome, della Wall-Sall Security Printers Ltd.

Nivio Covacci

LOTTO

A Milano domina il «4»

Su Firenze il 15 può essere abbinato per ambo, su Napoli spazio al 7

Non è infrequente il fatto che i lottomattori restino perplessi di fronte ad affermazioni in contrasto tra loro. A esempio, c'è chi suggerisce di seguire le combinazioni che raggiungono un certo ritardo, chi invece tenta di dimostrare che basandosi sulla massima frequenza si possono raggiungere migliori risultati, chi ancora consiglia di puntare sulle combinazioni che sono sorte dopo una rilevante assenza, dovendosi ritenere inevitabile la fase di compenso con riproduzione ravvicinata. Sono tutte affermazioni semplicistiche e assai generiche che creano una grande confusione, specie su chi non possiede certe nozioni sul ritardo, sulla frequenza e sul compenso. Ecco perché:

fatti che un estratto semplice a ruota ha tardato sino a 202 estrazioni, un ambo secco a tutte 631 estrazioni, una terzina per ambo oltre 2.340 e così via. Il solo ritardo non può dare certezze, dato che anche il massimo statistico conosciuto può subire un incremento, seppur limitato. Occorrono delle valutazioni statistiche e metodologiche che tengono conto dei più svariati fattori di gioco, oltre che di concordanze significative; — seguire una combinazione in massima frequenza, cioè dopo che è sortita, in un arco di tempo, un numero di volte superiore al suo ciclo teorico, non costituisce una garanzia perché la fase dinamica di sorte si può arrestare di colpo in qualunque momento (nessuno ci garantisce, a esempio, che un estratto semplice uscito tre volte in ventidue settimane si ripeterà poi per la quarta volta in pochi colpi, per-

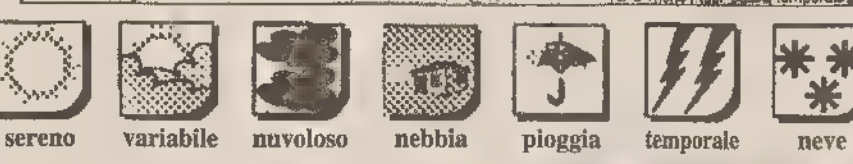
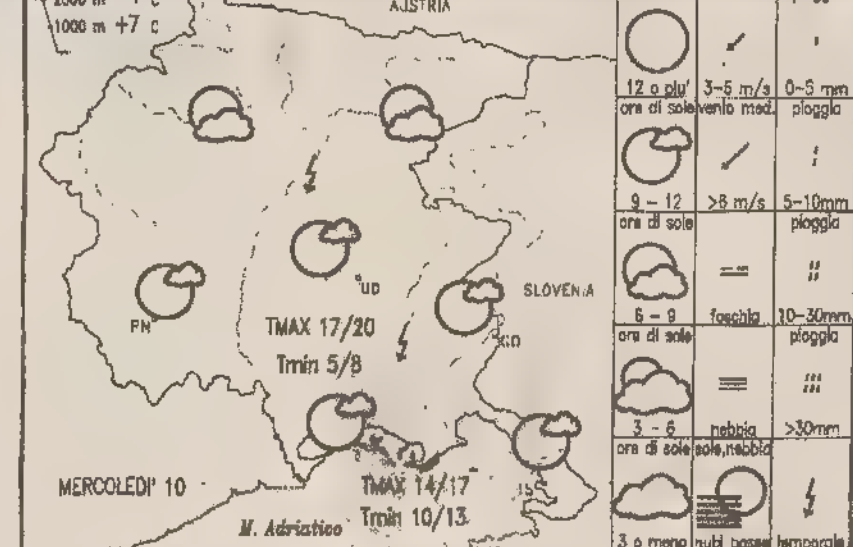
ché può poi tardare per cinquanta, cento e più turni); — per quanto attiene poi il gioco sul compenso, non è vero che dopo un'assenza di cento settimane un numero si riproduce entro le prossime diciotto, venti o più estrazioni. Il valore globale di due ritardi consecutivi può raggiungere 200, 220, 240, 250, 290 lunghezze. Anche in questo caso solo un'analisi particolareggiata della situazione può fornire indicazioni approssimative.

Nessuna generalizzazione quindi sui più noti fattori di gioco, ma valutazioni razionali e coerenti che possono giustificare l'attendibilità di certi eventi. Se del ritardo è sempre bene tenerne conto, riferendoci ai valori pregressi, è poi la situazione del momento che può fornire indicazioni significative sull'eventuale possibilità di un evento a breve. Le moderne teorie indicano che più che calcolare matematicamente il ritardo, in molti casi, è più vantaggioso stabilire il confronto tra dato statistico e dato teorico di una combinazione, sulla base dei principi della attendibilità. Intanto, sfortunati il gruppo di Roma dovrebbe essere ora la volta di Milano dove sono dominanti i radicali del segno «4» e sono preferibili per ambo: 42 49 39 33 - 36 64 39 33 - 40 30 33 39. Il numero indice si mette in evidenza su Firenze con il 15 che si può abbinare per ambo come segue: 15 13 26 - 15 90 80 60. Si possono tentare anche i radicali 7 70 79, specialmente su Napoli dove si mettono in luce i numeri 7 77 70 (il ritardo globale della quarantina, a settimane continue e a settimane alterne, è di 930 turni). L'ambo simmetrico 42 49 è di attenzione su Genova-Milano.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

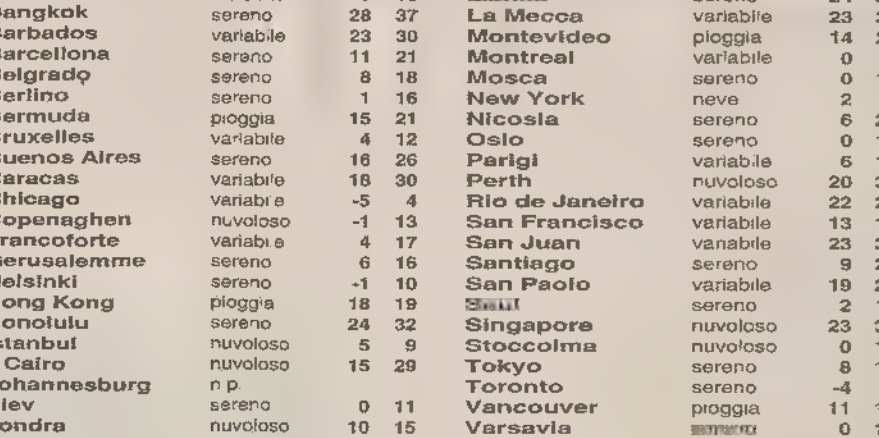
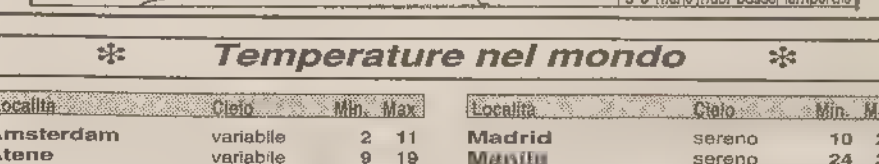
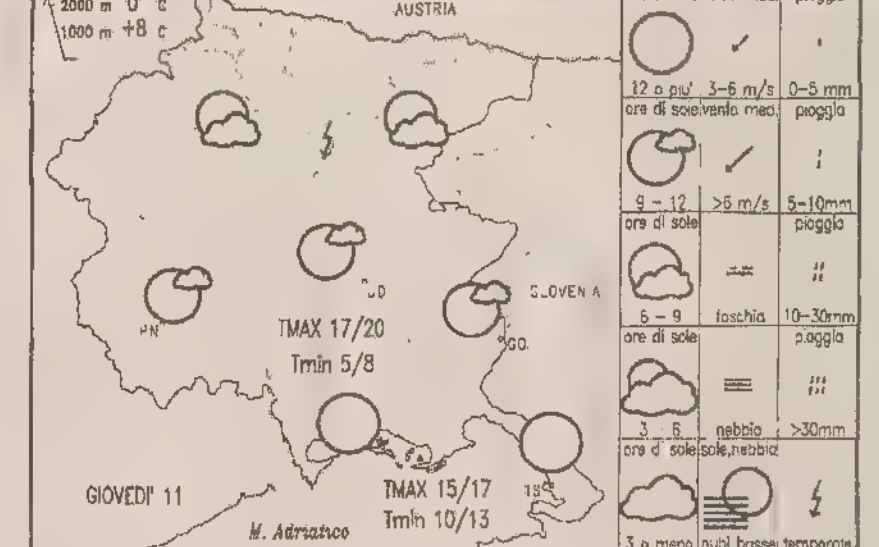
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto: Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti con annuvolamenti più probabili nel pomeriggio. Dal pomeriggio o in serata, su tutte le zone, possibile qualche locale rovescio temporalesco.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo: Tabelle showing temperature ranges for various cities worldwide.

MERCOLEDÌ 10 APRILE S. TERENZIO MARTIRE

Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.45 La luna sorge alle 1.40 e cala alle 11.28

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14	19,1	MONFALCONE	6,8	21,7
GORIZIA	11,6	20,8	UDINE	8,8	20,1
Bolzano	11	16	Venezia	11	17
Milano	8	19	Torino	7	19
Cuneo	np	17	Genova	10	16
Bologna	9	18	Firenze	7	21
Perugia	10	15	Pescara	5	17
L'Aquila	6	16	Roma	9	18
Campobasso	8	16	Bari	8	15
Napoli	10	19	Potenza	5	15
Reggio C.	14	19	Palermo	8	15
Catania	6	17	Cagliari	10	17

Tempo previsto per oggi: su tutta la penisola cielo sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio aumento della nuvolosità cumuliforme specie lungo i rilievi; in attenuazione in serata. Visibilità discreta, con locali riduzioni lungo le valli e litorali del centro-nord.
Temperatura: in lieve aumento le massime.
Venti: a regime di brezza.
Mari: poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile in intensificazione nel pomeriggio e specie in prossimità dei rilievi, ove sono previste brevi precipitazioni temporalesche.
Temperatura: in lieve aumento le massime.
Venti: deboli da nord-ovest sulle isole maggiori; sulle altre regioni deboli a prevalente regime di brezza.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



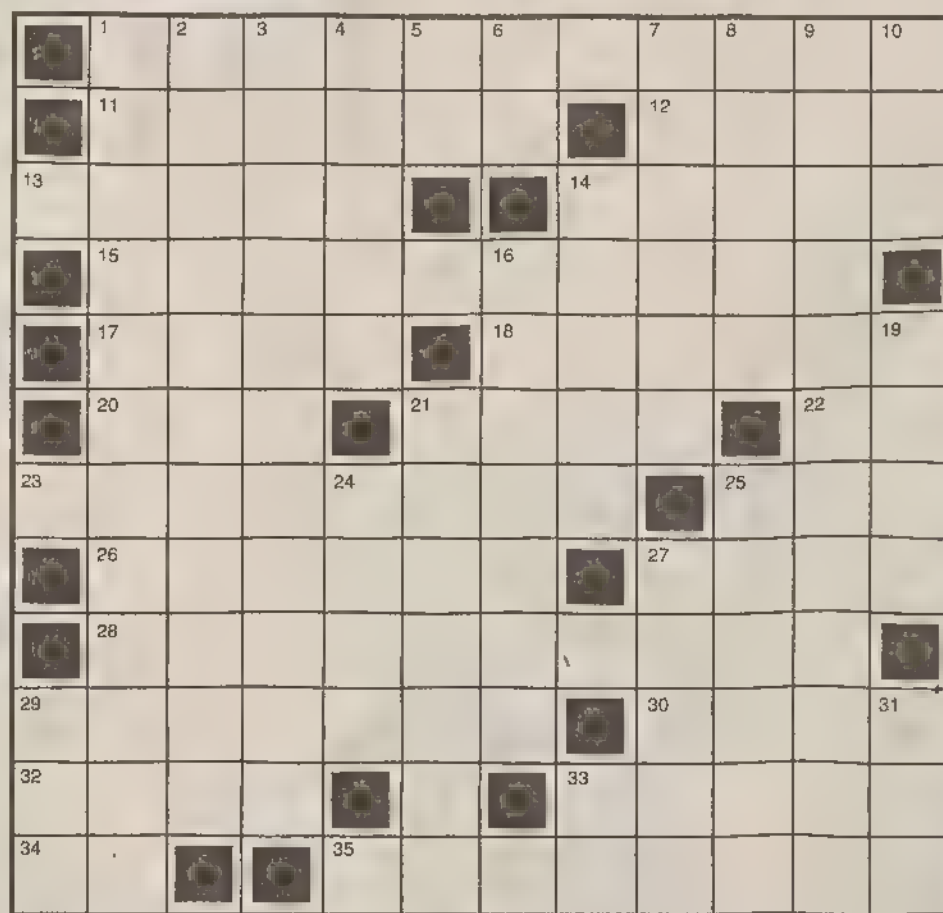
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/4	5.00	Ma AGAPI	Novorossisk	S'ione/S.S	10/4	8.00	IL SOCAR 5	Monfalcone	52
10/4	5.00	Is VERED	Venezia	50/10	10/4	10.00	IL IGNAZIO	Venezia	52
10/4	6.00	Ma VICKY	Umago	Itacamenti	10/4	12.30	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
10/4	8.00	Tu KAPITAN A. DORAN	Istanbul	31	10/4	14.00	Ma LIVORNO BRIDGE	Venezia	47
10/4	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	10/4	14.00	Ma VICKY	Umago	Itacamenti
					10/4	18.00	Hk CHICKASAW	Siot 3	50/10
					10/4	18.00	Is VERED	Ashdod	31
					10/4	19.00	Tu KAPITAN A. DORAN	Istanbul	31
					10/4	20.00	Bu AL HUSSEIN	ordini	39

MOVIMENTI

10/4	10.00	KAPTAN SMIRNOV	rada	ormeggio 56
------	-------	----------------	------	-------------

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Posto ai piedi di un massiccio montuoso - 11 Compianta Wanda della rivista - 12 Un profeta minore - 13 Le prepara il pasticcione - 14 Tut-t'altro che inette - 15 Esulta... la domenica sera - 17 Colpisce la pelle dei giovani - 18 Uomini di altri mondi - 20 Abbreviazione sulla cambiale - 21 Se manca... fa mancare - 22 Iniziali di Brass - 23 Infiammazione a una membrana dell'occhio - 25 Un grido di incoraggiamento - 26 Grande storico latino - 27 Diana della canzone - 28 Bere avidamente - 29 Ornamento da appendere - 30 Una piacevole escursione - 32 Il nome del giornalista e scrittore Vergani - 33 Idoneo al voto - 34 Negazione che si... ripete - 35 Come dire bolognesi.
VERTICALI: 1 Va in cerca di indirizzi - 2 Allenarsi, tenersi in forma - 3 Non ricordato - 4 Prende ciò che il defunto lascia - 5 Un "io" lombardo - 6 Omar Sharif - 7 Incastro, cuneo - 8 Care al cuore - 9 Tre... per cento - 10 Moralmente audace - 14 Le palle del biliardo - 16 Materiale per scatole - 19 Uccello del Nilo - 21 Saldo... di fattura - 24 Il nome di Fidenzo - 25 Il "Gray" di Wilde - 27 Voci... asinine - 29 Asciugacapelli elettrico - 31 L'ex impero italiano (sigla) - 33 Iniziali di Schoenhauer.

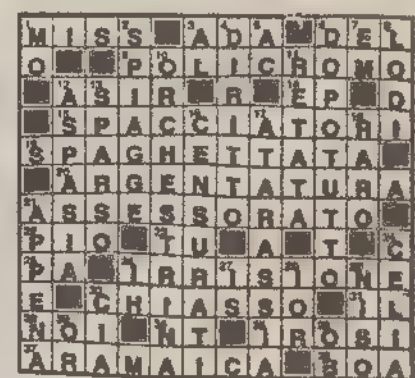


ANAGRAMMA (1,4=5)
È ritenuto quello che divide la gente col suo fare esasperato... Eppure ci son sempre dei fanatici che si può dire l'abbiano adorato.
Ciampolino

SCAMBIO DI VOCALI (6)
Il club di "Forza Italia"
Pur se al Nord è orientato, questo circolo segue un "polo" ben noto, ed è evidente che ha già radici in molti campi. E d'obbligo per chiunque vi si accosti, esser presente.
Cartesio

SOLUZIONI DI ENIGMI
Scarto: alfa, afa
Indovinello: il vento.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

IL PICCOLO



IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

OROSCOPO

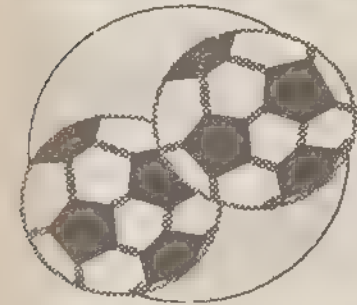
Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 22/7	Bilancia 23/9	Sagittario 21/11	Aquario 19/12
Giornta lavorativa snervante e piena di problemi, ma per fortuna tutti si risolveranno al più presto. Amministrare con saggezza i vostri sentimenti.	I progetti di lavoro che avete fatto sono buoni: ora si tratta di superare certi ostacoli che vi sbarrano il cammino. Forte slancio in amore.	Non perdetevi del tempo prezioso in questioni di lavoro di secondaria importanza. Con il partner perché non vi mostrate più generosi?	Il possibile è stato fatto: ora non vi rimane che mettere a punto qualche iniziativa di più ampio respiro. Diffidenza ingiustificata in amore.	Anche se avevate dei programmi diversi dovreste mostrarvi elastici e cambiare qualcosa. In amore cercate di non interrogarvi troppo.	Avete idee costruttive ma non è il momento di esporle ai superiori: aspettate che si chiarisca un po' di più la situazione. In amore incontrate folgorante.
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 24/8	Scorpione 23/10	Capricorno 22/12	Pesce 20/2
Qualche miglioramento in campo economico arriverà dopo un lungo e faticoso ritocchino. Selezionate meglio le amicizie e non sprecate i vostri sentimenti.	Nel lavoro date sempre il meglio di voi stessi e se dovessero presentarsi problemi affrontateli con giudizio. In amore non disperate.	Approfittate della giornata calma per risolvere questioni rimandate a lungo per noia. In amore i progressi saranno lenti, ma non disperate.	Avete tutti gli elementi necessari per fare un programma di lavoro che metta in evidenza le vostre qualità più buone. Incontri sociali brillanti.	Con i colleghi non discutate per ogni minima questione: richiama solo di peggiorare i rapporti. In amore segnali positivi, ma i tempi sono lunghi.	Non lasciatevi impressionare dalle innovazioni, dai cambiamenti che state vivendo sul lavoro, tenete duro. In amore la coerenza non è il vostro forte.

CALCIO

SERIE A / SI RECUPERA STASERA LA GIORNATA DI SCIOPERO, RIPRENDE L'INSEGUIMENTO

Il Milan ha una fretta del Diavolo

Capello a Cagliari senza Baresi e Weah con Maldini al centro della difesa - A Giorgi non dispiace il pari



MILANO — Confermare che la «crisi» è solo per coloro che non vivono la situazione dall'interno. Il Milan cerca a Cagliari il risultato e il gioco che possano ridare tranquillità alla squadra. Le allarmate dichiarazioni di Savicevic dopo il pareggio con la Lazio (quando il montenegrino ha parlato di squadra stanca e che rischia di non vincere lo scudetto) hanno lasciato il segno nell'ambiente, e la trasferta di Cagliari non appare poi tra le più facili per cambiare la situazione.

Ma ancora ieri Fabio Capello ha preso le distanze dagli allarmisti: «Abbiamo giocato contro una buona Lazio, il pareggio è stato giusto, ma abbiamo sei punti di vantaggio ed è meglio stare avanti che indietro - ha detto il tecnico prima della partenza per Cagliari -». Savicevic ha la sua opinione, io che vedo la squadra tutti i giorni non sono del suo parere. Sono molto fiducioso, sono convinto che la squadra sia a posto. Sono gli altri che devono cercare di raggiungerci».

Anche fra i giocatori non tutti sono d'accordo con Savicevic: «Tutti i problemi che ci sono ora dipendono dalla testa, ma le gambe hanno la loro parte. Pensa però che il Milan sta bene, occorre dare il massimo, solo così vinceremo lo scudetto - ha detto Simone -». Pareggiare con la Lazio è stato un buon risultato. Ora avremo davanti il Cagliari che sta attraversando un buon periodo: è una delle trasferte più difficili».

A Cagliari, ancora assente Weah (il liberiano potrebbe rientrare domenica), in attacco giocheranno Savicevic, Baggio e Simone: un «mezzo» tridente, con il montenegrino in posizione più arretrata sulla fascia. La squalifica di Baresi consente al vecchio e sempre affidabilissimo Tassotti di rientrare in formazione, nel suo ruolo di terzino destro, mentre Panucci andrà a sinistra; al centro della difesa, Maldini e Costacurta. Eramini giocherà con molta probabilità al posto di Donadoni, che ri-



Dejan Savicevic

sente di una contusione al polpaccio sinistro.

Dall'altra parte della barricata, Bruno Giorgi non si lascia incantare dalle «sirene» che da domenica (dopo il pareggio del Milan a S. Siro con la Lazio) si sono trasferite nei mari della Sardegna. Quella coi rossoneri sarà, cioè, una partita che il Cagliari affronterà pensando alla sua classifica

PROGRAMMA Partite in notturna

ROMA — Insolito turno infrasettimanale per la serie A, reso necessario per recuperare la giornata di sciopero del 17 marzo. Tutte le partite del 26.º turno inizieranno alle 20.30. Questo il programma completo: Atalanta-Bari, Cagliari-Milan, Inter-Sampdoria, Juventus-Udinese, Lazio-Fiorentina, Napoli-Torino, Padova-Roma, Parma-Cremone, e Piacenza-Monza. Verranno inoltre disputate alcune gare dell'Interregionale per esigenze del Totocalcio e del Totonol.

e non si riflessi che potrebbero derivarne nello scontro al vertice.

«Noi guardiamo - spiega al termine della prima delle due sedute di allenamento programmate alla vigilia del recupero di campionato - a casa nostra e puntiamo a migliorare la nostra classifica per evitare di trovarci con l'acqua alla gola».

Questo non significa rifiutare la responsabilità che ci deriva dall'impegno con gli uomini di Capello, ma non vogliamo caricare la partita di significati che finiscono col condizionarci. Il tecnico vuole, cioè, evitare che la squadra entri in campo con in testa un obiettivo che non è quello suo ma di chi punta a una vittoria dei sardi per veder rilanciata la lotta per lo scudetto. «Questo non vuol dire - aggiunge subito Giorgi, per chiarire il suo pensiero - che faremo una gara di contenimento, accontentandoci, cioè, fin dall'avvio della divisione dei punti. Abbiamo una classifica decorosa, ma non bellissima e nelle ultime partite (tre pareggi consecutivi con Torino, Napoli, fuori casa, e Piacenza a S. Elia) abbiamo raccolto meno di quanto mi aspettavo».

Contro i rossoneri, Giorgi ha annunciato che schiererà la stessa formazione che ha cominciato la gara col Piacenza. «Inizialmente andranno in campo gli stessi 11 di domenica, in attesa di capire anche quale sarà lo schieramento e la posizione in campo dei nostri avversari. E' vero - sottolinea - che mancherà Baresi e forse Weah, ma questo Milan campione di tutto può sopportare qualsiasi defezione, anche la più importante». L'allenatore rossoblu non si fa neanche illusioni su possibili «calcoli» degli avversari: «Sono attesi da tre trasferte consecutive, mentre la Juve avrà due impegni di seguito in casa, e proprio questo mi fa ritenere - osserva - che non si accontenteranno di un pareggio».

L'unico piccolo intoppo per Giorgi deriva dall'indisponibilità di Muzzi.

LAZIO-FIORENTINA PROMETTE MOLTI GOL

Sfida tra Signori e Batistuta

Il viola Ranieri vuole evitare pericolosi cali di tensione

FIRENZE — Ufficialmente nessuno ci pensa più, ma il ricordo degli otto gol che la Lazio lo scorso anno segnò alla Fiorentina aleggia come uno spettro tra i viola. Spettro reso ancora più concreto dalle distrazioni difensive di domenica, quando il Padova è riuscito per quattro volte a superare Toldo. «Ma questa Fiorentina - replica, seccato, Batistuta - è un'altra squadra rispetto a quella dello scorso anno e domenica c'è stato un calo di concentrazione». «I cali di concentrazione - dice, invece, Claudio Ranieri - non sono ammessi nel calcio di élite e di questo ho parlato alla squadra in queste ore. Comunque non dobbiamo farci condizionare né dai ricordi recenti né da quelli più lontani nel tempo».

L'allenatore della Fiorentina si aspetta «una partita difficile perché la Lazio ha tutti gli uomini del centrocampo in grandissima forma», ma prevede che a dominare

la gara «sarà la sfida tra gli attaccanti che sarà decisiva non solo per il risultato, ma anche per la classifica cannoniera». Pensando alla voglia di vittoria degli uomini di Zeman, Ranieri sta mettendo a punto una formazione tatticamente più accorta di quella che domenica scorsa ha difeso il Padova. In difesa, a sinistra, dovrebbe rientrare Michele Serena dopo l'operazione subita al ginocchio per la rimozione di una ciste, il centrocampista meno creativo e più grintoso.

Quattro giorni per ca-

pire se la stagione della Lazio ha ancora un senso. Tra il recupero odierno con la Fiorentina e il turno di domenica con il Parma, la squadra di Zeman dirà se è in grado di raggiungere la zona Uefa conquistando l'unico obiettivo ormai rimasto in piedi.

«Un derby-spargio con la Roma è possibile, ma assolutamente da evitare» ha detto Beppe Signori. Il calendario, nella corsa verso l'ultimo posto utile per arrivare in Europa, non è certo a favore della squadra biancazzurra. Per questo lo stesso attaccante riconosce il valore dei prossimi due impegni.

«Contro il viola - dice - è il primo incontro decisivo. Visti i risultati di domenica scorsa, non ci resta che vincere. Queste due partite in casa sono degli scontri diretti, specialmente quello di domenica contro il Parma. Noi però dobbiamo fare la corsa su noi stessi, più che sugli altri».

SAMP A SAN SIRO CONTRO L'INTER

Zenga si sente come a casa

Asportata la milza al blucerchiato Bellucci

GENOVA — Protagonista contro la «sua» Inter. Soltanto poche settimane fa non l'avrebbe neppure immaginato. Ora Walter Zenga torna «a casa» da numero uno e si prepara a vivere la partita di San Siro come l'ennesima sfida della sua carriera. «Sempre che il mister mi faccia giocare», si schermisce l'«uomo ragno». In effetti Eriksson non ha ufficializzato la formazione, ma a difendere la porta della Sampdoria ci sarà ancora lui.

«L'anno scorso - racconta Zenga - contro l'Inter giocai piuttosto male e perdemmo 2 a 0 anche per colpa mia. Adesso vorrei rifarmi, dando un contributo decisivo alla squadra». Zenga, però, con l'Inter non va a caccia di rivincite. «Ormai - spiega - sarebbe assurdo prendersela con chi non c'è più. Dentro questa ansia di rinnovamento, di volti nuovi, c'ero anche io. Non è stato molto bello. Non è così». Eppure c'è chi sostiene che nel futuro di Zenga ci sia ancora

l'Inter, magari nelle vesti di dirigente. Zenga in questo momento pensa soltanto alla Sampdoria. Il presidente Enrico Mantovani ha lasciato intendere che per lui «la porta rimane sempre aperta». Zenga conferma: «Ogni partita è importante per me».

Per quanto riguarda gli altri dieci uomini della Samp Eriksson sembra intenzionato ad optare per una formazione «coperta», con Franceschetti al posto dell'infortunato Seedorf. Qualche probabilità dell'ultima ora di scendere in campo esiste per Chicco Evani.

L'attaccante della Sam-

pdoria Claudio Bellucci, intanto, è stato operato d'urgenza ieri alle 13, presso l'ospedale San Martino di Genova, per l'asportazione della milza. L'intervento si è reso necessario dopo che il giocatore aveva accusato forti dolori all'addome. Uno dei medici della Sampdoria, il dottor Attilio Traverso, lo ha visitato e successivamente ne ha consigliato il ricovero in chirurgia. Gli esami ai quali Bellucci è stato sottoposto hanno evidenziato un versamento di sangue che proveniva dalla milza perforata, che pesava ben 900 grammi rispetto ai 100 normali. All'origine dell'emorragia ci sarebbe un vecchio trauma, forse risalente a parecchi mesi fa. Bellucci è stato operato dal professor Giancarlo Torre. L'intervento è durato circa due ore ed è perfettamente riuscito. Il giocatore è assistito dai genitori, subito accorsi da Roma. Secondo il professor Torre, non dovrebbero esserci problemi per la ripresa agonistica.

UDINESE / UNA TRASFERITA QUASI IMPOSSIBILE CONTRO UNA SQUADRA GASATISSIMA

La Juve lascia poche possibilità di scampo

Il tentativo di Pozzo per scuotere la formazione friulana - Matrecano al posto di Bia



Zaccaroni

UDINE — Un appuntamento proibitivo. Impossibile. Per l'Udinese, questa sera, una trasferta suicida in casa della Juventus. In casa di quella Juventus che ancora crede nel miracolo dell'agguancio. Il successo di sabato scorso nel derby con il Torino e il contemporaneo pareggio casalingo del Milan con la Lazio, hanno infatti riacceso di interesse un campionato che sembrava già morto e sepolto, almeno per la lotta al vertice. Sei punti ci sono tra il Milan e la Juventus (e sette tra il Milan e la Fi-

orentina, ovvero la prossima avversaria dell'Udinese, domenica prossima al Friuli) sei punti che valgono almeno la voglia di provarci.

Per l'Udinese non sembra esserci molto spazio, questa sera al Delle Alpi. Le cronache giunte nelle ore della vigilia dal Piemonte raccontano infatti di una Juventus gasatissima, terribilmente su di giri, con Ravanelli che esclama: «Lo scudetto l'abbiamo ancora noi sulle maglie, dobbiamo crederci». Una Juventus, per intenderci, ben diversa da quella che nel giro di andata visse pro-

prio a Udine il momento top della propria crisi, fatta di quattro sconfitte consecutive tra campionato (Milan, Lazio e Udine, appunto) e Coppa (Atalanta).

Adesso, i campioni d'Italia vogliono giocarsi al meglio la doppia carta casalinga (dopo l'Udinese a Torino arriverà la Sampdoria nell'anticipo di sabato) mentre il Milan è chiamato a un doppio impegno da trasferta con Cagliari e Napoli.

In questa situazione, l'Udinese ha ben poco di che sorridere. Patròn Pozzo ha annunciato una mega ritiro se non usci-

rà almeno un punto dal Delle Alpi, e quindi l'albergo è virtualmente già prenotato. Fatto è che tre sconfitte consecutive sul groppone, con la prospettiva di allungare la serie, non possono certo essere motivo di soddisfazione per la società. Cosa sia successo nel gruppo bianconero è difficile a dirsi. Appagamento da salvezza anticipata? Forse. Con il piccolo particolare, però, che la salvezza al momento non è certo stata ancora conquistata. E allora l'Udinese deve ancora sudare per raccogliere i punti necessari per

tagliare, finalmente, il traguardo tanto atteso.

Per questa sera Zaccaroni deve fare a meno di Giovanni Bia, squalificato. Sarà sostituito da Matrecano. Il dubbio invece è sempre lo stesso: Stroppa o Shalimov? Zac vorrebbe poter dire con convinzione Stroppa (e infatti molto probabilmente giocherà l'ex milanista). L'appuntamento è per le 20.30 e, collegato con Raitre, ci sarà, in tribuna, Everardo Dalla Nave. Ma per l'Udinese ci sarà, molto probabilmente, assai poco da ridere.

Guido Barella

Calcio Mondo

Reggina: dimissioni a sorpresa dell'allenatore Zoratti

REGGIO CALABRIA — L'allenatore della Reggina, Giuliano Zoratti, che tra l'altro è stato allenatore della Triestina, si è dimesso. Lo ha reso noto la società con una nota diffusa ieri sera. La squadra è stata affidata temporaneamente al responsabile del settore giovanile, Gagliardi. A pregiudicare il rapporto tra allenatore e società sono state le lamentele che, dopo l'incontro con il Perugia, Zoratti aveva espresso sul rendimento dei giocatori. Ieri l'allenatore non si era presentato allo stadio per la ripresa della preparazione tecnica.

Lanciata una molotov contro la casa di Grondona

BUENOS AIRES — Una bomba molotov, che comunque non è esplosa, è stata lanciata all'alba di ieri alla periferia di Buenos Aires contro la casa della figlia del presidente della federazione argentina, Julio Grondona. Subito dopo l'attentato i familiari del dirigente sono stati oggetto di minacce telefoniche. Grondona si è premurato di non dare importanza all'accaduto. Il presunto attentato fa seguito a una serie di eventi violenti avvenuti nelle ultime settimane nel calcio argentino.

Il sindaco di Cremona si scusa con Ince per i cori razzisti

CREMONA — Il sindaco di Cremona, prof. Paolo Bodini, ha inviato una lettera al centrocampista dell'Inter Paul Ince e al presidente della società nerazzurra, Massimo Moratti, nella quale esprime le scuse più sincere per i deprecabili episodi di maleducazione accaduti durante Cremonese-Inter. Ince era stato oggetto di cori razzisti scanditi da una parte della tifoseria cremonese dopo uno scontro col portiere Turci.

Trapattoni potrebbe tornare ad allenare in Germania

BONN — Giovanni Trapattoni potrebbe tornare ad allenare in Germania. Secondo i giornali tedeschi, il tecnico italiano potrebbe rilevare Erich Ribbeck sulla panchina del Bayer Leverkusen. Stando al settimanale «Kicker», i dirigenti della società tedesca hanno già stabilito dei contatti con il Trap, apprezzato per il lavoro svolto alla guida del Bayern Monaco, e che dopo la rescissione del contratto col Cagliari è libero.



TRIESTINA / PRIMAVERA, TEMPO DI IMPORTANTI RECUPERI

Rifiorisce l'Alabarda

Ha ripreso a lavorare Ubaldi, Polmonari pronto per la panchina

TRIESTE — Ristorata da un tiepido sole primaverile, la Triestina ha rimesso i suoi meccanismi in moto per essere a pieni giri per la partita esterna di domenica con il Ponsacco. Il riposo pasquale ha allentato tensioni e scroscato quello strato di stress accumulato fino alla partita con il Fano. Pare rifiorita. In questo momento, del resto, non c'è di che preoccuparsi: l'Alabarda è ben ancorata al quarto posto con discrete possibilità di agganciare il terzo e poche di slittare più giù. «Certo che se l'arbitro di Vis Pesaro-Ponsacco non si fosse fatto male ora avremmo sei lunghezze di vantaggio sui marchigiani e saremmo quasi a posto», si rammarica Roselli.

Tagliata fuori dalla lotta per la prima posizione, l'Alabarda è comunque in posizione ideale per accaparrarsi una buona piazza in vista dei play-off. S'è presentata sul lungo viale che porta al traguardo con un buon vantaggio su Fermana, Vis e il plotonico che segue. Basta che non si lasci raggiungere negli ultimi metri. La Triestina, infatti, deve fare i conti con un calendario che è tutto un programma: Ponsacco, Fermana e Pontedera in trasferta e Treviso, San Donà e Livorno in casa. Nel girone di andata la squadra di Roselli raccoglie solo tre punti in queste sei partite, ma è difficile che ripeta questo re-

cord negativo. «In qualche modo dobbiamo vincere almeno ancora un paio di partite», aggiunge l'allenatore.

La squadra sta raccogliendo le forze per la fase cruciale della stagione: pian piano sta recuperando tutti i «pezzi» che aveva perso per strada. Dopo tanto tempo ieri s'è rivisto a lavorare in mezzo al gruppo anche Ubaldi, il quale era stato bloccato da un brutto strappo. La scorsa settimana aveva lavorato duro anche Polmonari la cui muscolatura deve smaltire queste ultime fatiche. Roselli domenica lo porterà sicuramente in panchina e alla bisogna lo utilizzerà una ventina di minuti, magari per battere un rigore.

In sostanza mancheranno solo Ubaldi e lo squallido Zanotto, perché pure Battistoni dovrebbe figurare tra i convocati. Resta aperta invece la lotta tra Marzi e Palombero, ma il primo in questo periodo parte in pole position. «Marzi è cresciuto di tono, a me è piaciuto anche contro il Fano», spiega sull'erbetata del «Roccio» un Roselli finalmente più rilassato. In cuor suo spera di ripigliarsi i tre punti lasciati in questa disgraziata partita d'andata. Una sconfitta determinata da una somma di errori e ingenuità di tutti i tipi. Neanche sforzandosi la Triestina ora riuscirebbe a fare peggio.



m.c. L'alabardato Ubaldi

DILETTANTI / LA RAPPRESENTATIVA REGIONALE E' GIA' QUALIFICATA

Quasi una gita per la «banda Bassi» in Lombardia

TRIESTE — L'ultima tappa di avvicinamento alle finali di maggio in Abruzzo del torneo delle Regioni riservato agli Under 18, si gioca alle 16 di oggi a Giompa (Brescia), ma il Friuli-Venezia Giulia impegnato nel triangolare con Lombardia e Liguria, ha già il biglietto in tasca per le finali: 9 punti in 3 partite grazie alle vittorie per 1-0 in Liguria, 2-1 ad Aviano con la Lombardia e 4-0 a Seveglia nel ritorno con la Liguria. La qualificazione ottenuta in anticipo ha collocato la squadra nelle prime sei selezioni nazio-

nali e questo è già un piccolo traguardo. Il successo ottenuto dalla selezione di Giancarlo Bassi ha fatto diventare la partita di ritorno con la Lombardia una bella gita, ma speriamo anche un buon allenamento in vista delle finali. Per quanto riguarda l'ultimo incontro, quello dominato per 4-0 a Seveglia con la Liguria, dove bastava il pareggio per vincere il triangolare, la squadra di Bassi ha dato prova di una solidità eccezionale, ma nello stesso tempo ha messo in mostra agilità e tecnica notevoli.

A parte un po' di timidezza iniziale, poi tutto è filato liscio, anche se in quell'incontro sono state un po' rimescolate le carte, dato che della formazione collaudata sono venuti a mancare all'ultimo istante elementi come Sedonati, molto importante per la fascia sinistra, ma sostituito egregiamente da Cabassi, che è più difensore e lo si è visto. Era assente anche Dorigo a centrocampo, ma Fabris ha ripagato la fiducia anche con un gran gol. Nel finale, pure gli innesti di Colussi e Trincò si sono dimostrati all'altezza.

Tutti segnali positivi che fanno ben sperare. Forse è l'anno buono e si sa che il ct, già vincitore diverse volte della manifestazione, ha una gran voglia di regalare un titolo al presidente della Federcalcio regionale, Martini, durante il suo mandato ai vertici del calcio regionale. L'importante sarà non perdere la concentrazione e non montarsi la testa. Probabilmente quest'anno, visto l'inizio esaltante, è quello di ri- schio maggiore. Nell'ultimo allenamento a Villessa, alla comitiva si sono aggregati anche Zoff e

Circosta a confermare che il lavoro di selezione è sempre in atto.

I convocati. Portieri: Blanzan (Palmanova), Suraci (Ponziana). Difensori: Castellano (Pro Gorizia), Cimbaro (Gemone), Stefani e Vesperto (Seveglia), Cabassi (Sanvittese), Sedonati (Sacliese). Centrocampisti: Pagnucolo (Palmanova), Feregotti e Trincò (Pro Gorizia), Dorigo (Sanvittese), Fabris (Union 91), Buffa (Fondene), Zoff (Italia San Marco). Attaccanti: Ciotosi e Pinos (Palmanova), Colussi (Seveglia), Moretti (Sanvittese).

Oscar Radovich

ARGENTINA Passarella convoca in nazionale sei «italiani»

BUENOS AIRES — Degli otto stranieri che il ct della nazionale argentina, Daniel Passarella ha convocato per il debutto nelle eliminatorie dei mondiali, in programma per il 24 aprile prossimo a Buenos Aires contro la Bolivia, sei giocano nel campionato italiano. Si tratta di Gabriel Batistuta (Fiorentina), Abel Balbo (Roma), Javier Zanetti (Inter), Roberto Ayala (Napoli), José Chamot (Lazio) e Roberto Sensi (Parma).

Gli altri due stranieri sono Diego Simeone (Atletico Madrid) e Gustavo Lopez (Zaragoza).

La stampa di ieri rilevava in particolare che Passarella ha convocato Balbo nonostante si sia recentemente infortunato alla caviglia destra e Lopez nonostante sia riserva nel Saragozza. Il ct renderà noti i nomi degli altri 14 convocati, tra domani e venerdì prossimi. Tra essi, secondo quanto scrive ieri l'agenzia di stampa Dyn, ci sarà anche Claudio Caniggia che nelle ultime partite ha dimostrato ampiamente di aver ritrovato lo smalto di un tempo. Lo stesso attaccante del Boca Juniors, in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Clarín», sostiene di essere attualmente il migliore nel suo ruolo.

MERCATO Si scatena la caccia agli assi stranieri

MILANO — Illusi coloro che pensavano che a Pasqua il mercato del calcio avrebbe avuto almeno quarantotto ore di sosta. Se è vero, infatti, che sono stati abbandonati per due giorni i top come Dhalin, Dugarry e Thuram, dall'uovo dei procuratori sono usciti nomi inediti ed in gran quantità.

Per ora si tratta di sorprese che solo dopo importanti verifiche sul campo si capiranno fino a quale punto costituiranno un affare. Il capofila di questi giocatori è Hazel Eeman, l'attaccante acquistato dall'Udinese per 700mila dollari con un contratto di un miliardo all'anno per tre stagioni. A proposito di Eeman, sono già nate tante piccole leggende. I tifosi dello Zamalek, squadra in cui gioca tuttora, lo avevano soprannominato Small Fox per via di una innata furbizia in area di rigore.

Tsartas, goleador dell'Aek, chiamato al Platini d'Atene, è in seguito dagli osservatori della Juventus i quali, riuscendo ad ingaggiarlo, metterebbero in crisi soprattutto le tifose, perché Tsartas, oltre ad un gran sinistro, ha una bellissima faccia che lo fa paragonare al dio Apollo. Ad Atene inoltre il Parma si è aggiunto alla Roma e alla Sampdoria nella caccia a Donis.

CICLISMO

OGGI LA GAND-WEVELGEM, CON ITALIANI ANCORA FAVORITI



I signori del pavè

Manca Bartoli, si punta su Baldato. Domenica la mitica Roubaix

TRIESTE — Un tempo, neanche troppo distante, la campagna del Nord era impensabile. Le squadre italiane partecipavano col contagocce alle corse primaverili sul pavè. Roba di pochi temerari. Moser e la Roubaix, Argentin a Liegi. Gli altri restavano a casa, a accumulare ingaggi in corse e corsette di secondo piano lì dove il tempo era più clemente e la strada meno tormentata.

Nessuno avrebbe potuto immaginare che un giorno gli italiani avrebbero monopolizzato le «classiche». Domenica scorsa, al Giro delle Fiandre, erano in 70 i corridori tricolori. Un esercito. Mai in passato era stata registrata una partecipazione tanto consistente. E i risultati si sono visti.

Michele Bartoli, dopo la spettacolare affermazione riportata nella domenica di Pasqua nel Giro delle Fiandre, è rientrato a casa, nella sua Toscana. Ma oggi sul traguardo della Gand-Wevelgem, altra classica del Nord che



Fabio Baldato (a sin.) e Michele Bartoli.

non trova però collocazione nel contesto della Coppa del Mondo (domenica il terzo round, in occasione della Parigi-Roubaix) è atteso un altro atleta di questa grande Italia in bicicletta, così prepotente in quest'avvio di stagione (prima di Bartoli, Colombo a segno nella Milano-Sanremo).

Si tratta del ventottenne vicentino Fabio Baldato, secondo classificato domenica nel Giro delle Fiandre (identico piazzamento aveva ottenuto sullo stesso traguardo nella scorsa stagione) e secondo anche nella Parigi-Roubaix del 1993.

Baldato, che appartie-

ne alla stessa squadra di Bartoli, la MG Techno-gym, è attualmente al secondo posto nella classifica di Coppa (51 punti, contro i 55 di Bartoli) ed è soprattutto pronto e maturo per imporsi finalmente su queste strade, che vanno considerate tra le più impervie, tortuose, faticose e selettive del Vecchio Continente.

Baldato è stato protagonista domenica di un'avventura a lieto fine. E' lui stesso che spiega: «A cinque chilometri dall'arrivo, mentre facevo parte del gruppo che inseguiva Bartoli, ho rotto la bicicletta. Si è spaccato il telaio per via delle sollecitazioni sul pavè. Ferretti sull'ammiraglia era appena andato su Bartoli. Mi sono fermato sul ciglio della strada, affranto, ed assolutamente impotente, ma s'è fermata al mio fianco l'ammiraglia della Gewiss, la squadra di Colombo, ed il suo direttore tecnico Bombini mi ha messo a disposizione la bicicletta di riserva di Zanini,



Franco Ballerini.

con la quale ho ripreso la corsa, e grazie alla quale sono riuscito a classificarmi secondo. Un gesto di altruismo che non dimenticherò mai e che spero di poter ricambiare quanto prima. Credo con franchezza che in nessun altro sport possano verificarsi episodi di questo genere».

Un gesto di eccezionale virtù se si considera che grazie a quel secondo posto Baldato è balzato al secondo posto della classifica generale di Coppa, proprio davanti a Colombo.

Alla Gand-Wevelgem non prenderà parte neanche Cipollini, che non si è sentito bene sul traguardo di Meerbeke e che ha preferito rientrare in Italia. La squadra italiana punterà di conseguenza, oltre a Baldato, su Ballerini (uno che sulle strade del Nord si trova come a casa sua), Pianegonda (attivamente nel Fiandre), Strazzer e Fontanelli. I «grandi» navigano nelle retrovie. Emerge la giovane Italia, che può fare affidamento anche su Serpellini, Missaglia (un altro che al Fiandre si è fatto vedere a lungo nel drappello dei migliori) e sui segni di progresso che vengono dai ciclisti regionali.

Il goriziano Gorini, infatti, è stato il quindicesimo italiano giunto al traguardo nel «Giro delle Fiandre» mentre il siciliano Zanette quest'anno ha già colto un'affermazione vincendo una tappa al Giro di Sardegna, prima che il ciclone Colombo esplodesse.

Dopo la Gand-Wevelgem, sono in programma le due prove di Coppa del Mondo che concluderanno questa settimana del Nord: il 21 aprile la Parigi-Roubaix e il 27 aprile la Liegi-Bastogne-Liegi. A quest'ultima prova prenderà parte anche Michele Bartoli. Grand'Italia sogna il «filotto» impossibile: vincere tutte le classiche del Nord e continuare a detenere il comando della classifica di Coppa del Mondo. Con Laurent Jalabert intenzionato a battere strade più abbordabili e con Museeuw e Tschmil troppo impegnati a farsi la guerra come è accaduto domenica scorsa, l'impresa ha notevoli possibilità di riuscita.



Colombo, il «cocco» di Gino Bartali.

CICLISMO / I PRONOSTICI DI BARTALI

«Ginettaccio» vota Colombo

ROMA — Agli appuntamenti ama presentarsi senza essere notato: infatti arriva su una macchina letteralmente tappezzata col suo nome. Bartali Bartali Bartali e ancora Bartali, su fiancate, cofani e paraurti. E' proprio lui, il mito vivente del ciclismo che ha appassionato migliaia di italiani e ha tenuto per anni le folle in bilico tra «bartaliani» e «coppiani». Il vecchio leone delle montagne, il «Ginettaccio» ha «solo» 82 anni.

«Con questa macchina seguo le corse ancora oggi, sempre in prima fila», spiega con quella voce che sembra una grattugia e la gente dimostra di volersi un gran bene. Io poi, non sbaglia mai: lo so da prima chi vincerà il Giro d'Italia».

E quest'anno chi lo vince? «Luca Colombo. Il ragazzo va forte davvero. Ha 23 anni, è quasi sconosciuto, ma...farà come me: vincerà a sorpresa sotto il naso di tutti».

E Pantani? «Niente Pantani. Dopo l'incidente

dovrebbe starsene a casa. Così l'hanno prossimo vincerebbe di sicuro».

Un pronostico che porterà fortuna al giovane atleta, visto che a fornirlo è un ex-collega d'eccezione. Ancora oggi, infatti, è lui quello che ha vinto più titoli di tutti: tra il '34 e il '56 ne ha portati a casa 12 fra Giri d'Italia, Tour de France e Milano-Sanremo. Più di Coppi, insomma!

«Eh sì: Coppi n'ha vinti nove! E poi qualche volta l'ha vinti pure con gli ingannucci».

Quali «ingannucci»? «Ci fu una volta, nel Giro del '49, che io l'ero in vantaggio, ma tornai per aiutarlo perché era caduto a terra. Poi, però, lui ripartì di volata e vinse. Senza dirmi neanche grazie. Ma era un grande atleta. Certo, tra noi c'era... diciamo competizione. Si sa, nello sport...E poi lui l'era più furbo. Lui dopo la guerra diceva che era democristiano, io invece ho sempre detto che correvo solo perché ero italiano».

SUPERBIKE / DOPO LA MORTE DEL PILOTA BURNELLI

Monza, è già inchiesta

Esclusa l'ipotesi della macchia d'olio - Mastrelli resta in coma

MONZA — Un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo è stato aperto dal sostituto procuratore della Pretura circondariale di Monza, Rita Caccamo, che indaga sull'incidente avvenuto lunedì sulla pista dell'autodromo monzese durante una gara motociclistica della categoria Superbike e che ha provocato la morte del pilota bolognese Marco Burnelli e il ferimento del romano Mauro Mastrelli. Quest'ultimo è ancora ricoverato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Monza.

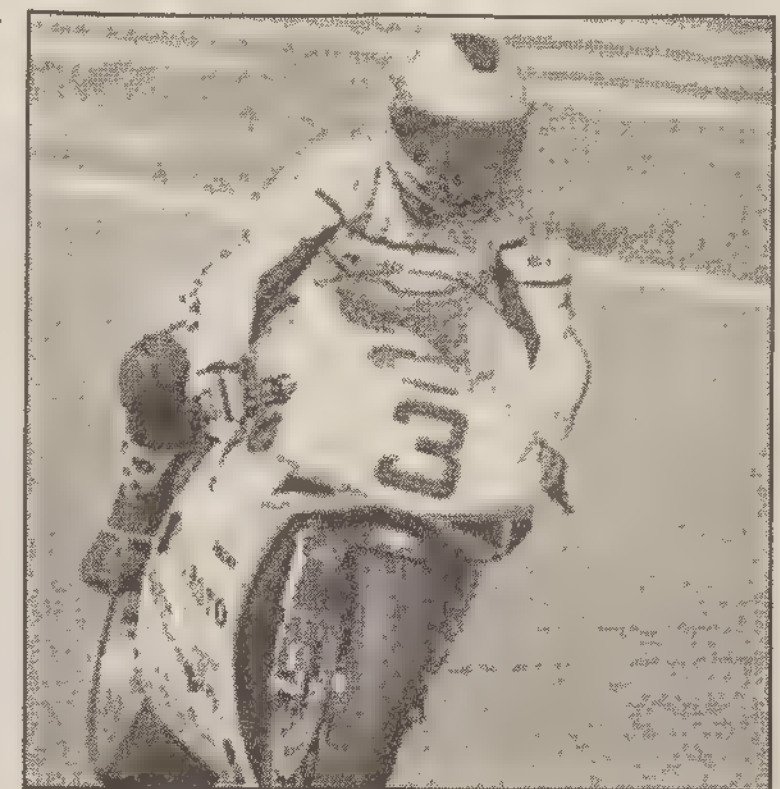
Il magistrato ha disposto il sequestro delle motociclette, delle tute e del casco del pilota deceduto (ma non della pista), oltre ovviamente all'autopsia sul corpo di Burnelli che verrà eseguita stamani.

Il pm ha visionato ieri mattina la videocassetta girata dalla Sias, la società che gestisce l'autodromo, e ha chiarito la dinamica dell'incidente. Il filmato mostra Burnelli impegnato nella curva «grande»: il pilota, mentre affrontava la curva verso destra, ad una velocità di 250 chilometri orari, ha sbandato ed è caduto sul fianco destro della moto.

Dopo la caduta, il pilota si è trascina-

to a terra per un centinaio di metri incontrando la traiettoria di Mauro Mastrelli che sopraggiungeva e lo ha investito. Il magistrato ha disposto una consulenza cinematica tendente a verificare se Mastrelli avrebbe potuto evitare l'investimento ed ha chiesto alla Polizia di Arcore, che ha eseguito il sopralluogo dopo l'incidente, di allegare ai rilievi anche le planimetrie della pista.

Il pm Caccamo ha invece escluso che la causa dell'incidente possa essere stata una macchia d'olio presente sulla pista perché la macchia era già stata segnalata da quattro giri ed era già stata assorbita. Inoltre la polizia stradale ha accertato che l'incidente si è verificato in una zona distante dalla macchia. Per ora non sembrano esistere ipotesi di responsabilità a carico della Sias (la società che gestisce l'autodromo) perché la pista risultava in condizioni di sicurezza e la gara, prevista su 10 giri, era già all'ottavo e stava per concludersi. Il magistrato acquisirà anche il regolamento della Federazione motociclistica per verificare se la gara si è svolta nelle condizioni in esso previste.



Marco Burnelli in azione sulla pista di Monza.

SUPERBIKE / IL RACCONTO DI UN TESTIMONE, IL PILOTA MONFALCONESE BRUGNERA

«Io c'ero. Quella disgrazia poteva essere evitata»

MONFALCONE — «Non devono accadere più tragedie del genere durante le gare. Non è ammissibile che gli organizzatori non pensino alla sicurezza dei piloti, ma solo a far disputare le gare per il loro tornaconto, mettendo a repentaglio la vita di noi piloti».

È uno sfogo amaro, a distanza di un giorno dalla morte di un collega e lo stato di coma di un altro, durante lo svolgimento della prima manche degli assoluti di Superbike sul cir-

cuito di Monza. Partecipo e testimone dell'avvenimento è stato il pilota monfalconese Marco Brugnera che con la sua Kawasaki numero 6 stava partecipando alla manifestazione assieme ai due sfortunati piloti colpiti dalla tragedia.

«Già al secondo giro - ricorda Brugnera - c'erano state delle cadute al termine della prima chicane, a causa di olio in pista e i commissari di percorso avevano provveduto a sventolare le bandiere rosse e

gialle, che segnalano aderenza non perfetta. L'olio perso da qualche concorrente era stato portato avanti fino al curvone dove è successo l'incidente mortale al sesto giro. La colpa è del direttore di corsa che non ha provveduto a sospendere la gara per far pulire bene la pista prima di riprendere a correre».

Una disgrazia annunciata quindi, pure con le segnalazioni di olio in pista da parte del pilota al top della categoria, Pierfrancesco Chiti,

nome notissimo agli appassionati del motociclismo, vincitore alcune settimane prima a Misano Adriatico. Una disgrazia che si poteva certamente evitare.

«Anch'io nel secondo giro ho rischiato di cadere nello stesso punto - continua a raccontare Brugnera - Sono riuscito a limitare i danni dell'«imbarcata», ma lo stivale sinistro si è incastrato nella pedana, facendomi fermare per chiedere soccorso. Finì la curva ho accostato e un commissario mi ha

aiutato a disincastare il piede».

«Ho quindi ripreso lentamente per il male alla caviglia - prosegue il centauro isontino - e perché non volevo correre ulteriori rischi, dal momento che il «filler» sparso sulla pista non aveva assorbito completamente l'olio. Dopo quattro giri è stata esposta la bandiera rossa e sono ritornato ai box, senza sapere niente di quanto fosse accaduto. Ho capito tutto quando due box più in là ho visto la fidanzata di Bur-

nelli piangere a dirotto».

«Siccome nessun pilota delle altre cinque categorie non ha voluto più correre - conclude il suo difficile racconto Brugnera - per ripicca ci hanno bloccato tutti in autodromo, chiusi dentro per venti minuti. Un atteggiamento veramente indegno». La disgrazia di Monza lascia un eco di polemiche che solo le verifiche avviate sin da ieri da parte della magistratura potranno placare.

Claudio Soranzo

BASKET / DOMANI ILLYCAFFE' - TEOREMA

Trieste al count-down Società, quasi fatta

TRIESTE — È già partito il conto alla rovescia. Entro una decina di giorni la Pallacanestro Trieste dovrebbe inaugurare una nuova pagina della sua storia societaria. Giungono nuove conferme sulla conclusione vicine delle trattative per irrobustire «Sistema Trieste», la finanziaria che rappresenta l'ossatura della società biancorossa e che dovrebbe ora ampliare il proprio raggio d'intervento diventando un vero e proprio punto di riferimento per lo sport di vertice in città.

Un buon segnale, proprio alla vigilia della delicata partita interna di domani sera (Chiarbola, 20.30) con la Teorema per ottenere il tredicesimo posto, che potrebbe significare il ripescaggio in Al. Domani sarà una partita rovente, di quelle che valgono una stagione.

Anche negli ultimi giorni (Pasquetta compresa) si sono succeduti gli incontri e ormai la soluzione sarebbe solo questione di dettagli. Si attendono le ultime risposte da entro il 20 aprile dovrebbe essere ufficializzata la svolta di «Sistema Trieste», con le discipline a essa collegata. Nel progetto partito inizialmente nel segno di una Polisportiva - non è un mistero - ha un ruolo chiave la pallamano.

La definizione della trattativa consentirebbe in tempi brevi la ricapitalizzazione della Pall. Trieste e di conseguenza assicurare tutti i crismi per poter reggere tranquillamente l'esame da parte del Comtec. «Sistema Trieste», comunque, non sarebbe solo una struttura finanziaria. Avrebbe anche precisi compiti operativi. La recente sentenza Bosman avrà effetti su tutti gli sport ed è presumibile che nel giro di poco tempo la liberalizzazione venga estesa anche ad atleti di nazioni continentali ma non comunitarie. Trieste potrebbe quindi trovarsi in una posizione privilegiata, con un «osservatorio» su Slovenia e Croazia.

Probabilmente se ne parlerà nei prossimi giorni in occasione della visita del presidente della Federazione pallacanestro Gianni Petrucci.

Ma Calbini non recupera per la sfida con Milano2

TRIESTE — A che spunti affidarsi alla vigilia delle imprese in casa della Ilycaffè? Professionalità e impegno sono temi imprescindibili. C'è un'ultima sfida da raccogliere: dimostrare di essere capaci di vincere almeno un duello. L'apalissiano forse ma tremendamente arduo per una squadra che vuole dimostrare di non aver smarrito la forza per un guizzo.

Domani sera arriva a Chiarbola la Teorema. «A questo punto commentare non è facile - afferma il coach Steffè - è vero, serve solo vincere, e ci proveremo, senza timori. Quando si perde continuamente ogni elemento è amplificato, ma vorrei finalmente un segnale positivo prima della fine della stagione. Questa squadra può farcela solamente esprimendosi con intelligenza e corralmente, sarà dura ma non dovremo aver paura».

Ancora priva di Calbini, lontano da un possibile recupero, alla Ilycaffè non resta che l'orgoglio per abbattere i tratti del riscatto. È Alberto Tonut, il capitano, a dipingere la situazione: «Quando si vincono solo 4 partite su 30 in tutta la stagione, il morale non può essere che basso. Lo scoramento lo viviamo ormai ogni giorno - afferma Tonut - solo i risultati, più che il bel gioco, riescono a regalare il giusto morale. La situazione è vissuta male, vorremmo tutti rispettare maggiormente pubblico e società, ma il basket è un grande sport basato su piccoli meccanismi. Ad alcuni errori si è aggiunta una grande sfortuna».

«In tutta la mia carriera non ho mai trascorso una stagione più travagliata, resto però ottimista - puntualizza Alberto - bisogna infatti trarre insegnamento anche da annate particolari. Personalmente sono contento di giocare a Trieste e sto molto chi ha permesso che la pallacanestro di livello resti in città. Ma non dimentichiamoci anche delle tante promesse poi non mantenute da parte di imprenditori che hanno preferito non rischiare».

fr.c.

Rovati (Forlì) denuncia gli autori di uno striscione

FORLÌ — Il presidente dell'Olitalia Forlì, Angelo Rovati, ha denunciato gli autori dello striscione esposto da alcuni tifosi della sua squadra durante l'incontro di sabato sera con la TeamSystem Bologna, con la scritta «Myers come Comegys», chiaro riferimento alla sparatoria avvenuta giorni fa in Turchi e che ha ridotto in gravi condizioni il pivot Usa, in forza fino a due anni fa alla Fortitudo.

Intanto si prospettano conseguenze per i protagonisti degli incidenti accaduti al termine della partita di sabato, conclusa con la vittoria dei padroni di casa per un punto. La Digos di Bologna ha infatti acquisito il filmato di quanto accaduto, girato dall'emittente televisiva privata che riprendeva la partita e che permetterebbe l'identificazione dei più facinorosi.

La posizione di Rovati contro gli autori dello striscione è stata molto netta: «Ho presentato denuncia contro ignoti alla questura di Forlì - ha precisato il dirigente - ora mi attendo che le forze dell'ordine facciano luce sugli autori di questo inqualificabile gesto. Sono fermamente intenzionato a far sì che sulle loro teste ricadano le pesanti sanzioni che di certo colpiranno la nostra società. Mi batterò affinché a questi sconsiderati sia impedito l'accesso al Palafiera e di causare ancora danni al buon nome del basket forlivese».

AD AVERSA
Rea di Azzurra
può piazzare
un allungo
importante

AVERSA — Tris di discreto livello l'odierna che si corre ad Aversa. In venti i cavalli al via, due i nastri, parecchi i pretendenti a disputarsi successo ed entrata nella fatidica terna. In buon momento di forma, Rea di Azzurra sembra in grado di piazzare l'allungo decisivo, e al suo stesso nastro, il secondo, anche Re di Cuma, Playmaker, Oestac e Player Gar hanno facilità di distinguersi. Non mancano gli... indiziati pure fra i parenti allo start, che hanno in Oligo Jet e Lico Classico gli esponenti di punta, e in Ranger Bi la sorpresa di quota.

Premio Pasquale e Giovanni Migliaccio, lire 30.000.000, metri 2040 - 2060, corsa Tris. A m. 2040: 1) Ranger Bi (Di Rienzo); 2) Mestrasino (Nuvoletti); 3) Lalli de Cor (Occhio); 4) Riri (Di Costanzo); 5) Mejo di Casei (Fontanella); 6) Rosamunda Om (Longobardi); 7) Rasputin Way (De Cristofaro); 8) Mango Bulli (Terracini); 9) Lico Classico (Bottoni); 10) Oligo Jet (Maisto). A m. 2060: 1) Oestac (Saggiomo); 12) Player Gar (Monaco); 13) Rionale (A. Golia); 14) Nazzano (Serra); 15) Retta San (Carano); 16) Ogel (Di Vincenzo); 17) Re di Cuma (Luongo); 18) Rea di Azzurra (Maisto); 19) Playmaker (D'Angelo); 20) Nevestino (D'Alessandro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) REA DI AZZURRA. 17) RE DI CUMA. 9) LICO CLASSICO. Aggiunte sistemiche: 19) PLAYMAKER. 10) OLIGO JET. 1) RANGER BI.

m. g.

TENNIS

Gaudenzi liquida Kafelnikov

LISBONA — Sulla scia della brillante prestazione di Coppa Davis contro il Sudafrica, Andrea Gaudenzi ha messo a segno un'altra impresa nella giornata d'apertura degli Open di Estoril a Lisbona eliminando al primo turno la testa di serie n. 2, il russo Evgheni Kafelnikov.

Sui campi in terra battuta dello Stadio nazionale di Jamor, Gaudenzi ha vinto sulla distanza di tre set per 1-6, 6-3, 6-0. Passa il turno anche Pescosolido.

sport in breve

Tennis: escono di scena le italiane ad Amelia Island

AMELIA ISLAND — Giornata nera per le italiane ai campionati Bausch and Lomb di Amelia Island. Sandra Cecchini è stata eliminata al primo turno dall'ungherese Andrea Temesvári, Silvia Farina dall'ucraina Natalia Medvedeva, Adriana Serra-Zanetti dalla tedesca Sabine Hack e Laura Golarsa dalla greca Christina Papakaki. I risultati: singolare Temesvári (Ung) b. Cecchini (Ita) 6-2, 6-3; Husarova (Slo) b. Nowak (Pol) 6-3, 6-1; Medvedeva (Ucr) b. Farina (Ita, 14), 2-6, 4-2, per abbandono; Hack (Ger, 12), b. Serra-Zanetti (Ita) 6-4, 6-0; Papakaki (Gre) b. Golarsa (Ita) 6-2, 6-4.

Ciclismo: Parigi-Camembert vittoria di Adriano Baffi

VIMOUTIERS — Adriano Baffi ha vinto la 57/a edizione della Parigi-Camembert, di 200 km, 6/a prova del Coppa di Francia di ciclismo. L'italiano ha preceduto di 1" il francese Didier Rous. Terzo, a 46", l'altro italiano Federico Colonna che ha preceduto in volata il gruppo dei migliori.

Ciclismo: giro Paesi Baschi Francesco Casagrande al comando

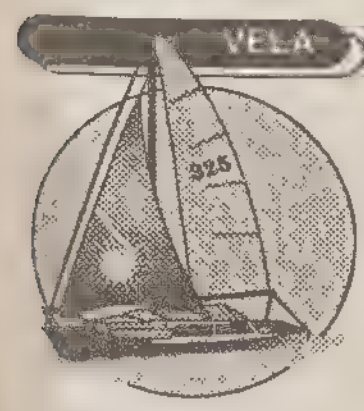
GALDAKAO — Francesco Casagrande ha vinto ieri la seconda tappa del Giro dei Paesi Baschi davanti a Maurizio Fondriest, battuto allo sprint, e ha spodestato Laurent Jalabert dal vertice della classifica generale. Il corridore della Saeco ha percorso i 196 chilometri della frazione disputata fra Lesarte e Galdakao, in 5 ore 12'01", alla media di 37,600 km/h. Ordine di arrivo: 1) Fr. Casagrande (ITA-Saeco) 5h12'; 2) Fondriest (ITA-Roslot); 3) Olano (SPA-Mapei) a 2"; 4) Gianetti (SVI-Polti) a 4". Classifica generale: 1) Fr. Casagrande (ITA-Saeco); 2) Olano (SPA-Mapei) a 2"; 3) Gianetti (SVI-Polti) a 4"; 4) Garcia (SPA-Euskadi).

Pallavolo: Las Daytona contratto biennale per Vullo

MODENA — Fabio Vullo ha rinnovato il contratto con la Las Daytona Modena. Lo rende noto la società con un breve comunicato, in cui si precisa che l'accordo con il regista toscano ha durata biennale. Vullo palleggerà quindi per i gialloblù fino al '98.

Vela: preolimpiche a Sanremo il soling italiano in ripresa

SANREMO — Condizioni meteo variabili hanno condizionato il regolare svolgimento della seconda giornata delle regate di qualificazione Olimpica. I 19 scafi sono usciti in mare ieri poco dopo le ore 13 per disputare la prima delle due prove in programma. Un buon vento da levante ha permesso l'inizio della regata, ma un improvviso calo di vento ha sconvolto la classifica finale e causato il fuor tempo massimo per 8 equipaggi. Se ne è avvantaggiato il Soling italiano che ha potuto recuperare posizioni nella classifica generale dopo il deludente avvio.



VELA / GRANDE ATTESA PER LE PROVE DELLA SOSSI (470) E DELLA BOGATEC (EUROPA)

In Spagna Atlanta in palio

Le triestine chiamate a superare l'ultima selezione continentale in vista di Savannah

TRIESTE — Olimpiadi: 103 giorni al via, ma con «suspense». Gli equipaggi azzurri che rappresenteranno l'Italia ai Giochi, infatti devono superare ancora una selezione europea che inizia dopodomani in Spagna, a Murcia. Le classi coinvolte in quest'ultima selezione prima di Savannah (470, Europa e Finn) portano in primo piano Trieste: saranno infatti Manuela Sossi in classe 470 (insieme a Federica Salvà) e Arianna Bogatec in classe Europa a regattare per guadagnarsi il biglietto per i Giochi.

La presenza europea alle Olimpiadi diventa insomma una questione di promossi e bocciati: per il 470 femminile ci sono 20 equipaggi aspiranti, ma solo 12 posti per Savannah, mentre in classe Europa su 26 aspiranti europee solo 17 raggiungeranno la linea di partenza delle



Manuela Sossi e Federica Salvà.

Olimpiadi, e il tutto si deciderà appunto a Murcia, in quattro giorni di prove, a cui parteciperanno i migliori equipaggi del bacino del Mediterraneo, e dove non mancheranno anche Team della vicina Slovenia (le sorelle Orel in classe 470), mentre risulta assente la Croazia.

Manuela Sossi con Fe-

derica Salvà e Arianna Bogatec sono il meglio della vela italiana in classe 470 ed Europa e sono pronte per Savannah: e non potrebbe essere altrimenti, dopo due anni di preparazione «full immersion» nel centro olimpico di Livorno, e dopo lo sforzo organizzativo e gestionale della Federazione, che

ha pianificato gli ultimi quattro anni di attività Fiv pensando in primo luogo alle Olimpiadi.

Per quanto riguarda il 470 femminile, nel corso delle regate che cominceranno dopodomani Manuela Sossi e Federica Salvà si troveranno a dover combattere ancora una volta contro le «terribili» ucraine Taran-Paholick, allieve di Mankin ai tempi di Barcellona '92, il tecnico che attualmente segue gli equipaggi azzurri e che ha portato la vela olimpica italiana a un altissimo livello, fino a guadagnare nello scorso mese di gennaio uno dei titoli mondiali più ambiti, quello in classe Star, ottenuto dall'equipaggio Chieffi-Sinibaldi.

Quanto agli ultimi risultati ottenuti, tornano a parlare di 470 e del team Sossi-Salvà, l'opaca e sfortunata prestazione ai mondiali di Porto Alegre, in Brasile, lo scorso febbraio — un di-



Arianna Bogatec.

ciannovesimo posto — è stata prontamente riscattata da un meraviglioso primo posto alla preolimpica di Anzio, il Roma Sailing Week di fine marzo, dove Manuela e Federica si sono classificate in testa alla graduatoria battendo due dei più forti equipaggi, quello ucraino, classificatosi secondo, e

quello giapponese (Shige-Kinoshita), terzo.

Ottimo aspettative anche per l'altra triestina in corsa per Savannah in classe Europa, Arianna Bogatec, che può contare anche sull'esperienza maturata a Barcellona '92: la velista triestina mantiene il suo stato di forma e la grinta di sempre, e alla preolimpica di Anzio si è classificata al terzo posto, vincendo una prova e mostrando grande costanza nei risultati che fa ben sperare. A questo punto, insomma, a 103 giorni da Savannah, la «corsa all'oro» può dirsi ufficialmente aperta: i risultati di due anni di preparazione inducono a pensare in positivo, e a interpretare queste selezioni soprattutto come una prova generale di tutto rispetto, in grado di vagliare le forze europee in campo: per Trieste, insomma, è giunta l'ora di cominciare a fare il tifo.

Francesca Capodanno

VELA / AGENDA Francia e Olanda per le «rifiniture»

TRIESTE — Questo il calendario delle gare in cartellone in vista delle attese Olimpiadi di Atlanta. Una volta concluse le selezioni europee in programma da dopodomani al 16 aprile per le categorie 470, Europa e Finn, sono in programma altre due cosiddette «prove generali di Olimpiadi»: si tratta delle regate di Hyeres, in Francia, previste nel periodo tra il 10 e il 20 maggio e quelle di Medemblik, in Olanda, dal 22 al 26 maggio; a giugno infine la rappresentativa degli azzurri partirà alla volta di Savannah, dove dal 22 luglio al 3 agosto si svolgeranno i Giochi.

CICLISMO / AMATORI

Al primo Criterium Vam Fontanafredda-Sacile partecipanti a quota 342

PORDENONE — Cifra record, ben 342 partecipanti, per la gara per ciclisti amatoriana organizzata dal Gs S. Giovanni del Livenza-Vam Venco sul circuito tra Casut di Fontanafredda, Brugnera e Sacile, da percorrere per 10 volte per un totale di 68 km. La gara, una delle date del calendario competizioni dell'Udace, era valida come prima prova del Criterium Vam-Mattesco. La vittoria è andata al club organizzatore.

Queste le classifiche. Seniores: Marian (Vc La Val-lata, Tv); 2) Gemin (Automarostica, Vi); 3) Milan (Gs Vam, Pn); 4) Zulin (Ceramiche Sandrin, Pn); 5) Renosto (Gs Europa 93, Tv). Debuttanti-cadetti-juniors: 1) Costa (Sagitta bike, Ve); 2) Clesizzi (Donoli, Ud); 3) Della Mora (Se Al Canzacco, Ud); 4) Capello (Se Al Canzacco, Ud); 5) Zen (Termodraulica Marchiore, Tv). Veterani: 1) Dorigo (De Nardi, Tv); 2) Vacillotto (De Luca Portotecnica, Ve); 3) Doglia (Team Marc Vagol, Ts); 4) De Cecco (Veterevia Vam, Pn); 5) Rodigolo (Spinazzè, Tv). Gentlemen: 1) Padoan (Limena, Pd); 2) Maranzana (Bellotti, Ud); 3) Gernivic (Gs Goriziano); 4) Vendramini (Mobili Frescas, Pn); 5) Moros (Mac F.lli Vincenzuto, Pn). Supergentlemen: 1) Vares (Penco, Ve); 2) Vacillotto (Comprex cucine, Tv); 3) Zerial (Friuli, Ud).

Circa 180 ciclisti, in rappresentanza di 31 società, hanno invece preso parte al raduno per ciclisti sportivi organizzato dall'Unione ciclisti Da Poldo e valido per il Trofeo Transfriluni. Il percorso di gara si sviluppava lungo 65 km. La società vincitrice, che ha portato 29 atleti al traguardo, è stata la Us Pontoni di Variano. Seconda piazza per l'Uc Da Poldo (21) e terza per l'Atala di Pasion (17). Posizioni a seguire per Vc Azzano X (10), Casarsa (10), Crup Ud (9), Fincantieri Monfalcone (8), Nove Lix Cornons (7), Dlf Udine (7), As Don Bosco di Plasencia (7). Unica rappresentativa triestina al traguardo il Lloyd Bike. Il prossimo raduno per ciclisti sportivi domenica a Latisana.

an. pug.

CALCIO / IL S. ANDREA NON SI FA BEFFARE

Il team Usa rifila tre reti alla Triestina juniores

Team Usa 0
Sant'Andrea 2
MARCATORI: 15' Biagini, 25' Bergamini.
TREAM USA: Atkinson, Short, Laney, Thomas, Ramirez, Schulte, Judd, Cooke, Donnelly, Bresnay, Petrone, McGrill, Metzger, Brown, All: Rudy.
SANT'ANDREA: D'Orso, Slovcovich P., Slovcovich M., Palaskov, Biagini, Bergamini, Benvenuti, Devescovi, Romano, Parisi, Esposito, Villini, Lucchese, Mahnich, Staffa, Cuscito. All: Balbi.

Team Usa 3
Triestina 0
MARCATORI: s.t. 3' Pink, 18' Ruddy, 24' Hilliard.
TEAM USA: Sacco, Ruddy, McMakin, Pink, Davidson, Valanju, Hupman, Hilliard, Barrie, Andris, Duncan Jeff. Duncan Jason, Urbano. All: Pertot.
TRIESTINA: Barbato, Scridel, Mezzari, Steffè, Piselli, Tognon, Bertocchi.

Princivalli, Luiso, Fadi, Pertot. Stoc-

ca, Gemitì, Cernaz. All: Mari.
TRIESTE — Il «soccer» a stelle e strisce non è per nulla male. Il gruppetto formato da ragazzi delle scuole di Detroit, portati in tour nelle sue terre da Franco Pertot, non ha certo sfigurato contro i virgiliani locali. Gli americani hanno sì paleato alcune ingenuità e qualche pecca tecnica, ma anche grossi mezzi fisici e predisposizione alla corsa e al continuo movimento.

Gli allievi del Sant'Andrea (anche per festeggiare il loro 50. anniversario) non hanno concesso soddisfazione agli avversari. Prima hanno ammazzato l'incontro con un colpo di testa di Biagini e un destro volante di Bergamini, poi hanno controllato la reazione avversaria. Il giovane Laney, forse il più testardo, sul finale ha pure colto un palo.

Dopo un primo tempo da puri amichevoli, Pink ha infilato Barbato con un perfetto diagonale; il suo collega Ruddy ha raccolto di testa un cross superando il proteo n. 1 alabardato; Hilliard, in contropiede ha pennellato una perfetta colombella che ha chiuso la tripletta. Alessandro Ravalico

BASKET / SERIE B1

Il Latte in cerca di sicurezze

Mese di fuoco per McMillen: 5 partite per agguantare la salvezza

TRIESTE — È un mese davvero di fuoco quello che attende il Latte Carso Udine; cinque giornate nelle prossime cinque gare, un traguardo che non ritengo impossibile, tenuto conto che ci attendono tre turni casalinghi. Sin da domenica (ore 18,30, palasport di Chiarbola) ci vorrà comunque la massima concentrazione, di fronte a un Benevento contro cui tuttavia all'andata di spuntammo una buona partita, restando in gioco sino agli ultimi secondi.

Per il Latte Carso Udine una situazione di graduatoria del tutto inattesa, addirittura impossibile da ipotizzare in avvio di stagione per una squadra partita viceversa con legittime ambizioni di disputare un torneo da vera protagonista. Sfumato

che a questo punto ci giochiamo davvero tutto; ci servono almeno quattro successi nelle prossime cinque gare, un traguardo che non ritengo impossibile, tenuto conto che ci attendono tre turni casalinghi. Sin da domenica (ore 18,30, palasport di Chiarbola) ci vorrà comunque la massima concentrazione, di fronte a un Benevento contro cui tuttavia all'andata di spuntammo una buona partita, restando in gioco sino agli ultimi secondi.

«È davvero difficile — prosegue Volsi — individuare una motivazione valida per l'attuale stato di cose. Chi assiste ai nostri allenamenti non può non notare l'impegno dei giocatori, seri e generosi, e anche proprietà e spionismo che sono molto vicini. Le difficoltà potrebbero così venire dal fatto che la lotta per la salvezza rappresenta una situazione del tutto nuova per l'intera squadra che si trova quindi ad affrontare problemi di assoluta-

tamente inedite. Paghiamo poi probabilmente l'eccessiva sicurezza avuta in avvio di stagione, convinti di poter raggiungere lo scopo con il minimo sforzo, a cui poi piano piano è subentrata invece una terribile paura che ci ha limitato non poco in questa ultima fase del campionato».

E infatti è proprio intorno al tema della riacquisizione della fiducia nei propri mezzi — minata da soddisfazioni giunte con il contagocce — che si giocherà con tutta probabilità l'esito positivo o meno di questo torneo per un Latte Carso Udine che, se riuscirà a esprimere almeno in parte le proprie potenzialità, potrebbe davvero radare in extremis un bilancio fin qui sicuramente in rosso. Massimiliano Gostoli

PANATHLON

Incontro su «Lo sport negli Usa e in Italia»

TRIESTE — «Lo sport negli Usa e in Italia: analogie e differenze» è il tema della riunione odierna del Club triestino del Panathlon International, che avrà inizio alle 20.30 al Jolly Hotel.

A dibatterlo sarà il console generale d'Italia a New York, Franco Mistretta. Esaminerà i vari aspetti del vasto mondo agonistico americano, alcuni collegati con l'atmosfera olimpica che gli Usa stanno vivendo nella preparazione dei Giochi del Centenario a Atlanta.

Il console Mistretta punterà inoltre il significato del dono a Trieste del busto del popolare sindaco di New York, Fiorello La Guardia.

FUORISTRADA

Campanella (Alpe-Adria) a segno ad Albona

TRIESTE — Il G.F.I. Alpe Adria ha vinto, per il secondo anno consecutivo, la gara internazionale di fuoristrada «2° Lab-in off-road» svoltasi ad Albona. Nella classe A la vittoria è andata al triestino Riccardo Campanella su Suzuki Vitara. Per il forte pilota della sezione triestina si tratta della terza vittoria consecutiva in altrettante gare d'inizio stagione.

Campanella ha preceduto altri compagni di squadra: secondo Roberto Dragoni, terzo Tagliapietra, quarto Rabusin, quinto Polioz e sesto Gombach. Ottimi piazzamenti anche nella classe B con Stefano Gallizzi terzo. Nella classifica per numero di partecipanti il Gfi si è piazzato secondo.

BASKET

Gli juniores servolani secondi a Vienna

VIENNA — Il Latte Carso juniores, allenato da Giorgio Zerial, ha colto un ottimo secondo posto nell'ambito del Torneo internazionale di basket «Magna Cup» disputatosi a Vienna. Sei le compagini in lizza; oltre ai servolani per l'Italia il quintetto del Favaro Veneto e inoltre Budapest, Vienna, il Pamperg di Norimberga e lo Zagabria Zrinjevac. Il Latte Carso ha debuttato magnificamente superando il Budapest per 84-81 sulle ali d'una eccellente prestazione corale impreziosita dal bottino di Lokatos, 30 punti.

Nulla da fare contro i quotati croati del Zrinjevac: 70-119 il passivo rimediato dai triestini. La sorta di miracolo avveniva nella terza contesa, contro il Pamperg. Il Latte Carso si aggiudicava la sfida per 73-58 grazie a una condotta esemplare basata su tratti veloci e calibrati contropiedi. Il successo proiettava i triestini in finale ma per il 1° e 2° posto gli avversari sono nuovamente gli atleti dello Zagabria Zrinjevac, compagne che annoverano alcuni pezzi pregiati da «novanta» come il 2,04 Kolemec (miglior giocatore del torneo, 45 punti nella finale) o l'altro 2,04 Maric.

Lo strapotere tecnico e atletico ha precluso ai triestini l'esito della finale — 81-119 per i croati — ma il coach Zerial ha ugualmente raccolto un autentico coro di elogi per la vetrina tecnica allestita dai suoi ragazzi sullo scenario d'uno dei tornei più accreditati del panorama cestistico giovanile internazionale.

fr. card.

TIRO A SEGNO / COPPA DEL MONDO AL VIA

Valentina e Barbara, test mondiali per i Giochi

TRIESTE — Rientrate da Budapest le due tiratrici triestine impegnate nella carabina agli europei, dove, grazie all'exploit di Daniela Petrillo, 17 anni, l'Italia ha vinto, con la carabina donna, il titolo europeo a squadre, superando Germania e Francia. Non solo. Individualmente, la Petrillo, con un 386/400 ha colto un altro ambizioso oro nelle juniores, nonché il nuovo record italiano della specialità.

Valentina Turisini, p.o. per Atlanta, partita bene, ha avuto una conclusione nervosa che le ha fatto perdere la contesa, contro il Pamperg. Il Latte Carso si aggiudicava la sfida per 73-58 grazie a una condotta esemplare basata su tratti veloci e calibrati contropiedi. Il successo proiettava i triestini in finale ma per il 1° e 2° posto gli avversari sono nuovamente gli atleti dello Zagabria Zrinjevac, compagne che annoverano alcuni pezzi pregiati da «novanta» come il 2,04 Kolemec (miglior giocatore del torneo, 45 punti nella finale) o l'altro 2,04 Maric.



Daniela Petrillo, 17 anni, due ori a Budapest.

triestina, con due ori europei a soli 17 anni, reduce da una competizione dove erano presenti le più forti tiratrici del continente. Benito Brocchieri, c.t. della squadra azzurra, ha avuto parole di lusinghiere per Daniela, «allestata» in quella scuola di Opicina dove Antonio Verlicchi ha pazientemente preparato anche Flavia Zanfrà, Vanessa Loreddan, Valentina Turisini e l'ex campionessa europea di pistola Annalisa Pelaschier, ora seguita da Daniela Petrillo, Marianna Pepe e da altri giovani tiratori, ai quali «accudiscono» anche i preparatori Beccaleto, Pelaschier e Fioranti.

tutti in gara di generosità volontaria. C'è, nel poligono opicino, presieduto da Raffaele Panario, un fiorente di forze capaci di risultati meritevoli di elogi perché frutto di sacrifici pesanti sia per atleti sia per preparatori. Il fatto che a Budapest l'Italia si sia imposta così nettamente soprattutto per meriti giovanili dice lunga anche sul futuro della delegazione azzurra. Le juniores si stanno ora preparando per Shul (Germania) dal 1° maggio, poi in Coppa delle Alpi ai primi di giugno e dal 9 al 15 giugno a un nuovo impegno europeo in Bulgaria. Italo Soncini

JUDO

Quattro giorni di stage per campioni e tecnici

LIGNANO — È stato un bilancio particolarmente positivo quello stilato a termine dei quattro giorni dello stage primaverile di Lignano giunto alla 12.a edizione. È stata superata infatti la soglia delle cento presenze, valorizzate fra l'altro da una qualità tecnica tutta da leggere nei prestigiosi curriculum dei campioni intervenuti per affinare la loro preparazione nell'ambito della manifestazione friulana organizzata dallo Skorpion Pordenone. Allo stage sono intervenuti il consigliere federale Franco Cappelletti e il presidente del Comitato regionale della Filpik, Sauro Bacherotti; tra i tecnici da segnalare la presenza di Ezio Gamba, Laura Di Toma, Marino Marcolina e Walter Argenti.

Ad una settimana dalla finale di Coppa Italia atleti da podio quali Raffaele Tomolo, Stefano Michelin, Luigi Rovere, Andrea Stoppa, Laura Zimbaro, Sonia Tognolo, Paola Postiglioni e Giorgia Zanette, solo per citarne alcuni, non hanno scupato l'occasione di confrontarsi con le numerose cinture nere croate, slovene e svizzere intervenute e sapientemente dirette da Henri Liendemann, 6° dan francese che ha saputo conquistarsi un applauso al saluto conclusivo dello stage. Senza altro positiva dunque, anche la 12.a fatica del club pordenonese dello Skorpion, riconosciuta ormai a livelli di valore assoluto, tanto da essere individuata dalla Filpik quale sede ideale per l'aggiornamento dei tecnici friulani.

JUDO / INTERVISTA A GIORGINA ZANETTE

«Olimpiadi addio»

L'atleta friulana: «Il prossimo obiettivo? La Coppa Italia»

TRIESTE — Il sogno è finito per Giorgia Zanette: l'onore di appartenere alla squadra olimpica per Atlanta è definitivamente svanito. È pur vero che tutto l'onore conquistato in questi mesi intensi non è poca cosa: sei i tornei preolimpici disputati, una medaglia di bronzo (Varsavia) e due piazzamenti (Basilica e Mosca) hanno maturato una posizione prestigiosa nella ranking list europea, che promuove la judoka friulana fra le prime 10 atlete della categoria. Mesi intensi di sacrifici e privazioni, instancabilmente dedicati all'unico obiettivo cui un'atleta d'alto livello mira e che, mai, un judoka della nostra regione sia ancora riuscito a raggiungere: l'Olimpiade.

Il Torneo Città di Roma, però, con la vittoria di Giovanna Tortora e il ritiro di Giorgia, conseguente all'acutizzarsi del dolore alla spalla danneggiata una settimana prima a Varsavia, hanno decretato la conclusione dell'avventura. A questo punto, l'atleta del Dlf Yama Arashi Udine altro non può che leccarsi le ferite. Profonde, indubbiamente. Per un recupero completo della spalla ci vorranno tre mesi. Per la delusione, invece, sicuramente molti di più. «Sono molto amareggiata — commenta Giorgia —. In questo momento mi verrebbe da dire che non c'è stato niente di positivo in tutta quest'avventura, ma mi rendo conto che è troppo presto per tirare delle conclusioni».

Tu sei stata l'unica,



Da sin: Giorgia Zanette, Elena Del Treppo, Marina Bernich. In piedi Monica Minniti.

oltre le cinque probabili olimpiche a essere stata ammessa al circuito di gare valide per la qualificazione ad Atlanta, e fra l'altro, in una categoria dove già c'era una titolare, Giovanna Tortora. Come è stato vissuto questo antagonismo?

Mi ha sicuramente privilegiato.

Vuoi dire che non sei stata messa nelle migliori condizioni per rendere al massimo?

«Sono stata sicuramente disorientata dal non potere mai conoscere un programma definito. L'ho richiesto più volte da quando è iniziata la corsa per i primi cinque posti nella ranking list, ma in occasione del Torneo di Basilica ho saputo che sarei partita soltanto quattro giorni prima della gara; per Leonding e Monaco il preavviso si è ridotto a addirittura a due giorni. Per Mosca il margine è cresciuto sino a dieci giorni, ma soltanto perché c'era l'esigenza del visto».

Nonostante tutto sei stata in grado di vincere.

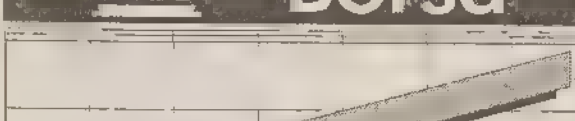
re con diverse atlete che parteciperanno alle Olimpiadi e anche di salire sul podio di Varsavia.

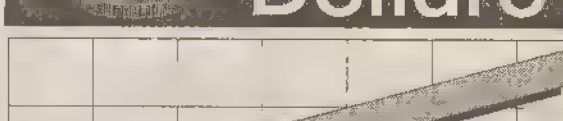
«È vero, ma non credo che questo sia un fatto sorprendente. Sono cosciente delle mie possibilità e non mi spaventa l'impegno che bisogna spendere per riuscire. Quanto dico è provato dai risultati che ottenni nel periodo in cui acquisii le credenziali per vivere quest'esperienza preolimpica: vinsi il Città di Roma e il Torneo di Mosca, arrivai secondo a Leonding, quinta a Parigi e agli Europei, oltre a vincere la Coppa Italia e gli Assoluti. Eppure mi allenavo a casa mia, nella mia società (il Dlf Yama Arashi Udine, ndr.) assieme ai miei compagni. Questo non significa che io non mi consideri fortunata per aver avuto la possibilità di vivere questa esperienza, mi dispiace soltanto per come è stata gestita. Io le ho dedicato tanto, ma non ho ricevuto in egual misura. Sono fermamente certa di valere un risultato importante».

Che cosa c'è adesso, nel futuro di Giorgia Zanette?

«Ritorno a confrontarmi nella gara nazionale con forti motivazioni. Fra tre settimane c'è la finale di Coppa Italia e io voglio esserci. Ci tengo anche per la mia società, che in questi mesi purtroppo ha sofferto la mia assenza in alcune occasioni importanti. Intanto devo pensare a curarmi questa spalla. Gareggiare, se non si è integri, è una follia inutile».

Enzo de Denaro

Borsa									
									
9508					+1,24%				

Dollaro									
									
1568.19					+0.4				

Marco									
1052.27	-0.2								

PIAZZA AFFARI L'effetto Wall Street non provoca danni

MILANO — Una Borsa valori in buona vena ha guidato ieri la pattuglia delle piazze finanziarie europee, mettendo a segno il rialzo più evidente. Al termine della seduta l'indice Mibtel guadagna l'1,24%, a 9508 punti, mentre il Mib30 sale dell'1,64% a 14.040 punti.

Lo scivolone di lunedì a Wall Street non ha arrecato danni a Piazza Affari. Erano in molti a temere, alla ripresa dell'attività dopo le vacanze pasquali, una risposta emotiva del nostro mercato; in realtà il listino ha tremato solo in avvio, quando alle prime rilevazioni il Mibtel segnava una perdita dello 0,39%. Immediatamente però l'indice ripagava la parità, e già alle 12 segnava un progresso dello 0,6%, che diventava un +1% alle 14. Nel finale, la notizia della tenuta di New York in apertura favoriva una nuova accelerazione del Mibtel.

La notizia dell'aumento degli occupati negli Stati Uniti - affermano gli operatori - era in effetti già stata scontata da noi venerdì scorso, quando i mercati Usa erano chiusi. Gli acquisti sono da collegare anche alla volontà di "scommettere" sull'esito delle elezioni, e sono stati sostenuti dalla giornata positiva di lira e Btp.

MERCATO RISTRETTO

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47
Autostrade Mer	3550	4010 -11.47	Autostrade Mer	3550	4010 -11.47

BORSE ESTERE

Indice	Var. %	Indice	Var. %
New York	-0.34%	Pan-gi.	+0.32%
Londra	+0.08%	Tokio	-0.46%
Frankfurt	+0.32%	Tokio	+1.47%

CAMBI (Ind.)

Moneta	Indice	Var. %	Moneta	Indice	Var. %
Dollaro USA	1568.19	0.4	Franc Sv.	1302.48	0.03
Dollaro USA	1568.19	0.4	Franc Sv.	1302.48	0.03
Dollaro USA	1568.19	0.4	Franc Sv.	1302.48	0.03
Dollaro USA	1568.19	0.4	Franc Sv.	1302.48	0.03
Dollaro USA	1568.19	0.4	Franc Sv.	1302.48	0.03

ORO E MONETE

Oro (per gr.)	Prezzo	Oro (per gr.)	Prezzo
Argento (per kg.)	278.800	Argento (per kg.)	278.800
Argento (per kg.)	278.800	Argento (per kg.)	278.800
Argento (per kg.)	278.800	Argento (per kg.)	278.800
Argento (per kg.)	278.800	Argento (per kg.)	278.800

CONVERTIBILI

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
8.900	103.730	0.00	8.900	103.730	0.00
8.900	103.730	0.00	8.900	103.730	0.00
8.900	103.730	0.00	8.900	103.730	0.00
8.900	103.730	0.00	8.900	103.730	0.00
8.900	103.730	0.00	8.900	103.730	0.00

TITOLI DI STATO

Titol.	Prezzo	Var. %	Titol.	Prezzo	Var. %
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

AZIENDARI ALTERNATIVE

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

BILANCIATI ITALIANI

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

BILANCIATI INT.

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

BILANCIATI ALTERNATIVE

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

BILANCIATI PURI INT.

Titol.	Prezzo	Var. %	Titol.	Prezzo	Var. %
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

AZIENDARI ALTERNATIVE

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

BILANCIATI ITALIANI

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

BILANCIATI INT.

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

BILANCIATI ALTERNATIVE

Titol.	Ordini	Var. %	Titol.	Ordini	Var. %
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	Azi. Ferr. r.	1860	0.00

BILANCIATI PURI INT.

Titol.	Prezzo	Var. %	Titol.	Prezzo	Var. %
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00
Btp Mag 98	99.900	0.00	Btp Mag 98	99.900	0.00

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol.	Ordini	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Titol.	Ordini	Var. %	Min.
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860	1860	0	Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860	1860	0	Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860	1860	0	Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860	1860	0	Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860
Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860	1860	0	Azi. Ferr. r.	1860	0.00	1860

CRITRIESTE BANCA SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRITRIESTE BANCA SPA
durata: 3 mesi - tasso fisso: 8,625% annuo - taglio: 10 milioni
INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU degli 38/93 dd. 1/9/93 c. no. sportelli)

ECOFIN

L'«euro» al centro del nuovo Sme: vertice a Verona

BRUXELLES — La parola passa ora ai politici. Il comitato monetario dell'Unione Europea, riunitosi ieri a Bruxelles, ha concluso per ora il suo lavoro: spetterà ai ministri delle Finanze e ai governatori delle banche centrali, nel corso dell'Ecofin informale di sabato prossimo a Verona, scegliere la strada da intraprendere per assicurare stabilità valutaria all'Unione Europea dal '99 in poi. Non sarà un compito semplice, considerando che già a livello tecnico emergono differenze di vedute sul nuovo accordo di cambio che leggerà l'Euro, la nuova moneta unica europea, alle valute dei paesi che nel '99 non avranno le carte in regola per partecipare all'Unione monetaria.

Il comitato monetario si è limitato dunque a predisporre e ad approfondire un ventaglio di possibilità. Tra queste, la più accreditata è quella di costruire un sistema di cambio che abbia un legame di continuità con l'attuale Sme.

Si tratterebbe, hanno spiegato fonti monetarie, di un sistema di cambi che ha al centro l'Euro, che aiuti i paesi fuori dalla terza fase dell'Unione monetaria a convergere verso politiche orientate alla stabilità e che, soprattutto, sia flessibile.

Una riedizione dello Sme non sembra piacere affatto ai britannici, ma anche svedesi e finlandesi temono le sue rigidità originarie. Il nuovo accordo di cambio, sottolineano comunque le stesse fonti monetarie, dovrebbe assicurare un maggior grado di flessibilità rispetto allo Sme, «anche perché la sua rigidità è stata causa del suo fallimento». Che debba comunque essere un sistema ancorato all'Euro, sembra fuori discussione.

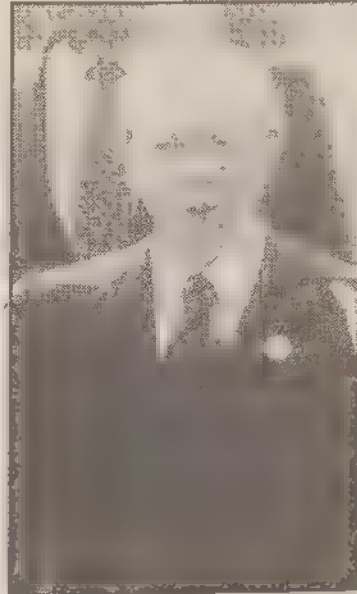
IN ATTESA DELLA TRIMESTRALE DI CASSA

Manovrina alle porte

Per aggiustare i conti Dini deve rastrellare circa 10 mila miliardi

ROMA — Guarda, che qui mancano dei soldi: forse non proprio così avrà detto il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio al presidente del Consiglio e ministro del Tesoro Lamberto Dini, ma il senso è certamente questo. Sì, perché se è vero che la relazione trimestrale di cassa, cioè l'andamento dei conti nei primi tre mesi dell'anno, non è ancora stata presentata al ministro del Tesoro («la dovremmo ricevere entro i prossimi giorni», ha detto Dini), è anche vero che ieri il presidente del Consiglio ha in sostanza preannunciato una piccola manovra correttiva, forse 10 mila miliardi.

«È probabile - ha spiegato Dini in una conferenza stampa con i giornalisti esteri - che in base all'andamento dei conti pubblici nel primo trimestre '96 le tendenze dimostrino che, senza una correzione, probabil-



mente modesta, non si raggiunga l'obiettivo dei 109 mila miliardi di fabbisogno per quest'anno. Lì non ci si arriva, a meno che - ha supposto Dini - non si conti su una forte riduzione dei tassi di interesse, i cui benefici si scontrano comunque solo nel '97».

Peccato. Una serie di fattori ha giocato contro

L'obiettivo è quello di rispettare

un fabbisogno programmato

di 109 mila miliardi per il '96.

Hanno inciso i tassi più alti

i conti pubblici. Da una parte le anticipazioni fatte per il salvataggio del Banco di Napoli e per la previdenza; dall'altra i tassi di interessi superiori del 0,85% rispetto alle previsioni effettuate la scorsa estate, che «causeranno sicuramente un onere per interessi superiore a quello previsto». Come, ministro del Tesoro - ha assicurato Dini - me ne occuperò personalmente quando avrò le stime finali della trimestrale di cassa, forse già alla fine di questa settimana».

E dire che i tassi po-

trebbero scendere: l'inflazione è in fase discendente e secondo il presidente del Consiglio andrà al di sotto del 4% nei prossimi mesi. Lo spazio tecnico per una riduzione dunque c'è, e a dimostrazione si può prendere il caso della Spagna, che ha ridotto il costo del denaro pur trovandosi in condizioni simili alle nostre. Purtroppo, a frenare la Banca d'Italia qui spetta la decisione di ritoccare il tasso di sconto, e la vicinanza con le elezioni politiche. Un appuntamento che impone cautela. È facile immagi-

nare che nei giorni successivi al 21 aprile via Nazionale, magari dopo le ultime rilevazioni sul costo della vita, deciderà di muoversi. Del resto ne è convinto lo stesso Dini.

Stando così le cose, il governo deve fare i conti con quello che ha. Si studierà la relazione trimestrale, si analizzerà l'andamento delle entrate e delle spese «valutando bene i fattori straordinari che non sono permanenti nel trend della spesa». Poi si deciderà. E se manovra dovrà essere, non si aspetterà oltre il 15 maggio prossimo. Entro quella data infatti il governo dovrà presentare il Documento di programmazione economica e finanziaria, nel quale sono tradizionalmente indicati gli obiettivi e con cui viene definita la manovra di finanza pubblica per il periodo compreso nel bilancio pluriennale.

Roberta Sorano

IN BREVE

Statali, parte il contratto

ROMA — È cominciato il negoziato tra l'Aran ed i sindacati per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto dei circa 280.000 ministeriali. L'aumento economico si dovrebbe attestare sulle 200.000 lire medie sul salario tabellare. In più saranno previste alcune decine di mila lire a titolo di salario accessorio - ha detto Carlo Dell'Aringa, presidente dell'agenzia che rappresenta il governo nelle trattative sindacali. Dell'Aringa non prevede tempi brevissimi per la chiusura del negoziato. «C'è molta carne al fuoco», dice. Per i sindacati, il beneficio economico complessivo dovrà essere invece tra le 270 e le 290 mila lire.

Esportazioni in regione: segnali di cedimento

ROMA — Segnali contrastanti per l'export '95 delle regioni italiane. E' quanto emerge dall'analisi degli scambi con l'estero, elaborata dal ministero per il Commercio estero e dall'Ice. «La novità del 1995 - si legge nel dossier - sembra sia la pur lieve erosione della quota nord-orientale e in particolare del Friuli-Venezia Giulia. Tra gennaio e settembre '95 si è raggiunta una quota di esportazione di merci del 45,6% per l'Italia Nord-Occidentale, ma nel terzo trimestre la quota si è assottigliata al 44,3%. Nel caso del Veneto incrementi di esportazioni superiori alla media nazionale si sono verificati sui mercati dell'Est e dell'Africa».

L'impiego dell'energia: serve un super-manager

UDINE — La figura dell'energy manager, il responsabile aziendale per l'uso razionale dell'energia, è stato al centro di un incontro organizzato dall'Assindustria friulana. Gabriele Massarutto, presidente dell'Associazione produttori energia idroelettrica, ha ricordato che «in Italia è in atto una trasformazione quasi rivoluzionaria di tutto il panorama energetico».

Mega-fusione in Svizzera Cs Holding punta a Ubs

ZURIGO — Il colosso elvetico Cs Holding, ha confermato di aver ventilato l'idea di una fusione con Union Bank of Switzerland, Ubs, ma ha negato le voci di stampa in merito a un «ultimatum» lanciato all'istituto svizzero. Le indiscrezioni erano state pubblicate dal quotidiano elvetico Tages-Anzeiger.

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento 4265 - NATISON AUTO Snc e dei soci TOROS MICHELE e PECORARI GIGLIOLA
Giudice Delegato: dr. Gianfranco Pellizzoni
Partita Iva 01395440306

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 8 maggio 1996 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, davanti al Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni più dettagliatamente descritti nella relazione di stima del geom. Gianfranco Biasin - Udine, via Bezzuca n. 121 - tel. 0432/233119 - agli atti del fallimento:

a) I LOTTO: in Comune di Corno di Rosazzo (Ud)

Partita n. 743 N.C.E.U.:

F. 7 n. 214 sub 1 - via Resistenza n. 29 p.T. 1

F. 7 n. 214 SUB 2 - via Resistenza n. 29 p.T.

PREZZO BASE DEL I LOTTO L. 310.000.000

(l'alloggio è attualmente occupato, senza titolo, dalla madre della socia Pecorari Gigliola) - vendita soggetta a imposta di registro -

b) II LOTTO

in Comune di Mariano del Friuli (Ud)

Partita n. 357 N.C.E.U. f. 14 n. 44/15 sub 3 via A. Manzoni p.P. 1-3 cat. A/2 v. 5,5 RC 770.000 corrispondente al Tavolere di Gorizia sezione di Gradisca alla P.T. n. 1046 C.C. di Mariano del Friuli.

Foglio B - unità condominiale con 17084/100000 p.i. del c.t. in P.T. 1043

Foglio B - quota di 1/1 Pecorari Gigliola

PREZZO BASE DEL II LOTTO L. 75.000.000

(l'alloggio è attualmente occupato, senza titolo, dalla madre della socia Pecorari Gigliola) - vendita soggetta a imposta di registro -

c) III LOTTO - quota di 1/2 dell'unità abitativa situata in Comune di Cormons Partita 367 N.C.E.U.

F. 5 n. 4026 sub 3 cat. A/3 cl. 3 v. 5,5, RC 660.000 - via Contino Zucco n. 14 p. S1-PT-I corrispondente al Tavolere di Gorizia - sezione Cormons alla P.T. 5037 C.C. di Cormons:

porzione «A» delle pp.cc. 320/14, casa e corte e 320/10 corte iscritte quale c.t. 4.0 nella P.T. 2420, nonché 1/6 q.p.i. della p.c. 320/29 passaggio iscritta quale c.t. I nella P.T. 3460, tutte a Cormons.

PREZZO BASE DEL III LOTTO (in ragione di 1/2 q. 1/6 pro-indiviso) L. 30.000.000

(l'alloggio è attualmente occupato dalla madre del socio Toros Michele, comproprietaria della restante metà dell'immobile) - vendita soggetta a imposta di registro -

Offerte in aumento non inferiori a Lit. 3.000.000 per il I lotto, L. 1.000.000 per il II lotto e L. 1.000.000 per il III lotto. Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base del lotto desiderato) e per spese (20% del prezzo base anzidetto), mediante assegno circolare libero, emesso in provincia di Udine, intestato: Cancelleria Fallimenti-Tribunale di Udine - ore 13 del 7 maggio 1996 presso la Cancelleria del Tribunale di Udine, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 (trenta) dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

AVVERTENZE. Tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal curatore dott. Sergio Maniaco - Palmanova, via Mocenigo n. 3, tel. 0432/928226.

Udine, il 29 marzo 1996

IL CANCELLIERE

dott. G. Violino

DOPO LE SENTENZE SU INTEGRAZIONI AL MINIMO E REVERSIBILITA'

Pensioni Inps, i soldi ci sono

L'istituto disporrebbe nel proprio bilancio degli oltre 2 mila miliardi necessari

ROMA — No problem. L'Inps fruga tra le pieghe del bilancio e rassicura pensionati e Stato. I fondi per far fronte alla spesa corrente generata dalle due sentenze della Corte Costituzionale su integrazioni al minimo e reversibilità ci sono. Anzi avanzano.

E infatti. L'Istituto guidato da Gianni Billia aveva già scovato, nei propri conti, 3.950 miliardi da distribuire per i giudizi passati in giudizio.

Poi, in seguito al decreto del Governo, la spesa è stata «riformulata» in circa 2.040 miliardi. Visto che il decreto dichiara estinti d'ufficio i giudizi pendenti e inefficaci quelli non ancora

passati in giudizio, i soldi sono addirittura di più.

Quasi 2 mila miliardi che possono essere considerati «in eccesso», cui andranno però sottratti altri 700 miliardi (ma c'è chi ridimensiona a 3-400) per altre spese specifiche, legate sempre alle sentenze. Insomma, dei 3.950 miliardi di messi da parte ne resterebbero ben 1.600-1.700 privi di destinazione. Il che, naturalmente, ridurrebbe il disavanzo, alleggerendo al tempo stesso l'apporito dovuto dalla Tesoreria di Stato.

Le indiscrezioni trapezate dall'Istituto di previdenza sono rassicuranti. Il presidente del Co-

Già domani

sulla questione

si esprimerà

il Consiglio

mitato di indirizzo e vigilanza dell'Inps, Paolo Lucchesi, non nasconde l'ottimismo: «I calcoli finali - dice - sul costo delle sentenze porteranno a cifre molto inferiori a quelle sbandierate sinora». Le due sentenze - la 495/1993 e la 240/1994 - saranno dunque rispettate. La prima prevede che al supersti-

te spetta sempre e in ogni caso il 60% dell'importo percepito dal coniuge defunto, anche nel caso in cui questi avesse una pensione integrata al trattamento al minimo. La seconda, che interessa coloro che prima dell'83 avevano più di una pensione - una diretta (di vecchiaia o di invalidità) e l'altra in qualità di superstita (la reversibilità) - stabilisce che in entrambi i casi deve essere loro riconosciuto il minimo.

Domani mattina la parola definitiva spetterà al Consiglio di amministrazione che stabilirà le variazioni di bilancio necessarie per affrontare il pagamento del corrente. La discussione

sui minori introiti - si parla di circa 1.000 miliardi - provenienti dallo slittamento del contributo del 10% per gli autonomi verrà probabilmente rimandata alla verifica quadrimestrale di fine mese. L'Inps dovrà però valutare anche il volume di entrate che si originerà dalla proroga del condono previdenziale: il ministro del Lavoro Tiziano Treu nei giorni scorsi aveva ipotizzato un totale di 2.150 miliardi, 2 mila dei quali nel '96. Non si dimentichi, infatti, che dal 1987 al 1995 il recupero dei crediti contributivi ha fatto affluire nelle casse dell'Inps 30.976 miliardi, il 50% dei quali dai vari condoni.

Elisabetta Martorelli

A CINQUANT'ANNI DALLA NASCITA

Mediobanca, il santuario delle grandi famiglie

MILANO — Mediobanca compie 50 anni: è stata costituita infatti il 10 aprile

cinquant'anni fa. Nasceva da un'iniziativa del presidente della Comit, Raffaele Mattioli, per «soddisfare le esigenze a media scadenza delle imprese produttive» (è scritto nella relazione al bilancio Comit del 1945) e per stabilire «un rapporto diretto fra il mercato del risparmio e il fabbisogno finanziario per il riassetto produttivo delle imprese». Più o meno l'oggetto sociale di tante analoghe società nate nel dopoguerra: aiutare le imprese uscite distrutte dalla guerra e iniziare la ricostruzione.

Ma alla guida di Mediobanca arriva Enrico Cuccia, un cavallo di razza, un banchiere d'affari per vocazione e per scelta che interpreta a modo suo la missione dell'istituto di via Filodrammatici. Ne fa poco alla volta lo snodo, la stanza di compensazione delle grandi famiglie industriali del nord Italia.

Mediobanca acquista partecipazioni «strategiche» nelle principali imprese italiane e inventa i patti di sindacato ai quali quasi sempre partecipa. Cementa la grande finanza in una galassia di cui è il centro: via via nel corso degli anni occupa spazi sempre più consistenti del mercato finanziario diventando leader nelle emissioni di obbligazioni nazionali, nelle ristrutturazioni, negli aumenti di capitale.



Enrico Cuccia, nune tutelare di Mediobanca.

E' oggi l'unica vera merchant bank italiana, anche se fuori dai confini la sua attività tipica è molto limitata. Piuttosto travagliato: il suo assetto azionario: Mediobanca «passa da una proprietà totalmente pubblica (Comit, Credit e Banca di Roma i suoi primi azionisti che tuttora detengono quote) ad un assetto che prevede un equilibrio tra componente pubblica (le tre banche) e privata (Agnelli, Pirelli, De Benedetti, Ferruzzi, ecc.). Fino alla attuale completa privatizzazione, se si eccettua la quota della Banca di Roma (circa 8%), dopo il collocamento sul mercato di Credit e Comit.

Dagli uffici nel cuore di Milano, a due passi dalla Scala, sono passate le più importanti operazioni finanziarie e industriali del dopoguerra: la nascita della Montedison dopo la fusione tra Montecatini ed Edison e le successive mutazioni (privata, pubblica, poi ancora privata, l'era gardiniana, il salvataggio e infine il «marchio» Mediobanca sulla Ferfin),

la vendita e poi il riacquisto del pacchetto Fiat ai libici, il salvataggio della Zanussi, quello del gruppo Rizzoli, Corriere della Sera e quello del Banco Ambrosiano, il rafforzamento del controllo sulle Generali insieme agli amici di sempre della Lazard attraverso il capolavoro finanziario dei warrant decennali.

Ma Mediobanca e Cuccia (praticamente si identificano) l'una nell'altro hanno dovuto assistere talvolta anche ad operazioni ostili all'ordine costituito come la conquista della Bi Invest e della Fondiaria da parte della Montedison di Mario Schimberni, il fallimento del piano Ambroveneto-Generali e l'ingresso del Credit Agricole nella banca lombardo-veneta, il nuovo stop imposto alla Comit sempre nella conquista dell'Ambroveneto, l'accordo Ferruzzi-Fondiaria Gaic. Banche e assicurazioni, le grandi passioni della banca d'affari che pochi mesi fa ha festeggiato gli 88 anni del suo presidente d'onore. In via Filodrammatici 10 oggi si lavorerà a pieno ritmo.

I PIANI DEL «PRINCIPE EREDITARIO»

Fiat, la rivoluzione di Agnelli jr. Cuccia? «Né buono, né cattivo»

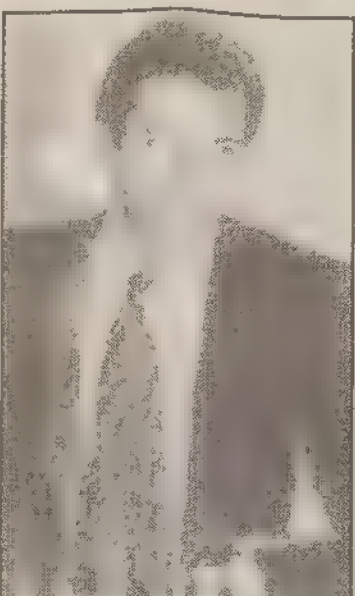
ROMA — Una rivoluzione. Che scardini l'establishment aziendale ormai sclerotizzato. Che rompa il monopolio di Mediobanca e che, nei campi della finanza e dell'industria, segua un approccio più orientato verso il mercato.

È questa la ricetta in «pillole» proposta da Giovanni Alberto Agnelli, il trentaduenne presidente di Piaggio, figlio di Umberto, candidato ufficiale alla presidenza Fiat secondo quanto ha annunciato solennemente l'avvocato qualche tempo fa.

Parla dalle colonne dell'International Herald Tribune, il nipotino dell'avvocato: «Ci vogliono almeno cinque Mediobanca - osserva - capaci di favorire la competizione nel settore delle banche d'affari. E' indispensabile che il capitalismo italiano cambi pelle, attraverso una serie di misure che favoriscano una migliore «corporate governance». Oltre a una maggiore trasparenza.

Spazio ai giovani, esorta: il «ricambio generazionale» è urgente tanto quanto l'aderenza alle regole del mercato, perché «una maggiore competizione è positiva per i consumatori, l'industria e gli investitori».

Cuccia? «Né buono né cattivo» - risponde da Pontedera - ma colui che rappresenta da solo l'intero sistema». Vorrebbe dare uno scossone al capitalismo



italiano, Agnelli junior. Anche allentando il potere dei sindacati azionari di controllo. Senza nessuna eccezione, neppure per la Fiat e per il suo sindacato formato

«Non è sbagliato

pensare di

trasferire lavoro

all'estero»

dalle quote detenute dalla famiglia Agnelli, da Mediobanca, dalle Generali, dalla Deutsche Bank e dalla Alcatel Alsthom. Auspica una riforma dei sindacati di controllo, dunque, che tolga loro una fetta di potere per rafforzare invece i consigli di amministrazione e renderli più responsabili nei confronti degli azionisti.

Cautela dei sindacati: «Dice bene, o quasi»

ROMA — Numerose le reazioni sul fronte sindacale all'intervista di Giovanni Agnelli Jr. La Cgil mette in chiaro che non c'è nessuna esigenza, neppure per la Fiat, di trasferire all'estero gli impianti. Secondo Guglielmo Epifani, vice segretario generale della confederazione, sostiene che «quella è una semplice battuta di più. Ma non c'è nessuna grande impresa europea che

delocalizzi i propri impianti primari, mentre è ovvio che nuovi investimenti possono essere fatti in mercati che eventualmente siano ritenuti importanti».

Adriano Musi, numero due della Uil, sostiene che «va ben pesata la critica al vecchio contrapposizionismo, ma non tutto quello che è vecchio si può buttare, così come il nuovo è sempre da verificare».

In sintesi, chiarisce il numero uno della Piaggio: «Non sto dicendo che l'intero sistema è negativo, ma data la mia formazione anglosassone (ha studiato negli Usa, ndr) preferirei vedere un maggior governo dei mercati finanziari e dei modelli di public company guidate dalle forze del mercato». Bello e impossibile: in un paese come l'Italia tutto ciò, riconosce Giovanni Alberto Agnelli, è «più facile a dirsi che a farsi».

Sfiducato? No. Il giovane Agnelli lo dice chiaro e tondo che gli piacerebbe applicare alcune di queste sue idee alla Fiat del futuro. Il mercato delle auto? Ormai è saturo e «non c'è crescita in un futuro prossimo». E allora? Per fronteggiare l'offensiva di giapponesi e coreani si deve avere «un vantaggio di costo totale».

Anche esportando lavoro fuori dell'Italia.

Quanto ai tempi per l'insediamento annunciato al vertice di Corso Marconi, Giovannino dice che non sarà tutto così automatico. Insomma è un errore pensare che a giugno 1998, quando Cesare Romiti compirà 75 anni, lui prenderà immediatamente il suo posto. No. Il passaggio delle consegne avverrà solo se la cda Fiat lo consiederà «la persona più adatta per il lavoro».

Romiti, poi - secondo Agnelli junior - potrebbe lasciare solo in seguito a una condanna da parte del tribunale.

RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 FUOCO D'ARTIFICIO. Film (commedia '53). Di Kurt Hoffman. Con Lili Palmer, Romy Schneider.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
14.10 FULMINE NERO. Film (avventura '52). Di Louis King. Con Steve Cochran, Bob Steele.
15.40 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "ZINGARA". Con Mara Venier.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi
20.50 AMORE RIBELLE. Film tv (drammatico '93). Di Michael Jenkins. Con Claudia Karvan, Alex Dimitriades.
22.35 TG1
22.40 NOVANTESIMO SPRINT
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOASPERE MAGICO E NERO
0.40 VIDEOASPERE MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 I CENTO CAVALIERI. Film (avventura '64). Di Vittorio Cottafavi. Con Antonella Lualdi, Mark Damon.
3.05 MI RITORNI IN MENTE
3.40 TG1
4.10 DOG MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

- 7.00 QUANTE STORIE!
7.00 HANNA E BARBERA ROBOT
7.25 GHOSTBUSTERS
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 PINGU
8.20 TARZAN. Telefilm. "La conversione"
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TSP - ELEZIONI 1996
13.45 METEO
13.50 BRAVO CHI LEGGE
13.55 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusano.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 CO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 BINGO BONGO. Film (commedia '92). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Carlo Bouquet.
22.40 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagrimala.
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.15 SEPARARE CON G. CINQUETTI, T. RENIS, M. MARTINI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 FISICA II, LEZIONE 21. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
6.30 SCHEGGIE. Documenti.
8.40 UN AMERICANO A PARIGI. Film (musicale '51). Di Vincente Minnelli. Con Gene Kelly, Leslie Caron.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.00 TSP ELEZIONI 1996
11.35 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESONNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGR EUROZOOM
15.40 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.50 CICLISMO: GAND - WEWELGEN
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Maria Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.25 QUELLI CHE IL CALCIO... Con Fabio Fazio.
22.30 TG3
22.40 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.45 TSP ELEZIONI 1996 - FACCIA A FACCIA
23.40 I BRONCOVITZ IN "HOLLYWOOD PARTY"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE' (MAI) VISTE
1.25 BILIARDO: 3A PROVA BOCCETTE
2.10 CASA CECILIA (UN ANNO DOPO). Scenegg. 3.00 TG3
3.40 QUESTA SPECIE D'AMORE. Film (drammatico '71). Di Alberto Bevilacqua. Con Ugo Tognazzi, Jean Seberg.
5.25 CONCERTI DAL VIVO: RAUL CASADEI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tecnologia e ricerca; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta la sera; 19.40: Zapping sera; 20.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.05: Le indimenticabili; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 24.00: il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Così è la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio sport; 11.31: 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: il buffalacchio; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.10: Hit Parade - Compilazione; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: I grandi concerti di Radiodue; 22.30: GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica; 24.00: Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicicentina; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumatori preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumatori preferibilmente; 15.30: Onda blu; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carina magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Fran Milcinski: Schizzi umoristici raccontati da Minu Kluder. Realizzazione radiofonica a cura di Sergei Verc (23); 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 12.50: Tribuna elettorale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonomore alla ribalta (replica); 13.50: Musica leggera; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Mirabilia poetica; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 18.20: Tribuna elettorale; 19.30: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: i titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 18; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» In coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. **Politeama Rossetti**, oggi, mercoledì 10 aprile ore 20.30 (turno E), giovedì 11 aprile ore 20.30 (turno F), venerdì 12 aprile ore 20.30 (turno H), sabato 13 aprile ore 20.30 (turno L), domenica 14 aprile ore 16 (turno G). Preveduta per tutte le rappresentazioni. Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Askar Abdrazakov. Mercoledì 10 aprile ore 18, Sala Tripovich. Ingresso: lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per gli abbonati), lire 5000 (ridotto per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripovich, venerdì 26 aprile, ore 20 (turno A), sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno F), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**. Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Regia

CINEMA / POLEMICHE

Tempesta sul placido Don

La vedova del regista Serghiei Bondarciuk teme che «sfregino» il film del marito

MOSCA — Il «Placido Don» dello scomparso regista Serghiei Bondarciuk è diventato in questi giorni un mare in tempesta, in cui i russi scagliano accuse contro gli italiani, i cineasti di Mosca duellano con i banchieri loro connazionali, la vedova del regista esprime il timore che il capolavoro possa essere sfregiato per esigenze televisive.

Finito di girare nel 1992, il «Placido Don», coproduzione russo-italiana, non è mai comparso sugli schermi. Rupert Everett protagonista, 10 mila comparse, un intero villaggio ricostruito sulle rive del Don in base alle descrizioni fatte nell'omonimo romanzo dal premio Nobel Mikhail Sholokov, il film è costato almeno 45 milioni di dollari.

La notizia della «Komsomolskaia Pravda» che l'opera si trova in una cassaforte della banca «Rossiiskii Kredit» di Mo-

Finito di girare nel 1992, il film con Rupert Everett (nella foto), non si è mai visto sugli schermi. Ora i russi denunciano i «tagli» al film e il «gonfiamento» della versione televisiva.



sca, a cui sarebbe stata ceduta dal produttore italiano Enzo Rispoli in cambio di un milione di dollari, va rettificata. «Nella cassaforte della banca c'è il contratto firmato da Rispoli e non le bobine dell'opera che dovrebbero trovarsi o in Italia o a Londra», dice all'«Ansa» Valerij Riabinskij, dirigente di «Roskino», che rappresenta la parte russa. E aggiunge: «Deploriamo i toni usati dalla «Komsomolskaia» nei confronti di Rispoli, perché il produttore finora è stato corretto con noi, però vogliamo tornare

in possesso dell'opera». Riabinskij sostiene che il produttore italiano non doveva cedere l'opera alla banca e in secondo luogo non è d'accordo sui «tagli» del film (3 ore invece di 3 e mezza) e sul «gonfiamento» dello sceneggiato tv (12 ore al posto delle 10 concordate) che il partner vuole apportare.

«Rispoli continua a essere introvabile - prosegue Riabinskij - ora abbiamo i soldi, speriamo che voglia annullare il contratto con il «Credito Russo». Il dirigente conclude affermando che

«Roskino» non consentirà mai che la banca, mossa solo dal profitto, venda l'opera all'estero.

Il tempo ha condensato soprattutto nei grandi occhi azzurri la leggendaria bellezza di Irina Skobtseva, la moglie di Bondarciuk, che interpretò Desdemona nell'«Otello» e Helene Beukova in «Guerra e pace» (kolossal che fruttò l'Oscar a Bondarciuk).

«Ho lavorato giorno e notte con mio marito al montaggio del Placido Don: ogni inquadratura, ogni scena ce l'ho scolpita dentro», dice, emozionata dal ricordo del marito morto il 20 ottobre del 1994.

«Abbiamo consegnato a Rispoli 3 ore e trenta minuti di versione cinematografica e dieci ore di versione televisiva», conclude l'attrice, manifestando il timore che «d'opera venga sfregiata, con un montaggio diverso, per esigenze televisive».

CINEMA / NOVITÀ

Un film sui re Mida dei media tra i progetti di Spielberg

LONDRA — Steven Spielberg sta lavorando al soggetto per un film sui magnati dei mass media britannici Rupert Murdoch e Robert Maxwell. Secondo fonti dell'industria cinematografica britannica, Spielberg è alla prima fase del progetto, ma già avrebbe scelto Anthony Hopkins per il ruolo di Maxwell e Sam Neill per quello di Murdoch.

Maxwell, presidente del gruppo editoriale «Mirror», morì misteriosamente annegato alcuni anni fa mentre conduceva discutibili operazioni finanziarie, lasciando una scia di dicerie sui suoi rapporti con i servizi segreti di Londra, Mosca e Tel Aviv. Murdoch, d'origine australiana, oltre a dominare il settore dei mass media in Australia, controlla i quotidiani britannici del gruppo «Times» e il gruppo televisivo «Sky».

Sempre secondo le fonti, Spielberg ha contattato Geoffrey Archer, romanziere ed ex capo del partito conservatore britannico, per i diritti cinematografici del suo ultimo libro «Fourth Estate» (Quarto Stato), espressione che in inglese indica il mondo dei mezzi d'informazione. Il libro racconta la storia di due re Mida dell'universo dei media che somigliano proprio a Murdoch e Maxwell. Prima di cedere i diritti Archer vuole però aspettare l'uscita del libro prevista per il 6 maggio.

Biografia «per bene» del grande Charlot

Come sempre è la notte a portare in regalo le pellicole più belle agli amanti di cinema. Su Raiuno ritorna all'1.15 «Il cento cavalieri» di Vittorio Cottafavi, una delle più belle e fantasiose raffigurazioni della guerra in Spagna tra mori e cristiani. Alle 3.40 su Raitre c'è invece l'elegante opera seconda di Alberto Bevilacqua «Questa specie d'amore», tratto dal suo romanzo e interpretato dall'eccellente coppia Ugo Tognazzi-Jean Seberg.

In serata: «Charlot-Chaplin» (1993) di Richard Attenborough (Retequattro, ore 22.50). Biografia accomodata e «per bene» del maestro del cinema tra muto e sonoro. Robert Downey junior presta volto, movenze e capacità mimetica al grande Charlot, mentre Geraldine Chaplin ne interpreta la moglie Oona. Nel cast c'è anche Anthony Hopkins.

«Bingo Bongo» (1982) di Pasquale Festa Campanile (Raidue, ore 20.50). Celentano, in versione Tarzan dall'Africa a Milano per essere studiato dagli scienziati, si innamora dell'antropologa Carole Bouquet.

«Amore ribelle» (1993) di Michael Jenkins (Raiuno, ore 20.50). Piace segnalare l'arrivo in tv di questa bella storia di emigrazione europea (i personaggi sono tutti greci) nel continente australiano, tra Brisbane e Sydney. La storia sta a metà tra la saga di famiglia e la guerra tra Montecchi e Capuleti. Fra gli attori Claudia Karvan e Alex Dimitriades.



Robert Downey junior è Charlot-Chaplin nel film di Attenborough in onda oggi su Rete4.

Telegiornale, ore 18.15

La puntata di «Parole e musica»

L'architetto Gino Pavan e la professoressa Bianca Zanetovich saranno ospiti oggi di «Parole e musica», il programma di Valerio Fiandra che si replica oggi alle 22.30, domani alle 12 e domenica alle 17.

Italia 1, ore 15.15

Alanis Morissette a «Generazione X»

Alanis Morissette, la trasgressiva cantante canadese trionfante ai recenti premi Grammy, sarà ospite oggi di Ambra a «Generazione X». Canterà un brano dal suo ultimo disco che si chiama «Jagged little pill».

In studio ci sarà anche Alex Mantegna giovane attore di film pornografici.

Raitre, ore 20.25

«Quelli che il calcio» in edizione serale

Edizione serale e infrasettimanale per «Quelli che il calcio», questa sera su Raitre. «Mille luci» è il titolo della puntata del programma di Fabio Fazio e Marino Bartoletti. Tra gli ospiti in studio ci saranno: Gigi Proietti, Enzo Jannacci, Paolo Bonolis, Nancy Brilli, la campionessa del mondo di sci di fondo Manuela Di Centa, Massimiliano Pani, Eva Grimaldi, Peter Van Wood, i famosi giudici di «Giochi senza frontiere» Olivieri e Panchelli, José Luis Moreno con il corvo Rockefeller.

Dallo stadio di Torino Everardo Dalla Noce commenterà Juventus-Udinese.

Raitre, ore 10.30

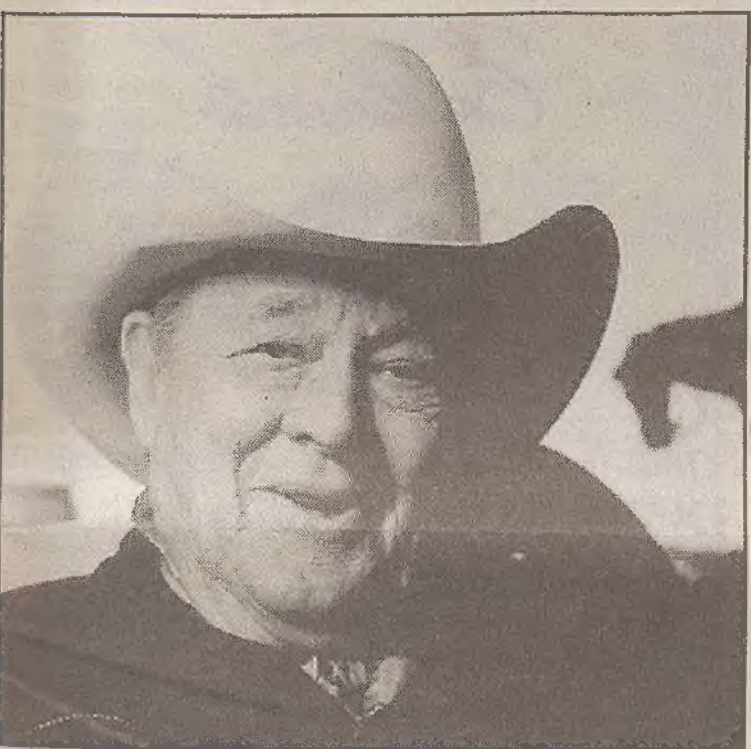
Si parla di Internet a «Media/mente»

Si parla di Internet oggi a «Media/mente», il programma di Videosapere sui problemi della comunicazione televisiva e telematica. Nella puntata, Carlo Massarini presenta «Internet Resort», un'analisi dettagliata della Banca Morgan Stanley con le previsioni del settore da qui al 2000. Sull'argomento interverrà inoltre Franco Berardi, detto Bifo, in qualità di consulente cybernetico.

CINEMA / LUTTO

E il campione di rodeo si diede al western

Ben Johnson, morto a 77 anni, aveva vinto un Oscar nel 1972 per «L'ultimo spettacolo»



Ben Johnson, qui con l'immane cappello da cowboy, un campione di rodeo divenuto attore.

WASHINGTON — Ben Johnson, un campione di rodeo che aveva vinto un Oscar nel 1972 come miglior attore non protagonista per «The Last Picture Show» (L'ultimo spettacolo), è morto martedì all'età di 77 anni. L'attore è stato stroncato da un infarto nella casa di riposo di Leisure World, alla periferia di Phoenix, in Arizona, dove si era recato a far visita alla madre.

Nato a Foraker, Oklahoma, Johnson crebbe in un ranch e fu prima di tutto un cowboy. All'inizio degli anni '40 approdò a Hollywood, nei panni appunto di un cowboy in «Il mio corpo ti scenderà» di Howard Hughes. Lavorò come controfigura e stuntman in numerosi western, finché non fu scoperto da John Ford che lo chiamò a interpretare un sergente di cavalleria in due dei suoi film e nel 1950 gli assegnò il ruolo di protagonista in «La carovana dei mormoni».

Nel '72 ebbe il suo momento di maggior gloria, con l'Oscar per «The Last Picture Show». La cosa curiosa è che

fu Ford a convincerlo ad accettare la parte di Sam il Leone (il gestore di un cinema), perché Johnson trovava discutibili il linguaggio e le scene di nudità della pellicola diretta da Peter Bogdanovich.

Nel corso della sua carriera interpretò oltre 40 film, fra cui «Il cavaliere della valle solitaria», «Il mucchio selvaggio», «Sugarland Express», fino ai più recenti «My Heroes Have Always Been Cowboys» e «Radio Flyer».

Nel 1985 Johnson creò a Guthrie, Oklahoma, il suo Celebrity Rodeo, che in questi anni ha raccolto più di due milioni di dollari per la ricerca medica in favore dei bambini. Inoltre istituì un fondo di un milione di dollari per la ricerca sul cancro nei bambini presso l'Università dell'Oklahoma.

Ben Johnson aveva ricevuto nel 1994 anche una «stella» nel famoso Hollywood Walk of Fame, dove i divi lasciano le impronte delle mani e dei piedi. «È un grande onore per me - aveva commentato in quell'occasione l'ex campione di rodeo, - ma avrebbe potuto arrivare un po' prima...».

CINEMA

Morto Geret la «spalla»

PARIGI — L'attore francese Georges Geret, 71 anni, è morto di cancro domenica scorsa a Parigi. Geret, che per molti anni aveva diviso la sua carriera tra la Francia e l'Italia, era considerato un'ottima «spalla». Le sue doti di caratterista sono emerse soprattutto nel film di Luis Buñuel, Georges Lautner, Henri Verneuil, Aveva recitato in oltre 150 film e in teatro.

MUSICA / ROMA

Springsteen, tournée in solitudine

Oggi all'auditorium di Santa Cecilia il primo dei concerti «acustici» in Italia

ROMA — Oggi nell'auditorium di Santa Cecilia a Roma, Bruce Springsteen terrà il primo dei concerti italiani del suo tour acustico: le altre date sono domani al teatro Smeraldo di Milano e sabato al Carlo Felice di Genova.

Si tratta di uno degli eventi musicali più importanti degli ultimi anni: i concerti sono la filiazione diretta di «The Ghost Of Tom Joad», l'album, ispirato al film che John Ford ha tratto da «Furore» di John Steinbeck, che Bruce Springsteen ha inciso con l'accompagnamento della chitarra e dell'armonica. Springsteen coltivava da anni il progetto di un tour acustico, già dai tempi di «Nebraska», il primo album inciso dal «Boss» in solitudine.

«The Ghost Of Tom Joad» può essere considerato il nuovo, decisivo, capitolo, della storia della musica d'opposizione americana: uno straordinario omaggio alla tradizione di Woody Guthrie e Pete Seeger, ricco di riferimenti al

primo Bob Dylan, in cui si avvertono gli echi dei grandi padri del country moderno come Hank Williams e Johnny Cash e di leggende del blues rurale come Robert Johnson e Leadbelly.

«The Ghost Of Tom Joad» traccia un ritratto spietato dell'America d'oggi, un disco senza compromessi che Springsteen porta in scena con un rigore assoluto, in un recital dall'atmosfera mille miglia lontana dalla travolgente energia dei concerti con la «E Street Band». Su quei concerti Springsteen ha costruito l'epopea di eroe stradiolo della classe operaia: ora dopo la separazione dalla «E Street Band» e gli anni dedicati all'analisi dei rapporti sentimentali e della famiglia, ha scelto la strada della solitudine acustica.

In scena con quattro chitarre e uno scaffale per le armoniche, Springsteen, prima dell'inizio dello show, chiede addirittura al pubblico di ascoltare in silenzio

le canzoni. Per chi ricorda l'elettrizzante atmosfera da rito collettivo dei torrenziali concerti di tre-quattro ore dei suoi tour del passato, è un cambiamento quasi scioccante. Ed è significativo il fatto che Springsteen abbia chiesto di esibirsi in spazi che rispondano a precisi requisiti sul piano dell'acustica. Ed è altrettanto importante che in Italia, dove le istituzioni si sono sempre dimostrate piuttosto restie a riconoscere la portata culturale del rock, sia un'istituzione come Santa Cecilia ad ospitare il primo dei suoi concerti italiani.

La scaletta prevede i brani di «The Ghost Of Tom Joad» insieme a classici del repertorio compreso «Born In The Usa». C'è poi un altro motivo che fa acquistare a questo tour un significato particolare: Springsteen ha già firmato il contratto che sancisce la riunione con la «E Street Band»: è uno dei «ritorni» più attesi degli ultimi anni, una delle storie più belle che il rock abbia raccontato.



Il «Boss» sarà in scena con quattro chitarre e le sue armoniche.

TEATRO / MILANO

Aroldo Tieri: «Lascerei, ma Giuliana non vuole cercare un altro partner»

MILANO — Hanno alle spalle quasi un secolo in due di vita teatrale, 60 lui e 40 lei, trenta dei quali trascorsi insieme, ma per la coppia Lojodice-Tieri, il palcoscenico resta il lavoro più bello del mondo.

«Io sono stanco però - ha detto ieri Aroldo, presentando insieme con la moglie «Un marito ideale» di Oscar Wilde, che ha debuttato in serata al teatro Manzoni di Milano - non stanco fisicamente, anzi ho ancora un'energia di cui ringrazio Dio, ma stanco di tutto quello che c'è attorno al teatro, di questo meccanismo perverso che ha rovinato tutto, non mi diverto più, sarei pronto anche a lasciare, ma Giuliana non vuole abituarsi a recitare con un altro attore...».

«Per me questo resta il lavoro più bello del mondo - ha spiegato Giuliana. - Sono decenni che decidiamo tutto insieme e se davvero lui decidesse di lasciare vedremo insieme cosa fare».

«Tutto è diventato più cattivo», ha aggiunto ancora Tieri, che poi, senza perdere il suo senso dell'umor, ha raccontato anche numerosi e divertenti aneddoti, a stento tenuto a freno dalla moglie. «Questo ora è un ambiente da lottatori - ha detto l'attore - e io non sono un combattente, una volta anche l'antagonismo si faceva con allegria».

«Un marito ideale», che ha debuttato a Roma un mese fa, sarà replicato al teatro «Manzoni» fino al 5 maggio.



Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice ormai da trenta anni formano coppia fissa sulla scena teatrale.

MUSICA / GORIZIA

Violoncellisti sloveni in evidenza

GORIZIA — Prime affermazioni della Slovenia nella sezione dei violoncelli al Concorso internazionale Alpe Adria per i giovani violoncellisti e violinisti dedicato alla memoria del maestro Alfredo Marcossig, che si concluderà sabato a Gorizia.

Nella categoria A (fino a 11 anni) il primo premio è andato alla slovena Karmen Pecar (11 anni, di Maribor), mentre il secondo posto è stato diviso ex aequo tra lo sloveno Wolfram Grun e la slovena Marjetka Hribnik. Non assegnato il ter-

zo premio, la giuria ha collocato al quarto posto ex aequo i croati Franka Cvetko e Tomislav Kranjec, oltre allo sloveno Kristijan Krajncan. Il quinto premio è andato alla croata Ljerkica Koncar, mentre Smiljan Mrčela, 8 anni, di Zagabria, ha vinto il premio speciale per il concorrente più giovane.

Le selezioni della categoria B (12-14 anni) hanno incoronato la dodicenne ljubljana Jaka Stadler, seguita al secondo posto ex aequo da Vinko Rucner (Croazia) e Maria Grun (Stiria). In terza

posizione ex aequo i quattordicenni Sanja Repse (Lubiana) e Gorazd Strlic (Maribor); quarto classificato il tredicenne sloveno Niko Sajko (Slovenski Grad).

La quinta piazza è andata al croato Tomo Rozman (14 - Karlovac). La giuria, inoltre, ha assegnato un diploma di merito alla slovena Tina Rejc (Lubiana) di 13 anni.

Conclude le prove dei violoncellisti, da oggi da domani saranno di scena gli studenti di violino di scuole, conservatori e accademie di Alpe Adria.

MUSICA / PARIGI

«Le timbre de platine» assegnato al «Campiello» del Teatro Verdi

TRIESTE — «Le timbre de platine», il prestigioso riconoscimento che la rivista «Opera International» di Parigi assegna mensilmente ai dischi di straordinario valore editoriale e interpretativo, è stato attribuito in questo mese al «Campiello» di Wolf-Ferrari nell'edizione prodotta nel 1992 dal Teatro Verdi di Trieste e distribuita in cd dalla Fonit Cetra.

Con l'orchestra e il coro del «Verdi», la rivista francese loda la prestazione della brillante compagnia di canto formata da Daniela Mazzucato, Marina Bolgan, Giusy Devini, Cinzia De Mola, Ugo Benelli, Max René Cosutti, Maurizio Comencini, Manrico Biscotti, Ildebrando D'Arcangelo.

Ricordiamo che sul podio del «Campiello» c'era il maestro Nikša Barezka, che proprio in questi giorni ha iniziato alla Sala Trippovich di Trieste le prove dell'«Eugenio Onieghin» di Ciaikovski, che debutterà il 26 aprile nel nuovo allestimento del Teatro Verdi curato da Ivan Stefanutti.

TEATRO / UDINE

Zibaldone comico-clownesco dell'Ingenuo

UDINE — Sono passati vent'anni e ora, come veri emigranti che sono stati a lungo lontani (da Venezia a Milano e a Parigi, dalla Svizzera all'Austria e alla Germania), tornano «in patria»: Ferruccio Cainero, Giovanni Visentin e Giovanni De Lucia e Giovanni Visentin - ovvero il trio del «Teatro Ingenuo» - ritorneranno, infatti, sulle scene friulane per tre giorni, da domani a sabato al teatro San Giorgio di Udine, ospiti di «Contatto Comico», la stagione organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine.

Il gruppo nacque nel 1976 e la sua storia è legata a quella del Friuli post-terremotato. Udinese d'origine, i tre amici scelsero proprio in quegli anni di far teatro. Dei tre, solo Visentin era già attore; gli altri due, studenti-lavoratori, si fecero appassionatamente «trascinare» nell'impresa di portare piccole piéce di teatro di strada nelle baraccole e nelle piazze del Friuli.

E' da questa esperienza che nasce «La cavatina di Figaro», il loro primissimo spettacolo a tut-

ti gli effetti: si tratta di uno zibaldone comico-clownesco ispirato al Barbiere di Siviglia e alla celebre aria rossiniana. In scena il tenore Vigezio (Giovanni Visentin) ne accenna continuamente i motivi lirici, mentre viene avvicinato e «importunato» da due strani personaggi: un Frankenstein Jr. con la faccia di cerone e il track (Ferruccio Cainero) e un clown ingenuo e innamorato (Giovanni De Lucia).

Lo spettacolo è un piccolo concentrato di soavità e leggerezza comica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTOGRUARO:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/t, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel.

039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri-

chiede; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE.

3 Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata rapporti clienti fornitori e mansioni segreteria offresi. Tel. allo 0481/767366. (C312)

RAGIONIERA 31enne esperienza contabilità generale e Iva clienti fornitori bilanci adempimenti fiscali uso computer valuta serie offerte di lavoro a Gorizia disponibile part-time. Scrivere Fermo posta Gorizia patente auto numero G02099319U. (B00)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA isontina metalmeccanica cerca urgentemente carpentieri tubisti qualificati. Ore ufficio 0481/909310. (B00)

CUOCO/A capo partita con ottime referenze cercasi per Hotel 4 stelle Dolomiti (estate-inverno). Tel. 0471/613113. (Gpd)

LAVORO a domicilio, società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

MULATA International Communications agenzia artistica europea seleziona attrici fotomodelle spogliarelliste balletti trasformisti anche aspiranti esclusivamente forte femminilità esotica preferibilmente provenienza latino-americana. Tel. 0335/604659. (Gri)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A4094)

A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione ruote velenziane. Pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4094)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili soprammobili. Tel. 306226 305343. (A3868)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-387252. (A4140)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4111)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

SIGNORINA referenziata cerca appartamento centrale max 500.000 mensili max urgenza. Tel. 367241 past. (A4118)

"PALACE Hotel" cerca una villa in affitto nei dintorni di S. Michele-Corso oppure S. Fioriano. Mandare le offerte al Palace Hotel, corso Italia 63, Gorizia.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

B.G. 040/272500 a Muggia e Trieste disponibili appartamenti in affitto ammobiliati per non residenti possibilità da una/due camere soggiorno cucina bagno.

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

Smettere di fumare: questione di buona volontà?

Un'idea naturale

7-8 Fumatori su 10 desiderano smettere di fumare, ma la forza di volontà resta una determinante decisiva per raggiungere questo obiettivo. Un'idea nuova, naturale ed originale arriva dalla ricerca francese: quella di aiutare la buona volontà con un integratore alimentare a base di piante ed aromi naturali, **NOT*BACK***. I biogranuli aromatici di **NOT*BACK*** aiu-

tano la forza di volontà, riducendo progressivamente il gusto alla sigaretta.

NOT*BACK* aumenta la buona volontà senza aumentare il senso di fame tanto temuto da quanti desiderano smettere di fumare.

NOT*BACK* negli aromi di menta e tabacco (senza nicotina) sarà presto disponibile in farmacia e nei Centri Specializzati per prodotti naturali.

Finalmente in Italia

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessioni V visita domicilio gratuita. 048/875870. (Gpd)

22 Case-ville-terreni vendite

ATTICO semiperiferico, su due livelli in palazzina recente, vista mare, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, mansarda, terrazza abitabile, garage, L. 250.000.000 Casacittà 040/362508.

ATTICO su due livelli in palazzina costruita zona Università, vista aperta panoramica, composto da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, due terrazze abitabili, 490.000.000. Ottimo rifiniture. Possibilità box - posti macchina. Proposta esente da mediazione!!! Progettata 040/368283.

B.G. 040/272500 centralissimo ultimo piano con terrazza in corso Italia soggiorno due stanze cucina doppi servizi lavanderia poggolo riscaldamento autonomo ascensore.

B.G. 040/272500 corso Italia appartamento piano nobile in prestigioso palazzo epoca con ascensore camera cameretta salone grande cucina due bagni ripostiglio e poggolo. Lire 270.000.000 adatto a eventuale studio professionale/ambulatorio.

B.G. 040/272500 Muggia appartamento in casetta: due stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio poggolo grande terrazza soffitta giardino e posto macchina privato occasione 185.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico tre stanze salone con caminetto cucina abitabile bagni ripostiglio cantina grandissimo terrazzo panoramico sui quattro lati cantina.

B.G. 040/272500 Muggia immedie vicinanze il centro nuovi villini a schiera nel verde in avanzata fase di costruzione luminoso tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato esente spese di mediazione lire 380.000.000 e ulteriore sconto.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare: tre camere salone cucina abitabile due bagni completi terrazza onatina garage e giardino rifiniture alto livello. Informazioni d'ufficio.

B.G. 040/272500 Muggia signorilissimo piano alto in palazzina recente adiacente stazione auto corriere: salone tre camere cucina bagni poggolo e cantina. Area di parcheggio condominiale.

B.G. 040/272500 Muggia strada per Chiampore perfetto appartamento camera cameretta soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due

poggoli cantina e area di parcheggio condominiale. Dall'alloggio si gode di una bella vista mare. Lire 195.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia-Monte d'oro (loc. Noghère) bella casa bifamiliare ogni alloggio ha 100 mq circa con due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo più cantina tettoia e giardino 1200 mq posizione tranquilla nel verde lire 550.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia-S. Barbara recente casetta singola con vista mare due camere soggiorno cucina abitabile due bagni poggolo cantina terreno 1000 mq.

B.G. 040/272500 paraggi viale Ippodromo magnifico ultimo piano con stupendo panorama della città: due stanze salone cucina bagno terrazza veranda soffitta cantina L. 220.000.000 possibilità box auto.

B.G. 040/272500 Servola (Piatto alta) alloggio perfetto condizioni in palazzina con giardino e posto macchina condominiale camera soggiorno cucinino bagno due poggoli vista mare (lato porto Nuovo) cantina occasione lire 114.000.000.

B.G. 040/272500 via dei Porti splendido alloggio in palazzina prestigiosa luminoso quarto piano con ascensore: grande salone cucina abitabile due stanze bagno poggolo possibilità posto macchina coperto in affitto. Lire 275.000.000.

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramico in casetta: due stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio poggolo grande terrazza soffitta giardino e posto macchina privato occasione 185.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico tre stanze salone con caminetto cucina abitabile bagni ripostiglio cantina grandissimo terrazzo panoramico sui quattro lati cantina.

B.G. 040/272500 Muggia immedie vicinanze il centro nuovi villini a schiera nel verde in avanzata fase di costruzione luminoso tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato esente spese di mediazione lire 380.000.000 e ulteriore sconto.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare: tre camere salone cucina abitabile due bagni completi terrazza onatina garage e giardino rifiniture alto livello. Informazioni d'ufficio.

B.G. 040/272500 Muggia signorilissimo piano alto in palazzina recente adiacente stazione auto corriere: salone tre camere cucina bagni poggolo e cantina. Area di parcheggio condominiale.

B.G. 040/272500 Muggia strada per Chiampore perfetto appartamento camera cameretta soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due

B.G. 040/272500 strada per Basovizza casa colonica da ristrutturare internamente cinque vani cucina cantine possibilità ampliamento terreno 1600 mq posizione panoramica lire 375.000.000.

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauri - Trieste appartamento con riscaldamento autonomo 130 mq circa tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzino.

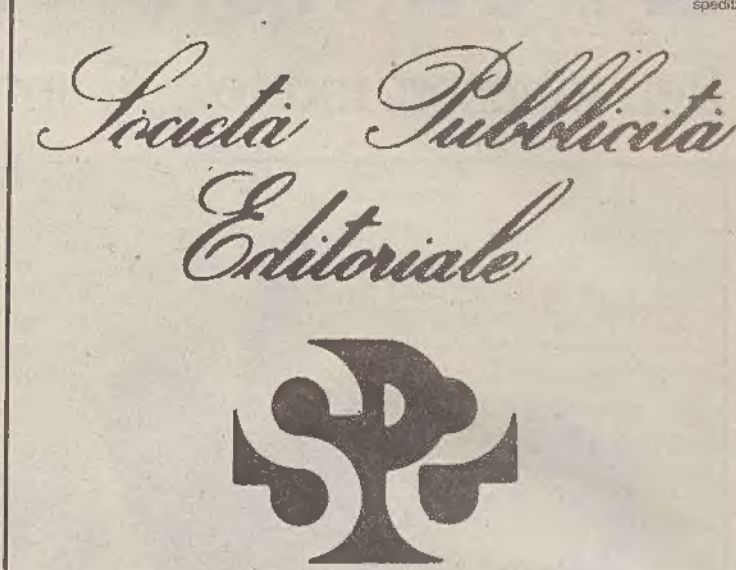
B.G. 040/272500 viale Miramare-Barcola appartamento nuovo ingresso. Ultimo piano con mansarda. Soggiorno cucina camera matrimoniale due bagni terrazza solarium. L'alloggio si trova a due passi dal mare ed è dotato di riscaldamento autonomo. Lire 280.000.000.

B.G. 040/272500 zona Rive mansarda in palazzo d'epoca elegantemente ristrutturata 110 mq circa composti da grande monolocale con sopraluogo cucina stanzino guardaroba bagno con vasca idromassaggio riscaldamento vista dal mare lire 330.000.000 trattabili.

BIBIONE mare vendiamo appartamento 6 posti 50 metri mare. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (G00)

CANALE Pontorosso adiacenze attici nuovi su due livelli, doppio salone, tre stanze, cucina abitabile con dispensa, doppi/tripli servizi, ripostiglio. Ottimo rifiniture - travi a vista al piano mansardato. Proposta esente da mediazione!!! Progettata 040/368283.

CASSETTA via dell'Istria accata, esternamente ristrutturata, ampia metratura, giardino, lire 220.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 040/638440. (A01)



TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

Per il nostro usato c'è un finanziamento tutto nuovo.

Fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso zero.

Per farvi comprendere il valore delle nostre vetture usate, possono bastare tre parole: Sistema Usato Sicuro. Ovvero, una selezione accurata delle marche e dei modelli più diffusi, una revisione completa della carrozzeria e delle principali parti meccaniche, una valutazione in linea con i prezzi del

Importo finanziato L. 15.000.000 - Rata L. 750.000 per 20 mesi - TAN 0% - TAEG 1,91%. Spese apertura pratica L. 250.000. L'offerta è valida fino al 30 aprile 1996.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. **SAVA**

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia  Il Granturismo

CANTU' adiacenze nel verde, palazzina costruenda con vista panoramica, proponiamo appartamento composto da salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile. 345.000.000. Possibilità box - posti macchina. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283.

CORONEO in palazzina recente in ottime condizioni, luminoso, tranquillo, piano alto, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, stanza, terrazza abitabile, soffitta, ascensore, L. 250.000.000 Casacità 040/362508.

COSTALUNGA villetta recentissima, composta da soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardino, taverna e box, 395.000.000. Progettocasa 040/368283.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico zona Rossetti, in palazzina recente con ascensore, saloncino, camera matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, grande terrazza abitabile, parzialmente arredata. Possibilità posto macchina in affitto. Prezzo base d'asta Lit. 175.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" casetta via dell'Istria composta da soggiorno camera, cucina, bagno, stanza-ripostiglio, cortile, giardino di 400 mq. Ottime rifiniture. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Garibaldi in palazzo prestigioso, appartamento composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, tre balconi. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" S. Giovanni alta appartamento in villa, vista mare, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza due posti macchina, riscaldamento autonomo, ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta Lit. 330.000.000. Tel. 040/7600250.

GIARDINO Pubblico (via Ricci) in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato, atri, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 149.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

GIARDINO pubblico adiacenze appartamento in casa recente, buone condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, veranda, ripostiglio, soffitta, 215.000.000. Possibilità posto auto in affitto. Progettocasa 040/368283.

GRETTA in ottimo stabile d'epoca, splendida mansarda, ristrutturata e arredata, terzo piano, soggiorno, zona coltura, camera, bagno 59.000.000 anticipo 10.000.000 residuo 540.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

MUGLIA bellissimo appartamento nel verde, luminosissimo, piano alto, composto da: cucina abitabile, soggiorno, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, cantina, Casacità 040/362508.

OPICINA villa prestigiosa, ampia metratura, parco alberato 1.400 mq, grandi terrazze abitabili, ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA S. Antonio appartamenti primingressi composti da salone, una/due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, rifiniture personalizzate. La proposta è esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283.

PROGETTOCASA strada di Fiume appartamento composto da ampio soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 040/368283.

PROGETTOCASA via Conti appartamento restaurato, luminoso, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo. 110.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via dei Falchi piano alto super panoramico, buone condizioni, casa recente signorile, appartamento composto da ampio ingresso, salone (c.a. 40 mq), due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, balcone, cantina, 230.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Fiescobaldi appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, balcone verandato, ripostiglio, posto macchina in garage, 200.000.000. 040/368283.

RABINO 040/368566 libera adiacenze ospedale mansarda perfetta composta da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno 57.500.000. (A00)

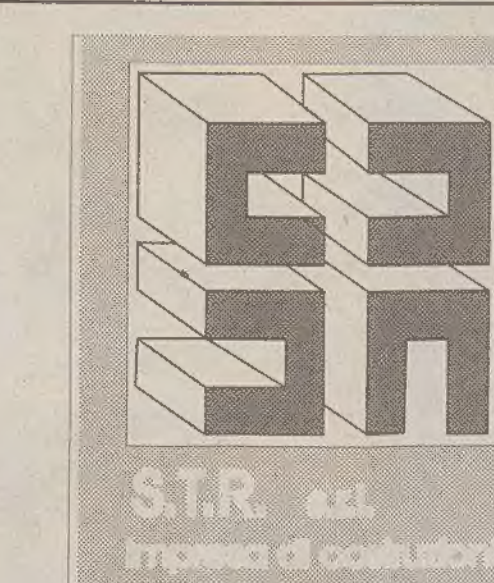
RABINO 040/368566 libera v. Damiano Chiesa casetta su 4 livelli da ristrutturare con progetto approvato totale 160 mq divisi in taverna soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali mansarda box per 2 auto giardino di 50 mq 300.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze giardino pubblico appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)

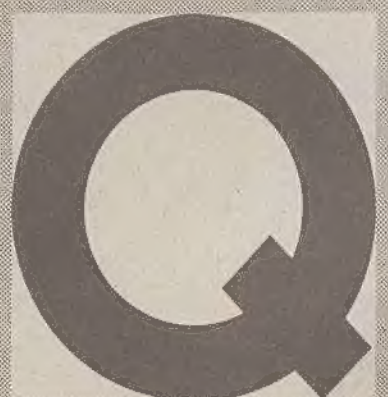
RABINO 040/368566 libero adiacenze via Baiardi appartamento in splendido palazzo recente piano alto con ascensore vista mare con enorme terrazzo di 90 mq composto da salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio posto macchina giardino condominiale 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero in posizione centrale in prestigioso palazzo recente con ascensore appartamento tranquillo in perfette condizioni composto da salone particolare come disposizione cucina abitabile 2 camere studio doppi servizi terrazzo verandato cantina 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Muggia centro storico appartamento totalmente da ristrutturare cucina abitabile 2 camere matrimoniali ripostiglio soffitta cortile 60.000.000. (A00)



STR
Impresa di costruzioni



Il Quadrifoglio

IL BORGO

A MALCHINA, abbiamo voluto ricostruire un Borgo nella tradizione Carsica, con la scelta di materiali Biocompatibili e nel rispetto dell'ambiente per far riscoprire ai nostri clienti la qualità dell'abitare.



LE INFORMAZIONI LE PRENOTAZIONI E LA COMMERCIALIZZAZIONE SONO AFFIDATE A

il Quadrifoglio

IN VIA S. CATERINA 1 TEL 630174

solo le case più belle e sicure

RABINO 040/368566 libero S. Michele alta appartamento composto da ingresso cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 76.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Servola vista mare perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggiori cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Denza (ad. via S. Vito) in stabile d'epoca appartamento da ristrutturare al prezzo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 115.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Feluga appartamento in stabile recente piano alto con ascensore e stupenda vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiori cantina box, auto di 18 mq 263.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo alta appartamento composto da soggiorno 2 matrimoniali cameretta cucinotto servizio poggiori soffitta 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Feluga appartamento in stabile recente piano alto con ascensore e stupenda vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiori cantina box, auto di 18 mq 263.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona Perugia 5 piano con ascensore in stabile ventennale perfetto camera cucina abitabile bagno poggiori 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi soggiorno cucina abitabile camera cameretta servizio 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona rive appartamento con vista mare in palazzo d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 147.000.000. (A00)

COMMERCIALE 146/1 IMPRESA VENDE
Appartamenti varia grandezza.
Eventuale taverna o mansarda.
Box - posti auto.
Immersi nel verde.
Pronta consegna.
040/44608 FUORI ORARIO 0338/6053573

RIO Spinoletto appartamento su due piani in complesso recentissimo, totale vista mare, atri, ampio soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, veranda d'ingresso, terrazza, ripostigli, tre posti macchina, ampio giardino di proprietà, autometano, lire 330.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A01)

SAN Giovanni (via Verga) in stabile recente, signorile, appartamento perfetto, immerso nel verde, atri, soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno, terrazza, due ripostigli, posto macchina 040/362508.

condominiale, finiture di lusso, lire 160.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

SAN Luigi, appartamento su due livelli, come primo ingresso, vista mare e città, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, cantina, box, L. 350.000.000. Casacità 040/362508.

SISTIANA sopra la stupenda baia, proponiamo ville in costruzione, tre livelli, salone, tre/quattro stanze, cucina, tripli servizi, taverna, lavanderia. Ampi porticati, terrazze, solarium, giardino, garage da 550.000.000. Rifiniture personalizzate. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA villa primingressa, immersa nel verde, su tre livelli, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, taverna, ampio giardino, box, rifiniture personalizzate a scelta complete di vasca idromassaggio e doccia Teuco (permuta e finanziamenti), L. 520.000.000. Casacità 040/362508.

STRADA per Longera (via Lotta) in palazzina recente, perfetto, totale vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, ampia terrazza, cantina, ampio box auto indipendente proprio, lire 235.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A01)

VIA S. Pasquale alta in palazzina recente, appartamento circa 100 mq, ampio ingresso, grande soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, veranda, terrazza, ampia cantina, posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato, lire 290.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 040/638440. (A00)

VIA Tibullo appartamento con vista aperta, buone condizioni, ingresso, camera matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, balcone, verandata, cantina, 85.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

ripostiglio, soffitta, lire 170.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A01)

VIA S. Pasquale alta in palazzina recente, appartamento circa 100 mq, ampio ingresso, grande soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, veranda, terrazza, ampia cantina, posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato, lire 290.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 040/638440. (A00)

VIA Tibullo appartamento con vista aperta, buone condizioni, ingresso, camera matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, balcone, verandata, cantina, 85.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Solleggiatissimo, ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

ni, 145.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA Giulia proponiamo appartamenti su due livelli con giardino proprio, salone, due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, porticato, taverna, da 460.000.000. Rifiniture personalizzate - box e posti macchina. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283.

VILLETTE costruendo a Domio nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, porticato, terrazza, mansarda abitabile, garage, ampio giardino, possibilità taverna, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000 permuta e pagamenti dilazionati. Casacità 040/362508.

ZONA rive (via Belpoggio) in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo, ristrutturato, atri, soggiorno con angolo cottura, due camere, due bagni, autometano, 155.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 040/638440. (A01)

Il Comune di Trieste ha indetto una selezione pubblica per il conferimento con contratto di diritto pubblico a tempo determinato (per 4 anni rinnovabili) di 4 incarichi di esperto ingegnere

Alla selezione possono partecipare i cittadini italiani e della Comunità Europea, in possesso della laurea in ingegneria civile o edile nonché dell'abilitazione professionale. L'avviso di selezione è pubblicato sul Bur del Friuli-Venezia Giulia del 10.04.96. Termine presentazione domanda di partecipazione: entro il giorno 09.05.96. Per reperire gli avvisi integrali e tutte le informazioni rivolgersi al Settore 3° - Personale - piazza Unità d'Italia n. 4 (tel. 040/675-4436-4317).

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 277/95 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 15 marzo 1995 ha emesso sentenza penale a carico di: **DIENG MBAYE** nato a Thiaroye Gare (Senegal) il 22 gennaio 1965, imputato del reato p.p. dall'art. 1. L. n. 406 del 1981 e art. 474 C.P. o 517 C.P.

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione e L. 500.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «C.D. Classica». Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 1996

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zolli)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 209/95 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 2 febbraio 1995 ha emesso sentenza penale a carico di: **DIENE BARA** nato a Meumbeul (Senegal) il 3 agosto 1963 imputato del reato p.p. dell'art. d.l. 16.11.1994 n. 685

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione e L. 500.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «C.D. Classica». Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 1996

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zolli)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 669/95 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 18 settembre 1995 ha emesso sentenza penale a carico di: **DIENG MAGATTE** nato a Yeumbou (Senegal) il 12 marzo 1962, imputato del reato p.p. dall'art. 1. L. n. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione e L. 600.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «C.D. Classica». Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 1996

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zolli)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 280/93 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 24 giugno 1993 ha emesso sentenza penale a carico di: **M. SAFTI MOHAMMED** nato a Beni Amir (Marocco) l'1 gennaio 1967, imputato del reato p.p. dall'art. 1. L. n. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due e giorni 10 di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul settimanale «TV Sorrisi e Canzoni». Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 1996

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zolli)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 267/95 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 8 marzo 1995 ha emesso sentenza penale a carico di: **DIENE BARA** nato a Meumbeul (Senegal) il 3 agosto 1963, imputato del reato p.p. dall'art. 1. L. n. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «C.D. Classica». Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 1996

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zolli)

Solo i migliori sportivi sanno essere davvero generosi.

SPANGHER
Riva T. Gulli, 8 - Trieste
MODASPORT
Via Roma, 23 - Trieste

Per informazioni sui Punti Vendita in altre regioni: 1670-13537

Conte of Florence
SPORTSWEAR SINCE 1952

Per Donna o per Uomo
Scarpe + Polo + Pantaloni (o Bermuda)
Conte of Florence
a 120.000 lire.



È sempre stata bella. Oggi è ancora più bella.

È la nuova Opel Corsa Swing. Basta

guardare i paraurti in tinta con la carrozzeria e il ricchissimo equipaggiamento di serie: dal servosterzo alla chiusura

centralizzata, dagli alzacristalli elettrici al display

multifunzionale e all'immobilizer. Poi, in fatto di sicurezza,

Opel Corsa Swing ha uno stile tutto suo: cinture con

pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e, a richiesta,

ABS elettronico e doppio Airbag. Opel Corsa Swing è 1.2,

1.4 e 1.4 16V Ecotec 90CV. E Turbodiesel 1.5. Inoltre i

Concessionari offrono Corsa Swing a prezzi molto speciali:

1.2 3p con servosterzo L. 17.400.000*.

1.4 60CV 3p con climatizzatore L. 18.900.000*.

Nuova Opel Corsa Swing: bellezza, sicurezza e un comfort

di guida impareggiabili, sempre. Rischi, mai.

*Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa.

Rischiare **la mia immagine?**
Quando serve.

Rischiare **nella scelta della mia auto? Mai.**

Nuova Opel Corsa Swing.



OFFICIAL SPONSOR
EURO 96
England

NUOVA OPEL CORSA. TUTTA LA TECNOLOGIA DI UNA GRANDE AUTO.

OPEL 